



MPS

CAPITAL SERVICES

BILANCIO 2012

BILANCIO

2012

Indice

- Relazione sulla gestione	11
Contesto di riferimento	13
Aspetti salienti della gestione	16
Gli aggregati del credito	20
La raccolta	29
Gli aggregati della finanza	30
Le Partecipazioni	42
Principali aggregati economici ed indicatori gestionali	47
La gestione integrata dei rischi e del capitale	51
Le Risorse Umane	57
Dinamiche organizzative e tecnologiche	60
Internal Audit	62
Compliance	64
Le tematiche ambientali	66
Rapporti verso le Imprese del Gruppo	67
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	68
Proposte all'assemblea degli Azionisti	69
- Prospetti di bilancio	71
- Nota integrativa	83
Parte A - Politiche contabili	85
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	120
Parte C - Informazioni sul conto economico	180
Parte D - Redditività complessiva	208
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	209
Parte F - Informazioni sul patrimonio	277
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	287
Parte H - Operazioni con parti correlate	288
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	292
Parte L - Informativa di settore	293
Allegati alla nota integrativa	295
- Fondo Pensioni	299
- Relazione di certificazione	309
- Relazione del Collegio Sindacale	313
- Sintesi delle principali deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	321

Profilo della Società

Denominazione	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A. Gruppo bancario "Monte dei Paschi di Siena"
Anno di costituzione	1954 come Mediocredito Regionale della Toscana
Sede legale	Firenze - Via Pancaldo, 4
Direzione Generale	Firenze - Via Panciatichi, 48 Telefono 055/2498.1 - Telefax 055/240826 Sito internet www.mpscapitalservices.it
Global Markets	Siena - Viale G. Mazzini, 23 Telefono 0577/209111 - 53711 - Telefax 0577/209100
Direzione Investment Banking	Roma - Via Piemonte, 127 Telefono 06/42048325 - Telefax 06/42016914
Strutture Presidio Mercato	Milano - Via Dante, 14 Telefono 02/88891922/30 (Canali Elettronici) Telefono 02/88891924/40/21 (Financial Institution Italia ed Estero)
Filiale	Roma - Via Marco Minghetti, 30 Telefono 06/42006611 - Telefax 06/42006680
Uffici di rappresentanza	Torino - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena - Via Mazzini, 14/16 Telefono 011/837445 - Telefax 011/8812091
	Milano - Via Santa Maria Segreta, 5/b Telefono 02/88233210 - Telefax 02/88233233
	Padova - c/o Banca Antonveneta - Piazzetta Turati, 17 Telefono 049/6991659 - Telefax 049/6992195
	Mantova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena - Direz. Area Nord Est Via Vittorio Emanuele II°, 30 - Telefono 0376/313563
	Bologna - Via Riva di Reno, 65 Telefono 051/6486718 - Telefax 051/2960284
	Siena - Viale G. Mazzini, 23 - Telefono 0577/271928
	Perugia - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Ponte San Giovanni - Via Manzoni Telefono 075/398040 - Telefax 055/240826
	Ancona - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Via 1° Maggio, 70/A Telefono 071/2905009 - Telefax 055/240826
	Napoli - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Piazza Municipio - Ang. Via Medina - 1° Piano Telefono 081/6057393 - Telefax 081/7341067
	Bari - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Piazza Aldo Moro, 21 Telefono 080/5226268 - Telefax 080/5220077
	Catania - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Piazza della Repubblica, 32/38 Telefono 095/7348321 - Telefax 095/7348300

Cariche Sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Aldighiero FINI
<i>Vice Presidente</i>	Paolo CAPELLI
<i>Vice Presidente</i>	Fabio CECCHERINI
<i>Amministratore Delegato</i>	Antonio MARINO
<i>Consigliere</i>	Graziano BATTISTI
<i>Consigliere</i>	Gabriele BENI
<i>Consigliere</i>	Turiddo CAMPAINI
<i>Consigliere</i>	Federico FEDERICI
<i>Consigliere</i>	Angelo MARTINELLI
<i>Consigliere</i>	Pierandrea SEMERARO
<i>Consigliere</i>	Cataldo STAFFIERI
<i>Consigliere</i>	Claudio VIGNI

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Francesco BONELLI
<i>Sindaco effettivo</i>	Stefano BARTALINI
<i>Sindaco effettivo</i>	Paolo BIGLIAZZI
<i>Sindaco Supplente</i>	Paolo BOCCI
<i>Sindaco Supplente</i>	Alessia BASTIANI

DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Giorgio PERNICI
<i>Vice Direttore Generale</i>	Carmine MANCINI
<i>Vice Direttore Generale</i>	Federico VITTO

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Rating

I rating assegnati alla Banca da *Moody's Investors Services Ltd.* sono i seguenti:

- RATING DEL DEBITO A LUNGO TERMINE: **Ba2**
- RATING DEL DEBITO A BREVE TERMINE: **Not Prime**
- RATING DELLA SOLIDITA' FINANZIARIA: **E**

Il rating del debito a lungo termine ha subito, nel corso del 2012, il *downgrade* di tre *notch*, passando da Baa2 all'attuale Ba2. Tale revisione è diretta conseguenza del *downgrade* che ha interessato la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena. L'*outlook* di Moody's su tutti i rating è attualmente negativo.

La Compagine Sociale

Al 31 dicembre 2012 il Capitale Sociale risultava così suddiviso:

<i>Azionista</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Importo in unità di euro</i>	<i>Percentuale</i>
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	891.016.938	276.215.250,78	99,92%
I.N.A.I.L.	239.634	74.286,54	0,03%
Altri azionisti	468.416	145.208,96	0,05%
Totale	891.724.988	276.434.746,28	100,00%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contesto di riferimento

Il 2012 è stato caratterizzato da un proseguimento della crisi del debito che ha visto il focus di operatori, analisti e *policy maker* soprattutto su Grecia e Spagna. La Banca Centrale Europea (Bce) e la Federal Reserve System (Fed) hanno messo in campo nuove misure non convenzionali. La Bce ha implementato la seconda operazione LTRO a tre anni, mentre la Fed ha ripreso a settembre il piano di acquisti di *bond* (cosiddetto QE3), i cui effetti sono stati evidenti soprattutto sul mercato obbligazionario (Fig.1), sebbene a fasi alterne in area Euro ed in modo più costante ed uniforme negli Usa che hanno beneficiato dell'effetto *flight to quality*.

Fig. 1 - SPREAD 10 ANNI ITALIA E SPAGNA

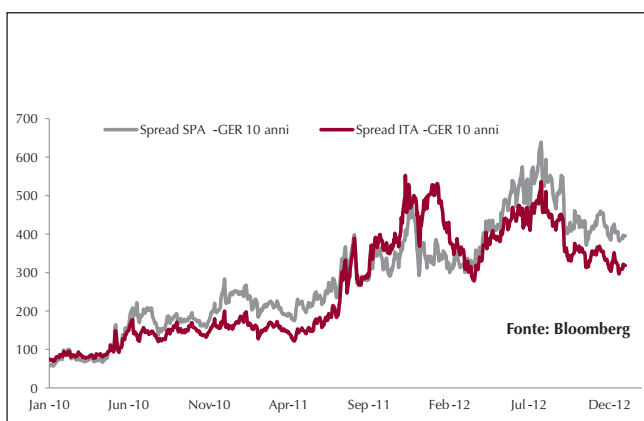
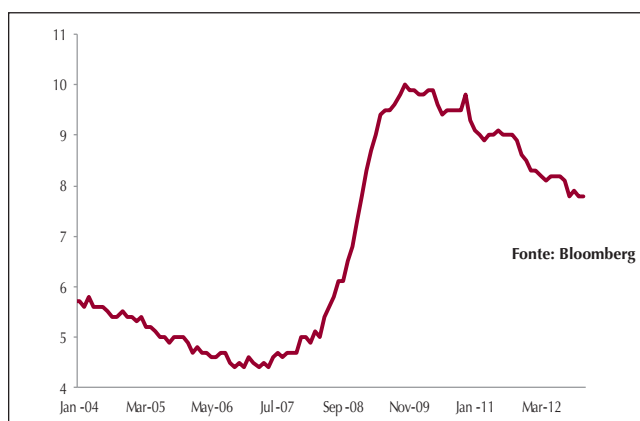


Fig. 2 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE USA



In **Grecia** si è assistito ad una lunga trattativa per l'erogazione di *tranche* di aiuti già in precedenza pattuite, fino ad arrivare al piano di *buy back* del debito recentemente attuato dopo la precedente ristrutturazione di febbraio 2012. La **Spagna** ha invece dovuto far ricorso ad un piano di aiuti per il sistema bancario per un importo di circa 40 miliardi di euro. Inoltre l'amministrazione centrale spagnola ha dovuto sobbarcarsi le difficoltà conseguenti al forte indebitamento in capo alle amministrazioni locali, creando un apposito fondo di 18 miliardi di euro. Al fine di evitare che la crisi si potesse estendere anche ad altri paesi, causando forti rischi alla stabilità della moneta unica, i principali esponenti europei si sono riuniti più volte durante l'anno appena trascorso, cercando, per quanto possibile, delle soluzioni definitive al problema. Tra queste, richiamiamo l'attenzione sull'attivazione del nuovo meccanismo di salvataggio permanente Esm che, a partire da luglio 2013, sostituirà il fondo Efsf, per sostenere gli stati in difficoltà. Nel frattempo i due fondi continueranno ad esercitare la loro attività in modo parallelo. Dopo tale data l'Efsf porterà a termine solo i programmi in essere.

Sul **fronte macroeconomico**, il 2012 è stato caratterizzato da una forte penalizzazione della crescita. La necessità di risanare i conti pubblici ha spinto i governi dei paesi dell'area Euro a mettere in atto misure di austerità che hanno penalizzato la crescita economica facendo cadere in recessione diversi paesi dell'area. Dall'analisi del valore medio del *range* delle stime diffuse a dicembre dallo staff della Bce, il Pil dell'area Euro atteso dovrebbe scendere dello 0,5% nel 2012 e 0,3% nel 2013.

Sul **fronte tassi governativi area euro**, l'anno può essere diviso in due parti. Nella prima parte si è registrato un incremento dei tassi dei paesi periferici che hanno risentito dell'aumento delle tensioni in Grecia e soprattutto in Spagna e successivamente in Italia. Nella seconda parte invece il maggior impegno da parte delle autorità europee a cercare una soluzione definitiva alla crisi del debito e soprattutto l'annuncio di un nuovo piano di acquisto di *bond* della Bce si sono tradotti in un calo dei tassi periferici ed in particolare di quelli italiani.

Le forti divergenze politiche hanno infatti contribuito a rallentare il processo di attivazione dell'Esm e di conseguenza ad aumentare la sfiducia degli operatori sulla tempistica della soluzione della crisi. L'inasprirsi della crisi ha portato la Bce a mettere in campo nuove manovre non convenzionali. Infatti, oltre a ridurre il tasso di riferimento di 25 pb

(portandolo allo 0,75%), ha annunciato un nuovo piano di acquisto di bond sul mercato secondario che risulta però condizionato ad un'azione analoga sul primario da parte dei fondi Efsf/Esm. A loro volta, i due fondi si attiveranno solo dopo la sottoscrizione di un *memorandum* di intesa da parte del paese richiedente. L'annuncio ha contribuito a ridurre gli spread dei paesi periferici.

Negli **Stati Uniti**, il 2012 si è svolto all'insegna di segnali di recupero del comparto immobiliare e di quello occupazionale (Fig.2), fattori che però non sono stati ritenuti soddisfacenti dalla Fed in termini di velocità di ripresa manifestata. A testimonianza di ciò, l'implementazione, nel mese di settembre 2012, di un terzo piano di acquisto di titoli legati ai mutui per un importo mensile di 40 miliardi di USD, con successiva estensione del piano nel mese di dicembre per ulteriori 45 miliardi di titoli governativi (USD) sempre su base mensile. La Fed si è inoltre impegnata a mantenere il tasso di riferimento fermo in prossimità dello 0% fino a quando non si saranno verificate le seguenti tre condizioni: a) contrazione del tasso di disoccupazione ad almeno il 6,5%; b) rilevazione del tasso di inflazione ad un livello superiore dello 0,5% rispetto all'obiettivo di lungo termine posto al 2% (ossia 2,5%); c) aspettative di inflazione sotto controllo.

Sul **fronte valutario**, l'anno solare è stato caratterizzato da una fase di *risk-off* che ha interessato principalmente la prima parte, con un andamento opposto nel secondo semestre. Nella prima parte, infatti, dopo un'iniziale fase di maggiore propensione al rischio in scia alla decisione Bce di lanciare due operazioni LTRO a tre anni, il focus è tornato sulla crisi in area Euro. Il timore che un'eventuale fuoriuscita della Grecia potesse scatenare un effetto domino anche sugli altri paesi periferici, ha spinto gli operatori a ridurre notevolmente le posizioni sugli *asset* rischiosi, soprattutto quelli europei. Il tutto si è tradotto in un deciso deprezzamento della valuta unica europea e delle valute emergenti, quest'ultime penalizzate nel frattempo dalle politiche espansive messe in atto dalle banche centrali. Nella seconda parte invece, la crisi in area Euro ha subito una svolta con le parole di Draghi pronunciate a fine luglio (Fig.4). La determinazione mostrata dall'Istituto, pronto a fare tutto quanto necessario per preservare l'euro, ha avuto un notevole impatto sui mercati. Oltre alla valuta unica, il movimento di recupero ha interessato principalmente le *commodity currency* con l'eccezione di rand sudafricano e real brasiliano. Sul primo infatti, hanno pesato le tensioni sociali scoppiate nel corso dell'estate, sul secondo invece la politica espansiva messa in atto dalla Banca Centrale, visto il forte deterioramento del quadro macro. A contribuire al clima di maggiore propensione al rischio si è poi aggiunta la Fed con un terzo piano di QE (*quantitative easing*) nel mese di settembre 2012, con successivo ampliamento annunciato a dicembre.

Fig. 3 - TASSI DI RIFERIMENTO BCE

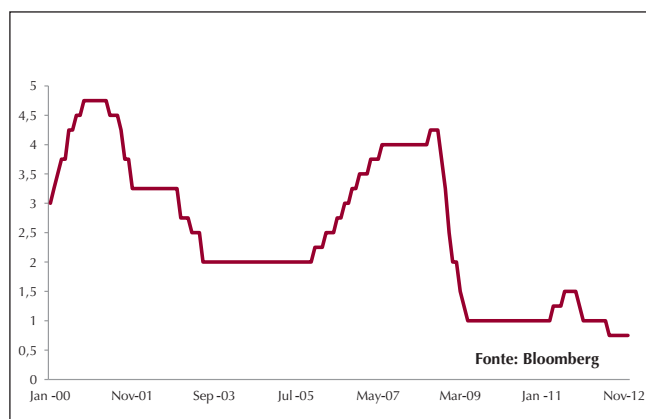
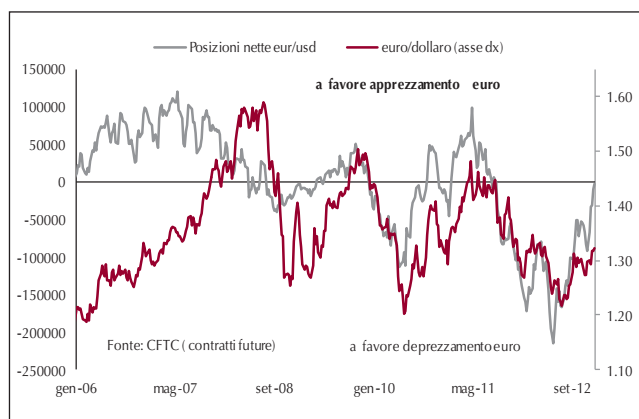


Fig. 4 - EURO/DOLLARO E SPECULATORI



Il 2012 per l'**area emergente** è stato caratterizzato da un rallentamento generalizzato dell'economia reale sulla scia della recessione che ha interessato l'area Euro. Basta osservare il Pil della locomotiva cinese che quest'anno non è riuscita a raggiungere la doppia cifra. Nel corso del 2012 in Cina si è assistito ad un rallentamento della crescita con

il Pil che è cresciuto del 7,8%, al minimo rispetto le rilevazione degli ultimi tredici anni, anche se c'è stata un'accelerazione della crescita nell'ultimo trimestre. Per stimolare l'economia le autorità nel corso dell'anno hanno tagliato per due volte il tasso *benchmark* sui prestiti ad un anno (dal 6,56% al 6%) ed una volta quello sui depositi (al 3,25% dal 3,50%). Inoltre è stato tagliato più volte il tasso di riserva obbligatoria portato dal 21,5% al 20% per le grandi banche, al 16% per quelle cooperative ed al 18,5% per quelle agricole. A settembre il governo cinese ha annunciato un piano di investimenti in infrastrutture per i prossimi anni nel tentativo di rilanciare la crescita. Nell'ottobre 2012, il partito popolare cinese ha eletto i nuovi dirigenti per il prossimo decennio e nel marzo 2013 ci sarà l'elezione del nuovo leader. La politica economica del paese sembra orientata a stimolare la domanda interna per cercare di ridurre sempre più la dipendenza dalle esportazioni. Anche la maggior parte delle altre economie emergenti, come il caso di Turchia, India e Brasile hanno cercato di attuare politiche monetarie espansive, atte soprattutto a dare una spinta all'economia. Il Brasile, in particolare, ha messo sul banco una serie di investimenti interni in procinto anche degli avvenimenti sportivi che ospiterà nei prossimi anni. Stessa politica mirata a favorire gli investimenti interni è stata attivata dall'India che a settembre ha lanciato un piano di riforme. La Russia al contrario è stata l'unica economia emergente la cui banca centrale ha dovuto attuare un rialzo dei tassi per cercare di arginare le spinte inflazionistiche, causate soprattutto dal rialzo dei prezzi dei prodotti agricoli.

Per quanto riguarda le **materie prime**, l'indice S&P GSCI *Excess Return* ha chiuso l'anno invariato rispetto all'esercizio 2011, evidenziando una fase di rialzo nel primo e terzo trimestre, un forte calo nel secondo trimestre ed una fase di calo moderato nella parte finale del 2012. Il comparto agricolo, a causa della forte siccità che ha colpito gli Usa, e quello dei metalli preziosi hanno registrato le performance migliori. Lieve rialzo per i metalli industriali, mentre gli energetici hanno chiuso in lieve calo (Fig. 5). Il *brent* ha mimato l'andamento dell'indice generale chiudendo l'anno in prossimità dei 111\$ con un rialzo di poco superiore al 3%. L'oro si è portato fino ad area 1800\$/oncia per poi correggere e chiudere l'anno a 1675\$, comunque in rialzo del 7%.

Con riferimento ai **mercati azionari**, il 2012 si è chiuso con un rialzo dello Stoxx600 (+14,4%) grazie ad una seconda parte di anno che ha beneficiato della maggior fiducia sull'area Euro dopo le misure espansive annunciate da Draghi durante l'estate. I rialzi hanno interessato tutte le principali borse mondiali con il Nikkei 25 salito del 23% circa e lo S&P500 del 13,4%. Bene anche i mercati emergenti con l'indice MSCI EM (espresso in Usd) salito del 15,2%. Tra i principali listini mondiali, l'unico a chiudere l'anno in negativo è stato quello spagnolo: Ibex (-4,7%).

Sul fronte **volatilità su indici azionari**, nella prima parte dell'anno si è assistito ad un trend rialzista in linea con le turbolenze in arrivo dall'area Euro. Dopo un picco di volatilità registrato a giugno, si è verificato un calo marcato che ha interessato praticamente tutto il secondo semestre, tranne un forte rialzo temporaneo a fine anno a causa dei timori legati al *fiscal cliff* USA. Sia il Vix che il Vdax hanno toccato nel corso dell'anno i minimi dal 2007 (Fig.6).

Fig. 5 - INDICE S&P GSCI EXCESS RETURN (SETTORI)

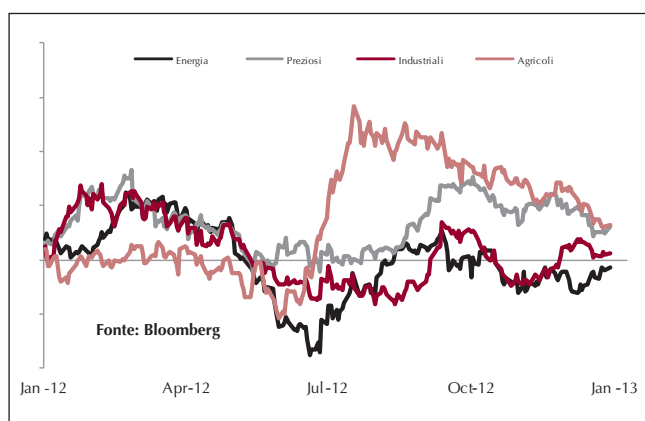
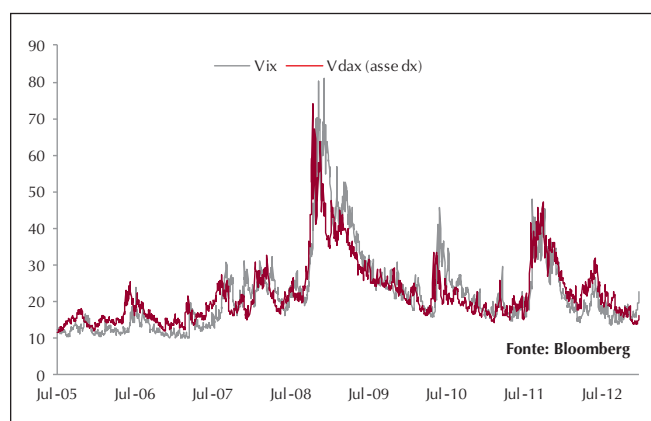


Fig. 6 - VIX VS. VDAX



Aspetti salienti della gestione

Le Aree “*Business Unit*” (di seguito BU), invariate rispetto all’esercizio precedente e sulle quali si è articolato il seguimiento ed il monitoraggio gestionale del Piano Industriale, sono:

- BU “Finanza Ordinaria”
- BU “Corporate Finance”
- BU “Global Markets”
- BU “Investment Banking”

Per quanto riguarda la BU “Finanza Ordinaria”, sia le stipule sia le erogazioni sono risultate inferiori alle ipotesi previsionali formulate in sede di budget (rispettivamente -16,2% e -10,9%), contrazione dovuta in parte ad una maggiore selettività della clientela.

<i>Finanza ordinaria</i>	<i>(importi in milioni di euro)</i>		
	<i>Consuntivo al 31/12/2012</i>	<i>Budget al 31/12/2012</i>	<i>Scostamento percentuale</i>
Operazioni stipulate	419,1	500,0	(16,2%)
Operazioni erogate	685,9	770,0	(10,9%)

Riguardo il comparto della Finanza Agevolata, la Banca ha continuato a svolgere la propria operatività quale “soggetto gestore” per conto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, relativamente agli incentivi pubblici alla ricerca ed all’industrializzazione. A riguardo si segnalano quali nuove operatività:

- l’avvio della fase istruttoria di quattro progetti di ricerca nell’ambito del bando MIUR riservato ai *cluster* tecnologici e destinato a iniziative di rilevanti dimensioni per un valore complessivo di 46 milioni di euro; fra queste citiamo in particolare i programmi di ricerca promossi delle seguenti imprese: STMicroelectronics S.r.l., Novartis Vaccines and Diagnostics S.r.l., Dompè S.p.A., Barilla G. e R. Fratelli S.p.A., Parmareggio S.p.A., Whirpool R&D S.r.l., Granarolo S.p.A., Ponti S.p.A., Monini S.p.A.;
- l’avvio della fase istruttoria di due progetti MIUR promossi da Spin-off dall’Università degli Studi di Siena e del Politecnico di Bari.

Si evidenzia che è proseguita l’operatività su nove progetti di ricerca e sviluppo relativi al cosiddetto “procedimento negoziale” destinato ad iniziative di rilevanti dimensioni (complessivamente 240 milioni di euro) e si sono concluse le istruttorie relative ai tre progetti del bando Smart Cities (complessivamente 63 milioni di euro).

Si segnala infine che è stata concretamente avviata l’attività nell’ambito del RTI costituito con capofila MCC-Banca del Mezzogiorno per la gestione del Fondo di Garanzia per le PMI, che ci vede coinvolti principalmente in attività di promozione e di sviluppo dello strumento agevolativo in questione.

L’attività della BU “Corporate Finance” ha risentito, così come già nei precedenti ultimi anni, delle difficoltà del contesto macroeconomico internazionale e nazionale, difficoltà che hanno generato altresì anche una forte riduzione della propensione al rischio e dei piani di sviluppo delle aziende, specie per quanto riguarda le operazioni di entità rilevante.

Data la tipologia di prodotti di riferimento della BU (*Project Financing, Acquisition, Object Finance*), l’impatto più evidente della contrazione si è manifestato nelle stipule (-43,6% sul budget), mentre per le erogazioni, in virtù di progetti già in essere, la flessione sui *target* commerciali di budget si è attestata a -25,9%.

Corporate Finance	<i>(importi in milioni di euro)</i>		
	<i>Consuntivo al</i> 31/12/2012	<i>Budget al</i> 31/12/2012	<i>Scostamento</i> <i>percentuale</i>
Operazioni stipulate	451,0	800,0	(43,6%)
Operazioni erogate	615,1	830,0	(25,9%)

Di seguito una sintesi delle attività svolte dai singoli comparti.

1 - Investimenti e interventi in equity

Per quanto riguarda il portafoglio investimenti, nel corso del 2012 sono state effettuate acquisizioni per 48,6 milioni di euro, di cui 45 milioni di euro nel quarto trimestre del 2012. In particolare, nell'ultimo trimestre del 2012, in esecuzione del concordato preventivo di Holding BF (Gruppo Baldassini e Tognozzi), ci è stato assegnato il 16,38% del capitale sociale di Fenice Holding (42 milioni di euro). Nell'ambito della ristrutturazione del finanziamento in pool a Targetti Sankey S.p.A., parte del credito è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi, assegnati alla Banca nel mese di novembre (per un controvalore di 2,9 milioni di euro). Inoltre il capitale investito nella partecipata RE.GE.IM. (società in partnership con il gruppo Mezzaroma) è stato portato a circa 7,3 milioni di euro.

L'attività di *private equity*, a sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese con forti potenzialità di crescita, è svolta principalmente tramite MPVENTURE SGR, che ha gestito sette fondi di investimento mobiliare chiusi riservati a investitori professionali, per un ammontare complessivo originario di circa 438 milioni di euro. Nell'anno 2012 è stato liquidato per chiusura anticipata il fondo MPventure 3; si è avuto un intervento di *follow on* di circa 0,05 milioni di euro, in nome e per conto del Fondo SIENA VENTURE, nella partecipata Externautics S.p.A. a titolo di aumento di capitale; il Fondo MPVENTURE SUD 2 ha convertito anticipatamente il prestito obbligazionario in azioni nella partecipata Edizioni Master S.p.A.; infine il Fondo Emilia Venture ha ceduto la partecipazione in Bellco S.r.l..

2 - Finanziamenti di Corporate Finance

L'attività di *project financing* ha proseguito la sua consolidata opera nei settori delle infrastrutture, delle *utilities* e delle energie rinnovabili, nonostante il contesto economico-finanziario attuale caratterizzato da un rallentamento generalizzato degli interventi, con una certa dinamicità nel comparto delle infrastrutture.

Ad inizio dell'anno 2012, è stato perfezionato l'ingresso della Banca nel contratto di finanziamento *bridge in pool* fra primarie banche nazionali (per una quota di 75 milioni di euro su complessivi 546 milioni di euro), relativo alla realizzazione della nuova arteria autostradale Brescia-Milano.

La Banca ha capofilato un *pool* per finanziare alcune varianti progettuali del progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano (per complessivi 44,3 milioni di euro), a integrazione di quelle già concesse, parzialmente utilizzate.

Durante l'esercizio sono stati sottoscritti mandati di *financial advisory* nei settori:

- sanitario, relativi sia a progettazione e realizzazione di nuovi presidi ospedalieri (Livorno e Trento), sia per ristrutturazione e potenziamento di una struttura sanitaria già operativa (Monza);
- del trasporto pubblico di massa su rotaia, per revisione e aggiornamento del finanziamento di costruzione, gestione e manutenzione della rete di metro-tramvia dell'area di Firenze e di Scandicci;
- delle infrastrutture viarie, relativamente alla progettazione, realizzazione e gestione dell'Autostrada Regionale media Padana "Nogara (VR) - Mare Adriatico" e del collegamento a ovest con la A22 del Brennero.

Nel quarto trimestre 2012 è stato perfezionato in *pool* un finanziamento *bridge* su basi *structured finance* (ove la Banca assume il ruolo di banca agente) per complessivi 75 milioni di euro (di cui 25 milioni di euro rappresentano la quota di MPSCS), a favore di Publiacqua S.p.A. (Firenze). La Banca ha altresì acquisito da Publiacqua il mandato di *financial advisory* per la strutturazione di un'operazione finanziaria a medio lungo termine per gli investimenti del Piano d'Ambito.

Anche nel corso del 2012, in un contesto di mercato (M&A) ancora difficile, la Banca ha confermato il proprio posizionamento competitivo nell'attività di *structuring & underwriting* di operazioni di *acquisition/leveraged finance* nel segmento Mid Corporate. Tra le principali operazioni concluse nell'anno si segnalano, per importanza, le acquisizioni di:

- Alpitour (tour operating) da parte dei fondi di *private equity* Wise SGR e J. Hirsch & Co.;
- Light Force (abbigliamento per donna a marchio Twin-Set) promossa dall'operatore internazionale di *private equity* Carlyle;
- SIREMAR (Gruppo Tirrenia; trasporto marittimo passeggeri) da parte di una cordata di armatori italiani capeggiata dal Gruppo Lauro;
- Pool Service (prodotti per la cura dei capelli) promossa dagli operatori di *private equity* Accord Management e Riello Investimenti SGR.

In merito all'attività di sindacazione, durante l'esercizio 2012, la Banca è stata Capofila nel collocamento sul mercato di tre operazioni di finanziamento per un importo complessivo pari a 31,8 milioni di euro (quota MPSCS di 18,7 milioni di euro).

Relativamente all'attività di *arranging* svolta per conto della Capogruppo BMPS, si segnala un'operazione in *pool* per un importo complessivo di 13.100 migliaia di euro. A riguardo, occorre sottolineare come questa tipologia di operazioni da una parte preveda tempi di strutturazione elevati, che in taluni casi possono anche superare l'esercizio, mentre dall'altra necessita di un seguimiento attento dopo l'erogazione che non si limita alla ristrutturazione in caso di necessità, ma preveda il monitoraggio costante dei *covenant* finanziari e la gestione dei rapporti con tutti gli altri soggetti collegati con l'operazione stessa, tra cui le altre banche del *pool* in *primis*.

Per quanto riguarda l'attività direttamente legata alla BU **"Global Market"**, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un *trend* di mercato positivo che la Banca ha affrontato con una graduale riduzione delle esposizioni al rischio. Questo ha permesso di affrontare la successiva fase di turbolenza con ampie disponibilità di posizionamento e di trarre beneficio dall'ulteriore composizione del quadro finanziario nell'ultimo trimestre.

La componente commerciale è stata caratterizzata prevalentemente dal contributo dei prodotti di bancassurance (investimento). In calo i ricavi rivenienti dalle attività di copertura cambio e *commodities* con clientela corporate, nonostante i volumi di quest'ultimi sono incrementati del 13% rispetto all'esercizio 2011 (la *policy* interna di Gruppo ha ristretto i prodotti commercializzabili che consentivano al cliente una maggior flessibilità di utilizzo e anche maggiori ricavi). Le restanti *business line* sono state penalizzate dalla situazione contingente e segnatamente i derivati di copertura tasso hanno risentito delle minori erogazioni ed in generale il *business* con clientela istituzionale è stato condizionato dal minore *appeal* del Gruppo MPS come controparte.

Nel 2012 è iniziata l'operatività sulla piattaforma Tradeweb, strumento per la negoziazione dei titoli corporate italiani ed esteri, e sono state poste in essere una serie di attività volte all'ottimizzazione del consumo di capitale su derivati (ad es. *portfolio compression*) ed alla gestione della liquidità.

La BU **"Global Market"** ha svolto un ruolo di primo piano all'interno del Gruppo BMPS nell'implementazione nei sistemi della Banca della metodologia *"eonia discounting"* per la determinazione del *fair value* dei derivati OTC con controparti collateralizzate sul tasso *eonia*, quale tasso di riferimento privo di rischio, in alternativa al tradizionale tasso *euribor*. A seguito della crisi finanziaria del 2008, lo *spread* tra tasso *euribor* e tasso *eonia* ha iniziato e continuato ad allargarsi, diversamente dal passato quando storicamente tale differenziale era rimasto quasi sempre pressoché contenuto e molto stabile. Tale fenomeno ha così determinato un corrispondente aumento del c.d. "rischio di base" dei derivati collateralizzati, ovvero un disallineamento tra i contratti derivati valutati a *euribor* e i relativi *collateral* remunerati a *eonia*. Questa nuova prassi operativa si è sempre più consolidata in questi ultimi anni tra i nostri principali *broker*/controparti e presso le controparti centrali (CCP), e pertanto la Banca ed il Gruppo BMPS hanno ritenuto opportuno intervenire adeguatamente sulla piattaforma Murex. Il passaggio, avvenuto nel primo week-end di agosto, ha registrato un effetto positivo netto nelle valutazioni degli strumenti finanziari derivati per circa 18 milioni di euro. Parallelamente, nel corso d'anno si è avviato, ed in parte concluso, il processo di valutazione della componente

credit value adjustment (cva) per le operazioni in derivati otc non collateralizzati, sostanzialmente posti in essere con la clientela corporate a copertura del rischio tasso dei finanziamenti a medio lungo termine da loro stipulati con il Gruppo. L'adeguamento della valutazione del rischio di credito, quale componente dell'intera valutazione del derivato, ha comportato la rilevazione al 31 dicembre 2012 di una maggior svalutazione di 10.6 milioni di euro, in parte mitigati dal rilascio a conto economico della relativa svalutazione collettiva rilevata negli esercizi precedenti (7.5 milioni di euro).

Il quarto trimestre dell'esercizio 2012, ha visto un sostanziale consolidamento del risultato economico con una graduale riduzione delle posizioni a rischio ed una intervenuta maggiore difficoltà a finalizzare l'azione commerciale a causa del *downgrade sub-investment*.

Nel 2012 la BU "**Investment Banking**" ha svolto le proprie attività attraverso i suoi uffici di *Syndacation Desk*, *Debt Capital Market*, *Corporate Advisory & Origination*, *Equity Capital Market*, *Securitisation* e *Principal Finance* e *Capital Market Solutions*, la cui interazione ha reso possibile la realizzazione di importanti risultati per la Banca, offrendo un prezioso supporto all'operatività della Capogruppo, seppur in un contesto macro economico difficile.

Nel corso del quarto trimestre 2012 ha conseguito il mandato da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ad operare come *dealer* nella terza emissione del BTP Italia, che ha rappresentato la più grande operazione in termini di *size* (oltre 18 miliardi di euro) mai realizzata in Europa da parte di un Emittente Sovrano. L'attività si è concretizzata nel supporto nel *drafting* dell'apparato documentale, nella strutturazione generale del *deal* e nella definizione della *execution* complessiva dell'operazione, con particolare riferimento al *time to market* e al *pricing* del nuovo prodotto.

Per tutto il 2012 è proseguita la collaborazione con la Capogruppo, sia nell'ambito delle operazioni di *asset disposal* previste dal Piano Interventi EBA e dal Piano Industriale 2012-2015 del Gruppo, che nell'ambito delle operazioni di primario obbligazionario, con l'emissione di due obbligazioni *senior unsecured* di 1.25 miliardi di euro nel primo trimestre e di 500 milioni di euro nel terzo trimestre, collocate presso gli investitori istituzionali, e l'emissione di dieci obbligazioni bancarie garantite, per un totale di 7.8 miliardi di euro (di cui 5 nell'ultimo quadrimestre), finalizzate al miglioramento della *counterbalance capacity* di Gruppo, per le quali MPSCS ha rivestito rispettivamente i ruoli di *Joint Lead Manager* e *Joint Bookrunner* e *Dealer*. Nello stesso ambito, nel corso del terzo trimestre la Banca ha ricoperto per la Capogruppo il ruolo di *Joint Dealer Manager* nell'*exchange offer* (per un ammontare complessivo di 800 milioni di euro) avente ad oggetto lo scambio di titoli *senior* di nuova emissione a 3 anni con titoli subordinati di vario livello (T1, UT2e LT2) esistenti sul mercato.

Nel corso del 2012 la BU "Investment Banking" ha operato come *Joint Lead Manager* e *Joint Bookrunner* all'emissione di due rilevanti obbligazioni *senior*:

- Eni S.p.A. a 8 anni, la prima emissione *corporate investment grade* del 2012, per un totale emesso pari a 1 miliardo di euro;
- Terna S.p.A. a 5 anni per un totale emesso pari a 1,25 miliardi di euro.

Inoltre, in qualità di *Co-Lead Manager* ha partecipato al collocamento di una obbligazione *senior* a 7 anni per un totale emesso pari a 500 milioni di euro da parte di Lottomatica S.p.A.

La Banca ha altresì coordinato le attività di prestazione di garanzia e collocamento all'interno del Gruppo BMPS relative alla Offerta Pubblica di Sottoscrizione rivolta al pubblico indistinto in Italia di una obbligazione Enel S.p.A., per un totale emesso pari a 3 miliardi di euro ed ha curato le attività di collocamento all'interno del Gruppo BMPS relative alla Offerta Pubblica di Sottoscrizione di una obbligazione a 6 anni da parte di Atlantia S.p.A. per un totale emesso pari a 1 miliardo di euro. Nel primo trimestre del 2012 ha anche agito in qualità di *Nominated Adviser* di TBS Group, società quotata sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana, ed ha ricoperto il ruolo di *Co-Lead Manager* nell'ambito dell'aumento di capitale di Unicredit.

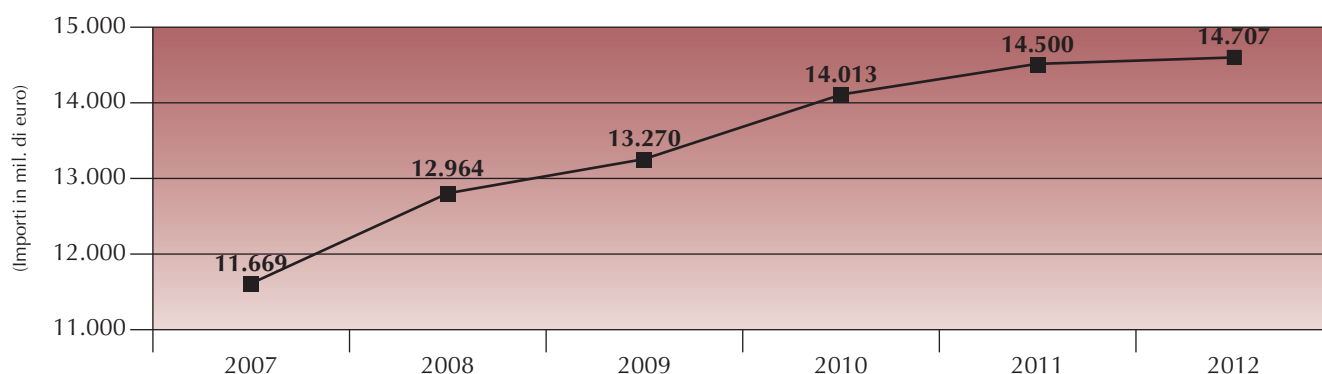
Infine, tra le attività in via di sviluppo, di concerto con l'Area Corporate della Capogruppo, ha elaborato proposte per le aree commerciali del Gruppo legate alla nuova normativa derivante dalla conversione in legge del c.d. "Decreto Sviluppo", che faciliterà il ricorso ai mercati obbligazionari e alle cambiali finanziarie per le società italiane non quotate presso mercati regolamentati.

Aggregati del credito

IMPIEGHI COMPLESSIVI

Gli impieghi a clientela, calcolati secondo la metodologia gestionale, alla data del 31 dicembre 2012 ammontano a 14.707 milioni di euro, rispetto ai 14.500 milioni di euro dell'esercizio precedente (+1,43% su base annua).

EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI COMPLESSIVI (vista "Gestionale")



Di seguito si riporta la riconciliazione del dato gestionale al 31 dicembre 2012 con il saldo della voce dell'attivo 70 "Crediti verso la clientela". Gli importi, espressi in milioni di euro, in riconciliazione derivano da una diversa classificazione dei dati di bilancio rispetto all'informativa gestionale:

Importo gestionale	14.707
Crediti di funzionamento (1)	153
Ratei e risconti e differenziali IAS (2)	33
Crediti per collaterali e per premi differiti (3)	554
Fondi rettificativi su crediti (4)	(1.527)
Importo di bilancio	13.920

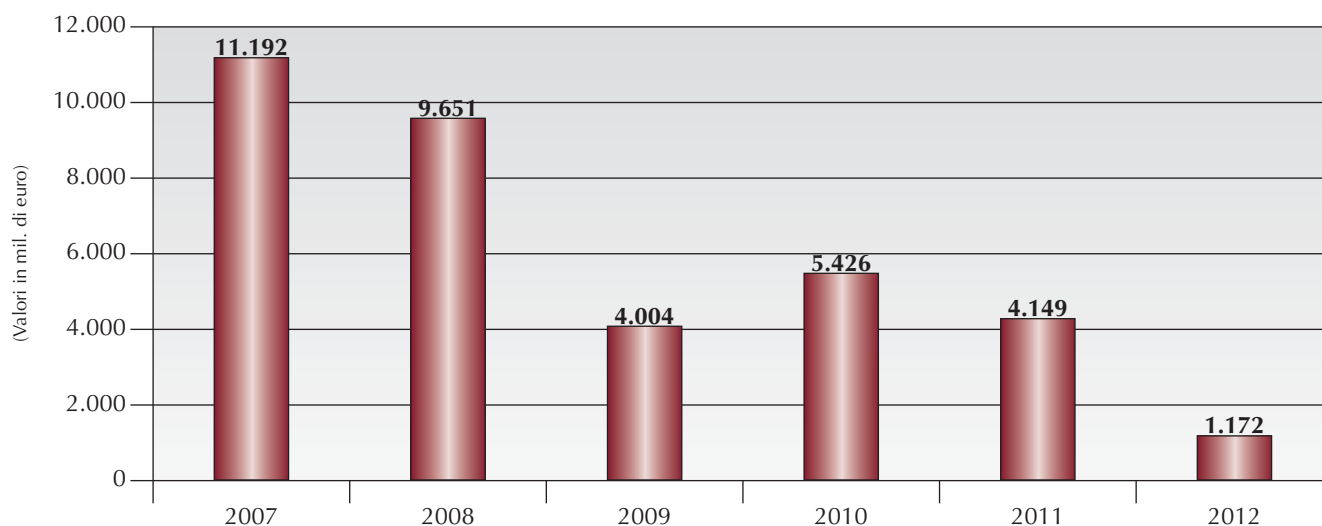
- (1) crediti vari derivanti dall'attività "agevolata" gestionalmente esclusi dagli "impieghi";
 (2) partite gestionalmente riconducibili tra i "crediti e debiti non fruttiferi", oltre alla componente adj per il calcolo del costo ammortizzato;
 (3) partite per collaterali non legati all'attività di finanziamento e premi a pagamento differito, entrambi gestionalmente riconducibili all'attività della BU "Global Market";
 (4) fondi rettificativi dei crediti gestionalmente ricondotti tra le "altre passività".

Di seguito sono analizzati i flussi commerciali relativi all'esercizio 2012.

DOMANDE DI FINANZIAMENTO PRESENTATE

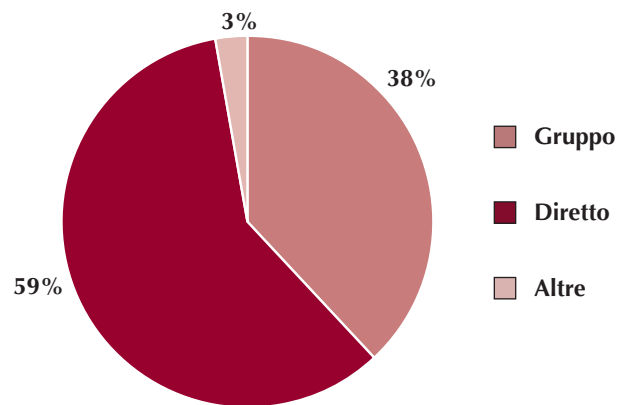
	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2012	2011	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	298	492	-194	-39,4
Importo	1.172	4.149	- 2.977	-71,8

VOLUMI DOMANDE PRESENTATE



Il permanere di un ciclo economico pesantemente negativo in termini di crescita del PIL e quindi della domanda interna sia di consumo che di investimenti ha determinato una evidentissima contrazione dei flussi commerciali che si attestano al valore più basso degli ultimi anni. Tale fenomeno è riscontrabile in tutta evidenza non solo in termini di "credito domandato" (- 2.977 milioni di euro rispetto alle domande di finanziamento dell'anno precedente) ma è evidente nella "sostanza" in tutte le altre "fasi" della lavorazione del credito. Infatti, si rilevano flessioni del "deliberato" (- 1.963 milioni di euro pari ad una riduzione, rispetto al 2011, di oltre il 70%) e dello "stipulato" (- 941 milioni di euro, pari all'52,0% in meno se confrontato con il risultato dell'anno precedente). Ovviamente anche l'erogato ha mostrato una evidente contrazione rispetto al 2011 (-789 milioni di euro, pari ad un decremento del 37,8%).

DOMANDE PRESENTATE 2012
Suddivisione per canale

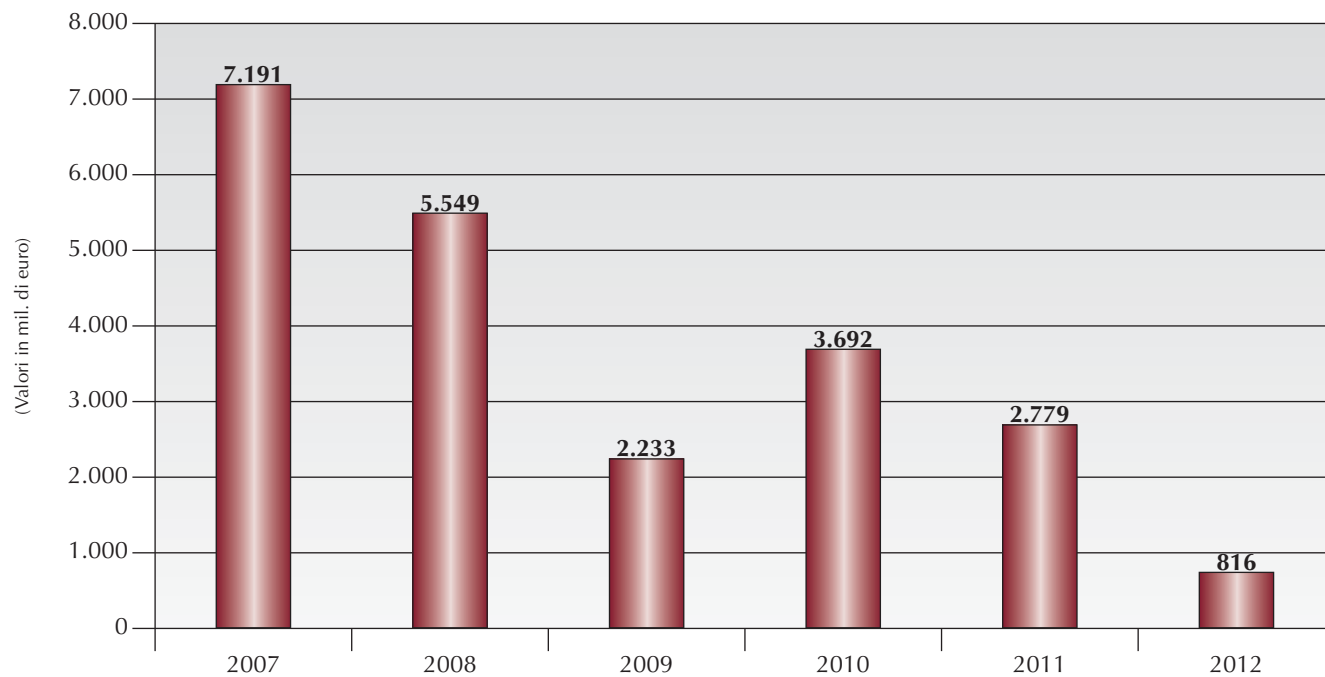


FINANZIAMENTI ACCORDATI

(importi in milioni di euro)

	2012	2011	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	245	363	-118	-32,5
Importo	816	2.779	-1.963	-70,6

OPERAZIONI DELIBERATE

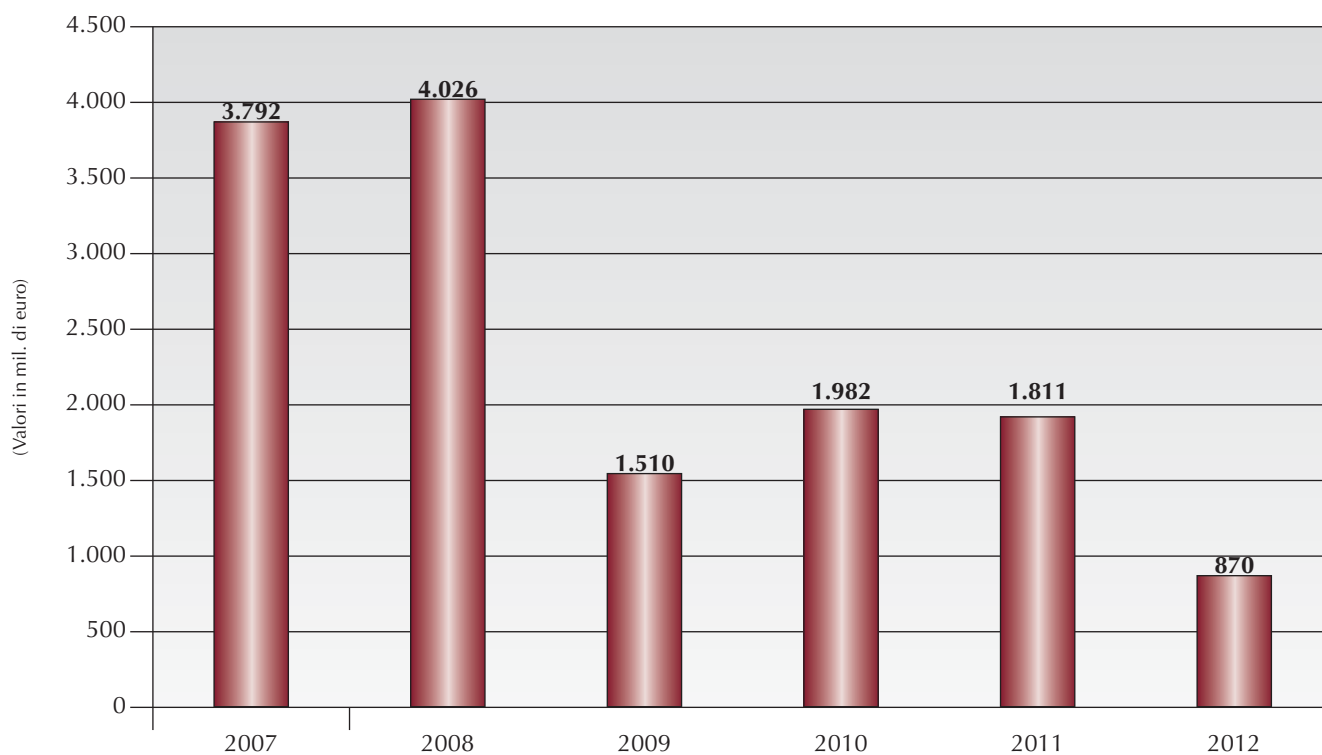


RAPPORTO TRA FINANZIAMENTI ACCORDATI E DOMANDE PRESENTATE

	2012	2011	2010	2009	2008
Numero	82,2%	73,8%	69,1%	63,7%	66,2%
Importo	69,6%	67,0%	68,0%	55,8%	57,5%

CONTRATTI STIPULATI

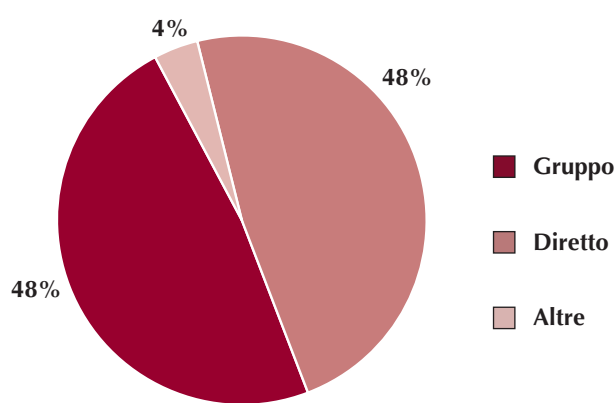
	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2012	2011	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	255	404	-149	-36,9
Importo	870	1.811	-941	-52,0

OPERAZIONI STIPULATE**FINANZIAMENTI EROGATI**

	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2012	2011	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	899	1.261	-362	-28,7
Importo	1.301	2.090	-789	-37,8

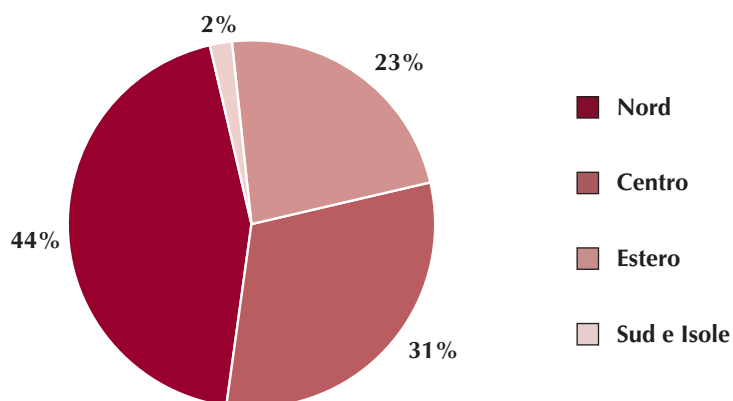
Nell'esercizio la Banca ha erogato complessivamente 1,3 miliardi di euro. A riguardo si evidenzia come resta comunque elevato il numero di "erogazioni effettuate" come conseguenza della politica aziendale, ormai consolidata negli anni, e caratterizzata dal privilegiare i finanziamenti correlati ad investimenti futuri da realizzarsi nel rispetto di precisi piani di sviluppo produttivo. Di fatto, le erogazioni avvengono in più soluzioni, a "stato di avanzamento" dei lavori oggetto di finanziamento.

OPERAZIONI EROGATE 2012



Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei flussi commerciali, è continuata la politica di piena diversificazione del portafoglio; a fronte di un 31% erogato nel Centro Italia, risulta allocato al Nord il 44% ed al Sud/Isole il 23%. Il 2% è riferibile, infine, ad operazioni verso non residenti.

SUDDIVISIONE GEOGRAFICA DELLE EROGAZIONI 2012



LE ATTIVITÀ DETERIORATE

La distribuzione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2012 per portafogli di appartenenza è esposta nelle tabelle che seguono (valori espressi in migliaia di euro):

<i>Esposizioni per cassa</i>	<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche specifiche</i>	<i>Rettifiche di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*)	160	-	-	160
Crediti verso clientela	4.775.548	(1.368.400)	(72.750)	3.334.398
Totale	4.775.708	(1.368.400)	(72.750)	3.334.558

(*) Trattasi di obbligazioni emesse dal Gruppo Lehman riacquistate durante l'esercizio 2012.

<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche specifiche</i>	<i>Rettifiche di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*)	32.207	(30.398)	-	1.809
Garanzie rilasciate (**)	15.326	(1.710)	(641)	12.975
Impegni a erogare fondi ed altri impegni	39.055	-	-	39.055
Totale	86.588	(32.108)	(641)	53.839

(*) Derivano da posizioni in derivati deteriorati verso clientela

(**) Le esposizioni in bonis sono oggetto di rettifiche collettive per complessivi 5.559 migliaia di euro.

La tipologia delle esposizioni per cassa deteriorate è la seguente (valori espressi in migliaia di euro):

<i>Tipologia delle attività deteriorate</i>	<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>Effetto attualizzazione</i>	<i>Rettifiche forfetarie</i>	<i>Esposizione netta</i>
Sofferenze	2.954.257	(1.042.444)	(163.238)	-	1.748.574
Incagli	1.164.671	(137.208)	(15.875)	(40.850)	970.738
Esposizioni ristrutturare	180.350	(7.414)	(24)	(8.600)	164.312
Esposizioni scadute da oltre 90 giorni	476.270	(2.196)	-	(23.300)	450.774
Totale(*)	4.775.548	(1.189.262)	(179.137)	(72.750)	3.334.398

(*) I crediti in bonis sono oggetto di rettifiche analitiche per interessi di mora per 643 migliaia di euro e di rettifica di valore collettiva per 76.533 migliaia di euro. Le svalutazioni analitiche ammontano pertanto complessivamente a 1.189.905 migliaia di euro, mentre l'ammontare complessivo delle svalutazioni collettive è pari 150.063 migliaia di euro.

Le analisi successive confermano l'applicazione di una policy di valutazione dei propri crediti deteriorati sempre più prudentiale, basata su parametri più severi, alla luce sia del peggioramento dello scenario creditizio complessivo che del ciclo riflessivo dell'economia italiana ed internazionale.

Il saldo delle attività deteriorate si attesta, al netto delle rettifiche di valore e dell'attualizzazione, a 3.334 milioni di euro; la variazione rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2011 (2.744 milioni di euro) è pari a 590 milioni di euro (+ 21,52%). Le sofferenze derivanti da crediti verso clientela, al netto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono passate da 1.646 milioni di euro al 31 dicembre 2011 a 1.749 milioni di euro al 31 dicembre 2012

(+6,21%). La svalutazione media delle sofferenze si attesta al 40,81% (34,52% al 31 dicembre 2011); si evidenzia che il portafoglio della Banca è costituito prevalentemente da esposizioni di tipo ipotecario e l'incremento delle rettifiche di valore è riconducibile ad una politica volta all'aumento delle percentuali di copertura ed alla volontà di rafforzare ulteriormente i presidi di rischio, stante l'attuale ed il prospettivo scenario economico-finanziario. Parte dell'incremento è altresì frutto dell'attività di *moral suasion* svolta dall'Organo di Vigilanza Banca d'Italia nella recente ispezione sui crediti problematici di tutto il Gruppo BMPS (attività estesa al sistema bancario italiano). Le sofferenze lorde e nette rappresentano il 19,23% ed il 12,56% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (16,28% e 11,48% nel 2011).

Gli incagli sono passati da 776 milioni di euro al 31 dicembre 2011 a 971 milioni di euro al 31 dicembre 2012 (+25,15%). La svalutazione media degli incagli si attesta al 16,65% (16,00% al 31 dicembre 2011). Gli incagli lordi e netti rappresentano il 7,54% ed il 6,97% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (5,98% e 5,41% nel 2011).

I crediti scaduti sono passati da 148 milioni di euro al 31 dicembre 2011 a 451 milioni di euro al 31 dicembre 2012 (+203,56%); il significativo incremento è dovuto anche a seguito dell'adozione, a partire dal 1 gennaio 2012, dei nuovi criteri previsti dalla normativa regolamentare che hanno ridotto i termini temporali per la classificazione dei crediti in questa categoria da 180 a 90 giorni di ritardo nei pagamenti. La svalutazione media dei crediti scaduti si attesta a 5,35% (5,58% al 31 dicembre 2011). I crediti scaduti lordi e netti rappresentano il 3,09% ed il 3,24% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (1,02% e 1,04% nel 2011).

I crediti ristrutturati sono passati da 173 milioni di euro al 31 dicembre 2011 a 164 milioni di euro al 31 dicembre 2012 (-5,22%). La svalutazione media dei crediti ristrutturati si attesta a 8,89% (11,13% al 31 dicembre 2011). I crediti ristrutturati lordi e netti rappresentano l'1,17% e l'1,18% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (1,26% e 1,21% nel 2011).

A fronte dei continui segnali di deterioramento del contesto economico di riferimento e dell'incremento rilevato nel 2012 dei differenziali impagati, esposizioni che presentano elementi di criticità riguardo la recuperabilità, la Banca ha proceduto a registrare rettifiche analitiche per l'importo di 30,4 milioni di euro (esposte a riduzione della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione").

Come già evidenziato negli esercizi precedenti, la sfavorevole congiuntura di mercato, che continua ad interessare quasi tutti i settori merceologici con conseguenti problematiche in termini di liquidità aziendale, ha influenzato significativamente i dati sopra riportati. In particolare si segnala il sempre maggiore ricorso, da parte delle ditte debitorie e dei loro consulenti, agli strumenti previsti dalla normativa vigente in materia di piani di risanamento aziendale e di ristrutturazione del debito, soprattutto quando è coinvolta una molteplicità di istituti bancari; pur prevedendo delle importanti tutele per le controparti interessate, tali iniziative sono sempre caratterizzate da un lungo iter procedurale che contribuisce pertanto, in maniera non indifferente, a dilatare sensibilmente i tempi di possibile rimessa in bonis delle posizioni debitorie. Si ricorda inoltre che a partire dal 1° gennaio 2012 sono entrati in vigore i nuovi criteri previsti dalla Direttiva "Basilea 3" per la configurazione dei crediti che ha ridotto i termini temporali per la segnalazione a "*past due*" da 180 a 90 giorni.

Le funzioni preposte hanno svolto con particolare attenzione le normali attività di seguimiento e di monitoraggio delle posizioni caratterizzate da tensioni finanziarie: in tal senso, lo strumento della "rinegoziazione" del debito, scaduto e da scadere, applicata alle posizioni meritevoli dal punto di vista sia delle possibilità di recupero che delle garanzie acquisite, fa parte ormai della normale operatività della Banca affiancandosi, insieme alle misure adottate in ambito ABI, alla consueta attività di recupero. Sono state oltre 440 le posizioni che hanno beneficiato dell'apposito plafond di 600 milioni di euro stanziato per l'esercizio 2012 e che è risultato assorbito per circa 520 milioni.

Sono infine proseguite tutte le altre iniziative, ormai consolidate (seppur in quantità sempre più marginale rispetto al passato), finalizzate al contenimento del rischio anomalo: dall'attività di "*contact center*", mirata ad individuare prima possibile il sorgere di problematiche e difficoltà da parte del cliente a rispettare le normali scadenze di rimborso dei mutui, alla collaborazione con società e professionisti esterni accreditati nell'attività di recupero.

Per quanto riguarda il conto economico, nell'esercizio sono state contabilizzate rettifiche di valore analitiche per 338,5 milioni di euro; le riprese di valore da valutazione sono ammontate a 16,9 milioni di euro mentre quelle per incasso sono state pari a 4,8 milioni di euro. L'attualizzazione ha determinato rettifiche per 93,2 milioni di euro mentre le relative riprese ed il rilascio di interessi sono stati complessivamente pari a 100,4 milioni di euro. Le svalutazioni collettive si sono incrementate complessivamente di 37,6 milioni di euro (al netto di 7,1 milioni di euro di utilizzi), attestandosi a 150,1 milioni di euro (di cui: 40,9 milioni di euro a copertura degli incagli senza dubbio esito; 23,3 milioni di euro a fronte delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, 8,6 milioni di euro in relazione ai crediti ristrutturati; 76,5 milioni di euro a copertura dei crediti in *bonis* verso clientela e 0,8 milioni di euro a copertura dei crediti in *bonis* verso banche).

Percentualmente, la svalutazione forfettaria copre lo 0,97% dei crediti verso clientela (0,72% al 31 dicembre 2011). Le perdite accertate con impatto sul conto economico dell'esercizio sono risultate pari a 1,6 milioni di euro; tale importo non comprende le perdite da cessione crediti per 7,9 milioni di euro, che sono confluiti nella voce 100 del conto economico "Utile/perdite da cessione o riacquisto di: a) crediti".

A fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni è rilevata, tra le "altre passività", una svalutazione pari a 7,9 milioni di euro (1,7 milioni di euro di rettifiche analitiche e 6,2 milioni di euro di rettifiche di portafoglio), di cui 2,8 accertate nel corrente esercizio.

La raccolta

La copertura del fabbisogno finanziario a supporto dell'attività creditizia è stata effettuata ricorrendo a finanziamenti a medio e lungo termine concessi dalla Capogruppo per un ammontare complessivo di 1.220 milioni di euro (pressoché interamente sostitutivi di depositi scaduti nell'anno), mentre la provvista a breve termine ha registrato un decremento pari a 1.253 milioni di euro (contro un incremento di 1.077 milioni di euro nel precedente esercizio). Nel corso dell'anno la Banca, tramite la Capogruppo, ha attivato operazioni di provvista con la Cassa Depositi e Prestiti al fine di favorire un maggiore afflusso di risorse a medio lungo termine in favore delle PMI, per un importo iniziale di 5,6 milioni di euro.

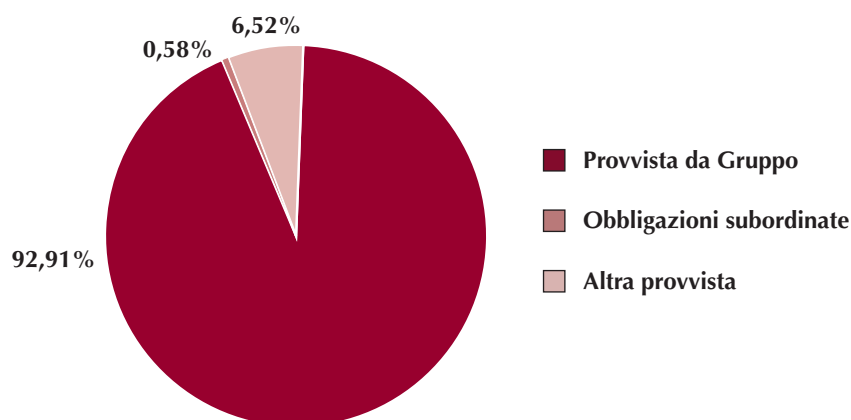
L'indebitamento complessivo verso la Capogruppo e la sua controllata estera di natura non bancaria, MPS Ireland, è risultato pari a 17.212 milioni di euro (18.196 al 31 dicembre 2011), così suddivisi: 379 a vista (465 al 31 dicembre 2011), 4.567 a breve termine (5.734 al 31 dicembre 2011) e 12.266 a medio - lungo termine (11.997 al 31 dicembre 2011).

Nella tabella che segue è illustrata la composizione della raccolta per forma tecnica al 31 dicembre 2012, raffrontata con la situazione alla fine dell'anno precedente:

	<i>(importi in milioni di euro)</i>	
	31/12/2012	31/12/2011
Finanziamenti dalla Capogruppo e sue controllate:		
- a vista e a breve termine	4.946	6.199
- a medio e lungo termine	12.266	11.997
Obbligazioni:		
- non subordinate	-	-
- subordinate	107	244
Altri debiti verso Banche e Clientela	1.207	844
TOTALE	18.526	19.284

Nella tabella alla voce "Finanziamenti dalla Capogruppo e sue controllate – a vista e a breve termine" sono ricompresi convenzionalmente (per una puntuale quadratura con le voci di bilancio) anche i depositi a breve per 3.000 milioni di euro (4.500 milioni di euro al 31 dicembre 2011), quale forma di provvista integrativa alle attività tipiche del "Global Markets" (cfr. paragrafo successivo "Gli aggregati della finanza").

COMPOSIZIONE RACCOLTA AL 31/12/2012



Gli aggregati della finanza

Per quanto riguarda l'attività del Global Markets si riporta di seguito un'analisi di dettaglio delle principali dinamiche che hanno caratterizzato i volumi commerciali dell'esercizio del 2012, questi ultimi riepilogati nella tabella in calce:

- i volumi rivenienti dall'attività di copertura del rischio tasso con clientela Corporate (Customer Desk) sono stati pari a 1.272 milioni di euro contro 2.717 milioni di euro del 2011, con un decremento del 53%. Il decremento dei volumi è dovuto alla drastica riduzione degli impieghi a medio e lungo termine, legati al processo di *deleveraging* ed alle richieste dell'EBA;
- la *performance* negativa dei volumi dei derivati tasso istituzionali, -30% rispetto all'anno precedente, è legata principalmente al minor ricorso alle coperture per effetto della dinamica altalenante dei tassi/*spread*;
- i volumi rivenienti dalle coperture cambio con clientela Corporate sono stati pari a 1.842 milioni di euro, in flessione del 2% rispetto al 2011, quale continua conseguenza della *policy* di Gruppo molto restrittiva, attuata negli ultimi precedenti esercizi, che causò un travaso dagli strumenti derivati agli strumenti di tesoreria (*spot* e *forward*);
- i volumi delle coperture *commodity* con clientela Corporate sono stati pari a 952 milioni di euro, con un incremento del 13% rispetto al 2011. La crescita è legata all'attività di sviluppo di nuova clientela interessata a proteggersi dalle variazioni dei prezzi delle materie prime;
- i volumi negoziati sul mercato secondario dei titoli Bancari, Corporate, Emergenti, Sovranazionali e ABS (Secondario Credit), presentano un incremento pari al 3% rispetto al 2011, quindi sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente;
- la *performance* del "secondario governativi", - 2% rispetto ai volumi del 2011, è la diretta conseguenza dell'esigenza della clientela a negoziare su piattaforme di *trading*, per garanzia di trasparenza e *best execution*;
- i volumi rivenienti dal collocamento presso investitori istituzionali e clientela *corporate* di titoli del mercato primario sono stati pari a 2.856 milioni di euro con un decremento del 15% rispetto al 2011, da attribuirsi alla minor presenza della Banca, come *player*, nel mercato primario delle obbligazioni. La partecipazione come *lead manager* nell'operazione di collocamento dell'obbligazione BTP Italia, avvenuta nell'ottobre 2012, ha sicuramente contribuito a una contrazione meno marcata rispetto all'anno precedente.

Prodotto	(importi in milioni di euro)		
	Volumi 2012	Volumi 2011	Variazione %
Coperture tasso customer desk	1.272	2.717	-53%
Coperture tasso istituzionali	2.874	4.129	-30%
Coperture cambio	1.842	1.886	-2%
Coperture commodity	952	840	13%
Coperture equity	110	3	3.571%
Secondario credit	4.583	4.437	3%
Secondario governativi	7.761	7.931	-2%
Primario	2.856	3.359	-15%
Investimento ad hoc	0	11	-100%
TOTALE	22.250	25.313	-12%

Nota:

Trattasi di volumi commerciali determinati secondo criteri di natura gestionale volti a rappresentare l'andamento delle masse movimentate nell'esercizio.

Riguardo gli aggregati patrimoniali, si rileva che, rispetto all'anno 2011, le consistenze attive in titoli detenuti per la negoziazione hanno registrato nell'esercizio 2012 decrementi rilevanti sia nel settore *financials* per 784 milioni di euro (-21,43%) sia nel comparto *equity*, azioni ed oicr, per complessivi 306 milioni di euro (una media negativa del 68,05%). Di contro, al 31 dicembre 2012 sono incrementate le posizioni corte sui titoli governativi (+1.398 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari al 93,93%), derivanti da operazioni di *carry trade* con benefici sul margine di interesse, nonostante il restringimento degli spreads per emittenti governativi e *financials*.

Portafoglio di trading Sottovoci - titoli posizioni lunghe	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni su 12/2011	
			Assolute	%
Titoli Governativi ed enti pubblici	5.633.537	5.249.452	384.085	7,32
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.873.403	3.657.105	(783.702)	(21,43)
Titoli di capitale – azioni	104.224	330.357	(226.133)	(68,45)
Titoli di capitale – o.i.c.r./fondi	39.600	119.746	(80.146)	(66,93)
Totale titoli	8.650.764	9.356.660	(705.896)	(7,54)

Portafoglio di trading Sottovoci - titoli posizioni corte	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni su 12/2011	
			Assolute	%
Titoli Governativi ed enti pubblici	2.886.029	1.488.208	1.397.821	93,93
Obbligazioni e altri titoli di debito	299.769	233.408	66.361	28,43
Titoli di capitale – azioni	8.700	1.780	6.920	388,79
Titoli di capitale – o.i.c.r./fondi	316.091	=	316.091	Nr
Totale titoli	3.510.589	1.723.395	1.787.193	103,70

Totale titoli portafoglio di trading netti (lunghe-corte)	5.140.175	7.633.264	(2.493.089)	(32,66)
--	------------------	------------------	--------------------	----------------

Relativamente alle operazioni in pronti contro termine (tra cui "triparty repo") e prestito titoli, si evidenzia un rallentamento sistemico rispetto all'anno precedente per le più contenute esigenze di *funding* del sistema bancario, che ne ha ridotto i margini:

Portafoglio di trading Sottovoci - finanziamenti attivi	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni su 12/2011	
			Assolute	%
Pronti contro termine	4.403.585	9.622.662	(5.219.084)	(54,24)
Prestito titoli	90.526	16.101	74.520	465,58
Totale finanziamenti attivi	4.494.111	9.638.763	(5.144.564)	(53,37)

Portafoglio di trading Sottovoci - finanziamenti passivi	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni su 12/2010	
			Assolute	%
Pronti contro termine	11.885.698	16.492.221	(4.606.523)	(27,93)
Prestito titoli	610.256	=	610.256	Nr
Totale finanziamenti passivi	12.495.954	16.492.221	(3.996.267)	(24,23)

Totale finanziamenti netti (attivi-passivi)	(8.001.842)	(6.853.545)	(1.148.297)	16,75
--	--------------------	--------------------	--------------------	--------------

A completamento di quanto sopra esposto relativamente al portafoglio di *trading*, esclusi i derivati (oggetto di *disclosure* nel proseguo del capitolo), è opportuno specificare che il gap tra posizioni lunghe in titoli e finanziamenti passivi di *trading*, evidenziato nelle tabelle precedenti, trova copertura nell'aumento dei volumi dei titoli messi a disposizione dalla clientela del Gruppo BMPS per operazioni in prestito titoli (a fronte dei quali vi è parallelamente un incremento del *collateral cash* per 1.713 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011).

Per una complessiva analisi del cosiddetto "Rischio Sovrano" si fa rinvio alla successiva Parte E, sezione A "Rischio di credito", delle note illustrative.

Gli investimenti effettuati in ottica di più lungo periodo sono classificati tra:

- i crediti (*loans & receivables*), quali titoli obbligazionari non quotati, emessi da società corporate, per un controvalore complessivo di 2,6 milioni di euro, contro i 39 milioni di euro dell'esercizio precedente, diminuiti per effetto della cessione avvenuta nel corso dell'esercizio per 37.5 milioni di euro;
- le attività finanziarie disponibili per la vendita quali: i) titoli di debito non quotati per un controvalore pari a 168 milioni di euro e ii) titoli azionari e quote o.i.c.r. per un ammontare complessivo di 68 milioni di euro.

Questo portafoglio è stato interessato sia da chiusure totali e/o parziali di alcune posizioni ABS (per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione C della parte E della nota integrativa), sia da nuovi investimenti in titoli emessi dalla Capogruppo (per i quali la Banca sostiene il mercato secondario) e sia da investimenti in aziende corporate (per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "Le Partecipazioni").

Allo scopo di proteggere una parte del portafoglio da oscillazioni nei tassi di interesse, la Banca ha designato un contratto di *interest rates swap* a copertura su nominali 37.5 milioni di euro, secondo le regole definite dallo IAS 39 in materia di *hedge accounting*.

Passando all'esame dell'operatività in strumenti derivati si evidenziano dinamiche contrapposte negli *stock* intermediati rispetto a quelli registrati a fine 2011. L'attività di *trading*, caratterizzata nel primo trimestre da rilevanti posizioni soprattutto sulle basi e a posizioni di curva e direzionali su inflativo, è stata più contenuta e conservativa nell'ultimo periodo dell'anno, nel quale si è proceduto ad una riduzione dei rischi assunti durante l'esercizio, soprattutto in virtù dell'elevato clima di incertezza e con l'obiettivo di mantenere un livello in termini di assorbimenti patrimoniali sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

L'attività, esclusivamente di secondario, si è notevolmente contratta oltre che per il venir meno dell'appetito verso il rischio che ha accompagnato il riaprirsi della crisi, anche per il processo attivato dalla Banca di selezione dei *deals* stipulati con la medesima controparte (comprese le CCP) che, in costanza di contenuti e medesimi profili di rischio totalmente pareggiati, ne hanno permesso la successiva compensazione e cancellazione, senza modificare i profili di rischio già esistenti (*portfolio compression*). Tale processo di efficientamento della gestione amministrativa di tali strumenti e al contempo di riduzione dei rischi operativi, oltre alla riduzione dei costi di gestione, continuerà nel 2013 in un progetto più ampio, quale "progetto Emir"¹, con la massima adesione in termini di tipologia di strumenti finanziari al circuito Trioptima che permetterà di cancellare quei derivati in assenza dei quali non risultano modificati i profili di rischio.

La quasi totalità delle controparti della Banca opera difatti con accordi di *netting* (il totale dei *fair value* positivi non nettati è pari a 267 milioni di euro, e rappresenta il 2,16% del totale), accordi che prevedono nella maggior parte dei casi il versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio derivante dell'esposizione netta.

¹ European Market Infrastructure Regulation (Emir): Regulation UE n. 648/2012

CONTRATTI DERIVATI OTC – ACCORDI DI COMPENSAZIONE

(importi in milioni di euro)

<i>Valutazione positiva di</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>no netting</i>	<i>netting</i>
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	10.125	262	9.863
Derivati su titoli di capitale e indici	557	5	551
Derivati su valute e oro	70	-	70
Derivati di credito	1.572	-	1.572
Derivati su commodities	30	-	30
Totale	12.354	267	12.087

(importi in milioni di euro)

<i>Valutazione negativa di</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>no netting</i>	<i>netting</i>
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	8.822	67	8.755
Derivati su titoli di capitale e indici	714	4	710
Derivati su valute e oro	90	-	90
Derivati di credito	1.597	-	1.597
Derivati su commodities	37	-	37
Totale	11.260	71	11.189

Nota:

Tra le operazioni in netting sono ricompresi i contratti "compensati" con Swapclear".

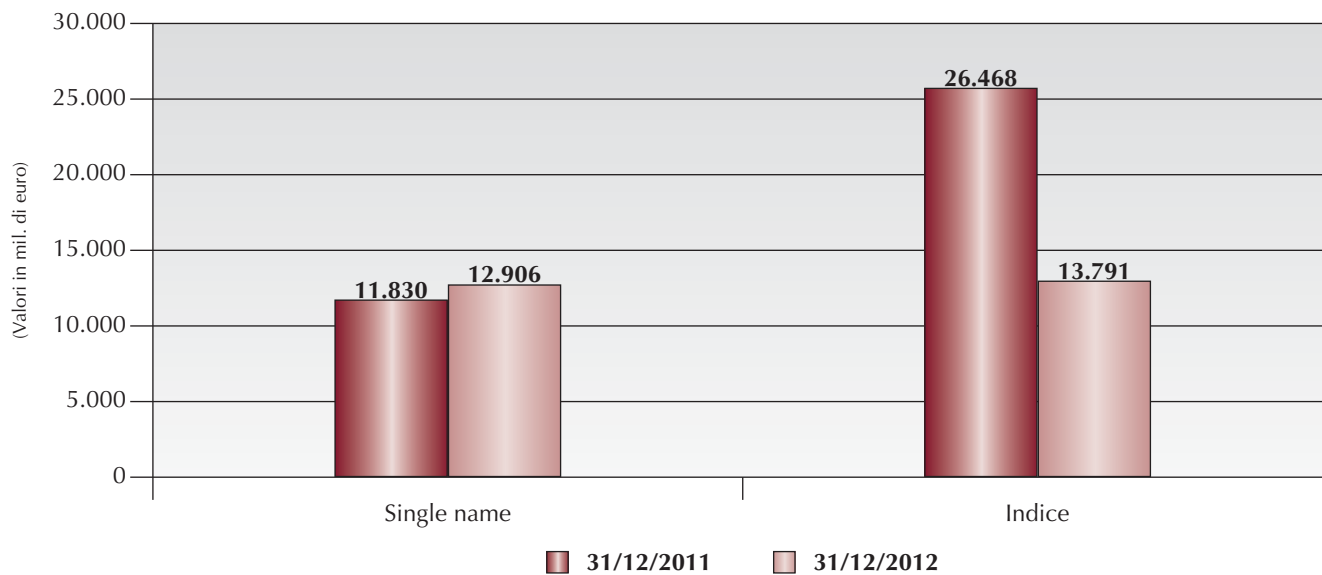
Premesso quanto sopra, l'analisi dei dati puntuali espressi nelle tabelle di seguito riportate non consentirà pertanto di cogliere le dinamiche di riduzione dello stock di contratti ad esito di dette estinzioni anticipate.

Per il comparto dei derivati creditizi, dal raffronto tra i nominali al 31 dicembre 2012 e quelli presenti all'esercizio precedente, emerge un rilevante decremento sia come acquisti sia come vendite, in particolare gli strumenti aventi per sottostante degli indici. I derivati di tipologia *single name* si riferiscono principalmente a governativi, banche e assicurativi. L'operatività è in essere prevalentemente con controparti di natura bancaria (71,10% gli acquisti e 65,03% le vendite).

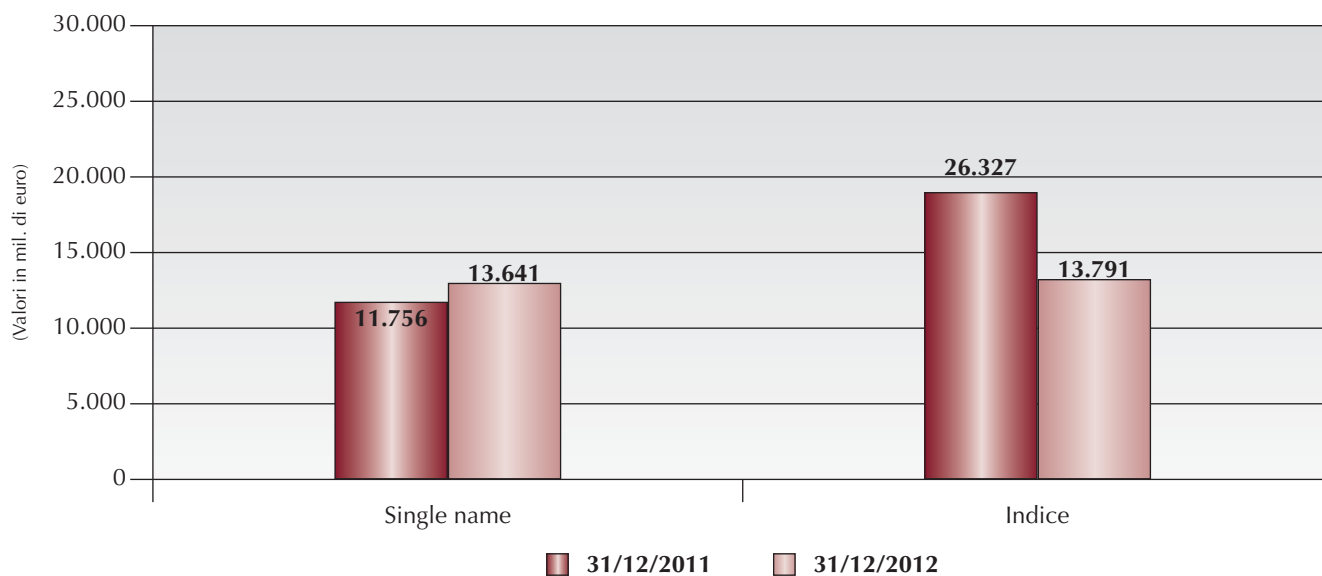
<i>Derivati creditizi</i>		<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Variazioni su 12/2011</i>	
				<i>Absolute</i>	<i>%</i>
Acquisti di protezione	26.735.723	38.297.728	(11.562.005)	(30,19)	
Vendite di protezione	27.432.165	38.082.767	(10.650.602)	(27,97)	

<i>Derivati creditizi</i>	<i>Acquisto di protezione %</i>	<i>Vendita di protezione %</i>
<i>Sottostante single name</i>		
Corporate	12	11
Sovereign	57	60
Bancario Assicurativo	32	29

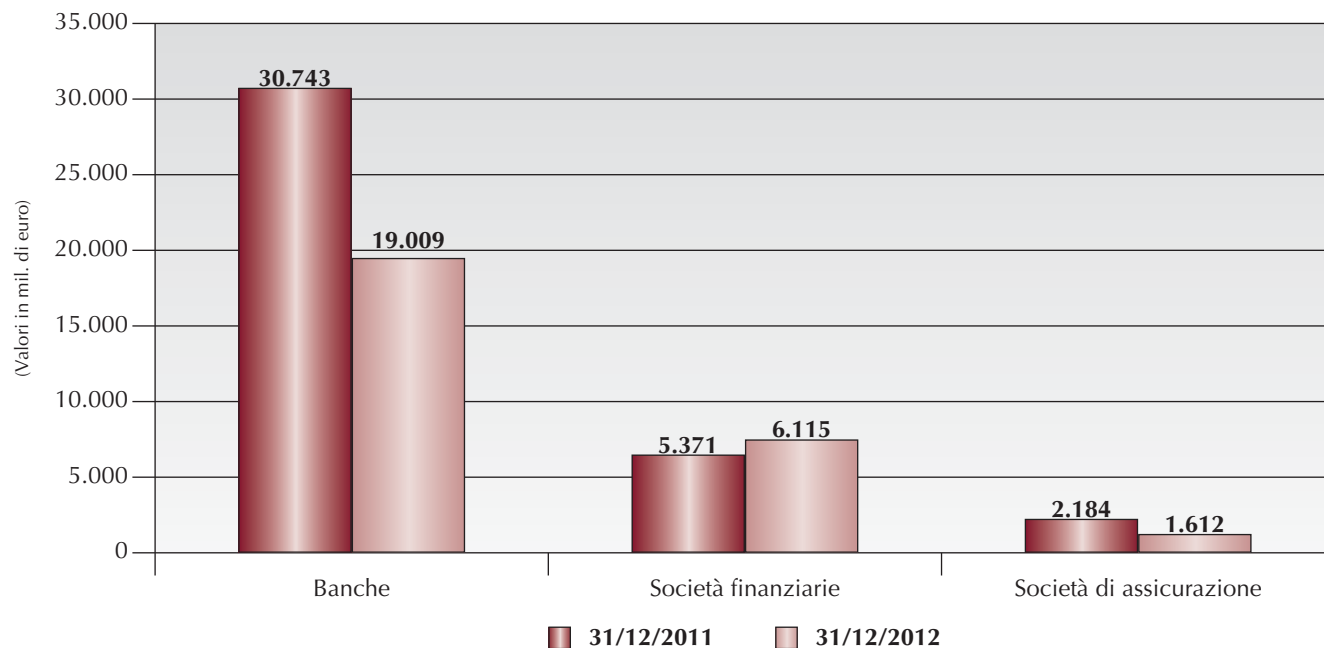
ACQUISTI DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



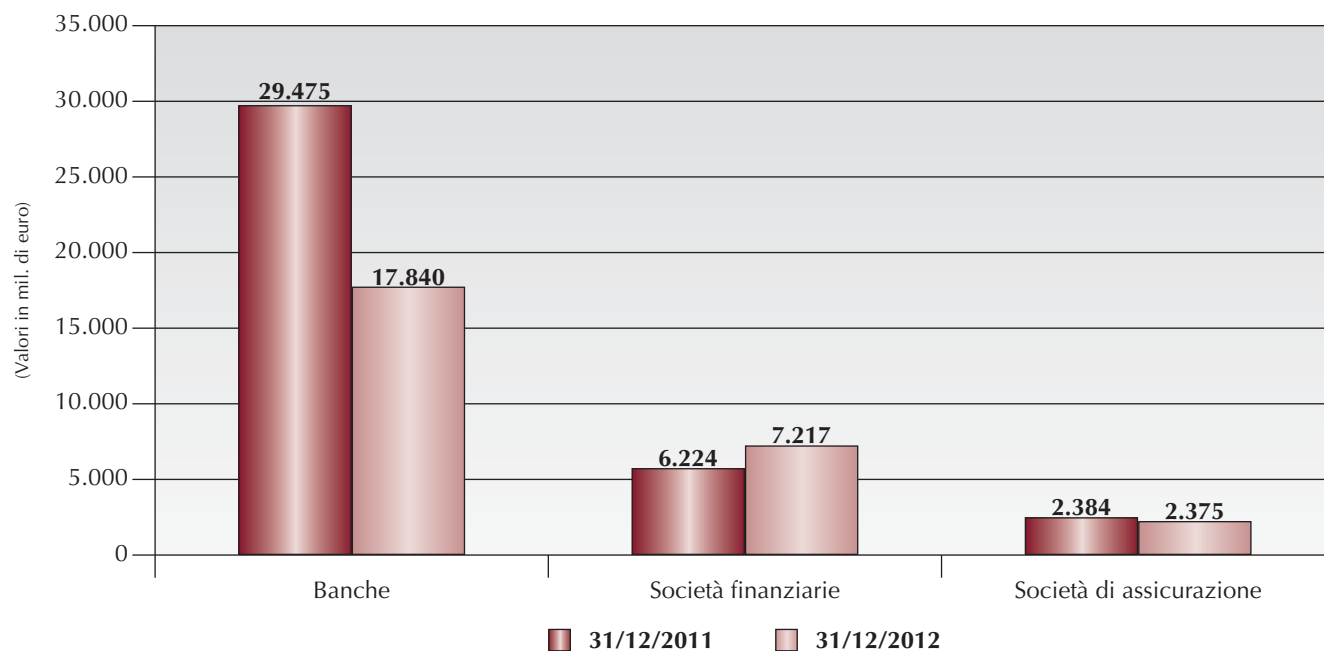
VENDITE DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



ACQUISTI DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE



VENDITE DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE



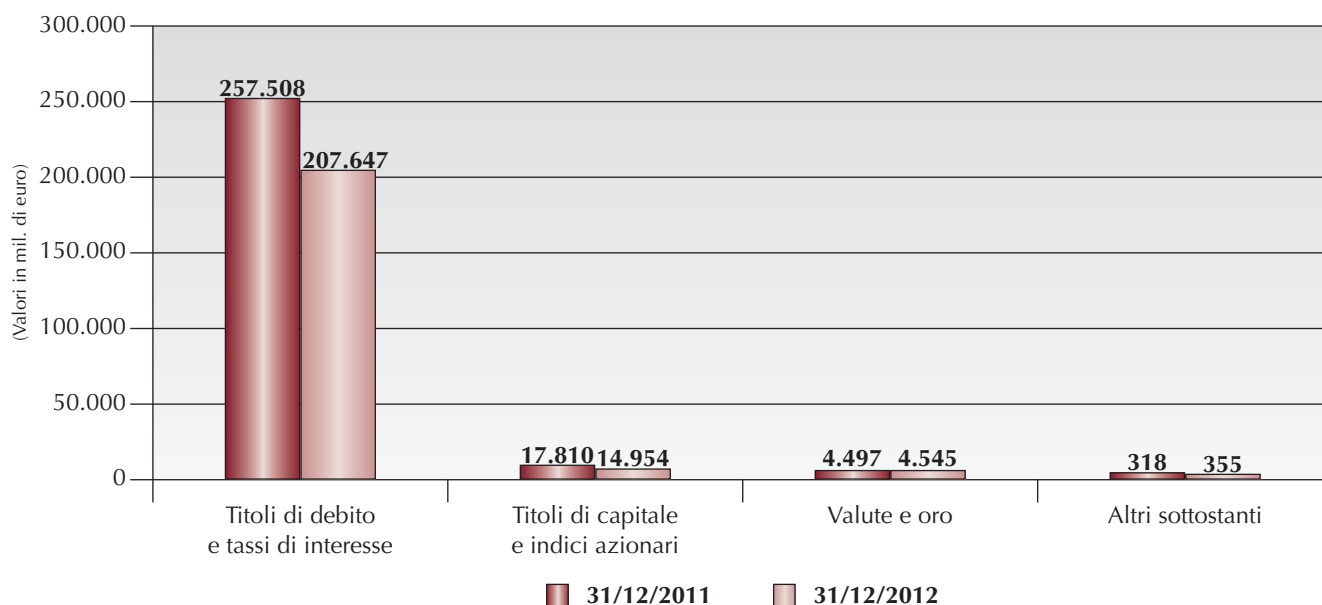
Per ulteriori informazioni quantitative si rimanda alla sezione 2.4 della parte E della nota integrativa.

Anche per il comparto dei derivati finanziari si riscontra una rilevante contrazione complessiva in termini di nominali pari al 32,03% rispetto all'esercizio precedente, giustificata dalla premessa sopra riportata. In particolare si evidenzia la riduzione del 49,75% delle esposizioni nominali verso le CCP, giustificata dal processo avviato dalla Banca, nella seconda parte dell'anno, di compensazione e cancellazione di rilevanti esposizioni in derivati *interest rate swap*, gestite all'origine a saldi aperti e totalmente pareggiate in termini di rischio (*portfolio compression*).

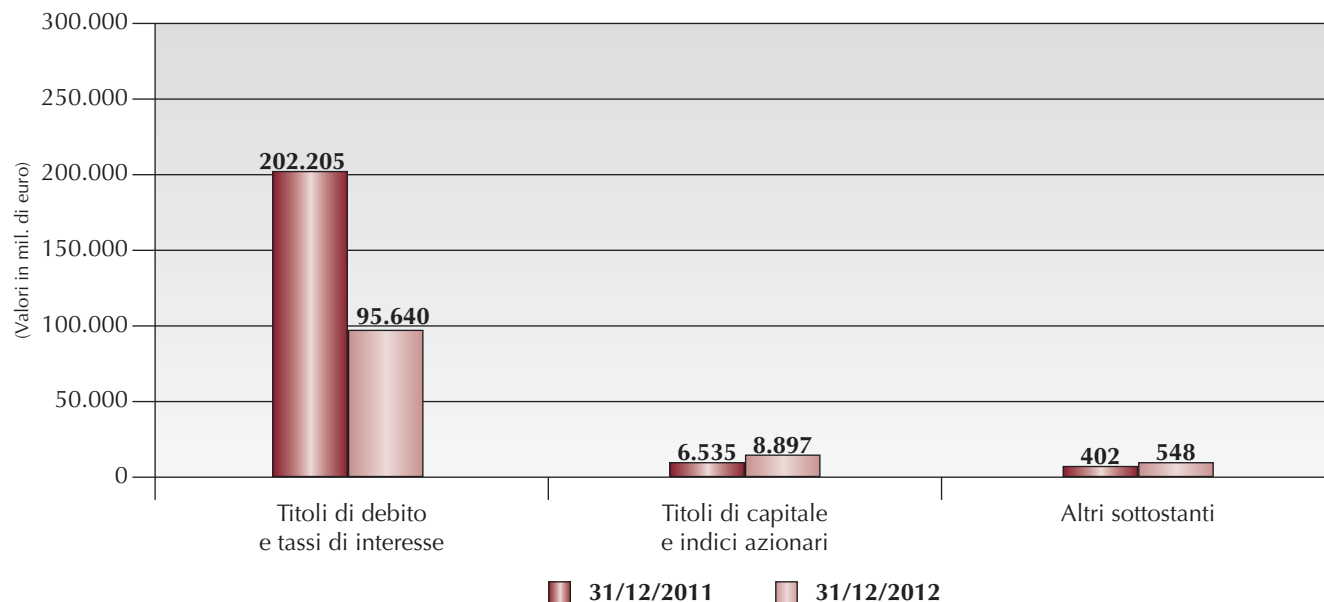
(importi nominali in migliaia di euro)

Derivati finanziari	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni su 12/2011	
			Assolute	%
Over the counter	227.501.489	280.133.655	(52.632.166)	(18,79)
Controparti centrali	105.084.287	209.142.456	(104.058.169)	(49,75)
Totale	332.585.776	489.276.111	(156.690.335)	(32,03)

NOZIONALI DERIVATI OTC - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



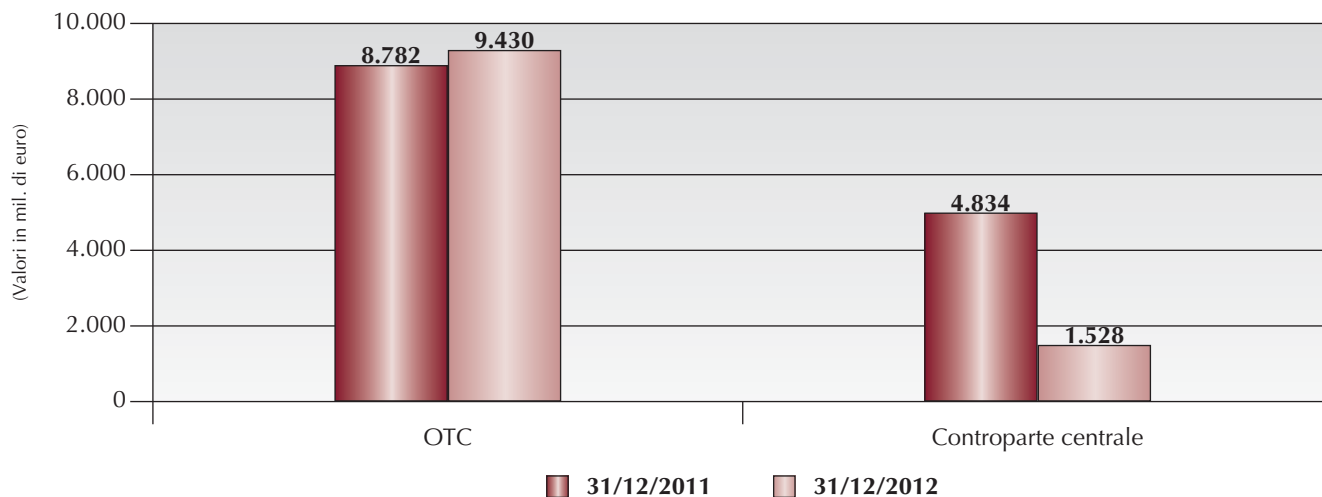
NOZIONALI DERIVATI CON CONTROPARTI CENTRALI - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



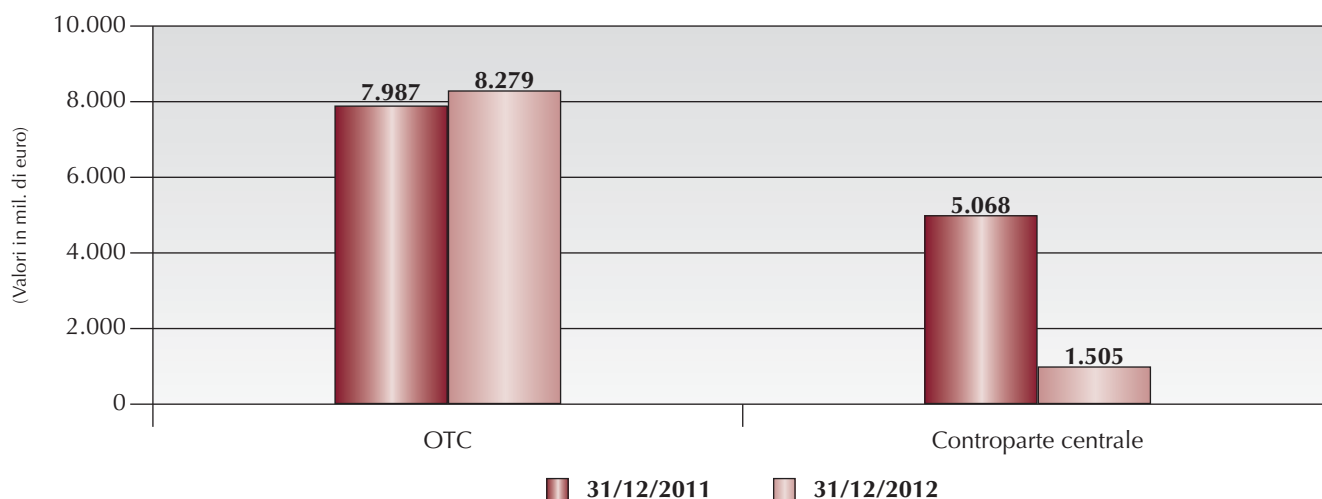
Di seguito si riportano le valutazioni complessive al 31 dicembre 2011 a raffronto con quanto riportato nel precedente esercizio. Sono naturalmente esclusi i contratti *listed* del tipo *future style* le cui marginazioni confluiscono direttamente nei saldi complessivi di tesoreria in contropartita del risultato economico.

Derivati finanziari	<i>(importi nominali in migliaia di euro)</i>			
		31/12/2012	31/12/2011	Variazioni su 12/2011
Valutazione (fair value)				Assolute %
Positiva (di cui voce 20 dell'Attivo)	10.957.747	13.613.805	(2.656.058)	(19,51)
Negativa (di cui voce 40 del Passivo)	(9.784.225)	(13.053.708)	3.269.483	(25,05)

FAIR VALUE POSITIVO

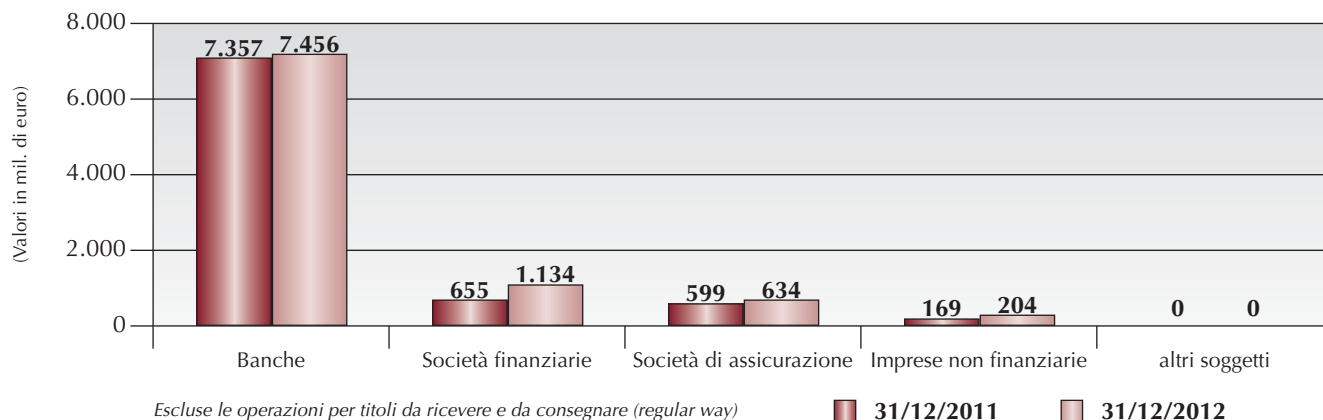


FAIR VALUE NEGATIVO

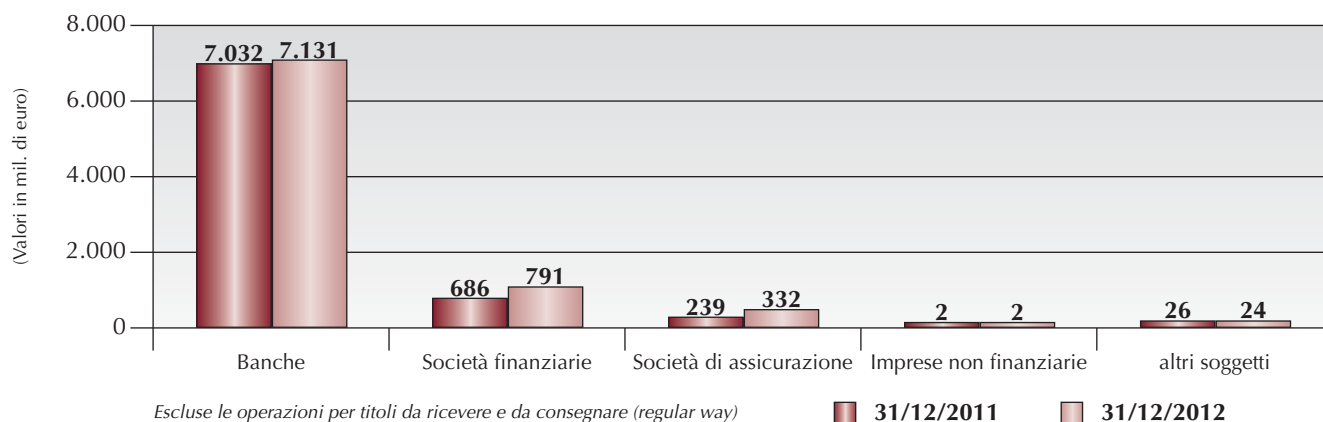


Relativamente alla voce "Controparte Centrale", si informa che le esposizioni in termini di *fair value* verso *Swapclear* al 31 dicembre 2012 ammontano a 1.343 milioni di euro quale *fair value* positivo e 1.377 milioni di euro quale *fair value* negativo. La contrazione rilevabile nel raffronto degli stessi con i controvalori al 31 dicembre 2011 (rispettivamente pari a 4.695 milioni di euro e 4.914 milioni di euro) è giustificata dall'attività di *compression* portafogli eseguita in misura rilevante nel secondo semestre dell'anno.

FAIR VALUE POSITIVO OTC - AGGREGATO PER CONTROPARTE

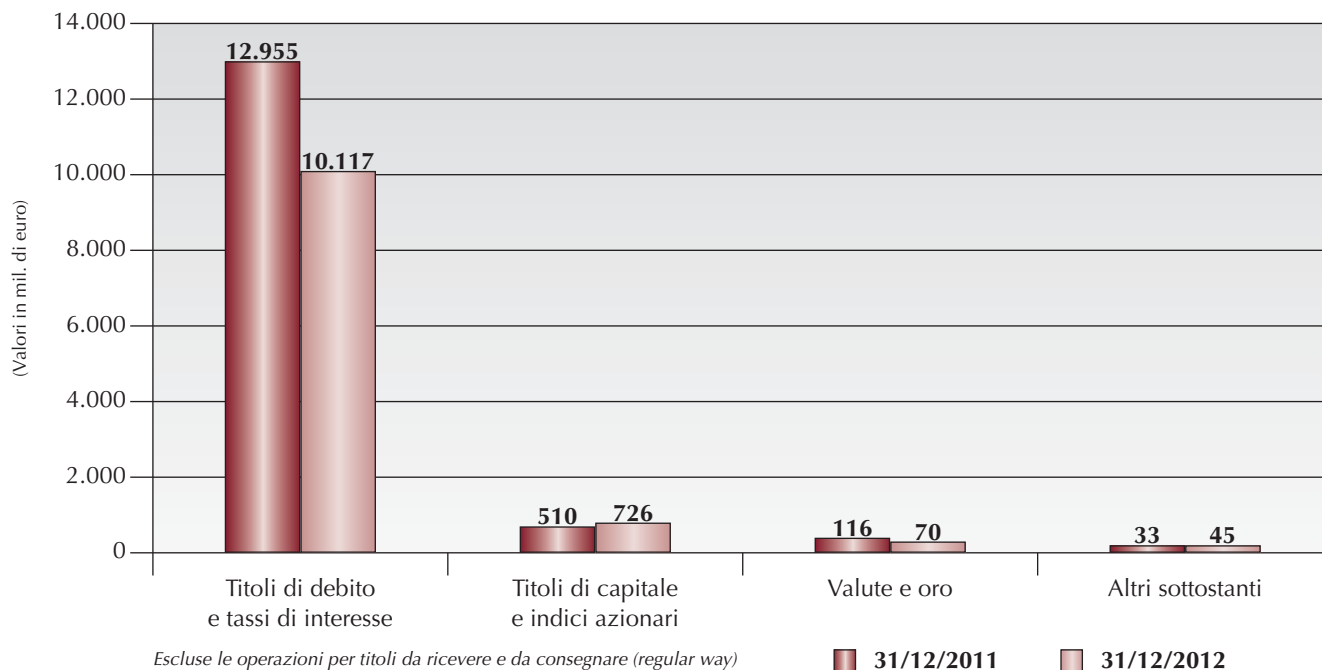


FAIR VALUE NEGATIVO OTC - AGGREGATO PER CONTROPARTE

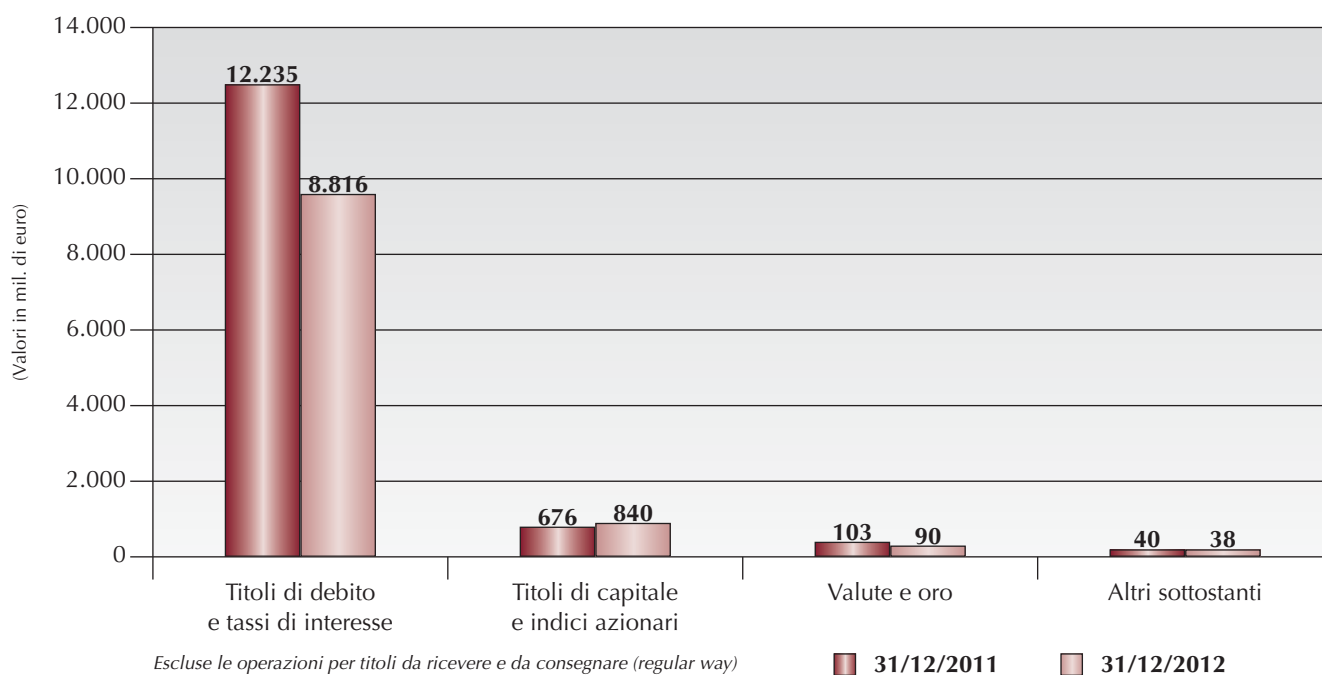


Di seguito la composizione per tipologia “sottostante” delle esposizioni dell’attivo (quale *fair value* positivo) e del passivo (quale *fair value* negativo) rilevate in bilancio, espresse in milioni di euro.

FAIR VALUE POSITIVO - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



FAIR VALUE NEGATIVO - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



Per ulteriori informazioni quantitative si rimanda alla sezione 2.4 della parte E della nota integrativa. In particolare, nella sezione richiamata, trovano illustrazione la massa e la tipologia dei contratti derivati otc rientranti o meno in accordi di compensazione. La quasi totalità delle controparti istituzionali della Banca operano difatti con accordi di *netting*, spesso accompagnati dalla previsione di versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio derivante dall'esposizione netta.

Le partecipazioni

La consistenza complessiva ammonta a 86,6 milioni di euro rispetto a 44,7 milioni di euro al 31 dicembre 2011. Sulla base dei criteri previsti dai principi contabili internazionali le partecipazioni sono classificate nelle seguenti voci di bilancio: "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40", "Partecipazioni – Voce 100"; di seguito rappresentate.

Società	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
	Quota % di partecipazione	Valore di bilancio
Fenice Holding S.p.A.	16,38%	42.076
Moncada Solar Equipment S.r.l.	21,67%	6.003
Marina di Stabia S.p.A.	15,37%	4.317
Targetti Poulsen S.p.A. ²	na	2.882
S.T.B. Società delle Terme e del Benessere S.p.A.	14,10%	2.551
Ital TBS Telematic & Biomedical Services S.p.A.	1,72%	609
Società Infrastrutture Toscane S.p.A.	4,80%	538
ABS Technology S.p.A.	10,00%	500
DBI – Services S.r.l.	30,00%	450
Bioera S.p.A.	2,82%	283
Classica S.p.A.	9,68%	338
Classica Sviluppo S.p.A.	9,68%	315
Newco S.p.A.	3,61%	300
Arcea Lazio S.p.A.	5,00%	210
Altre ³		5.089
Partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" Voce 40		66.461
RE.GE.IM. S.p.A.	40,00%	7.341
Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.	36,30%	6.260
Agricola Merse S.r.l.	20,00%	5.004
Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A.	29,00%	1.507
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	33,33%	-
Partecipazioni classificate alla voce 100 "partecipazioni"⁴	20.112	
TOTALE PARTECIPAZIONI		86.573

² trattasi di strumenti finanziari partecipativi A e B.

³ di cui 5.000 migliaia di euro per associazioni in partecipazione ex L. 24/12/2007 n. 244 c. 325 e 327 – credito cinematografico.

⁴ nel mese di dicembre 2012 si è proceduto a riclassificare tra le "attività non correnti possedute per la vendita" (IFRS5) la partecipazione del 48% detenuta in MPSVenture SGR S.p.A., per la quale sono in corso trattative per la vendita (valore di bilancio 972 migliaia di euro).

Nel prospetto che segue sono riepilogati gli investimenti dell'esercizio 2012, eccetto le quote riferibili al comparto cinematografico pari ad un complessivo di 2.500 migliaia di euro (rilevate alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita):

<i>Denominazione/Sede</i>	<i>(importi in migliaia di euro)</i> <i>Ammontare investimento</i>
Fenice Holding S.p.A.	42.077
Targetti Poulsen S.p.A.	2.882
Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.958
RE.GE.IM. S.p.A.	3.661
Partecipazioni	3.661
TOTALE	48.619

Con riferimento alle operazioni sopra elencate, si evidenzia che l'acquisizione della partecipazione in Fenice Holding S.p.A. e degli strumenti finanziari partecipativi emessi da Targetti Poulsen S.p.A. è connessa alla ristrutturazione di finanziamenti concessi a favore del Gruppo BTP (Baldassini-Tognozzi-Pontello) e a favore di Targetti Sankey S.p.A.. Per la partecipata RE.GE.IM. S.p.A. sono stati effettuati apporti di capitale ai sensi dell'accordo iniziale di investimento. Per ulteriori informazioni si rinvia alle note di commento relative alle principali società partecipate.

Relativamente ai disinvestimenti effettuati nell'esercizio 2012, si evidenzia l'avvenuta cessione della quota di partecipazione in Arkimedica S.p.A., pari a 3,32%, iscritta in bilancio ad un valore di 235 migliaia di euro e ceduta per l'importo di 294 migliaia di euro.

Si riportano, infine, alcune brevi note attinenti le principali società partecipate, iniziando da quelle classificate fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con l'indicazione dell'eventuale movimentazione nell'esercizio.

Fenice Holding S.p.A. – Prato. La società è stata costituita in data 2 agosto 2012 mediante conferimento da parte della Holding BF (società del Gruppo Baldassini e Tognozzi in concordato preventivo) dei rami d'azienda alberghiero ed immobiliare, per un valore di conferimento pari a 256,8 milioni di euro come da relazione giurata di stima ex art.2343 del c.c. (asseverata il 30 luglio 2012 con verbale redatto dal Notaio La Gamba di Prato). La Fenice Holding S.p.A. controlla direttamente le seguenti aziende, attive nel settore immobiliare ed alberghiero: Il Forte S.p.A., UNA S.p.A., Fase S.r.l., Fattoria S. Stefano S.r.l., Euro S.r.l., Immobiliare Ferrucci S.r.l. e Montevalori S.r.l.. In esecuzione del concordato, in data 9 ottobre 2012, sono state assegnate alla Banca n. 4.207.659.= azioni rappresentanti il 16,38% del capitale sociale di Fenice Holding S.p.A. (totale azioni emesse 25.682.932) per un controvalore di circa 42,1 milioni di euro sulla base della predetta perizia di conferimento.

Moncada Solar Equipment S.r.l. – Aragona (AG). La società, costituita nel 2008 e appartenente al gruppo Moncada Energy Group, produce pannelli fotovoltaici a tecnologia "thin film" di silicio. La produzione è stata avviata nel 2010. La Banca interviene nell'iniziativa in qualità di partner finanziario, con una partecipazione rappresentativa di circa il 21,67% del capitale sociale. Sulla base di un accordo con il Gruppo Moncada Energy Group, la cessione della partecipazione è prevista entro la fine dell'esercizio 2013. Si evidenzia che, ai fini della valutazione dell'investimento, si è considerata altresì l'esistenza di una opzione di vendita delle azioni a favore della Banca e la solvibilità della controparte.

Marina di Stabia S.p.A. – Castellammare di Stabia (NA). Si tratta di una società titolare della concessione (con durata sino al 31 dicembre 2080) per la realizzazione e la gestione di un porto turistico in Castellammare di Stabia, derivante dalla riconversione di un complesso industriale inattivo. La maggioranza del capitale della società fa capo ad

una cordata di imprenditori e professionisti di Castellammare di Stabia. La Banca detiene il 15,37% del capitale. Nel corso dell'esercizio, si è provveduto a rilevare una rettifica di valore per deterioramento di circa 2,5 milioni di euro in relazione al negativo andamento della società. La rettifica di valore è stata stimata sulla base del patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato (esercizio 2011).

Targetti Poulsen S.p.A. – Firenze. Si tratta di una holding riconducibile alla famiglia Targetti che controlla direttamente la società Targetti Sankey S.p.A.. Nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione del finanziamento concesso a Targetti Sankey S.p.A., parte del credito della Banca verso la società è stato accollato dalla Targetti Poulsen S.p.A. e convertito in strumenti finanziari partecipativi dotati di diritti patrimoniali e amministrativi. Tali strumenti, assegnati alla Banca in data 22 novembre 2012, iscritti al valore di circa 2,9 milioni di euro, rappresentano il 7,14% di quelli di categoria A e l'8,60% di quelli di categoria B.

S.T.B. Società delle Terme e del Benessere S.p.A. – Prato. La società gestisce tre stabilimenti termali: "Grotta Giusti" – Monsummano Terme (PT), "Fonteverde" – San Casciano dei Bagni (SI) e "Bagni di Pisa" – San Giuliano Terme (PI). Il socio di maggioranza è Investex S.p.A.. L'interessenza detenuta dalla Banca nella società è pari al 14,10%. La Banca detiene altresì 30 quote del Fondo immobiliare chiuso Cosimo I, gestito da Castello SGR S.p.A., proprietario dei complessi immobiliari Fonteverde e Grotta Giusti gestiti dalla S.T.B.. Le quote sono iscritte tra le attività disponibili per la vendita, al valore complessivo di 1.618 migliaia di euro, determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile. Nel corso dell'esercizio, si è provveduto a rilevare una rettifica di valore per deterioramento della partecipazione detenuta nella società di circa 3,3 milioni di euro in relazione al negativo andamento della società e calcolata sulla base del patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato (esercizio 2011).

Ital TBS Telematic and Biomedical Services S.p.A. – Trieste. Si tratta di una società attiva nei confronti di strutture sanitarie ed ospedaliere, nella fornitura e nella manutenzione d'apparecchiature biomedicali oltre che di servizi informatici integrati. Dal 23 dicembre 2009 le azioni della società sono negoziate sull'AIM Italia. La Banca detiene una partecipazione rappresentativa dell'1,72% del capitale sociale. In fase di valutazione dell'eventuale *impairment*, si è riscontrata la necessità di rilevare una rettifica di valore per deterioramento di circa 0,4 milioni di euro. Tale valutazione si basa su un valore di bilancio della partecipazione assunto pari al prezzo medio rilevato dal titolo nel mercato di riferimento nel secondo semestre 2012; essendo risultato inferiore più del 30% rispetto al costo storico della partecipazione, la Banca ha provveduto a rilevare la differenza come rettifica di valore.

Società Infrastrutture Toscane S.p.A. – Firenze. Trattasi di società di progetto, ex art. 37 *quinquies* legge 109/94, concessionaria per la progettazione, realizzazione e gestione della "Bretella Autostradale regionale a pedaggio Lastra Signa – Prato". Nel dicembre 2011 la Regione Toscana ha decretato la decadenza della concessione per eccessiva onerosità. La società ha, tra l'altro, promosso ricorso al TAR contro il provvedimento della Regione Toscana. La partecipazione della Banca è pari al 4,80% del capitale sociale che risulta sottoscritto per 30 milioni di euro e versato per il 50% del nominale. I principali azionisti della società sono Autostrade per l'Italia con il 46% e C.C.I.A.A. di Firenze con il 31%. In fase di valutazione dell'eventuale *impairment*, si è riscontrata la necessità di rilevare una rettifica di valore per deterioramento di circa 0,2 milioni di euro. La rettifica di valore è stata determinata sulla base dell'ipotetico valore di liquidazione della società.

DBI Services S.r.l. – Siena. Trattasi di una società costituita nel 2011, attiva nel settore dell'esecuzione di opere di segnaletica stradale (verticale e orizzontale), nonché nella vendita di prodotti ed attrezzature connesse alla segnaletica stradale e ferroviaria. La società è stata costituita per realizzare il rilancio della società FAU S.p.A. mediante l'individuazione di un nuovo partner industriale (DBI Holding Corp.) e un'operazione di affitto di ramo di azienda dalla società FAU. La società è controllata dalla statunitense DBI Holding Corp. operativa nel settore della manutenzione e gestione delle infrastrutture per i trasporti. La Banca detiene una partecipazione rappresentativa del 30% del capitale.

Bioera S.p.A. – Milano. Trattasi di una società quotata sul MTA specializzata nella produzione e nella vendita di prodotti biologici e naturali. La partecipazione detenuta dalla Banca è rappresentativa di circa il 2,82% del capitale. Il valore di bilancio è stato assunto pari al prezzo dell'ultimo giorno di borsa aperta (28 dicembre 2012), quotazione che è risultata inferiore più del 30% rispetto al costo storico della partecipazione. Di conseguenza la Banca ha provveduto a rilevare la differenza come rettifica di valore.

Classica S.p.A. – Padova. Si tratta di una società finanziaria che detiene il controllo di Classica SIM S.p.A.. Nel corso del primo trimestre 2011, la società ha provveduto alla scissione proporzionale, a favore della società di nuova costituzione Classica Sviluppo S.p.A., delle partecipazioni non strategiche rispetto al controllo della SIM. L'interessenza detenuta dalla Banca nella società si attesta a circa il 9,68%.

Classica Sviluppo S.p.A. – Padova. Si rimanda al commento relativo a Classica S.p.A.. L'interessenza detenuta dalla Banca nella società è pari al 9,68%.

Newco S.p.A. – Napoli. Si tratta di una società veicolo, costituita nel 2004, destinata alla valorizzazione di progetti di riqualificazione turistica in aree adiacenti al porto turistico di Castellammare di Stabia nonché detenzione di partecipazioni. Newco S.p.A. detiene una quota rappresentativa del 14,65% circa della Marina di Stabia S.p.A.. La Banca detiene un'interessenza del 3,61%.

Arcea Lazio S.p.A. – Roma. Trattasi di società di progettazione, esecuzione e manutenzione della rete autostradale regionale, costituita ai sensi della L.R. Lazio n. 37 del 28.10.02, sulla quale la Regione Lazio è successivamente intervenuta con più atti (a seguito di contestazioni sollevate a livello comunitario sull'impianto normativo). La Regione Lazio è il socio pubblico di maggioranza con il 51%, mentre i soci di minoranza sono Autostrade per l'Italia S.p.A. (per il 34%), il Consorzio Duemilacinquanta (per il 10%) e la Banca (con il 5%).

RE.GE.IM. Realizzazioni e Gestioni Immobili di Qualità S.p.A. – Roma. La società, costituita nell'ottobre 2010, ha per oggetto la promozione, il coordinamento e la gestione di operazioni ed investimenti nel settore immobiliare riguardanti specificatamente le costruzioni residenziali, le costruzioni commerciali e quelle turistico-alberghiere. L'azionista di controllo, con il 60%, è la società Impreme S.p.A. appartenente al Gruppo Pietro Mezzaroma & Figli. La partecipazione della Banca (40%) è stata acquisita in sede di costituzione. Contestualmente è stato sottoscritto tra i soci un accordo di investimento che prevede un impegno di capitalizzazione della società sino a complessivi 41 milioni di euro (nostra quota 16,4 milioni di euro). Nel corso del 2012, i soci hanno sottoscritto un aumento di capitale di 2 milioni di euro (incrementandolo a 6 milioni di euro) ed effettuato versamenti in conto capitale per circa 7,2 milioni di euro.

Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. – Livorno. Si tratta di una società avente per oggetto la realizzazione e la gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalveti (LI). La maggioranza del capitale sociale è detenuta da enti ed amministrazioni pubbliche (Regione Toscana, Province e Comuni locali, CCIAA Locali). La Banca è l'azionista di maggioranza relativa con il 36,3%. Nel corso dell'esercizio, si è provveduto a rilevare un rettifica di valore per deterioramento della partecipazione detenuta nella società di circa 2,1 milioni di euro in relazione ai risultati negativi rilevati negli ultimi due esercizi dalla società. La rettifica di valore è stata stimata sulla base del patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato (esercizio 2011).

Agricola Merse S.r.l. – Milano. Si tratta della società proprietà del compendio turistico di lusso denominato "Tenuta di Bagnai", sito in provincia di Siena. La società sta promuovendo, coinvolgendo investitori finanziari e non, un'iniziativa di investimento consistente nell'integrazione tra attività di promozione immobiliare da realizzare su alcuni lotti della tenuta e valorizzazione di alcune strutture esistenti destinate all'offerta di servizio turistico ricettivo ed alber-

ghiero. La Banca interviene nell'iniziativa in qualità di *partner* finanziario con una partecipazione, rappresentativa del 20% del capitale sociale, acquisita dal socio di maggioranza "INFI MONTI S.p.A." nel giugno 2008, per un investimento di 5 milioni di euro.

Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. – Firenze. La società gestisce tre fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso, il Fondo Centroinvest, il Fondo Toscana Venture e il Fondo Toscana Innovazione. Oltre alla Banca che detiene il 29%, la compagine sociale è formata da Fidi Toscana (31%), Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (15%), Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (10%); Cassa di Risparmio di Prato S.p.A. (10%) e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.r.l. (5%).

Immobiliare Centro Milano S.p.A. – Milano. La società, costituita nel novembre 2009, gestisce patrimoni immobiliari di natura residenziale e commerciale attraverso due società veicolo interamente controllate. La partecipazione della Banca (33,33%) è stata acquisita in sede di costituzione. Gli altri azionisti sono Sansedoni S.p.A. (33,33%) e Banca Italease S.p.A. (33,33%).

Per completezza, si evidenzia che nell'esercizio 2011 fu rilevata la riduzione integrale del valore della partecipazione in relazione alle perdite di valore accertate dalla società sulle due società veicolo controllate. Inoltre le perdite operative della società, correlate ai risultati dei veicoli immobiliari controllati, sono considerate nel processo di valutazione dell'esposizione creditizia verso la partecipata.

A completamento di quanto illustrato precedentemente, alla voce "Attività disponibili per la vendita" sono stati ricondotti gli apporti in denaro effettuati dalla Banca per la produzione di **opere cinematografiche** sulla base dell'art. 1, comma n. 325 della Legge 244/2007 ("Finanziaria 2008") e del Decreto Ministeriale 21.1.2010 "Tax credit investitori esterni". Tali apporti, effettuati sia per l'esercizio 2011 che per l'esercizio 2012 nella misura massima prevista dalla legge (2,5 milioni di euro annui), ammontano al 31 dicembre c.a. a 5 milioni di euro (2,5 milioni di euro al 31.12.2011). Si evidenzia altresì che, di norma, i relativi contratti prevedono una priorità per il recupero dell'apporto effettuato dalla Banca nel waterfall dei ricavi ed una quota di cointeressenza agli utili ai sensi dell'art. 2554 C.C.

Principali aggregati economici ed indicatori gestionali

AGGREGATI ECONOMICI

MPSCS ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2012 con un utile netto, rilevato secondo i principi contabili International Financial Reporting Accounting Standard (IAS-IFRS), di 1,3 milioni di euro.

Il seguente prospetto è redatto con criteri "gestionali", che hanno comportato, per alcune voci, interventi di riclassificazione rispetto a quanto esposto contabilmente; in particolare:

- la voce del conto economico riclassificato "Margine di interesse" risulta dallo sbilancio tra la voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e la voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". L'aggregato è stato gestionalmente depurato, per un ammontare complessivo di 0,25 milioni di euro, dei movimenti relativi agli interessi, sia attivi che passivi, rivenienti da posizioni erogate negli esercizi precedenti e derivanti da revisione/rimodulazione delle condizioni contrattuali o da passaggi a contenzioso, per i quali si è optato per la riconduzione alla voce gestionale "altri oneri/proventi di gestione". Si sono altresì appostati convenzionalmente tra i "risultati di negoziazione", per circa 0,1 milione di euro, gli effetti economici della valutazione secondo il metodo del costo ammortizzato dei titoli di debito classificati tra i crediti (*loans & receivable*). In sintesi la differenza complessiva oggetto di riconciliazione tra il valore gestionale e quello contabile del "Margine di interesse" ammonta a 0,35 milioni di euro.
- la voce del conto economico riclassificato "Totale commissioni nette di clientela" risulta dallo sbilancio tra le voci 40 "Commissioni attive" e 50 "Commissioni passive". L'aggregato è stato gestionalmente depurato dall'effetto economico commissionale pari ad un ammontare complessivo netto di 0,06 milioni di euro (quali sopravvenienze riferite ad esercizi precedenti), importo parimenti ricondotto ai fini gestionali alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".
- la voce di conto economico riclassificato "Altri ricavi della gestione finanziaria" comprende i valori delle voci di bilancio 70 "Dividendi e proventi simili", 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e 100 "Utile/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita", ai quali si aggiungono altresì gli utili e le perdite derivanti dalle partecipazioni che trovano invece rappresentazione contabile nella voce 210 "Utile/perdite delle partecipazioni" (quantificabili in 2,1 milioni di euro di perdite). Inoltre, sempre gestionalmente, si è appostato in questa voce anche i risultati di negoziazione, pari a 0,09 milioni di euro, riconducibili all'effetto economico della valutazione secondo il metodo del costo ammortizzato dei titoli di debito classificati tra i crediti (*loans & receivable*).
- l'aggregato gestionale "Rettifiche di valore netto per deterioramento" coincide perfettamente con la vista di bilancio
- la voce di conto economico riclassificato "Costi operativi" comprende i valori della voce di bilancio 150 "Spese amministrative" che include sia le spese del personale (voce 150 a)) sia le altre spese amministrative (voce 150 b)). Riguardo le spese del personale, le differenze tra il saldo esposto in bilancio ed il dato gestionale sono da imputarsi agli oneri relativi ad anni precedenti e derivanti da spese che, pur essendo di competenza degli esercizi precedenti, hanno avuto manifestazione finanziaria certa durante l'esercizio oggetto di analisi; le stesse ammontano complessivamente a 0,96 milioni di euro e sono gestionalmente ricondotte nell'aggregato "Altri oneri/proventi di gestione". In tale aggregato trovano anche rappresentazione e computo i recuperi di spesa relativi ai canoni di alloggio del personale direttivo, pari a 0,49 milioni di euro. Per quanto riguarda invece le altre spese amministrative, le differenze tra il dato contabile ed il dato gestionale sono sostanzialmente attribuibili alla sterilizzazione gestionale dei costi relativi al recupero dei crediti in contenzioso riaddebitati alla clientela, che ammontano a 4,3 milioni di euro. In conclusione, la differenza complessiva tra l'aggregato "Costi operativi" e "Spese amministrative" ammonta a circa 3,7 milioni di euro quali minori costi.
- l'aggregato "Accantonamenti netti ai fondi rischi per rischi ed oneri" corrisponde e coincide con i valori esposti alla voce di bilancio 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".
- la voce di conto economico riclassificato "Altri oneri/proventi di gestione" include la voce di bilancio 190 "Altri

oneri/proventi di gestione”, che risulta positiva per 4,7 milioni di euro, e presenta un valore gestionale complessivo positivo per 0,7 milioni di euro. Detta differenza è imputabile all’effetto combinato delle riclassifiche descritte nei paragrafi precedenti.

- la voce di conto economico riclassificato “Imposte sul reddito d’esercizio dell’operatività corrente” corrisponde alla voce di bilancio 260.

Conto Economico IAS	(valori in milioni di euro)		
	31/12/2012	21/12/2011	Variazione % 2012-2011
MARGINE DI INTERESSE	301,22	272,88	10,39%
TOTALE COMMISSIONI NETTE DI CLIENTELA	33,08	43,68	-24,26%
ALTRI RICAVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	179,40	-10,64	-1.785,80%
MARGINE GESTIONE FINANZIARIA ED ASSICUTATIVO	513,71	305,92	67,92%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	-365,03	-126,77	187,95%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA ED ASSICURATIVO	148,68	179,15	-17,01%
COSTI OPERATIVI	-73,18	-75,36	-2,90%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	75,50	103,79	-27,26%
Accantonamenti netti ai fondi rischi per rischi ed oneri	-37,32	-14,39	159,31%
Altri oneri/proventi di gestione	0,72	-1,21	
UTILE (PERDITA) AL LORDO DELLE IMPOSTE	38,90	88,19	-55,89%
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	-37,62	-42,78	-12,06%
- Tax rate	-96,7%	-48,5%	
UTILE (PERDITA) D’ESERCIZIO	1,28	45,41	-97,19%

In sintesi, il “**Margine di Interesse**” registra un incremento del 10,39% rispetto all’esercizio 2011, mentre il “**Totale Commissioni di Clientela**” evidenzia, nel confronto con l’analogo periodo dell’anno precedente, una flessione del 24,26%; la voce “**Altri Ricavi della Gestione Finanziaria**” evidenzia un valore pari a 179,4 contro i -10,6 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2011.

L’incremento della voce “**Margine di Interesse**” è in parte attribuibile ad una manovra, concentrata nei primi dieci mesi dell’anno, di funding effettuato a tasso variabile contro impieghi a tasso fisso, che ha permesso di ammortizzare l’aumento del costo della provvista definito dalla Capogruppo. Si evidenzia altresì il risultato di negoziazione estremamente positivo e confortante nonostante il periodo incerto e altalenante quale è stato l’anno 2012, grazie alle differenti strategie di mercato perseguite dalla Banca, così come illustrato nel precedente paragrafo “**Aspetti salienti sulla gestione**”. Si richiama l’attenzione sul passaggio avvenuto in produzione sia della metodologia “*eonia*” *discounting* sia del “*credit value adjustment*”, che hanno impattato in sede di prima applicazione rispettivamente, positivamente per circa 18 milioni di euro e negativamente per circa 8 milioni di euro. Quest’ultimo effetto è stato mitigato dal riversamento delle rettifiche collettive apportate nei precedenti bilanci al valore dei derivati otc (per un importo complessivo di 7,5 milioni di euro). A fronte dei continui segnali di deterioramento del contesto economico di riferimento e dell’incremento rilevato nel 2012 dei differenziali impagati, esposizioni che presentano elementi di criticità per quanto riguarda la recuperabilità, la Banca ha proceduto a registrare rettifiche analitiche per l’importo di 30,4 milioni di euro.

Riguardo la voce commissionale si evidenzia come la flessione sia in buona misura ascrivibile alla flessione dell’attività di credito che, a seguito delle note difficoltà di mercato, ha subito un forte rallentamento rispetto all’anno precedente.

Di conseguenza, il “**Margine Gestione Finanziaria ed Assicurativa**”, attestandosi a 513,7 milioni di euro, risulta superiore rispetto al risultato del 2011 del 67,92% (pari a +207,8 milioni di euro).

Significativa è la dinamica delle **“Rettifiche di valore nette per Deterioramento”** che si attestano a 365,0 milioni di euro, contro l'ammontare di 126,8 rilevato nel 2011. L'incremento significativo, pari a 241,7 milioni di euro, riflette una politica volta all'aumento delle percentuali di copertura e la volontà di rafforzare ulteriormente i presidi di rischio, visto lo scenario economico complessivo e l'andamento di specifici settori, come quello del credito a medio lungo termine. Il dato ha risentito altresì degli esiti emersi durante la recente ispezione dell'Organo di Vigilanza Banca d'Italia, riguardante la valutazione dei crediti problematici del Gruppo BMPS, in esecuzione dell'attività di *moral suasion* rivolta al sistema bancario italiano. Per maggiori dettagli quantitativi si rinvia a quanto illustrato nel precedente paragrafo **“Le Attività Deteriorate”**.

Relativamente ai **“Costi Operativi”** si registra una contrazione del 2,9% rispetto al 2011, quale diretta conseguenza della sistematica azione di contenimento attuata dalla Banca sulla base delle linee di indirizzo emanate dalla Capogruppo. Si evidenzia che tale voce ricomprende anche i maggiori addebiti pervenuti come servizi in *outsourcing* svolti dal Consorzio Operativo di Gruppo, il cui costo annuo ha subito un forte incremento passando da 13,75 milioni di euro del 2011 ad oltre 17,5 milioni di euro, imputabile in buona misura alla svalutazione apportata dal medesimo sull'intero *software* in uso, sussistendo alcuni indicatori di *impairment* interni ed esterni. Detto processo ha portato ad una imputazione di costi, a valere sull'esercizio appena concluso, ben superiore anche ai livelli **“target”** fissati in sede di individuazione degli obiettivi previsionali. Inoltre, si segnala che le spese del personale sono diminuite rispetto al 2011 per più di 6 milioni di euro, ascrivibile principalmente alla non distribuzione della componente variabile, e comunque già comprensivo del costo stimato per gli esodati.

La voce **“Accontamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”**, pari a 37,3 milioni di euro, si è incrementata del 159,31% rispetto al 2011, sia per oneri di incentivazione all'esodo e per l'accesso al fondo di solidarietà da parte di alcuni dipendenti sia per maggiori accantonamenti per controversie legali e oneri connessi al business della Banca.

L'**“Utile al Lordo delle Imposte”** ammonta a 38,9 milioni di euro contro l'importo di 88,2 milioni di euro del 2011, con una differenza negativa di circa 48,3 milioni di euro (-55,89%).

Le **“Imposte sul reddito”** di periodo ammontano, su base corrente e differita, a 37,6 milioni di euro con un *tax rate* effettivo pari al 96,7%. Il notevole incremento rispetto all'esercizio precedente, che era pari al 48,5%, è dovuto principalmente alle rettifiche di valore nette su crediti non deducibili ai fini Irap, alla quota di interessi passivi in deducibili sia ai fini IRES che IRAP ed alle minusvalenze su partecipazioni in deducibili ai fini della pex.

L'**“Utile d'Esercizio”**, al netto delle imposte, si è attestato a 1,28 milioni di euro contro i 45,4 milioni dell'anno precedente.

INDICATORI GESTIONALI

	<i>(importi in milioni di euro)</i>		
	31/12/2012	21/12/2011	Variazione %
Indici di qualità del credito (%)			
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	12,56	11,48	9,42
Incagli netti / Crediti verso clientela	6,97	5,41	28,94
Indici di redditività (%)			
R.O.E. su patrimonio netto *	0,11	3,92	(97,16)
R.O.E. su patrimonio puntuale **	0,11	4,05	(97,23)
Margine d'interesse / Ricavi operativi ***	202,60	152,32	33,01
Commissioni nette / Ricavi operativi ***	22,25	24,38	(8,75)
Costi operativi / Ricavi operativi ***	49,22	42,07	17,01
Rettifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	2,48	0,87	183,89
Coefficienti patrimoniali (%)			
Tier 1 capital ratio ****	6,61	6,19	6,79
Total capital ratio ****	7,17	7,47	(4,02)

⁽¹⁾ R.O.E su patrimonio netto:

è il rapporto tra l'utile netto di periodo e la media tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile) di fine anno precedente e quello dell'anno di riferimento.

⁽²⁾ R.O.E su patrimonio puntuale:

è il rapporto tra l'utile netto di periodo ed il patrimonio netto di fine anno precedente depurato degli utili destinati agli azionisti.

⁽³⁾ Ricavi operativi:

sono pari al "risultato della gestione finanziaria ed assicurativa"

⁽⁴⁾ Coefficienti patrimoniali:

calcolati al lordo della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 2 – parte E della nota integrativa)

La gestione integrata dei rischi e del capitale⁽¹⁾

In continuità con l'impostazione storica assunta e coerentemente alla *mission* affidata, la Banca assegna alla gestione dei rischi un ruolo cruciale e lo identifica come fattore critico di successo. La misurazione e il monitoraggio gestionale dei rischi assunti, che rivestono quindi un ruolo centrale nell'ambito del processo di creazione di valore a livello di Gruppo, sono accentrate presso l'Area Risk Management della Capogruppo.

Per l'operatività svolta, come meglio illustrato nel prosieguo, la Banca incorre in varie tipologie di rischio che possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti: rischio di credito, rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione, rischi di tasso del portafoglio bancario (Asset & Liability Management), rischio di liquidità, rischio del portafoglio partecipazioni, rischio di controparte ed emittente, rischi operativi, rischio di business (ovvero il rischio di perdite originato dalla volatilità della struttura dei costi e dei ricavi).

II PROCESSO DI RISK MANAGEMENT

Il Gruppo MPS pone una elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Il processo di *risk management* all'interno del Gruppo è stato ulteriormente potenziato negli ultimi anni, in ragione principalmente dell'estensione progressiva dei modelli avanzati per finalità gestionali e segnaletiche alle varie entità del Gruppo.

I principi base che caratterizzano tale processo all'interno del Gruppo MPS si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e di responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BMPS spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere, anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management* e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi della Capogruppo spetta altresì il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e di valutare a livello complessivo e delle singole società (compresa MPSCS) il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale - sia di vigilanza sia economico - così come l'andamento degli indicatori di *performance* di rischio-rendimento. Al Comitato Finanza della Capogruppo sono invece attribuiti compiti in materia di formulazione dei principi e degli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria. Esso inoltre delibera e propone in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*.

All'Area Revisione Interna spetta il compito di operare attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza, diretta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

Nell'ambito del generale riassetto organizzativo e di governance della Capogruppo, nel corso del 2012, è stata costituita la Direzione Risk Management, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato. La *mission* di tale Direzione è quella di:

- garantire il funzionamento del sistema di gestione del rischio del Gruppo BMPS;
- garantire la valutazione dell'adeguatezza del capitale e la definizione del *risk appetite*;
- definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti;
- garantire il *reporting* di rischio agli organi apicali ed all'Alta direzione del Gruppo.

⁽¹⁾ Per maggior dettagli sulle metodologie e sui modelli di Risk Management, cfr. Nota Integrativa Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"

Nell'ambito della Direzione Risk Management, in particolare l'Area Risk Management definisce le metodologie integrate di analisi e la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi. L'Area sviluppa in modo autonomo e indipendente i modelli interni di rischio e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal C.d.A.. L'autonomia e l'indipendenza dell'Area Risk Management sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli Organi Collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo, in particolare:

- nomina/revoca del Responsabile dell'Area Risk Management della Capogruppo da parte del C.d.A., su proposta del Presidente - che si avvale del contributo della Direzione Risorse Umane e Comunicazione Interna - sentito il Collegio Sindacale e previo parere del Comitato per il Controllo Interno;
- determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile dell'Area Risk Management della Capogruppo da parte del C.d.A. - su proposta del Presidente - che si avvale del supporto della Direzione Risorse Umane e Comunicazione Interna - sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno.

Le Business Control Unit periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di *business* della Capogruppo, attuano invece i controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni. Nel corso del 2012 sono state ricondotte a diretto riporto dell'Area Risk Management le BCU (Business Control Unit) del comparto finanza.

LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA NORMATIVA INTERNAZIONE DI VIGILANZA

In linea con i principi previsti dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale (c.d. "Basilea 2") in tema di rischi di Primo Pilastro, il Gruppo MPS (compreso MPSCS) già dal primo semestre del 2008 ha portato a compimento i lavori sui modelli interni per i rischi di credito ed operativi. Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2006, in data 12 Giugno 2008 il Gruppo MPS è stato formalmente autorizzato all'utilizzo dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*) fin dalla prima segnalazione consolidata relativa al 30 giugno 2008.

Successivamente sono proseguiti i lavori per il completamento e l'estensione dei citati modelli per le entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione, così come le attività volte al miglioramento dei modelli interni sui rischi di mercato e di controparte. Sono proseguite inoltre le attività volte alla *compliance* del Secondo Pilastro. Nel corso del 2012 sono continuate le attività metodologiche ed organizzative allo scopo di coordinare l'ottimizzazione ed il governo di tutti i processi inerenti l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo stesso, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Con riferimento al Terzo Pilastro, l'Informativa al Pubblico rappresenta un documento di sintesi estremamente efficace attraverso il quale si forniscono al Mercato le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi. La Capogruppo BMPS, in qualità di banca di Classe 1, ha ottemperato all'obbligo di pubblicazione trimestrale delle informazioni a livello consolidato secondo quanto disciplinato dalla normativa di vigilanza. Tale informativa è pubblicata sul sito Internet del Gruppo Montepaschi (www.mps.it/Investor+Relations) e costantemente aggiornata sulla base di quanto previsto dalle prescrizioni normative vigenti.

Sono proseguiti gli approfondimenti metodologici e applicativi richiesti dalla nuova regolamentazione internazionale di vigilanza (c.d. "Basilea 3"), in modo particolare con riferimento al trattamento dei rischi di liquidità, controparte e di mercato ed al connesso adeguamento delle basi dati segnalistiche.

L'ANALISI DI CAPITALE ECONOMICO

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalla esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio in cui il Gruppo BMPS (compreso MPSCS) incorre nel corso della sua normale operatività possono essere schematicamente ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito (comprensivo del rischio di concentrazione)
- rischio di controparte
- rischio emittente
- rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) del portafoglio di negoziazione (*trading book*)
- rischio di tasso del *banking book* (Asset & Liability Management - ALM)
- rischio di liquidità
- rischio del portafoglio partecipazioni
- rischio OICR (fondi alternativi)
- rischio operativo
- rischio di *business*
- rischio immobiliare
- rischio reputazionale

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico tutte le tipologie di rischio sopra richiamate, con eccezione del rischio liquidità e del rischio reputazionale, che invece sono mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

L'Area Risk Management della Capogruppo BMPS provvede periodicamente alla quantificazione del Capitale Economico per ciascuna tipologia di rischio, principalmente sulla base di propri modelli di misurazione sviluppati internamente per i singoli fattori di rischio. Tali modelli sono basati principalmente su un approccio di tipo *Value-at-Risk* (VaR) e quindi tese alla determinazione della massima perdita in cui il Gruppo potrebbe incorrere, dato un intervallo temporale di detenzione delle posizioni (*holding period*) ed un prefissato livello di probabilità (intervallo di confidenza).

Per alcuni fattori di rischio e su determinate categorie di portafogli, tali modelli hanno ricevuto formale validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai fini regolamentari (nello specifico rischio di credito e rischio operativo). Gli *output* derivanti dall'utilizzo di modelli sviluppati internamente a fronte dei diversi fattori di rischio, sia quelli "validati" sia quelli gestionali, costituiscono lo strumento principale per il quotidiano controllo e monitoraggio delle esposizioni di rischio generate in tali comparti, nonché per il controllo dei limiti operativi e delle deleghe secondo le linee previste ed approvate dalla Capogruppo e dalle singole controllate (tra cui anche MPSCS).

Relativamente al rischio di credito, la maggior parte degli *input* del Modello di Portafoglio Creditizio, anch'esso in continua evoluzione metodologica, trova la propria fonte nei modelli interni utilizzati a fini segnaletici, con l'integrazione di ulteriori informazioni ed affinamenti, tesi a rappresentare le misure di rischio in ottica prettamente gestionale. Per quanto concerne il rischio operativo l'*output* del modello, ottenuto a livello di Gruppo ed utilizzato per finalità gestionali, viene riallocato sulla base: i) di criteri di perdita storica, ii) della stima fornita dal *top management* e iii) delle informazioni reddituali (*gross income*). Inoltre, costituiscono parte integrante del Capitale Economico Complessivo anche le risultanze, in termini di *shift* di *sensitivity* del valore economico, provenienti dal modello in-

terno di *Asset & Liability Management*, allineato alle migliori *practice* di settore. Il rischio di *business* è misurato come fattore di rischio riferito alla rigidità della struttura dei costi rispetto ai cambiamenti sulle strutture di *business* indotti sia da componenti esterne di mercato sia da scelte strategiche interne. Il rischio del portafoglio partecipazioni è inteso come rischio derivante dalle volatilità delle valutazioni di mercato riferite alle partecipazioni detenute in portafoglio. Il rischio immobiliare è definito come il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dalle variazioni inattese del portafoglio immobiliare.

Come già richiamato in precedenza, il rischio di liquidità, su cui sono stati realizzati significativi sviluppi per la predisposizione di apposite procedure di monitoraggio, non viene rilevato nella quantificazione del Capitale Economico. Il Gruppo MPS si è in ogni caso dotato di limiti operativi e di una *policy* formale di gestione del rischio liquidità, da applicare in situazioni sia di normalità sia di *stress* dei mercati. In particolare, sulla base di predefinite soglie di tolleranza, sono state definite e formalizzate specifiche procedure di "*contingency plan*" che vengono attivate in caso di necessità. Per gli altri rischi non misurabili con approcci quantitativi (es. rischio reputazionale) sono state definite specifiche *policy* di mitigazione.

Il Capitale Economico sui singoli fattori di rischio discende pertanto dalle corrispondenti metriche gestionali di quantificazione dei rischi. Le misure di VaR sui singoli fattori di rischio conservano, infatti, la loro valenza "individuale" secondo quanto prescritto, sia dalle normative vigenti, sia dalla *best practice* internazionale e vengono determinate con *holding period* ed intervalli di confidenza generalmente differenziati.

Il Capitale Economico Complessivo scaturisce quindi dalla misurazione congiunta dei singoli fattori di rischio elencati: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (*holding period* annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto - in linea con il livello di *rating* assegnato al Gruppo MPS dalle agenzie ufficiali di *rating* - e sono soggette a processi di diversificazione "*intra-risk*" ed "*inter-risk*". L'*output* finale evidenzia il Capitale Economico Complessivo o Capitale Interno Complessivo a livello di Gruppo, suddiviso per le differenti tipologie di rischio, con l'indicazione dell'incidenza della diversificazione "*inter-risk*" rispetto all'approccio *building block* che invece non prevede la quantificazione.

La totalità di questi macro fattori di rischio, che in particolare impattano direttamente sul patrimonio del Gruppo MPS, è oggetto di regolare misurazione da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, la quale provvede a predisporre la documentazione periodica per il Comitato Rischi della Capogruppo Bancaria e per il proprio C.d.A..

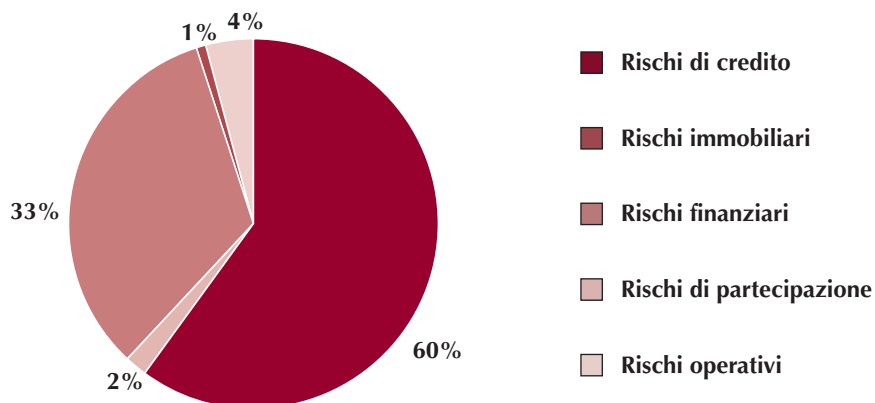
La tabella successiva illustra le caratteristiche salienti dei singoli modelli interni adottati per le principali tipologie di rischio e nell'ultima colonna il loro trattamento in ottica di integrazione rischi ai fini della determinazione del Capitale Economico complessivo.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI MODELLI

Tipologia di rischio	Misura	Modello	Fattori di rischio	Correlazioni	Trattamento per Capitale Economico
Crediti in Bonis	1 Y VaR, 99.93%	Modello interno di Credit VaR	PD e LGD differenziate per tipologia di controparte, CCF differenziati per prodotto	Correlazioni basate su analisi multivariate tra tassi di default interni e variabili macroeconomiche	Copula t-Student
Partecipazioni	3 M VaR, 99%	VaR Montecarlo	Volatilità dei corsi azionari e di indici comparabile	Correlazione tra corsi azionari Correlazione tra indiciproxy	1 Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Banking Book)	1 Y, shift sensitivity per 25bp	Maturity Gap	Bucketing su nodi Shift paralleli e twist dei tassi di interesse		1 Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Trading Book)	1 day VaR 99%	VaR hystorical simulation – full revaluation	Tutti i fattori di Rischio di Mercato (IR, EQ, FX, CS,...)	Implicite nella full revaluation hystorical simulation	1 Y, 99.93%, Copula t-Student
Operativo	1 Y VaR, 99.9%	LDA con integrazione completa dati esterni, più Self Assessment qualitativo	Frequenza e severity per event type	Perfetta correlazione per motivi conservativi	99.93%, Copula t-Student
Business	1 Y EaR 99%	EaR Parametrico	Volatilità dei costi e dei ricavi	Correlazioni tra costi e ricavi	99.93%, Copula t-Student
Immobiliare	1 Y VaR, 99%	VaR Parametrico	Volatilità di indici immobiliari	Correlazione tra indiciproxy	99.93%, Copula t-Student

Al 31 Dicembre 2012, il Capitale Economico Complessivo Diversificato di MPSCS (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 67% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte ed emittente), per circa il 4% al rischio del portafoglio partecipazioni, per il 5% ai rischi operativi. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'*ALM Banking Book*) ammonta a circa il 24% del Capitale Economico Complessivo, mentre il capitale a fronte dei rischi immobiliari risulta residuale.

**CAPITALE ECONOMICO DIVERSIFICATO
MPS CAPITAL SERVICES - 31 DICEMBRE 2011**



Maggiori informazioni sulla natura, sul presidio e sul monitoraggio delle singole tipologie di rischio, sono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.

Le risorse Umane

DINAMICA DEGLI ORGANICI

L'organico della Banca alla data del 31 dicembre 2012 era il seguente:

	(a) Dipendenti MPSCS	(b) Dipendenti MPSCS presso aziende del Gruppo o partecipate	(c) Dipendenti di aziende del Gruppo presso MPSCS	Forza Lavoro (a-b+c)
Dirigenti	29	7	7	29
Quadri Direttivi	311	106	46	251
Aree Professionali	220	88	14	146
Totale	560	201	67	426

Organi effettivi	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni su 12/2011	
			Assolute	%
Dirigenti	29	30	(1)	(3,33)
Quadri Direttivi	251	258	(7)	(2,71)
Aree Professionali	146	144	2	1,39
Totale	426	432	(6)	(1,39)

La consistenza del perimetro è stata interessata dalle seguenti variazioni intervenute nell'anno:

- Flussi in entrata (totale n.9):

2	assunzioni ordinarie
2	attivazione di distacchi passivi
5	cessazione distacchi attivi

- Flussi in uscita (totale n.15):

4	attivazione di distacchi presso la Capogruppo BMPS e la rete BMPS
4	cessazione distacchi passivi
5	dimissioni
2	decessi

DISTRIBUZIONE PER FASCE DI ETÀ ED ETÀ MEDIA

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla situazione "forza lavoro" al 31 dicembre 2012:

	Fascia di età in anni				Totale	Età media
	fino a 30	30-40	41-50	oltre 50		
Donne	10	51	63	41	165	43
Uomini	10	68	123	60	261	44
Totale 2012	20	119	186	101	426	44
Incidenza	4,7%	27,9%	43,7%	23,7%	100,0%	
Totale 2011	21	147	174	90	432	43
Incidenza	4,9%	34,0%	40,3%	20,8%	100,0%	

ASSUNZIONI

La Banca ha provveduto all'immissione di n. 1 risorsa in possesso di qualificato profilo professionale, destinata al potenziamento delle unità di controllo (Ufficio Compliance) e n. 1 risorsa conseguente al decesso di un dipendente in costanza di servizio (in attuazione delle specifiche previsioni del contratto integrativo aziendale riguardanti l'assunzione del coniuge).

DISTACCHI

I processi di integrazione operativa concordati con la Capogruppo hanno dato luogo nel corso dell'anno all'accoglimento in distacco passivo presso la Banca di n. 2 risorse ed al rientro dal distacco di 5 risorse (cessazione del distacco attivo). Tali unità hanno consentito, in particolare, il rafforzamento dell'Ufficio Customer Desk Corporate, dello Staff Quants e di altre strutture di supporto. Al tempo stesso, sono stati distaccati presso altre realtà del Gruppo n. 4 dipendenti della Banca e parallelamente sono cessati i distacchi di n. 4 unità appartenenti alla Capogruppo.

CESSAZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO

Nel corso dell'anno in esame si sono verificati due eventi luttuosi tra i dipendenti della Banca. Inoltre sono intervenute n. 5 cessazioni del rapporto di lavoro di risorse del lavoro operanti presso la Direzione Global Market e la Direzione Corporate Finance.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'attività formativa svolta nel 2012 si è caratterizzata per interventi formativi specialistici e/o obbligatori rivolti a tutte le categorie dei dipendenti, in particolare:

- nei confronti del personale direttivo e dirigenziale, per sviluppare ulteriormente le qualità manageriali e supportare l'azione gestionale nella particolare difficile fase congiunturale;
- al restante personale, per accrescere la conoscenza di materie tecnico-giuridiche di specifico impatto sulle attività della Banca (anticiclaggio, *market abuse*, Mifid, salute e sicurezza).

Sono state anche autorizzate diverse partecipazioni a corsi esterni specialistici, tenuti da consulenti di provata qualificazione professionale. L'erogazione complessiva è stata di 9.105 ore di formazione, di cui 8.618 in aula e 487 *online* (nel 2011 furono rispettivamente 5.928, 4.514. e 1774).

Si fa presente che sono in corso le procedure per l'ottenimento dei finanziamenti Fondir e FBA relativamente ai corsi rivolti allo sviluppo del management aziendale e al soddisfacimento delle esigenze sulle materie tecnico-giuridiche.

Le discipline di riferimento degli interventi erogati sono state:

- finanza (582 ore);
- giuridico legale, *compliance* ed *auditing* (4.649 ore);
- sviluppo capacità manageriale (2.768 ore);
- sistemi di produzione, organizzazione e processi (102 ore);
- altri corsi (1.004 ore).

Le risorse della Banca interessate alla formazione sono state n. 396 su un totale dell'organico di n. 426 unità (93%).

RAPPORTI DI LAVORO E RELAZIONI SINDACALI

Ad inizio del mese di agosto 2012 si è aperta la procedura sindacale riguardante le ricadute sul personale conseguenti alla definizione degli obiettivi e delle linee strategiche del Piano Industriale 2012-2015.

Nel mese di dicembre u.s., dopo una complessa ed articolata trattativa, è stato raggiunto un accordo quadro finalizzato a conseguire obiettivi di efficienza operativa, anche attraverso una significativa riduzione degli organici e del relativo costo. Tra le diverse iniziative, si richiama l'attenzione sull'attivazione del "Fondo di Solidarietà", che interesserà n. 13 risorse. Per far fronte agli oneri di incentivazione all'esodo e per l'accesso al fondo di solidarietà, sono stati rilevati, nel presente bilancio, costi per 2,7 milioni di euro (attualizzati sulla base delle date previste per i futuri esborsi). Gli altri presidi attuati per il contenimento del costo del lavoro, sia ad effetto immediato che a valenza strutturale, riguardano le seguenti macro-voci:

- ferie (monitoraggio costante dell'utilizzo da parte del personale dipendente delle ferie maturate nell'esercizio 2012, affiancato da un piano di smaltimento delle ferie non usufruite e accumulate alla fine del 2011);
- banca ore e straordinari (realizzazione di una politica di contenimento delle prestazioni aggiuntive grazie ad una migliore ed efficiente distribuzione delle attività tra le risorse dedicate e/o a disposizione della Banca);
- missioni e locazioni auto/immobili.

Dinamiche organizzative e tecnologiche

Le principali progettualità affrontate nell'esercizio 2012 sono le seguenti:

Adeguamento della Normativa Interna ed aspetti di Conformità

Gli investimenti più significativi si sono svolti in materia di: Disposizioni in materia di Usura e Trasparenza, Codice Etico di Gruppo e Codice di Comportamento Aziendale, Tracciabilità dei Flussi Finanziari ex L.136/2010 Antimafia. Anche sul fronte dell'Antiriciclaggio la Banca continua a perseguire il continuo miglioramento del presidio della materia e l'efficientamento delle procedure informatiche attraverso l'operato di un apposito gruppo di lavoro coordinato dal responsabile della funzione "Antiriciclaggio". Analogamente la Banca si è allineata alle disposizioni di Gruppo in materia di "Parti Correlate" nonché alle più recenti disposizioni di Banca d'Italia relative ai "Soggetti Collegati", in corso di recepimento.

Efficientamento Organizzativo

Nel quadro del costante seguimiento dell'evoluzione della normativa, del mercato e dell'efficienza dei processi sono stati adeguati ed aggiornati i documenti di normativa relativi a: Direzione Trading, Gestione del Credito Anomalo, Ufficio Securitisation & Principal Finance, Ufficio Capital Market Solutions.

Finanza

E' stata attivata la nuova piattaforma di mercato TRADEWEB. Con questo intervento si dà continuità alla Banca di presentarsi attivamente sui mercati e recitare il proprio ruolo anche a livello internazionale. E' stata inoltre affrontata la gestione della fiscalità francese sulle transazioni finanziarie e nella seconda parte dell'esercizio hanno preso corpo le attività propedeutiche al rispetto delle importanti normative internazionali che entreranno in vigore nei prossimi anni: Dodd Frank Act ed EMIR (European Market Infrastructure Regulation), concernenti i derivati OTC, e FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act, quale disciplina di natura fiscale americana).

Calamità Naturali

A fronte dell'alluvione che ha colpito la Liguria e l'alta Toscana e del sisma che ha afflitto l'Emilia, la Banca, in coerenza con le iniziative della Capogruppo ed i relativi accordi a livello nazionale, ha promosso e sostenuto ogni richiesta proveniente dalla clientela adeguando tempestivamente le proprie procedure.

SAP Ciclo Passivo e COMETA

I due grandi progetti di Gruppo di natura amministrativa sono stati portati sostanzialmente a termine. Per quanto attiene il SAP, applicativo per la gestione del ciclo passivo, già si percepiscono i benefici per la maggior integrazione dei processi, dei controlli e della reportistica. Per COMETA, applicativo per la contabilità e la redazione del bilancio, si è in attesa del *roll out* in ambiente di produzione. Da tale passaggio ci si attende un miglior presidio dei processi di sintesi e di supporto decisionale, oltre che sul fronte della solidità ed integrità dei dati di bilancio.

Cartolarizzazione degli asset creditizi

E' stata avviata la realizzazione delle attività necessarie al rispetto delle disposizioni BCE riguardanti l'alimentazione di una nuova banca dati europea (c.d. European Datawarehouse) sugli asset cartolarizzati. Sono state inoltre stabilizzate alcune fasi gestionali nei confronti della società veicolo.

Conferma Certificazione Salute e Sicurezza e Certificazione Ambientale

Si è conseguito, a valle delle attività ispettive di RINA Services, il rinnovo annuale della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale, secondo la norma internazionale ISO 14001, e della Certificazione del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro (SSL), secondo lo standard OH SAS 18001.

Continuità Operativa

La Banca ha partecipato anche quest'anno al test su scala nazionale svolto con la struttura CODISE di Banca d'Italia. La positività dell'esito di quest'attività, ormai divenuta routine di ogni esercizio, dimostra l'adeguatezza e la preparazione con cui viene presidiato nel Gruppo MPS un argomento di questa delicatezza, a tutela del sistema finanziario e della clientela.

Internal Audit

Il Sistema dei Controlli Interni di MPSCS, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo in materia, è presidiato dall'Ufficio Internal Audit, funzione che opera a diretto riporto dell'Organo Amministrativo ed in stretta collaborazione con le altre funzioni di controllo della Banca, nonché con l'omologa funzione della Capogruppo.

Attraverso la costante implementazione di tale Sistema, che trova normazione nello specifico documento interno dedicato nonché nelle prescrizioni allocate nei vari documenti di processo, si persegue l'obiettivo di contribuire ad una sana e prudente gestione dei rischi, coerentemente con gli obiettivi prefissati, aziendali e di Gruppo, e con le evoluzioni del contesto normativo e regolamentare di riferimento.

Le attività di controllo si attuano in tutta l'organizzazione ed in tutti i suoi livelli, prevedendo tra l'altro una separazione tra funzioni di "business" e di controllo, al fine di evitare l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze, anche attraverso il ricorso alla segregazione ed a meccanismi di "disclosure" e salvaguardia.

Ai fini del mantenimento di un corretto Sistema dei Controlli Interni rileva tutta una serie di attività di *risk assessment* attinenti ai processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi. Il complesso di tali attività contribuisce alla determinazione di un *audit plan* annuale che prevede revisioni ed accertamenti nei confronti delle operatività ritenute esposte a maggior rischio od a potenziali criticità (finanza e credito), identificate attraverso la valutazione della combinazione dei fattori di rilevanza delle aree di indagine e del livello di rischio ad esse associato, e che tiene presente la necessità di ricomprendere, in un orizzonte temporale pluriennale, tutte le strutture operative.

L'attività di revisione espletata dall'Internal Audit, svolta anche tramite interventi mirati su argomenti di interesse trasversale, altri relativi ad aspetti inerenti la conformità alle norme interne ed esterne, altri indirizzati all'*assurance* degli Organi Apicali e di Controllo, viene altresì integrata da iniziative di *follow up* per la verifica della soluzione delle problematiche riscontrate in occasione degli interventi, nonché da attività di affiancamento e validazione, soprattutto rivolte alla verifica della coerenza dei controlli indicati nella normativa di processo rispetto al complessivo Sistema dei Controlli.

L'insieme delle attività svolte nell'esercizio 2012, che è stato semestralmente rendicontato all'Organo Amministrativo con la presentazione di apposite relazioni, permette di valutare come sostanzialmente adeguato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

A tale determinazione contribuisce la consapevolezza dell'attento monitoraggio e presidio dei rischi di credito, di mercato ed operativi, attuati con la previsione e l'attribuzione di precise responsabilità operative e di controllo alle strutture aziendali, nell'ambito dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione ed in coerenza con le direttive provenienti dalla Capogruppo BMPS per le singole materie. La quantificazione dei rischi in parola è accentrata presso l'Area Risk Management di Capogruppo, che garantisce lo svolgimento dei controlli specialistici e di misurazione delle diverse componenti di rischio.

In continuità con i precedenti esercizi, l'attenzione dell'Internal Audit al processo di selezione ed erogazione del credito è stata attuata, in particolare, attraverso la verifica delle modalità adottate in fase di concessione per posizioni codificate a rischio anomalo, nonché dell'utilizzo della facoltà di *override* in fase di determinazione del *rating* delle controparti affidate e della coerenza delle relative motivazioni. E' stato altresì oggetto di verifica il processo adottato in occasione della concessione di operazioni di finanziamento verso nominativi individuati come "soggetto art. 136". E' stata inoltre prestata assistenza all'Area Revisione Interna di Capogruppo che ha condotto una revisione straordinaria settoriale sulla qualità del portafoglio crediti in *bonis*. Infine, in ottemperanza alle richieste di Banca d'Italia a seguito di una verifica in ambito del Gruppo MPS sul credito non *performing*, è stata effettuata la stima del valore di recuperabilità del credito per alcune posizioni classificate a sofferenza secondo gli specifici criteri prudenziali individuati dallo stesso Organo di Vigilanza.

Per quanto riguarda il comparto finanza sono stati svolti accertamenti sul processo di gestione delle segnalazioni regolamentari e di determinazione del patrimonio di vigilanza con riguardo al rischio di mercato, sul processo di gestione della contrattualistica e dei controlli per derivati OTC, sulla correttezza dell'attività di negoziazione dell'internalizzatore sistematico DDT, sul corretto svolgimento dell'operatività con *brokers* nella prestazione di ser-

vizi di investimento, sul corretto svolgimento delle attività di alcune funzioni, ivi compresa la conformità alla Direttiva MiFID. E' stato inoltre effettuato un intervento specifico sull'attività di *market making* su strumenti obbligazionari ed ibridi di patrimonializzazione (strumenti finanziari non dedotti dal patrimonio di vigilanza) rilevante ai fini delle disposizioni di vigilanza prudenziale, i cui esiti, sostanzialmente positivi, sono stati portati a conoscenza del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

Sempre in tema di presidio dei rischi, nell'esercizio sono stati svolti specifici accertamenti su c.d. processi regolamentari e di *compliance*. Sono state effettuate verifiche sul rispetto della normativa in materia di informazioni privilegiate (Market Abuse) e, come di consueto, sull'applicazione della Legge 262/2005 in tema di contabilità generale (in particolare sul processo delle spese generali e sulla gestione ed utilizzo dei partitari creditori e debitori diversi). Sono inoltre proseguite le verifiche antiriciclaggio, tematica per la quale sussiste uno specifico piano pluriennale di *audit* per assoggettare a controllo tutte le componenti connesse. Sempre in materia di processi trasversali sono stati oggetto di verifica la funzionalità del sistema di governo e gestione dei rischi operativi e della *business continuity management*.

Compliance

L'attività dell'Ufficio Compliance svolta nel corso del 2012 ha avuto ad oggetto le materie descritte nella pianificazione inserita nel "compliance plan 2012"; in particolare l'attività di conformazione ha riguardato il recepimento all'interno della normativa e dei processi aziendali delle principali novità legislative nonché degli interventi individuati come necessari all'interno del "compliance plan" predisposto per l'anno 2012.

Dall'analisi svolta è emersa una sostanziale conformità per le materie ad impatto rilevante; conformità che emerge anche dalle risultanze del modello di valutazione adottato, con delle aree di miglioramento, descritte più compiutamente nel seguito, limitatamente ai servizi di investimento e agli adempimenti antiriciclaggio.

Relativamente alla conformità dei servizi di investimento ed in particolare in tema di negoziazione di strumenti di copertura del tipo derivati OTC (*over the counter* – negoziati fuori dai mercati regolamentati) e' stato rilasciato il nuovo set contrattuale, volto ad eliminare la situazione di transitorietà documentale in essere dal novembre del 2007. Con riferimento all'internalizzatore sistematico (DDT), si e' proceduto invece ad aggiornare ed integrare il regolamento dello stesso per recepire la variazione nei componenti del Comitato Mercato dell'internalizzatore sistematico DDT e per definire meglio le tolleranze di variazione dei prezzi di alcuni strumenti ammessi a quotazione.

Nel corso del primo semestre sono terminati gli interventi procedurali da parte del Consorzio Operativo di Gruppo, volti a conformare i processi di segnalazione delle operazioni su strumenti finanziari ai sensi della normativa in materia di "Transaction Reporting e Post Trade Trasparenza", comprensivi anche delle puntualizzazioni emerse dalla richiesta di chiarimenti della Consob dell'aprile 2010 volta a verificare apparenti incoerenze fra le segnalazioni dovute ai sensi dell'art. 23 (*transaction reporting*) del Regolamento Mercati e quelle di cui all'art. 29 e 30 (*post trade transparency* per gli strumenti finanziari azionari) sempre dello stesso Regolamento.

L'Ufficio Compliance ha proseguito nel seguimiento della materia del *market abuse*. Le attività svolte, come di consueto, hanno avuto ad oggetto sia il monitoraggio delle eventuali operazioni sospette ai fini del *market abuse* da segnalare all'Autorità di Vigilanza competente (Consob), attraverso la verifica delle operazioni proposte dalla procedura MAD (Market Abuse Detection), sia l'operatività dei *desk* di negoziazione relativamente agli strumenti finanziari dei soggetti emittenti iscritti nella *watch* e nella *restricted list*. E' proceduto l'aggiornamento delle *insider list* sulla base delle segnalazioni ricevute dai singoli uffici di *business* a seguito dell'acquisizione, da parte loro, di mandati relativi ad operazioni su emittenti titoli quotati o comunque di acquisizione di informazioni privilegiate propedeutiche alla sottoscrizione di detti mandati.

Per quanto attiene alle c.d. operazioni personali ex art. 18 del Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob, ed in particolare alle procedure che l'intermediario deve adottare al fine di evitare il verificarsi delle situazioni disciplinate dalla norma stessa, è stato emanato il documento di normativa aziendale volto a strutturare e recepire il processo di Gruppo per il monitoraggio di dette operazioni.

Per quanto concerne invece la conformità dei servizi bancari, e precisamente in materia di antiusura non si segnalano novità di rilievo. L'attività si è pertanto limitata al seguimiento della conformità dei presidi applicati per il rispetto dei tassi praticati relativamente ai "tassi soglia" in vigore, nonché della loro pubblicizzazione come richiesto dalla normativa sulla trasparenza bancaria. Si segnala inoltre che e' stato aggiornato il documento di normativa interna sull'usura, in quanto integrato a seguito delle modifiche contenute nel D.L. 13 maggio del 2011, n.70, che ha introdotto in primo luogo il nuovo meccanismo di calcolo del "tasso soglia".

In relazione al processo di "self assessment 231", relativo alle varie funzioni della Banca, nel corso del secondo semestre del 2012, non si è provveduto, conformemente a quanto effettuato dalla Capogruppo, ad attivare tale processo i cui esiti rimangono pertanto quelli analizzati nel 2011. Si evidenzia che nella Gazzetta Ufficiale del 13 novembre 2012, e' tuttavia avvenuta la pubblicazione n. 265, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (di seguito "Legge Anticorruzione"), entrata in vigore il 28 novembre, in forza della quale il campo di applicazione del D.Lgs. 231/01 si arricchisce delle figure dei reati di corruzione tra privati nei casi previsti dal terzo comma del rinnovato art. 2635 del codice civile (art. 25/ter, comma 1, lett. s-bis) e di induzione indebita a dare o promettere utilità di cui all'art. 319-

quater c.p. introdotto dalla Legge Anticorruzione (art. 25).

Nel periodo in esame lo scrivente Ufficio, unitamente ad altri uffici della Banca, ha fornito supporto alle funzioni commerciali della stessa in merito alla corretta individuazione delle operazioni con parti correlate. Analoga collaborazione è stata prestata per quanto attiene alla corretta applicazione della disciplina di cui all'art. 136 del Testo Unico Bancario. Inoltre, in virtù della nuova disciplina in materia di operazioni con parti correlate emanata da Consob in attuazione dell'art. 2391 bis c.c. con Delibera 17221 del 12 Marzo 2010, come successivamente modificata, nonché dell'emanazione della Direttiva di Gruppo in materia e della procedura emanata da BMPS, recepita dal C.d.A. di MPSCS con provvedimento deliberativo del 11 Gennaio 2011, l'Ufficio Compliance ha proceduto all'alimentazione periodica dell'informativa destinata all'Area Compliance di Capogruppo per le attività di rendicontazione previste dalla disciplina a favore del C.d.A. di BMPS conformemente alla normativa di Capogruppo ed alle disposizioni di cui alla Delibera Consob sopra richiamata.

In tema di conformità dell'antiriciclaggio e contrasto al terrorismo anche nel 2012 e' proseguita l'attività in materia. Il lavoro svolto nel corso dell'anno ha continuato ad incentrarsi in particolare su due obiettivi: da un lato è continuata l'attività di recupero e di archiviazione della documentazione ai fini della rivalutazione della clientela preesistente (in particolare l'acquisizione della Dichiarazione ex art. 21 e del Questionario KYC); dall'altro si è provveduto all'efficientamento della tenuta dell'archivio unico informatico (AUI).

Per quanto riguarda l'attività di recupero e di archiviazione della documentazione ai fini della rivalutazione della clientela preesistente, si evidenzia come tale impegno abbia portato ad ottenere risultati soddisfacenti in quanto alla data del 31 dicembre 2012 risultavano presenti clienti con adeguata verifica per circa 3000 posizioni (riferentesi sia a clientela nuova che a clientela preesistente rivalutata), che rappresentano circa il 40% sul totale delle posizioni in essere, in bonis.

Al fine di conseguire una maggiore efficacia dei controlli posti a base del corretto adempimento di tutti gli obblighi connessi all'antiriciclaggio e propedeutici all'attività della Banca, è inoltre in fase di rilascio una funzionalità richiesta al Consorzio Operativo di Gruppo volta ad attivare un controllo sul SIA (sistema interno aziendale) che impedisca di registrare una delibera (anche di riesame) in assenza dei *flag* che attestino l'acquisizione di tutta la documentazione antiriciclaggio necessaria.

Nell'anno, in tema di servizi di investimento, sono stati presentati due reclami relativi al secondario su titoli, peraltro accolti. Sono invece stati presentati 13 reclami in tema di servizi bancari, di cui 4 accolti.

Le tematiche ambientali

Gli impatti delle nostre attività sull'ambiente sono di due tipi: diretti e indiretti. Gli impatti diretti sono connessi con l'operatività (consumo di carta, acqua ed energia, produzione di rifiuti e di gas ad effetto serra), mentre gli indiretti sono riconducibili ad attività di fornitori e clienti (per il rischio ambientale delle attività finanziate, per il miglioramento dell'efficienza ecologica incentivati con finanziamenti ad *hoc* e per le attività inquinanti dei fornitori o dei prodotti acquistati).

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività relative al mantenimento del sistema di gestione e sono state effettuate, altresì, periodiche attività di monitoraggio delle procedure di gestione, oltre ad una verifica del rispetto della normativa ambientale applicabile.

Nel mese di maggio/giugno 2012 è stata effettuata da parte dell'Ente di certificazione RINA la consueta visita annuale per il mantenimento della certificazione ISO 14001. Il perimetro di applicazione del sistema di gestione comprende l'erogazione del credito, i servizi di Corporate Finance, la consulenza e i servizi offerti alla Pubblica Amministrazione per la concessione di agevolazioni pubbliche, i servizi di finanza strutturata, di investimento e le attività sul mercato dei capitali.

I risultati della verifica sono stati positivi e non hanno riscontrato alcuna non conformità, ma soltanto spunti per un continuo miglioramento.

Rapporti verso le Imprese del Gruppo

I rapporti con la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e con le altre Società del Gruppo MPS sono stati molteplici e di particolare rilevanza durante tutto l'anno 2012. Rinviano alla parte H "Operazioni con parte correlate" – sezione Nota integrativa - per una indicazione dei rapporti patrimoniali ed economici in essere con le Società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2012, si commentano di seguito i principali aspetti di rilievo.

Premesso che l'azione di indirizzo, di controllo e di supporto svolto dalla Capogruppo sull'operatività di MPSCS si è focalizzata sulle aree della pianificazione e controllo, degli aspetti legali e della *compliance*, della *corporate identity* e del presidio dei rapporti con le autorità di controllo, i rapporti sono stati caratterizzati da una fattiva e costruttiva collaborazione, con l'emanazione da parte della Capogruppo stessa di apposite linee guida (direttive) portate puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di MPSCS.

L'esternalizzazione di attività ad altre strutture e società del Gruppo MPS ha permesso a MPSCS di massimizzare le sinergie e le economie. I servizi affidati in *outsourcing* e le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo MPS, di seguito riepilogate, sono di norma regolati sulle basi delle normali condizioni di mercato disciplinate da appositi accordi tra le Parti (denominati *Service Level Agreement (SLA)*).

Con riguardo ai rapporti con la Capogruppo e le sue controllate si segnalano, in particolare:

- l'operatività sul mercato svolta nell'ambito della *mission* strategica di MPSCS, dettagliata nei precedenti paragrafi;
- l'accordo a suo tempo stipulato dalla scissa MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A. (gennaio 2003) afferente la regolamentazione dei rapporti con le società del Gruppo e riguardante le modalità di riacquisto da parte di questa Banca dei prodotti di finanza innovativa, ideati dalla medesima e collocati dalle reti commerciali del Gruppo;
- la concessione di finanziamenti temporanei e a medio - lungo termine da parte di Banca MPS e dalla sua controllata MPS Ireland, finalizzati al *funding* della normale attività della Banca; il tutto è svolto coerentemente con le indicazioni ricevute periodicamente dall'Unità Organizzativa ALM della Capogruppo, a seguito della gestione accentrata del processo dei rischi di tasso e di liquidità a medio lungo/termine in capo alla medesima;
- l'attività di recupero di crediti anomali svolta da MPS Paschi Gestione Crediti (banca specializzata del Gruppo nel seguimiento delle procedure volte al recupero dei crediti divenuti inesigibili), e disciplinata da appositi contratti SLA;
- la presenza presso MPSCS di personale distaccato dalla Capogruppo e da altre entità del Gruppo;
- la presenza di personale dipendente MPSCS distaccato presso la Capogruppo ed altre sue controllate, compreso il Consorzio Operativo Gruppo MPS (COG);
- il presidio centralizzato dell'attività di risk management presso l'Area Risk Management della Controllante;
- il presidio tecnologico, la manutenzione e lo sviluppo del sistema informativo affidato al Consorzio Operativo Gruppo MPS, con il quale è stato definito un apposito SLA;
- le attività amministrative tipiche del B.O. dell'area finanza accentrate al COG; il relativo SLA è di prossima definizione;
- gli acquisti di beni e di servizi di valore superiori a determinate griglie in capo a strutture della Capogruppo, nella funzione del Servizio Centrali Acquisti di Gruppo;
- le attività di registrazione e di pagamento del Ciclo Passivo, in *outsourcing* al COG, con il quale sarà redatto il relativo SLA;
- il conferimento della gestione in delega delle voci di spesa relative al comparto immobiliare ed al recupero dei crediti, rispettivamente alle strutture Area Gestione Patrimonio Immobiliare di Capogruppo e MPS Gestione Crediti Banca;
- l'utilizzo in locazione di locali di proprietà del Gruppo.

Nel corso del 2012 non sono state effettuate operazioni di "natura atipica o inusuale" che per significatività e/o rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

L'attività caratteristica della Banca nel corso del 2012, e dalla data di fine esercizio al momento dell'approvazione del presente bilancio, si è sviluppata in continuità con il passato e secondo le linee guida della Capogruppo BMPS.

Tra i fatti di maggiore rilevanza intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2012, si evidenzia che in via informale l'agenzia di *rating* Moody's ha comunicato di aver posto sotto osservazione per un possibile *downgrade* i *rating* sia di Banca Monte dei Paschi di Siena sia di MPS Capital Services.

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2012, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di attribuire l'utile d'esercizio 2012 nei seguenti termini:

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2012

- alla riserva ordinaria (1/20)	euro	63.820,21
- alla riserva statutaria ex art. 26 dello Statuto (1/20)	euro	63.820,21
- alla riserva straordinaria	euro	1.148.763,86
UTILE DELL'ESERCIZIO 2012	euro	1.276.404,28

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.308	1.666	(358)	(21,49%)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.684.425.865	35.479.341.542	(9.794.915.677)	(27,61%)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	236.062.290	72.028.333	164.033.957	227,74%
60. Crediti verso banche	7.205.651.105	4.571.815.458	2.633.835.647	57,61%
70. Crediti verso clientela	13.919.550.781	14.340.697.144	(421.146.363)	(2,94%)
100. Partecipazioni	20.112.647	19.532.713	579.934	2,97%
110. Attività materiali	14.837.918	15.307.539	(469.621)	(3,07%)
130. Attività fiscali	153.671.565	92.424.089	61.247.476	66,27%
a) correnti	13.000.000	10.413.386	2.586.614	24,84%
b) anticipate	140.671.565	82.010.703	58.660.862	71,53%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	972.000		972.000	
150. Altre attività	29.333.285	22.590.980	6.742.305	29,85%
Totale dell'attivo	47.264.618.764	54.613.739.464	(7.349.120.700)	(13,46%)

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	7.827.290.789	7.236.232.360	591.058.429	8,17%
20. Debiti verso clientela	10.591.772.735	11.804.064.586	(1.212.291.851)	(10,27%)
30. Titoli in circolazione	106.616.376	243.790.453	(137.174.077)	(56,27%)
40. Passività finanziarie di negoziazione	27.393.448.866	34.017.201.649	(6.623.752.783)	(19,47%)
60. Derivati di copertura	2.071.433	1.111.240	960.193	86,41%
80. Passività fiscali	26.907.825	16.678.825	10.229.000	61,33%
a) correnti	26.907.825	16.678.825	10.229.000	61,33%
b) differite				
100. Altre passività	111.811.369	89.901.977	21.909.392	24,37%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.187.997	2.168.161	19.836	0,91%
120. Fondi per rischi e oneri:	75.163.205	35.550.440	39.612.765	111,43%
a) quiescenza e obblighi simili	5.531.851	5.834.354	(302.503)	(5,18%)
b) altri fondi	69.631.354	29.716.086	39.915.268	134,32%
130. Riserve da valutazione	(16.930.743)	(3.176.469)	(13.754.274)	433,01%
160. Riserve	638.478.531	620.285.134	18.193.397	2,93%
170. Sovrapprezzi di emissione	228.089.231	228.089.231	-	-
180. Capitale	276.434.746	276.434.746	-	-
200. Utile di periodo	1.276.404	45.407.131	(44.130.727)	(97,19%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	47.264.618.764	54.613.739.464	(7.349.120.700)	(13,46%)

Conto Economico

Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	701.929.787	757.462.251	(55.532.464)	(7,33%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(401.042.682)	(483.635.407)	82.592.725	(17,08%)
30. Margine di interesse	300.887.105	273.826.844	27.060.261	9,88%
40. Commissioni attive	110.314.914	114.489.847	(4.174.933)	(3,65%)
50. Commissioni passive	(77.166.109)	(72.217.578)	(4.948.531)	6,85%
60. Commissioni nette	33.148.805	42.272.269	(9.123.464)	(21,58%)
70. Dividendi e proventi simili	53.353.836	84.806.253	(31.452.417)	(37,09%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	140.895.965	(99.555.062)	240.451.027	(241,5%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(7.880)	(4.405)	(3.475)	78,89%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(12.647.615)	(811.411)	(11.836.204)	1458,72%
a) crediti	(7.968.598)	-	(7.968.598)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.679.017)	(811.411)	(3.867.606)	476,65%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	515.630.216	300.534.488	215.095.728	71,57%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	(365.030.984)	(126.768.213)	(238.262.771)	187,95%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(355.192.639)	(113.486.423)	(241.706.216)	212,98%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(6.994.406)	(373.539)	(6.620.867)	1.772,47%
d) altre operazioni finanziarie	(2.843.939)	(12.908.251)	10.064.312	(77,97%)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	150.599.232	173.766.275	(23.167.043)	(13,33%)
150. Spese amministrative	(76.457.904)	(79.786.287)	3.328.383	(4,17%)
a) spese per il personale	(36.419.340)	(42.725.548)	6.306.208	(14,76%)
b) altre spese amministrative	(40.038.564)	(37.060.739)	(2.977.825)	8,03%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(37.321.598)	(14.391.942)	(22.929.656)	159,32%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(469.621)	(528.533)	58.912	(11,15%)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.654.195	4.328.004	326.191	7,54%
200. Costi operativi	(109.594.928)	(90.378.758)	(19.216.170)	21,26%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.109.106)	3.859.280	(5.968.386)	(154,65%)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	38.895.198	87.246.797	(48.351.599)	(55,42%)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.618.794)	(41.839.666)	4.220.872	(10,09%)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.276.404	45.407.131	(44.130.727)	(97,19%)

Utile per azione base e diluito

	31/12/2012	31/12/2011
Utile per azione base		
- dell'operatività corrente	0,00143	0,03055
- dei gruppi di attività in via di dismissione		
Utile per azione diluito		
- dell'operatività corrente	0,00143	0,03055
- dei gruppi di attività in via di dismissione		

Prospetto della redditività complessiva

<i>Voci</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.276.404	45.407.131
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.754.274)	(496.134)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(13.754.274)	(496.134)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(12.477.870)	44.910.997

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2011 - 31/12/2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	276.434.746		276.434.746										276.434.746
a) azioni ordinarie	276.434.746		276.434.746										276.434.746
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	228.089.231		228.089.231										228.089.231
Riserve:	620.285.134		620.285.134	18.164.933		28.464							638.478.531
a) utili	373.954.890		373.954.890	18.164.933		28.464							392.148.287
b) altre	246.330.244		246.330.244										246.330.244
Riserve da valutazione	(3.176.469)		(3.176.469)									(13.754.274)	(16.930.743)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di periodo	45.407.131		45.407.131	(18.164.933)	(27.242.198)							1.276.404	1.276.404
Patrimonio netto	1.167.039.773		1.167.039.773	0	(27.242.198)	28.464						(12.477.870)	1.127.348.169

Nota:

A variazione positiva della voce riserve di utili, pari a euro 28.464, deriva dall'imputazione a riserva del debito verso gli azionisti relativo ai dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2007 (distribuzione utili del 2006) non riscossi dagli Azionisti.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2010 - 31/12/2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto					Patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	
Capitale:	276.434.746		276.434.746									276.434.746
a) azioni ordinarie	276.434.746		276.434.746									276.434.746
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	228.089.231		228.089.231									228.089.231
Riserve:	567.924.943		567.924.943	52.337.945		22.246						620.285.134
a) utili	321.594.699		321.594.699	52.337.945		22.246						373.954.890
b) altre	246.330.244		246.330.244									246.330.244
Riserve da valutazione	(2.680.335)		(2.680.335)								(496.134)	(3.176.469)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di periodo	82.420.165		82.420.165	(52.337.945)	(30.082.220)						45.407.131	45.407.131
Patrimonio netto	1.152.188.750		1.152.188.750	0	(30.082.220)	22.246					44.910.997	1.167.039.773

Nota:

La variazione positiva della voce riserve di utili, pari a euro 22.246, deriva dall'imputazione a riserva del debito verso gli azionisti relativo ai dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2006 (distribuzione utili del 2005) non riscossi dagli Azionisti.

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

<i>(importi in unità di euro)</i>		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	(212.559.772)	(404.789.657)
- risultato di periodo (+/-)	1.276.404	45.407.131
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(571.400.054)	(528.321.000)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	359.674.578	119.034.213
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	469.621	528.533
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	37.321.598	14.391.942
- imposte e tasse non liquidate	39.642.509	40.330.331
- altri aggiustamenti	(79.544.428)	(96.160.807)
2. Liquidità assorbita delle attività finanziarie:	10.327.480.775	(4.590.536.045)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.516.617.945	(6.342.631.131)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(170.228.159)	124.362
- crediti verso banche – altri crediti	(491.713.469)	(226.723.133)
- crediti verso clientela	472.156.243	1.956.778.205
- altre attività	648.215	21.915.652
3. Liquidità generata dalle passività finanziarie:	(10.214.451.125)	6.652.963.463
- debiti verso banche – altri debiti	(1.680.700.301)	(274.953.587)
- debiti verso clientela	(1.232.104.034)	723.711.776
- titoli in circolazione	(137.788.461)	(37.155.109)
- passività finanziarie di negoziazione	(6.720.835.528)	6.437.534.548
- altre passività	(443.022.801)	(196.174.165)
Liquidità netta assorbita/generata dall'attività operativa	(99.530.122)	1.657.637.761
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.440.000	3.183.500
- vendite partecipazioni	-	485.500
- dividendi incassati su partecipazioni	1.440.000	2.689.000
- vendite attività materiali	-	9.000
- vendite attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(3.661.040)	(12.527)
- acquisto di partecipazioni	(3.661.040)	-
- acquisto di attività materiali	-	(12.527)
- acquisto di attività immateriali	-	-
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	(2.221.040)	3.170.973
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(27.242.198)	(30.082.220)
Liquidità netta assorbita dall'attività di provvista	(27.242.198)	(30.082.220)
D (A+B+C) LIQUIDITA' NETTA ASSORBITA/GENERATA NELL'ESERCIZIO	(128.993.360)	1.630.726.514

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(2.271.179.666)	(3.901.906.179)
Liquidità totale netta assorbita/generata nell'esercizio	(128.993.360)	1.630.726.514
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(2.400.173.026)	(2.272.179.665)

Nota:

Le disponibilità liquide comprendono i crediti e debiti a vista e i depositi con banche, esposti alla voce dell'attivo 60 "Crediti verso banche" ed alla voce del passivo 10 "Debiti verso banche".

NOTA INTEGRATIVA

Parte A

Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2012. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel Bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2012. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia,

avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre del 2009 e successivi, compreso l'allegato 1 alla lettera "roneata" del 15 gennaio 2013.

Il bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale
- conto economico
- prospetto della redditività complessiva
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- rendiconto finanziario
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

La Banca, controllata dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che redige il bilancio consolidato conforme agli IAS/IFRS per uso pubblico, presenta un proprio bilancio separato come proprio unico bilancio annuale.

Il bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Piazza Salimbeni n. 3 – Siena, iscritta all'Albo delle Istituzioni Creditizie ed all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5274 ed è messo a disposizione presso la medesima sede sociale.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella "circolare 262 aggiornata" della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Nella nota integrativa sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Sezione 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DI BILANCIO

Il principio contabile internazionale IAS10 “Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell’esercizio di riferimento” regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante.

Non si segnalano eventi successivi alla data di bilancio ai sensi del principio contabile internazionale IAS10 “Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio”.

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Con riferimento alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d’impresa nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all’attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all’esercizio precedente.

Sezione 4 - ALTRI ASPETTI

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2012

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall’esercizio 2012 si segnalano quanto di seguito illustrato. Per completezza si evidenzia che tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sulla redazione del presente bilancio.

IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L’emendamento, emesso dallo IASB il 7 ottobre 2010, è stato omologato dalla Commissione Europea in data 2 novembre 2011 con il Regolamento n. 1205/2011 ed è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi aventi inizio con data successiva al 30 giugno 2011. Si tratta di modifiche che impattano esclusivamente sulla *disclosure* senza comportare impatti di carattere patrimoniale, economico o finanziario. Nello specifico aumenta i requisiti di informativa esistente nell’IFRS7 per le operazioni che coinvolgono trasferimenti di attività finanziarie; ovvero, richiede informazioni più specifiche per le attività cedute ma non cancellate dal bilancio e introduce informazioni integrative per le attività cancellate ma verso cui l’entità continua ad avere un’esposizione anche dopo la vendita. L’emendamento consentirà agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione dei possibili effetti di eventuali rischi che possono rimanere presso la società che ha trasferito l’attività. Le linee guida previste dall’ex IAS 39 relativamente alla cancellazione delle attività finanziarie rimangono immutate. La Banca d’Italia ha recepito i nuovi requisiti di informativa modificando la circ. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” con lettera “roneata” del 15 gennaio 2013.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2012

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 3 marzo 2013 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31

dicembre 2012; in tali casi la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi e interpretazioni sono indicati di seguito.

Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 12 "Imposte differite: recupero delle attività sottostanti"**. Lo IAS 12 prevede che la fiscalità differita e anticipata debba essere calcolata tenendo conto delle modalità di recupero del valore contabile dell'*asset*, se attraverso la vendita o attraverso l'uso. Il modo in cui il valore contabile di un'attività o di una passività viene recuperato (ad esempio attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'ammortamento) può determinare, infatti, sia una diversa aliquota d'imposta al momento del recupero, sia una diversa base imponibile. Un'entità misura le imposte anticipate e differite utilizzando aliquote ed imponibili coerenti con la modalità attesa di realizzo dell'*asset*. Al fine di ridurre gli elementi di soggettività nello stimare la modalità di realizzo attesa dell'*asset*, è stata introdotta una presunzione confutabile in base alla quale si assume che gli *asset* valutati al *fair value* ai sensi dello IAS 40 siano recuperati attraverso la vendita. La presunzione può essere confutata se l'immobile da investimento è ammortizzabile e rientra in un *business model* che prevede sostanzialmente il consumo di tutti i benefici economici incorporati nell'*asset*. L'emendamento incorpora inoltre nel principio la preesistente interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con il Regolamento n. 1255/2012 ed è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi aventi inizio con data successiva all'11 dicembre 2012 (quindi a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2013).

Nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato i nuovi principi contabili **IFRS 10 "Bilancio consolidato"**, **IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"** e **IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**. L'emissione dell'IFRS 10 ha consentito di riassumere in un unico principio i criteri di consolidamento contenuti precedentemente nello IAS 27 e, per le Special Purpose Entities, nel SIC 12; le regole contenute nell'IFRS 10 si applicano adesso a tutte le entità. L'IFRS 10 introduce un nuovo concetto di controllo: un investitore controlla un'entità quando è esposto o beneficia della variabilità dei risultati dell'entità stessa ed ha la capacità di avere impatto sull'ammontare di tali risultati esercitando il potere su tale entità. L'emissione dell'IFRS 10 ha comportato la revisione dello IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", il quale, ridenominato "Bilancio separato", contiene adesso i criteri di contabilizzazione ed i requisiti di informativa relativi ai bilanci separati degli investimenti in controllate, collegate e società sottoposte a controllo congiunto. L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ha sostituito lo IAS 31 "Partecipazioni in *joint venture*"; il principio richiede ad un'entità di determinare la tipologia di accordo congiunto in cui è coinvolta, verificando i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo; se l'entità è coinvolta in una *joint venture*, deve rilevare in bilancio l'investimento utilizzando il metodo del patrimonio netto in conformità con lo IAS 28, che è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*". Le *joint venture* non potranno essere più consolidate con il metodo proporzionale. I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, le nuove versioni dello IAS 27 e dello IAS 28, congiuntamente alla soppressione dello IAS 31, sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1254/2012 e devono essere applicati obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 gennaio 2014.

Sempre nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile **IFRS 13 "Misurazione del fair value"**. La pubblicazione dell'IFRS 13 ha consentito di raccogliere in un unico principio le definizioni di *fair value* disseminate fino ad oggi in diversi principi, eliminando così le incoerenze esistenti. L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 mette in evidenza che le tecniche di misurazione sono *market based* e non *entity specific*.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1255/2012 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

Nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 32 "Compensazione delle attività e delle**

passività finanziarie”, che ha introdotto nella guida applicativa alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale. Sempre nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato un **emendamento all’IFRS 7 “Informativa – compensazione di attività e di passività finanziarie”**, con il quale sono stati introdotti nuovi obblighi di informativa relativi alle attività e alle passività finanziarie compensate ai sensi del paragrafo 42 dello IAS 32. L’emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 con Regolamento n. 1256/2012 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo **IAS 1 “Presentazione delle poste tra le altre componenti reddituali”**. La modifica più rilevante apportata dall’emendamento consiste nell’obbligo di distinguere, nel prospetto delle altre componenti reddituali, le poste che sono oggetto di ricircolo a conto economico in determinate situazioni (vendita, *impairment*) da quelle che non confluiscono mai nel conto economico. Il principio, che è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 luglio 2012.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha pubblicato la versione rivista dello **IAS 19 “Benefici per i dipendenti”**. La visione rivista del principio rappresenta il risultato di un progetto finalizzato a migliorare la comparabilità e la qualità delle informazioni fornite per i piani pensionistici. Le modifiche apportate al principio riguardano principalmente:

- le modalità di rilevazione delle variazioni delle passività e delle attività relative ai piani a benefici definiti;
- il trattamento delle modifiche, delle riduzioni e dei regolamenti dei piani;
- l’informativa da fornire per i piani a benefici definiti;
- altre questioni di minore rilevanza.

Il principio, che è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato due emendamenti all’**IFRS 1 “Prima adozione degli IFRS”**. Il primo emendamento sostituisce i riferimenti ad una data fissa di transizione “1 gennaio 2004” con “la data di passaggio agli IFRS”, esentando così le società che adottano gli IFRS per la prima volta dal dover ricostruire le operazioni che si sono verificate prima della loro data di transizione agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come riprendere la presentazione del bilancio conforme agli IFRS (o presentarlo per la prima volta) per i soggetti che emergono da grave iperinflazione della propria valuta di riferimento. Entrambi gli emendamenti, omologati dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con il Regolamento 1255/2012, devono essere applicati obbligatoriamente a partire dagli esercizi aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2013.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Per tali principi e interpretazioni viene indicata la data di decorrenza dell’applicazione obbligatoria, comunque successiva al 31 dicembre 2012, prevista dallo IASB. Occorre considerare che per le società residenti nei paesi dell’Unione Europea la data di decorrenza dell’applicazione obbligatoria sarà quella indicata nei regolamenti di omologazione.

IFRS 9 – Strumenti finanziari – progetto di revisione complessivo. In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell’attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre distinte fasi: 1) classificazione e valutazione strumenti finanziari, 2) costo ammortizzato e *impairment*, 3) coperture. Per le fasi 2) e 3) lo IASB non ha ancora pubblicato alcun principio, ma soltanto *Exposure Drafts*.

Per quanto riguarda invece la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile “**IFRS 9 – Strumenti finanziari**”. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, *fair value* con variazioni a conto economico e *fair value* con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali – *other comprehensive income*). Sono state eliminate le categorie “Held To Maturity” e “Avalaible For Sale”. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla “Fair Value Option” (FVO). L’IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un’attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al *fair value*. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell’entità (*business model*) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione ed alla valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell’impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l’obbligo, oggi vigente, di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell’ambito della FVO, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o aumenti il *mismatching* contabile, nel qual caso l’intera variazione di *fair value* è imputata a conto economico. L’importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Si segnala per completezza d’informazione che lo IASB ha pubblicato nel mese di novembre 2012 l’Exposure Draft 2012/4 “**Classificazione e Valutazione: modifiche limitate all’IFRS 9 – Modifiche proposte all’IFRS 9 (2010)**” con cui è stata proposta l’introduzione di un nuovo portafoglio “*Fair value through other comprehensive income (FVOCI)*” da utilizzare per gli strumenti di debito detenuti da un’entità sulla base del proprio *business model*.

In data 13 marzo 2012 lo IASB ha emesso un emendamento all’**IFRS 1** denominato “**Finanziamenti pubblici**”. Tale emendamento inserisce un’eccezione all’applicazione retrospettiva dei principi IFRS per i “*first time adopter*”: è richiesta l’applicazione prospettica dei principi IFRS 9 “Strumenti finanziari” e IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica” ai finanziamenti pubblici in essere alla data di transizione agli IFRS. L’applicazione retrospettiva è consentita solo nel caso in cui le informazioni necessarie per l’applicazione retrospettiva siano state ottenute al momento della prima rilevazione del finanziamento. L’emendamento deve essere applicato obbligatoriamente dagli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2013.

In data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento “**Bilanci consolidati, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida alla transizione**”, contenente chiarimenti relativi alle problematiche di prima applicazione dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 (la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dai bilanci 2014).

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2009-2011”

In data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell’ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili.

- **IFRS 1 “Prima adozione degli IFRS”:** **applicazione ripetuta.** Viene precisato che un’entità che ha già applicato l’IFRS 1 in passato e che ha successivamente interrotto l’applicazione degli IFRS, può applicare di nuovo l’IFRS 1

se l'ultimo bilancio annuale non contiene un'esplicita e incondizionata dichiarazione di conformità agli IFRS. L'entità che non sceglie di riapplicare l'IFRS 1 deve applicare gli IFRS retrospettivamente come se non ci fosse stata interruzione.

- **IFRS 1 “Prima adozione degli IFRS”: costi di finanziamento.** I costi di finanziamento capitalizzati anteriormente alla prima applicazione degli IFRS possono essere mantenuti senza effettuare rettifiche all'ammontare capitalizzato alla data di prima applicazione.
- **IAS 1 “Presentazione del bilancio”: chiarimenti sui requisiti per l'informazione comparativa.** Viene precisato che, per quanto concerne l'informazione comparativa, un'entità deve presentare almeno due situazioni patrimoniali, due prospetti di conto economico e delle altre componenti reddituali, due prospetti di rendiconto finanziario e due prospetti delle variazioni del patrimonio netto. Non è necessario fornire informazioni comparative ulteriori rispetto a queste. Qualora vengano fornite informazioni comparative addizionali, tali informazioni devono essere fornite in conformità agli IFRS. Un'entità è invece obbligata a presentare, in aggiunta all'informativa comparativa minima richiesta, un terzo prospetto della situazione patrimoniale all'inizio del periodo precedente in caso di cambiamento di politiche contabili o di restatement retrospettivo che abbia un impatto materiale sul patrimonio netto iniziale del periodo precedente.
- **IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”: classificazione delle attrezzature di servizio.** I pezzi di ricambio e le attrezzature per la manutenzione devono essere classificati come immobili, impianti e macchinari quando soddisfano la definizione di tali poste contenuta nello IAS 16; in caso contrario devono essere classificati come rimanenze.
- **IAS 32 “Strumenti finanziari: presentazione”: effetto fiscale delle distribuzioni ai detentori di strumenti di patrimonio.** Le imposte sul reddito relative alle distribuzioni a favore dei detentori di strumenti di patrimonio ed ai costi di transazione su operazioni sul patrimonio devono essere rilevate ai sensi dello IAS 12 “Imposte sul reddito”.
- **IAS 34 “Bilanci intermedi”: bilanci intermedi e informazioni di settore.** L'ammontare delle attività e delle passività totali relative ad un determinato segmento devono essere indicate nei bilanci intermedi solo se tale ammontare è regolarmente riportato agli organismi di vertice detentori del potere decisionale operativo e se si è verificata una variazione materiale rispetto all'ammontare indicato nell'ultimo bilancio annuale.

Nel mese di ottobre 2012 è stato pubblicato dallo IASB il documento “Entità di investimento”, contenente emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27. Il documento introduce la definizione di entità di investimento quale entità che ottiene fondi da investitori terzi al fine di fornire loro servizi di investimento, impegnandosi a perseguire un obiettivo di apprezzamento del capitale investito e di massimizzazione della redditività, valutando i risultati di presoché tutte le proprie attività sulla base del *fair value*. Per tali entità è prevista un'eccezione alla regola generale che tutte le controllate devono essere consolidate. In particolare, l'emendamento prevede che tali entità debbano valutare le partecipazioni di controllo al *fair value* in contropartita del conto economico sia nel bilancio consolidato che nel bilancio separato. Sono introdotti anche emendamenti all'IFRS 12 e allo IAS 27 inerenti all'informativa da fornire. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dai periodi annuali aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2014.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2012.

1) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per le operazioni di compravendita aventi oggetto strumenti finanziari standardizzati (cd. *regular way*, per i quali i termini di liquidazione sono stabiliti generalmente dal regolamento o da convenzioni del mercato interessato, applicati solitamente ai titoli di debito e di capitale), ed alla data di stipula della transazione per i restanti strumenti finanziari (vedi contratti derivati).

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate i) le attività finanziarie acquisite principalmente al fine di ottenere profitti da fluttuazioni di prezzo nel breve termine; ii) le attività finanziarie facenti parte di portafogli di strumenti finanziari gestiti complessivamente per i quali esistono effettive strategie per l'ottenimento di un profitto nel breve periodo; iii) i contratti derivati (per il valore positivo), ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati non rientranti in un accordo di compensazione (*master netting agreement*), ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura; iv) gli strumenti strutturati (per tali strumenti finanziari non si è proceduto alla rilevazione separata del derivato incorporato dal contratto primario).

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla successiva sezione A.3 "Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Per gli strumenti finanziari quali pronti contro termine e prestito titoli, considerando che trattasi di operazioni di breve durata, il *fair value* è rappresentato dal valore di iscrizione iniziale comprensivo della componente economica maturata alla data di riferimento.

La Banca, ai fini della determinazione del costo del portafoglio titoli, applica il metodo del "costo medio ponderato giornaliero".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali previsti sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività. In particolare per le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli, per le quali la Banca continua a mantenere sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà dell'attività trasferita, la Banca continua a rilevare l'attività trasferita nella sua totalità nello stato patrimoniale in contropartita di una passività finanziaria pari al corrispettivo ricevuto.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni, cessioni e/o chiusure, sono rilevati alla voce di conto economico 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre la componente rateo cedolare e la remunerazione maturata per l'attività svolta in pronti contro termine e prestito titoli alle voci di conto economico 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati".

Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, alla voce 70 "Dividendi e proventi simili".

I differenziali delle operazioni in strumenti derivati sono contabilizzati in conto economico alla voce appropriata in relazione alla natura gestionale dei contratti, parimenti le rettifiche effettuate in sede di valutazione delle esposizioni per derivati deteriorati.

2) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e le passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;

oppure:

- la gestione e/o la valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *Risk management* o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;

oppure:

- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valorizzate al *fair value*.

I criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono illustrati nella successiva sezione A.3 "Informativa sul *fair value*", a cui si rimanda per maggiori dettagli.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110 "Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

3) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale (cd. *regular way*, per i quali i termini di liquidazione sono stabiliti generalmente dal regolamento o dalle convenzioni del mercato interessato), mentre per i restanti strumenti finanziari alla data di stipula della transazione (ad esempio nel caso di crediti la rilevazione iniziale avviene alla data di erogazione).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso è ripartita lungo la durata del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie al *fair value* rilevato al conto economico o attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading*.

Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale, voce del passivo 130 "Riserve da valutazione", ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Per maggiori dettagli sulle

modalità della determinazione del *fair value* si rimanda alla successiva sezione A.3 “*Informativa sul fair value*”.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell’emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un’altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l’attività. In particolare per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre dodici mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico. Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita dovuta a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell’emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi di corrispondere le remunerazioni previste e di rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di *loss event* che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive, non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l’eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L’importo dell’eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di *impairment* è registrato nel conto economico come costo dell’esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell’ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell’ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l’importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita sono riversati a conto economico:

- nella voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di dismissione o riacquisto. Il risultato è comprensivo anche della differenza maturata nel periodo;
- nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate delle riprese di valore: i) a conto economico (alla voce 130 suindicata) se la perdita era relativa a titoli di debito e a crediti; ii) a patrimonio netto, voce 130 del passivo “Riserve da valutazione”, se inerente a strumenti rappresentativi di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Successivi incrementi in eccedenza al costo dovranno essere rilevati a patrimonio netto come riserve di rivalutazione.

L’interesse effettivo maturato è registrato a conto economico, alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”. Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, che generalmente corrisponde all’esercizio in cui viene pagato, alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

4) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalla categoria "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili ed aventi scadenza fissa, per le quali la Banca ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita e per i successivi due anni non sarà possibile alimentare la categoria "Attività finanziarie detenute fino a scadenza".

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali, viene effettuato il test d'*impairment*. Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5) CREDITI

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;

- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito stesso all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti restano esposti al valore contabile originario. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare, sono classificate tra le esposizioni deteriorate ristrutturate le esposizioni per le quali, essendo stati modificati i termini e le condizioni contrattuali a causa delle condizioni di difficoltà finanziaria del debitore, la Banca ha sostenuto una perdita. Gli strumenti finanziari di debito o di capitale emessi dal debitore eventualmente sottoscritti dalla Banca nell'ambito della ristrutturazione sono iscritti in bilancio, al momento della sottoscrizione, al loro *fair value*.

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti, si procede tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in *bonis* oltre che le esposizioni incagliate e ristrutturate che dall'analisi analitica non evidenziano rettifiche di valore. Per quanto concerne le esposizioni deteriorate, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle

della nota integrativa della valutazione collettiva è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Nel caso di esposizioni ristrutturate la stima dei flussi di cassa futuri attesi tiene conto degli effetti delle modifiche dei termini e delle condizioni contrattuali conseguenti alla ristrutturazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica e purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato)
 - settori economici di attività
 - localizzazione geografica
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

Tutte le rettifiche e le riprese di valore connesse alla valutazione dei crediti sono imputate alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

6) OPERAZIONI DI COPERTURA

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in un'apposita riserva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di *fair value* dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dalla Banca nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabi-

lizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti detenuti per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino alla data di interruzione della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora l'elemento coperto sia cancellato dal bilancio (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui la relazione di copertura viene interrotta.

In caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico.

7) PARTECIPAZIONI

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate. Tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

b) criteri di classificazione

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione adottato per le partecipazioni in controllate e collegate ed in entità a controllo congiunto è il costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infra annuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza di minoranza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili/perdite delle partecipazioni". Di contro, nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, le riprese di valore sono effettuate con imputazione a conto economico nella stessa voce 210 di cui sopra.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, la Banca

valuta se esiste un'indicazione che la partecipazione ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Se la Banca è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e le passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione la Banca deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

8) ATTIVITÀ MATERIALI

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative - altre". Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per scopi amministrativi, mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro vita utile attesa come per le attività detenute in proprietà, oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le spese per migliorie su beni di terzi (tipicamente immobili in locazione), diverse da quelle riconducibili alla presente sezione, sono capitalizzate alla voce 150 "Altre attività", mentre il relativo ammortamento è registrato nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Per quelli temporaneamente inutilizzabili o ritirati dall'uso per essere venduti, il processo di ammortamento non viene interrotto, a meno che il bene non sia completamente ammortizzato.

9) ATTIVITÀ IMMATERIALI

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali. Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da *software* sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recu-

però, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10) ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo (cessione che avverrà probabilmente entro l'esercizio successivo).

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, ad eccezione di quelle già valutate al *fair value*. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata 280 "Utile/perdita delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi ad unità operative dismesse. In questo specifico caso (*discontinued operations*) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11) FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale cor-

rente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi. La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio per verificare la permanenza della condizione di recuperabilità e, nel caso, ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale, il debito relativo agli oneri fiscali per l'Ires realisticamente prevedibile sulla base della normativa e della prassi tributaria vigente, rilevati sulla base di una stima prudenziale del reddito imponibile, è registrato nei confronti della Consolidante alla voce 100 "Altre Passività". In presenza di perdite fiscali, il riconoscimento del credito da parte della Consolidante (da indicare alla voce 150 "Altre attività") avviene nella misura in cui la Banca stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite in compensazione dei propri redditi imponibili secondo i limiti previsti dalla legge (cioè come se la Banca non

avesse aderito al consolidato fiscale stesso). Il credito eventualmente iscritto nei confronti della Controllante a tale titolo viene valutato ogni anno per verificare la permanenza delle condizioni di recuperabilità.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti sono registrate in contropartita del conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Nella medesima voce sono riferite le attività e le passività fiscali differite relative a componenti che hanno interessato il conto economico. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse sono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12) DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Gli interessi contrattuali maturati sono imputati al conto economico, voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 100

“Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dallo IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente.

13) PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari standardizzati (cd. *regular way*, per i quali i termini di liquidazione sono stabiliti generalmente dal regolamento o da convenzioni del mercato interessato, mentre per i contratti derivati alla data di stipula della transazione).

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In tale categoria, sono classificati:

- i derivati (fatta eccezione per i derivati che sono designati ed efficaci strumenti di copertura), compresi i derivati impliciti scorporati dagli strumenti finanziari strutturati secondo le indicazioni dello IAS 39;
- le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli, esposte nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela;
- le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli.

c) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali sono analoghi a quanto già illustrato alla precedente sezione 1 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

14) PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;

oppure

- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale;

oppure

- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla successiva sezione A.3 "Informativa sul *fair value*".

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*"; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15) FONDI PER RISCHI E ONERI**a) criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione**

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico nella voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", dove sono altresì registrati gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione. A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Ad ogni data di riferimento del bilancio tali fondi vengono adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Se non necessario, l'accantonamento è stornato e riversato a conto economico alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi

per rischi ed oneri”.

La sottovoce 120 “Fondi di quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti” ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti. Mentre per i piani a contributi definiti l’onere a carico della società è predeterminato, per i piani a prestazioni definite l’onere viene stimato e deve tener conto di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono, se del caso, investiti.

Per i piani a prestazioni definite la determinazione dei valori attuariali richiesti dall’applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l’utilizzo del “metodo della proiezione unitaria” (*Projected Unit Credit Method*). In particolare, l’impegno è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:

- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche determinato considerando, per i dipendenti in servizio, solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- dedotto il valore corrente delle eventuali attività al servizio del piano;
- dedotta (o sommata) ogni perdita o utile attuariale non rilevati in bilancio, in base al cosiddetto metodo del “corridoio”.

Il metodo del corridoio prevede che gli utili e/o le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, siano iscritti in bilancio solo quando eccedono il maggiore tra il 10% del valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ed il 10% del valore corrente delle attività del fondo pensione. L’eventuale eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la durata media residua di vita lavorativa dei dipendenti in servizio, nell’esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

L’accantonamento di competenza dell’esercizio iscritto a conto economico, alla voce 150 “Spese amministrative di cui: a) spese per il personale”, è pari alla somma dell’interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno, del valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell’esercizio, degli utili e delle perdite attuariali nella misura prevista dall’applicazione del metodo del corridoio al netto del rendimento atteso nell’esercizio sulle attività investite dal fondo.

La sottovoce 120 “Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente, gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

16) OPERAZIONI IN VALUTA

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono iscritte in bilancio alla data della rilevazione iniziale, in divisa di conto, e convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (ad eccezione degli strumenti finanziari designati al *fair value*).

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio, sempre alla voce 80 di cui sopra.

Si evidenzia altresì che per le attività finanziarie disponibili per la vendita le differenze di cambio che derivano dai cambiamenti nel costo ammortizzato sono rilevate a conto economico, mentre le altre variazioni del valore contabile sono rilevate secondo quanto indicato nella precedente sezione 2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita che non sono elementi monetari (ad esempio gli strumenti rappresentativi di capitale), l'utile o la perdita rilevato direttamente nel patrimonio netto include eventuali correlate differenze di cambio.

17) ALTRE INFORMAZIONI

■ **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate in diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

■ **Pagamenti basati su azioni**

Il piano di *stock granting*, qualora in essere, prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

■ **Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio successivo al rapporto di lavoro ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative di cui: a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore valore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mante-

nute presso la Banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

■ **Altre attività e altre passività**

Le altre attività e passività esposte nello stato patrimoniale, rispettivamente alla voce dell'attivo 150 "Altre attività" e del passivo 100 "Altre passività", si riferiscono principalmente a:

- partite viaggianti;
- crediti e debiti di natura commerciale e di natura tributaria;
- posizioni creditorie/debitorie rivenienti dal consolidato fiscale;
- miglorie ed a spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce dell'attivo 110 "Attività materiali" e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono qui appostati in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la Banca (utilizzatrice) ha il controllo dei beni e può trarre da esse benefici economici futuri. I costi sono imputati a conto economico alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le miglorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

La rilevazione è effettuata solo quando una delle parti ha fornito il bene o ha concluso la propria prestazione secondo quanto previsto dal contratto; mentre la cancellazione avviene alla data di scadenza, solitamente corrispondente alla data di incasso o di pagamento.

■ **Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o di prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- i dividendi sono registrati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione (solitamente coincidente con la data di deliberazione dell'assemblea dei soci della partecipata che approva il bilancio e la relativa proposta di distribuzione dell'utile) e quindi, quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- gli interessi sono riconosciuti pro-rata *temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico;
- eventuali errori di stime di costi accantonati negli esercizi precedenti sono rilevati nelle singole voci di pertinenza.

■ **Garanzie rilasciate**

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 "Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.

■ **Costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione ini-

ziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo (la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto).

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

■ **Cartolarizzazioni**

Per le operazioni di cartolarizzazione, perfezionatesi successivamente al 1 gennaio 2004, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Di conseguenza, i crediti ceduti sono mantenuti in bilancio, registrando un credito/debito nei confronti della società

veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

■ **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- b) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali ed immateriali;
- d) la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- e) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per quanto riguarda il punto b) si rimanda a quanto illustrazione nella sezione successiva "A.3 Informativa sul *fair value*"; mentre relativamente alle altre fattispecie si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità.

a) *Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value*" sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quello originariamente stimati, a seguito di specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie (tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore);
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può

essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:

- cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel Gruppo BMPS

oppure

- condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del Gruppo BMPS.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione collettiva o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo. L'importo della perdita è rilevato nella voce di conto economico 130 "a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali.

I *driver* di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: i) settore di attività economica, ii) localizzazione geografica, e iii) segmenti di clientela (fatturato). Sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, l'ammontare dell'*impairment* di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (*recoverable amount*), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e

dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata (tramite appostazione alla voce del conto economico 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento").

Con riferimento ai crediti che sono oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che viene eseguita una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate viene mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e nel caso di classificazione nella categoria "Attività disponibili per la vendita" le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono imputate direttamente a conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie rilevate nella voce patrimoniale "Attività disponibili per la vendita", l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico. Se, in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico. Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore: i) la presenza, alla data di bilancio, di un prezzo di mercato inferiore rispetto al valore di iscrizione iniziale di almeno il 30%, o, ii) la presenza prolungata per oltre un anno di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

b) *Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali ed immateriali*

Partecipazioni

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogni qualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza.

c) Quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri

La Banca è soggetto passivo in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle eventuali situazioni che possono essere alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an che il quantum che i tempi di eventuale manifestazione della passività.

produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

d) Stima ed assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva

Tra le attività patrimoniali sono presenti significative attività fiscali per imposte anticipate, derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività si riferiscono a differenze temporanee che in buona misura traggono origine da perdite su crediti recuperabili in un arco temporale molto lungo, e sono rilevate in considerazione del presupposto che la Banca, nell'ambito del contratto di consolidato fiscale di Gruppo, sia in grado di produrre adeguati utili imponibili nel corso del periodo di riversamento delle stesse. Si evidenzia altresì che, in applicazione di quanto previsto dalla L. 214/11, tali attività per imposte anticipate sono potenzialmente trasformabili per intero in crediti d'imposta nel caso in cui si dovesse verificare una perdita d'esercizio (o una perdita fiscale).

Sezione 2 – CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio d'impresa è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Si ritiene infatti che non sussistano, allo stato attuale, incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in continuità aziendale in conformità a quanto previsto dallo IAS1. I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e di significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 3 – RISCHI ED INCERTEZZE CONNESSI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la Direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività e passività e di costi e ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di

stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012 (in continuità con quanto applicato nel precedente esercizio), così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. Detti processi di stima sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti ed anch'essi sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha applicato l'emendamento ai principi contabili IAS 39 e IFRS 7 "riclassificazione di attività finanziarie" emesso il 13 ottobre 2010 dallo IASB ed omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2010 con regolamento n. 1004/2010. Pertanto non è stato effettuato alcun trasferimento né negli esercizi 2010-2011 né nell'esercizio corrente.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Nel marzo 2011 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio contabile IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", con il quale è stata introdotta la gerarchia del *fair value*, che riguarda in sintesi gli approcci adottati per la determinazione del *fair value*.

La gerarchia del *fair value* è applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. Lo IAS 39 definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value* di uno strumento finanziario. Qualora non presenti o non reperibili, la determinazione del *fair value* è effettuata utilizzando modelli valutativi interni, basati, per alcune tipologie di strumenti, su dati rilevabili sul mercato, oppure su stime ed assunzioni formulate dal valutatore, che utilizzano input non desunti da parametri non direttamente osservabili sul mercato.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, ma vengono applicate in ordine gerarchico. E l'emendamento introdotto prevede altresì che debbano essere fornite informazioni in merito all'affidabilità degli input utilizzati nel processo di determinazione del *fair value*. Tali informazioni sono fornite classificando gli strumenti finanziari in tre diversi livelli (*gerarchia del fair value*), che riflettono appunto l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni. In sintesi, la gerarchia del *fair value* attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare (*effective market quotes*) ovvero per attività e passività similari (*comparable approach*); priorità più bassa è da riservarsi a input non osservabili e, pertanto, maggiormente discrezionali (*mark-to-model approach*).

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1 (effective market quotes)

In tale livello sono classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quo-

tati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il prezzo di quotazione i) è prontamente e regolarmente disponibile in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione; ii) rappresenta il *fair value* di operazioni di mercato effettive avvenute regolarmente in normali contrattazioni. Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 (comparable approach) e livello 3 (mark-to-model approach)

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o per passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, cioè quei mercati in cui i) vi sono poche transazioni, oppure ii) i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers*, oppure iii) è scarsa l'informazione pubblica;
- input di mercato osservabili (tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima relativa allo sviluppo dei *cash flow* futuri e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto si basa su assunzioni interne alla Banca.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.392.986	19.286.268	5.172	6.237.976	29.214.958	26.408
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	283	193.073	42.706	677	32.695	38.656
4. Derivati di copertura						
Totale	6.393.269	19.479.341	47.878	6.238.653	29.247.653	65.064
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.664.246	23.716.071	13.133	1.861.856	32.132.226	23.119
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		2.071			1.111	
Totale	3.664.246	23.718.142	13.133	1.861.856	32.133.337	23.119

Come si rileva dalla tabella, gli strumenti classificati nel livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del complessivo portafoglio in entrambi i bilanci, 2012 e 2011.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	26.408		38.656	
2. Aumenti	4.705		4.279	
2.1 Acquisti			2.500	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico	4.705		235	
- di cui plusvalenze	663			
2.2.2 Patrimonio netto			1.544	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	25.941		229	
3.1 Vendite	5.000			
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	20.941		229	
- di cui minusvalenze	20.829			
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti da altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	5.172		42.706	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	23.119		
2. Aumenti	4.586		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico	4.586		
- di cui minusvalenze	4.135		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	14.572		
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico	14.572		
- di cui plusvalenze	14.572		
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti da altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	13.133		

A.3.3 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione, come indicato nello IAS 39, paragrafi AG74-AG79. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del *fair value* di uno strumento è rappresentato al momento della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto), a meno che non siano rispettate le condizioni di cui al paragrafo AG 76 dello stesso IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi e illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il *fair value* dell'attività o della passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'importo che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. La differenza, provento/onere, è da rilevare immediatamente alla prima valutazione successiva alla “*initial recognition*”: tale “fenomeno” è denominato “*day one profit/loss*”.

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche d'investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Durante l'esercizio non si sono presentate casistiche da rilevare e da gestire secondo i criteri sopra esposti. **ATTIVO**

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Voce 10

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	1	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1	2

Sezione 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.079.127	2.423.942	3.871	5.675.098	3.217.106	14.353
1.1 Titoli strutturati	345	83.349	1	1.001	167.437	11.468
1.2 Altri titoli di debito	6.078.782	2.340.593	3.870	5.674.097	3.049.669	2.885
2. Titoli di capitale	104.224			326.874	3.483	
3. Quote di O.I.C.R.	14.187	25.413		95.011	24.735	
4. Finanziamenti		4.494.313			9.680.038	
4.1 Pronti contro termine		4.494.313			9.638.763	
4.2 Altri					41.275	
Totale A	6.197.538	6.943.668	3.871	6.096.983	12.925.362	14.353
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	195.448	10.770.107	1.301	140.993	13.474.571	12.055
1.1 di negoziazione	195.448	10.770.107	1.301	140.993	13.474.571	12.055
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati su crediti		1.572.493			2.815.025	
2.1 di negoziazione		1.572.493			2.815.025	
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	195.448	12.342.600	1.301	140.993	16.289.596	12.055
Totale (A+B)	6.392.986	19.286.268	5.172	6.237.976	29.214.958	26.408

Nota:

La tabella sopra riportata ricomprende le valutazioni delle operazioni fuori bilancio e la componente cedolare maturata. Le attività deteriorate, ricomprese nella sottovoce "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito", ammontano a 160 migliaia di euro e sono relative ai titoli obbligazionari acquistati in corso d'anno emessi da Lehman Brothers Holdings Inc.. Nella sottovoce "Derivati finanziari - 1.1 di negoziazione" sono rilevati i differenziali scaduti per contratti derivati otc stipulati con la clientela corporate per un importo netto delle rettifiche analitiche di 654 migliaia di euro (1.869 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Le rettifiche di valore dirette complessive ammontano a 22.486 migliaia di euro (di cui 9.869 migliaia di euro per esposizioni verso clientela in sofferenza e 4.705 migliaia di euro ad incaglio).

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

<i>Titoli di debito strutturati</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
- <i>Index Linked</i>	12.049	3.520
- <i>Reverse convertible</i>		
- <i>Convertibili</i>		
- <i>Credit linked notes</i>	1	11.468
- <i>Equity Linked</i>	3.581	49.116
- <i>Step - up, Step - down</i>	2.165	2.259
- <i>Dual Currency</i>		
- <i>Drop Lock</i>		
- <i>Target redemption note</i>		
- <i>Cap Floater</i>		
- <i>Reverse Floater</i>	1.208	5.875
- <i>Corridor</i>		
- <i>Commodity</i>	12.409	61.702
- <i>Fund Linked</i>	41.546	28.116
- <i>Inflation</i>	1.340	1.405
- <i>Altri 9.396</i>	16.445	
Totale	83.695	179.906

2.1.b Dettaglio dei titoli di debito: attività subordinate

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
- <i>Titoli di debito</i>	133.333	429.736
- <i>Finanziamenti altri</i>		
Totale	133.333	429.736

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	8.506.940	8.906.557
a) Governi e Banche Centrali	5.633.533	5.248.142
b) Altri enti pubblici	4	1.310
c) Banche	2.381.599	3.158.553
d) Altri emittenti	491.804	498.552
2. Titoli di capitale	104.224	330.357
a) Banche	15.332	28.644
b) Altri emittenti	88.892	301.713
- imprese di assicurazione	1.122	4.991
- società finanziarie	5.858	15.256
- imprese non finanziarie	81.912	281.466
- altri		
3. Quote di OICR	39.600	119.746
4. Finanziamenti	4.494.313	9.680.038
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.379.846	4.313.850
d) Altri soggetti	2.114.467	5.366.188
Totale A	13.145.077	19.036.698
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	7.801.995	9.117.106
- <i>fair value</i>		
b) Clientela	4.737.354	7.325.538
- <i>fair value</i>		
Totale B	12.539.349	16.442.644
Totale (A+B)	25.684.426	35.479.342

Nota:

La voce "A. Attività per cassa", di cui "1. Titoli di debito – a) Governi e Banche Centrali" è composta prevalentemente da titoli di stato italiani con scadenza a breve medio/termine (di cui 1.123.775 migliaia di euro con scadenza entro un anno; 3.477.910 migliaia di euro con scadenza entro il 2018; 886.131 con scadenza entro il 2023).

L'importo indicato alla voce "B. Strumenti Derivati", di cui "b) Clientela", relativamente al 31 dicembre 2012, ricomprende 1.343.328 migliaia di euro quale esposizione verso LCH (London Clearing House), contro 4.694.940 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre 2011.

2.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

<i>Categorie / Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
a. Azionari	716	5.691
b. Obbligazionari	237	3.747
c. Bilanciati	7.262	69.377
d. Hedge Fund	18.877	19.208
e. Private Equity		
h. Immobiliari		
i. Altri	12.508	21.723
Totale	39.600	119.746

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.906.557	330.357	119.746	9.680.038	19.036.698
B. Aumenti	102.537.810	1.219.394	655.894	125.785.446	230.198.544
B1. Acquisti	98.512.331	1.163.591	331.043	125.727.470	225.734.435
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	373.252	10.836	1.939		386.027
B3. Altre variazioni	3.652.227	44.967	322.912	57.976	4.078.082
C. Diminuzioni	102.937.427	1.445.527	736.040	130.971.171	236.090.165
C1. Vendite	100.585.697	1.344.037	725.979	130.902.824	233.558.537
C2. Rimborsi			411		411
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	251.720	5.359	5.305		262.384
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	2.100.010	96.131	4.345	68.347	2.268.833
D. Rimanenze finali	8.506.940	104.224	39.600	4.494.313	13.145.077

Nota:

Le sottovoci B3 e C5 delle colonne "titoli di debito" e "titoli di capitale" ricomprendono le componenti relative agli scoperti tecnici, inclusi alla voce "Passività finanziarie di negoziazione" nello stato patrimoniale passivo; mentre quelle della colonna "finanziamenti" includono i ratei per prestito titoli e pronti contro termine di competenza maturati al 31 dicembre 2012.

Inoltre nella sottovoce A. "Esistenze iniziali", colonna "Titoli di debito", sono state ricondotte le obbligazioni emesse da Lehman (attività deteriorate escluse nella movimentazione dell'esercizio così come indicato nella precedente versione della circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia), già detenute negli esercizi precedenti e cedute durante l'esercizio 2012.

Sezione 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 30

La Banca non detiene nel presente esercizio (così come al 31 dicembre 2011) strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida fissate dal C.d.A. in data 19 dicembre 2007.

Sezione 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito		130.278	37.705		8.991	36.155
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		130.278	37.705		8.991	36.155
2. Titoli di capitale	283	61.177	5.001	677	22.000	2.501
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	283	61.177		677	22.000	
2.2 Valutati al costo			5.001			2.501
3. Quote di O.I.C.R.		1.618			1.704	
4. Finanziamenti						
Totale	283	193.073	42.706	677	32.695	38.656

Nota:

sui titoli di debito indicati nel livello 3, per entrambi i periodi posti a raffronto, è in essere una copertura dal rischio di variazione dei tassi di interesse (*fair value hedge*), copertura effettuata tramite contratti derivati di tipo *interest rate swap*. L'incremento del livello 2, in particolare della sottovoce "altri titoli di debito", è attribuibile a posizioni assunte in titoli emessi dalla Capogruppo, per i quali MPSCS opera in qualità di *market maker*, e che, stante le dimensioni di tali riacquisti, si rinvia lo smobilizzo a date future, in corrispondenza di condizioni di mercato più favorevoli rispetto all'immediato.

4.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

La Banca non detiene alcun titolo strutturato in tale categoria

4.1.b Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività subordinate

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
- Titoli di debito	130.278	
- Finanziamenti		
Totale	130.278	

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Titoli di debito	167.983	45.146
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	128.356	
d) Altri emittenti	39.627	45.146
2. Titoli di capitale	66.461	25.178
a) Banche		
b) Altri emittenti	66.461	25.178
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	338	422
- imprese non finanziarie	66.123	24.756
- altri		
3. Quote di OICR	1.618	1.704
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	236.062	72.028

4.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
a. Azionari		
b. Obbligazionari		
c. Bilanciati		
d. Hedge Funds		
e. Private Equity		
f. Immobiliari	1.618	1.704
g. Altri		
Totale	1.618	1.704

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	37.705	36.155
a) rischio di tasso di interesse	37.705	36.155
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) tasso di interesse		
b) tasso di cambio		
c) altro		
Totale	37.705	36.155

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di OICR</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	45.146	25.178	1.704		72.028
B. Aumenti	218.677	54.973			273.650
B1. Acquisti	214.270	47.458			261.728
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	630	462			1.092
B3. Riprese di valore		6.994			6.994
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto		6.994			6.994
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	3.777	59			3.836
C. Diminuzioni	95.840	13.690	86		109.616
C1. Vendite	66.896	294			67.190
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	24.165	6.402	86		30.653
C4. Svalutazioni da deterioramento		6.994			6.994
- imputate al conto economico		6.994			6.994
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	4.779				4.779
D. Rimanenze finali	167.983	66.461	1.618		236.062

Sezione 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - Voce 50

La Banca al 31 dicembre 2012 (così come al 31 dicembre 2011) non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida fissate dal C.d.A. in data 19 dicembre 2007.

Sezione 6 - CREDITI VERSO BANCHE - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termini attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	7.205.651	4.571.815
1. Conti correnti e depositi liberi	227.528	227.512
2. Depositi vincolati	5.717.752	3.582.111
3. Altri finanziamenti:	1.260.371	762.192
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	1.260.371	762.192
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	7.205.651	4.571.815
Totale (fair value)	7.273.513	4.571.815

Nota:

La sottovoce B. "Crediti verso banche – 2. Depositi vincolati" comprende:

- 3.859 migliaia di euro (6.845 migliaia di euro nell'esercizio 2011) quale riserva obbligatoria assolta in via indiretta (tramite la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena);
- 5.146.715 migliaia di euro (3.423.968 migliaia di euro a fine 2011) quali collateralizzati per operazioni di prestito titoli con la clientela del Gruppo BMPS, vincolati a loro favore.

La sottovoce B. "Crediti verso Banche – 3. Altri finanziamenti: 3.3 altri" è composta prevalentemente da crediti quali collateralizzati con scadenze a breve termine (che differiscono da quelli illustrati al punto precedente, in quanto la controparte ne ha la piena disponibilità), per attività di prestito titoli in pool e non, per derivati otc e listed e per pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive).

Si informa altresì che la Banca detiene un titolo di debito subordinato per nominali 6.000 migliaia di euro emesso da Banca Popolare di Garanzia, la quale è stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 dicembre 2009. La posizione è attualmente classificata a sofferenza ed è stata oggetto di una rettifica di valore pari al totale del suo valore contabile.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Nessun contratto in essere.

Sezione 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Bonis acquistati	Deteriorati altri	Bonis acquistati	Deteriorati altri
1. Conti correnti	24			28
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	9.877.986	3.333.257	10.695.241	2.742.778
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.380			2.478
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	639.485			789.161
8. Titoli di debito	65.278	1.141	109.876	1.134
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	65.278	1.141	109.876	1.134
Totale valore di bilancio	10.585.153	3.334.398	11.596.784	2.743.912
Totale fair value	11.199.721	3.334.398	12.697.718	2.743.912

Nota:

La sottovoce 8.2 "Altri titoli di debito" ricomprende le esposizioni rivenienti da una operazione di cartolarizzazione propria, interamente sottoscritte dall'Originator (MPSCS), finalizzata a garantire una riserva di liquidità al veicolo. Al 31 dicembre 2012 tale esposizione ammonta a 63.778 migliaia di euro (71.183 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). I crediti verso il veicolo "Siena SME 11-1", relativi ai flussi incassati dal veicolo a fronte dei crediti cartolarizzati che dovranno essere riversati all'Originator, sono rilevati nella sottovoce 7. "Altre operazioni" ed ammontano a 45.895 migliaia di euro (49.240 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

7.1.a Crediti verso clientela: dettaglio attività deteriorate

Categoria/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Sofferenze	1.748.574	1.646.399
2. Incagli	970.737	775.645
3. Esposizioni ristrutturare	164.312	173.370
4. Esposizioni scadute	450.775	148.498
Totale valore di bilancio	3.334.398	2.743.912

Nota:

A partire dal 1 gennaio 2012, come da normativa Banca d'Italia, la categoria "esposizioni scadute" (past due) include anche le posizioni scadute da oltre 90 giorni. Sino al 31 dicembre 2011 il limite temporale era fissato a 180 giorni. Questo ha contribuito a determinare il significativo incremento della voce rilevabile rispetto al dato esposto nella colonna riferita al 31 dicembre 2011.

7.1.b Crediti verso clientela: dettaglio crediti di funzionamento

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Crediti per collaterali	435.302	564.404
2. Depositi per erogazione di operazioni di credito fondiario	80.378	133.146
3. Crediti verso società veicolo per retrocessione incassi su crediti	45.895	49.240
4. Altri	77.910	42.371
Totale	639.485	789.161

Nota:

La sottovoce 1. "Crediti per collaterali" è relativa all'attività di prestito titoli in pool e non, per derivati otc e listed e per pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorati</i>		<i>Bonis</i>	<i>Deteriorati</i>	
		<i>acquistati</i>	<i>altri</i>		<i>acquistati</i>	<i>altri</i>
1. Titoli di debito:	65.278		1.141	109.876		1.134
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	65.278		1.141	109.876		1.134
- imprese non finanziarie	1.500		1.141	38.693		1.134
- imprese finanziarie	63.778			71.183		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	10.519.875		3.333.257	11.486.908		2.742.778
a) Governi	8.159			12.543		
b) Altri enti pubblici	16.357			16.776		
c) Altri soggetti	10.495.359		3.333.257	11.457.589		2.742.778
- imprese non finanziarie	9.225.623		3.238.876	10.106.977		2.596.859
- imprese finanziarie	1.079.075		35.900	1.182.528		85.871
- assicurazioni	48.543			15.020		
- altri	142.118		58.481	153.064		60.048
Totale	10.585.153		3.334.398	11.596.784		2.743.912

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Nessun contratto in essere.

Sezione 8 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 80

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA -
Voce 90**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 10 - LE PARTECIPAZIONI - Voce 100**10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

<i>Denominazioni</i>	<i>Sede</i>	<i>Tipo di rapporto</i>	<i>Quota % di partecipaz.</i>	<i>Disponibilità voti %</i>	<i>Valore di bilancio</i>
A. Imprese controllate in via esclusiva					
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte a influenza notevole					20.112
1. Re.Gi.Im. S.p.A.	Roma	collegamento	40,000	40,000	7.341
2. Interporto Toscano SpA	Livorno	collegamento	36,303	36,303	6.260
3. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	collegamento	33,333	33,333	0
4. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	Firenze	collegamento	29,000	29,000	1.507
5. Agricola Merse S.r.l.	Milano	collegamento	20,000	20,000	5.004
Totale (A+B+C)					20.112

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

<i>Denominazioni</i>	<i>Totale attivo</i>	<i>Ricavi totali</i>	<i>Utile (Perdita)</i>	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value (se quotata)</i>
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole					20.112	
1. Re.Gi.Im. S.p.A. (1)	30.155	-	(96)	9.076	7.341	N/A
2. Interporto Toscano SpA (2)	185.305	6.825	(1.541)	17.245	6.260	N/A
3. Immobiliare Centro Milano S.p.A. (3)	87.544	1	(8.662)	594	0	N/A
4. Sviluppo Imprese Centro Italia SpA	8.670	1.891	331	8.095	1.507	N/A
5. Agricola Merse Srl	82.999	2.303	(4.642)	43.002	5.004	N/A
Totale (A+B+C)					20.112	

Nota:

I dati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2011.

Nel corso del 2012 i soci hanno apportato, pro quota, ulteriori mezzi propri sotto forma di aumento di capitale sociale (per 2 milioni di euro) e sotto forma di versamenti in conto capitale (per 7,2 milioni di euro). Tali apporti non sono ancora riflessi nel patrimonio netto indicato nella tabella (in quanto riferiti all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2011), mentre il valore contabile della partecipazione al 31 dicembre 2012 si è conseguentemente incrementato di 3,7 milioni di euro rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2011.

Il valore contabile della partecipazione è ridotto di 2.110 migliaia di euro in quanto si è proceduto a rilevare una rettifica di valore di corrispondente importo, allineando il valore contabile alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2011) della partecipata, comprensivo della perdita di 1.541 migliaia di euro (a seguito della perdita rilevata nell'esercizio 2010 e pari a 997 migliaia di euro).

La partecipazione è stata interamente svalutata nel precedente esercizio essendovi obiettiva evidenza della perdita di valore che si ritiene sussista tuttora.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	19.533	19.573
B. Aumenti	3.661	
B1. Acquisti	3.661	
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.081	40
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	2.109	40
C3. Altre variazioni	972	
D. Rimanenze finali	20.113	19.533
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	2.149	40

Nota al bilancio 2012:

B1. cfr. nota (1) in calce alla precedente tabella

C2. cfr. nota (2) in calce alla precedente tabella.

C3. importo relativo al pacchetto azionario rappresentativo del 48% di MPS Venture SGR S.p.A. trasferito alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" (IFRS5), per il quale sono in corso trattative per la vendita.

Nota al bilancio 2011:

C.2 cfr. nota (2) in calce alla precedente tabella.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data del bilancio non sussisteva nessuna partecipazione in società controllate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Agricola Merse S.r.l.: la Banca ha assunto un impegno massimo di 5.000 migliaia di euro quale eventuale integrazione del prezzo di acquisto della partecipazione, al verificarsi di determinate condizioni contenute nell'accordo di investimento. La scadenza, dell'impegno originariamente prevista per il giugno 2011, è stata prorogata a dicembre 2013.

Re.Ge.Im. S.p.A.: la Banca ha in essere un impegno per un controvalore massimo di 9.059 migliaia di euro, relativo alla residua capitalizzazione della società, a titolo di versamento in conto capitale. L'impegno è connesso alla realizzazione di taluni investimenti da parte della società stessa, ed ha scadenza massima nell'ottobre 2015.

Sezione 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

<i>Attività/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	567	736
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	397	538
d) impianti elettronici	14	42
e) altre	156	156
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	567	736
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	14.271	14.572
a) terreni	10.426	10.426
b) fabbricati	3.845	4.146
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	14.271	14.572
Totale (A+B)	14.838	15.308

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Nessuna attività materiale è classificata in questa categoria.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti elettronici</i>	<i>Altre</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali lorde			1.231	446	189	1.866
A.1 Riduzione di valore totali nette			693	404	33	1130
A.2 Esistenze iniziali nette			538	42	156	736
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			141	28		169
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			141	28		169
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazione negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			397	14	156	567
D.1 Riduzioni di valore totali nette			834	432	33	1.299
D.2 Rimanenze finali lorde			1.231	446	189	1.866
E. Valutazione al costo						

Nota:

La voce "altre" è riferita a beni d'arredo non ammortizzabili (in particolare opere d'arte).

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	10.426	4.146	14.572
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i>			
B.3 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:		301	301
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		301	301
C.3 Variazione negative di <i>fair value</i>			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10.426	3.845	14.271

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del bilancio non era stato assunto nessun impegno per acquisto di attività materiali.

11.6 Immobilizzazioni materiali: vita utile

<i>Principali categorie di attività materiali</i>	<i>anni</i>
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Mobili	8
Macchine elettroniche ed ordinarie d'ufficio	5
Macchine elettroniche per trattamento dati	2
Autoveicoli	4
Telefonia	5

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83)

<i>Immobili</i>	<i>L.576/75</i>	<i>L.72/83</i>	<i>L.408/90</i>	<i>L.413/91</i>	<i>L.342/00</i>	<i>L.266/06</i>
Firenze - via Scialoia, 47			180		336	237
Firenze - piazza D'Azeglio, 22	230	804	2.745	1.175	336	1.857
Firenze - piazza D'Azeglio, 26		319	173	4.638	1.109	3.670
Firenze - via della Mattonaia						97
Firenze - piazza Stazione (posto auto)					14	3
Totale	230	1.123	3.098	5.813	1.795	5.864

Sezione 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Fiscalità corrente

La voce accoglie la stima del debito per passività correnti o riferibili ad operazioni relative a precedenti esercizi.

Al 31.12.2012 le passività fiscali correnti ammontano a migliaia di euro 26.908.

Le attività fiscali correnti ammontano a 13.000 migliaia di euro e si riferiscono ad acconti IRAP versati con riferimento all'imposta di competenza dell'esercizio 2012.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale in qualità di società consolidata, la Banca determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile IRES è trasferito alla Capogruppo BMPS che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito. Relativamente all'IRES si precisa che le posizioni debitorie e creditorie sono esposte rispettivamente tra le "Altre passività" e "Altre attività".

Fiscalità differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d'Italia.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono esposte per saldo netto alla rispettiva voce patrimoniale, a seguito di compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto. Conseguentemente, al 31 dicembre 2012 le passività fiscali differite sono state interamente compensate con le attività fiscali differite.

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate e differite ai fini IRES e IRAP sono in linea con le aliquote vigenti alla data di riferimento.

Per l'esercizio 2012 non si segnalano eventi straordinari che abbiano inciso in modo significativo sulla quantificazione delle passività fiscali per imposte differite e delle attività fiscali per imposte anticipate, ad eccezione dell'incremento delle attività fiscali per imposte anticipate calcolate sulle rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite stabilito dalla normativa fiscale.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate, al lordo della compensazione con le passività fiscali differite, derivano essenzialmente da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio e si riferiscono ad IRES per migliaia di euro 139.868 e ad IRAP per migliaia di euro 2.598.

In particolare:

- quanto esposto alla sottovoce "crediti" rappresenta l'ammontare complessivo delle svalutazioni dei crediti eccedenti la quota ammessa in deduzione ai fini dell'IRES e rinviate nei diciotto esercizi successivi, oltre agli accantonamenti per crediti di firma;
- le imposte anticipate di cui alla sottovoce "riserve da valutazione strum. finanziari", rilevata in contropartita del patrimonio netto pari a 8.874 migliaia di euro, attengono alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita;
- la voce "altre" si riferisce prevalentemente ad accantonamenti per cause legali e passività connesse ad eventi esogeni.

Voci/Valori	31/12/2012				31/12/2011	
	Imposte anticipate controp. CE IRES	Imposte anticipate controp. PN IRES	Imposte anticipate controp. CE IRAP	Imposte anticipate controp. PN IRAP	Totale	Totale
Crediti	118.060				118.060	74.357
- di cui art. 2 c. 55/58 DL 225/10	115.885				115.885	69.784
Altri strumenti finanziari						
Avviamenti						
Oneri pluriennali						
Immobilizzazioni materiali	82		17		99	
- di cui art. 2 c. 55/58 DL 225/10						
Spese di rappresentanza						
Oneri relativi al personale	734				734	64
Perdite fiscali						
- di cui art. 2 c. 55/58 DL 225/10						
Riserve da valutazione strum. finanziari		7.379		1.495	8.874	9.252
Altre 13.613		1.086		14.699	1.967	
Attività per imposte anticipate lorde	132.489	7.379	1.103	1.495	142.466	85.640
Compensazione con passività fiscali differite	(1.659)	(47)	(25)	(63)	(1.794)	(3.629)
Attività per imposte anticipate nette	130.830	7.332	1.078	1.432	140.672	82.011

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite si riferiscono ad IRES per 1.706 migliaia di euro ed IRAP per 88 migliaia di euro. Sono rilevate principalmente in contropartita del conto economico per 1.684 migliaia di euro (contro 3.522 migliaia di euro per il 2011) oltre a 110 migliaia di euro rilevate in contropartita del patrimonio netto, quest'ultime imputabili interamente a rivalutazioni di titoli AFS (nel 2011 erano pari a 107 migliaia di euro).

Le principali differenze temporanee tassabili che hanno generato la rilevazione di imposte differite sono relative alla sottovoce "Strumenti finanziari", in particolare alle plusvalenze da valutazione registrate per quote OICR e partecipazioni.

Voci/Valori	31/12/2012				31/12/2011	
	Imposte anticipate controp. CE IRES	Imposte anticipate controp. PN IRES	Imposte anticipate controp. CE IRAP	Imposte anticipate controp. PN IRAP	Totale	Totale
Plusvalenze da realizzare						
Avviamenti						
Immobilizzazioni materiali e immateriali						
Strumenti finanziari	1.511				1.511	3.406
Oneri relativi al personale	12				12	12
Riserve da valutazione strum. finanziari		47		63	110	
Altre		25		161	211	
Attività per imposte anticipate lorde	1.659	47	25	63	1.794	3.629
Compensazione con passività fiscali differite	(1.659)	(47)	(25)	(63)	(1.794)	(3.629)
Attività per imposte anticipate nette	0	0	0	0	0	0

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio si segnalano quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per migliaia di euro 50.844 (6.883 migliaia di euro nell'esercizio 2011) e dagli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio pari a migliaia di euro 16.757 (9.151 migliaia di euro nell'esercizio 2011). Tra le variazioni in diminuzione rilevate nell'esercizio si evidenziano:

- gli utilizzi nell'esercizio 2012 di fondi tassati in precedenti esercizi pari a migliaia di euro 13.308 (contro migliaia di euro 2.765 nell'anno 2011);
- migliaia di euro 4.742 riferibili a svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi riportate da esercizi precedenti, per la quota deducibile nel corrente esercizio (contro migliaia di euro 4.360 nell'anno 2011).

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Importo iniziale	84.042	76.063
2. Aumenti	67.601	16.050
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	67.601	15.977
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	67.601	15.977
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		73
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	18.051	8.071
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.051	7.132
a) rigiri	18.051	7.132
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		939
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		939
4. Importo finale	133.592	84.042

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	<i>IRES</i>	<i>IRAP</i>	<i>Totale</i> 31/12/2012	<i>Totale</i> 31/12/2011
1. Importo iniziale	69.784		69.784	68.199
2. Aumenti	50.844		50.844	6.883
3. Diminuzioni	4.743		4.743	5.299
3.1 Rigiri	4.743		4.743	5.299
3.2 Trasformazione in credito d'imposta				
a) derivante da perdite d'esercizio				
b) derivante da perdite fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	115.885		115.885	69.783

Trattasi di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio potenzialmente trasformabili per intero in crediti d'imposta, nel caso si dovesse verificare una perdita d'esercizio (o una perdita fiscale) così come previsto nel testo della L. 214/2011.

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Importo iniziale	3.522	3.571
2. Aumenti	5	255
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	252
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5	252
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		3
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.843	304
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.843	304
a) rigiri	1.843	304
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.684	3.522

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto fanno riferimento alle variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che sono valutate al *fair value*.

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	1.598	1.503
2. Aumenti	7.276	988
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.276	973
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.276	973
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		15
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		893
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		893
a) rigiri		893
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8.874	1.598

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value*. In relazione alle rivalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la *participation exemption* le imposte differite sono state rilevate sulla quota imponibile del 5%.

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	107	87
2. Aumenti	32	43
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	32	40
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	32	40
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		3
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	29	23
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	29	23
a) rigiri	29	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	110	107

13.7 Attività per imposte correnti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Acconti IRES		
2. Acconti IRAP	13.000	10.413
3. Crediti IRAP		
4. Altri crediti e ritenute		
Attività per imposte correnti lorde	13.000	10.413
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	13.000	10.413

Nota:

Per gli acconti IRES cfr. nota integrativa – parte B, Attivo “Sezione 15 - Altre attività”.

Sezione 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2012	31/12/2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.1 Partecipazioni	972	
A.2 Attività materiali		
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A	972	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
B. Totale B		
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

Nota:

Quanto esposto alla voce "A.1 Partecipazioni" rappresenta il pacchetto azionario pari al 48% di MPS Venture SGR S.p.A., le cui trattative di vendita, coordinate dalla Capogruppo, sono tuttora in corso. La riclassifica è stata eseguita secondo quanto previsto dall'IFRS5.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Di seguito è riportato schematicamente il riepilogo dei dati economici-finanziari del bilancio 2011 della società MPS Venture SGR S.p.A..

<i>Denominazione</i>	<i>Totale attivo</i>	<i>Ricavi totali</i>	<i>Utile (perdita)</i>	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value (se quotata)</i>
MPS Venture SGR S.p.A.	9.368	8.034	3.878	6.978	972	N/A

Sezione 15 - ALTRE ATTIVITÀ - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	2.748	4.715
2. Partite in corso di lavorazione	2.380	490
3. Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	413	39
4. Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.512	1.964
5. Ratei attivi non riconducibili a voce propria	5.201	4.337
6. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.355	7
7. Credito v/consolidante per consolidato fiscale	6.279	2.726
8. Crediti per rimborso oneri personale distaccato presso terzi	4.221	5.068
9. Altre	5.224	3.244
Totale	29.333	22.590

Nota:

Nella sottovoce "crediti tributari verso Erario e altri enti impositori" sono ricompresi crediti verso autorità tributarie estere pari a 1.572 migliaia di euro (3.004 nell'esercizio 2011).

Alla sottovoce "crediti v/consolidante per consolidato fiscale" sono ricondotti i crediti relativi alle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 185/2010 e D.L. 16/2012. Infatti, in considerazione della deducibilità ai fini IRES dell'IRAP della quota imponibile delle spese del personale, così come previsto dal D.L. 16 del 2 marzo 2012 (c.d. "Decreto semplificazioni"), è stato iscritto nel corso dell'esercizio 2012 un credito per 1.916 migliaia di euro.

PASSIVO**Sezione 1 - DEBITI VERSO BANCHE - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	7.827.291	7.236.232
2.1 Conti correnti e depositi liberi	378.771	465.021
2.2 Depositi vincolati	4.566.684	5.615.780
2.3 Finanziamenti	2.757.873	1.093.722
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	2.757.873	1.093.722
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	123.963	61.709
Totale	7.827.291	7.236.232
Fair Value	8.349.527	7.243.211

Nota:

La sottovoce "Debiti verso banche – 2.3 Finanziamenti - 2.3.2 Altri" comprende anche debiti quali collaterali con scadenze a breve termine per attività di prestito titoli in pool e non, per derivati otc e listed e per pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive).

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Nessun debito subordinato verso banche è iscritto in bilancio.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Nessun debito strutturato verso banche è iscritto in bilancio.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

Sezione 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi		
Depositi vincolati	3.152	3.106
3. Finanziamenti	10.493.325	11.658.412
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	10.493.325	11.658.412
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	95.296	142.547
Totale	10.591.773	11.804.065
Fair Value	11.190.580	12.340.502

Nota:

La sottovoce "Finanziamenti – 3.2 Altri" comprende sia i finanziamenti a medio – lungo termine stipulati con MPS Ireland sia i collateralizzati incassati da controparti istituzionali con scadenze a breve termine, per attività di prestito titoli in pool e non, per derivati otc e listed e per pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive). La sottovoce "Altri debiti" è prevalentemente composta da depositi per erogazione di operazioni di credito fondiario; ricomprende altresì:

- il debito verso la ex società Lehman Brothers Special Financing Inc. (LBSF) pari ad un importo di 47 migliaia di euro, relativo a posizioni in derivati, rientranti nell'accordo di compensazione stipulato a suo tempo con la controparte stessa (importo rimasto invariato dal 2008). E' in corso una formale procedura di discovery attraverso la quale gli amministratori della Società potrebbero rivedere le determinazioni originariamente effettuate dalla Banca. Alla luce di quanto emerso durante le trattive e la chiusura dei medesimi contenziosi in essere con le altre Società ex Lehman (cfr. quanto di seguito dettagliato), la Banca ha ritenuto opportuno rivedere l'esposizione debitoria verso LBSF, rilevando un adeguamento di 3.952 migliaia di euro tra i fondi rischi ed oneri;
- il debito verso la ex società Lehman Brothers International Europe PLC pari a complessivi 3.011 migliaia di euro, di cui 2.063 migliaia di euro per l'esposizione in derivati e 948 migliaia di euro per le operazioni in pronti contro termine e prestito titoli. Si evidenzia che, a seguito di aggiustamenti dei parametri valutativi a suo tempo utilizzati (2008), è stato rideterminato il debito in linea di capitale della posizione in derivati e, di conseguenza, i correlati interessi moratori, rilevando un impatto complessivo a conto economico del presente bilancio pari a 1.446 migliaia di euro. La procedura è prossima alla fase conclusiva.

Per completezza si informa che la procedura di liquidazione nei confronti della ex società Lehman Brothers Finance SA si è conclusa nell'esercizio 2012, determinando un maggior esborso di 1.409 migliaia di euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Nessun debito subordinato verso clientela è iscritto in bilancio.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Nessun debito strutturato verso clientela è iscritto in bilancio.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

Sezione 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

<i>Tipologia titoli/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>				<i>31/12/2011</i>			
	<i>Valore di Bilancio</i>	<i>Fair value</i>			<i>Valore di Bilancio</i>	<i>Fair Value</i>		
		<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>		<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
A. Titoli								
1. obbligazioni	106.616		106.281		243.790		243.745	
1.1 strutturate								
1.2 altre	<i>106.616</i>		<i>106.281</i>		<i>243.790</i>		<i>243.745</i>	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	106.616		106.281		243.790		243.745	

Nota:

Il valore di bilancio 2012 ricomprende 614 migliaia di euro quali interessi maturati alla data di riferimento (contro 1.791 migliaia di euro dell'esercizio 2011).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

<i>Denominazione delle passività</i>	<i>Divisa</i>	<i>data di emissione</i>	<i>data di scadenza</i>	<i>tasso di interesse</i>	<i>valore di bilancio</i>	
					31/12/12	31/12/11
1. IT0003535223 MPS MERC 13SUB 10NC5	Euro	30/09/03	30/09/13	variabile	14.644	29.381
2. IT0003535280 MPSMERCH SUB13 TV	Euro	30/09/03	30/09/13	variabile	1.403	2.815
3. IT0003595318 MPS B.VERDE 13 SUB	Euro	22/12/03	22/12/13	variabile	10.003	20.012
4. IT0003878755 MPS B IMPR SUB15 TV	Euro	30/06/05	30/06/15	variabile	30.000	40.485
5. IT0004563125 MPSBCI TV 09/12 TIERIII	Euro	21/12/11	17/01/12	variabile	-	151.097
6. IT0004809601 MPSCS-TV 12/22	Euro	30/03/12	30/03/22	variabile	50.566	-
					106.616	243.790

Principali caratteristiche dei titoli subordinati

- 1./2. il rimborso è previsto mediante cinque quote capitale costanti il 30 settembre di ogni anno a partire dalla fine del sesto anno di vita; è prevista la facoltà di rimborso anticipato, parziale o totale, previa autorizzazione della Banca d'Italia, a partire dal 30 settembre 2009
3. il rimborso è previsto mediante cinque quote capitale costanti il 22 dicembre di ogni anno a partire dalla fine del sesto anno di vita; è prevista la facoltà di rimborso anticipato, parziale o totale, previa autorizzazione della Banca d'Italia, a partire dal 22 dicembre 2009
4. il rimborso è previsto mediante cinque quote capitale costanti il 30 giugno di ogni anno a partire dalla fine del sesto anno di vita; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato
5. il rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato
6. emissione obbligazionaria domestica subordinata Lower TierII, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di liquidazione della Banca, i prestiti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La Banca può liberamente acquistare sul mercato quote dei prestiti per un ammontare non superiore al 10% del valore degli stessi. Importi superiori saranno soggetti a preventivo benestare della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2012 la Banca non detiene nel proprio portafoglio attivo quote di tali titoli.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	Totale 31/12/2012			Fair value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	9.733.705	2.376.683	7.706.349		10.083.032
2. Debiti verso clientela	5.865.764	1.119.287	4.804.257		5.923.544
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati					
3.2.2 Altri					
4. Altri titoli					
Totale A	15.599.469	3.495.970	12.510.606		16.006.576
B. Strumenti Derivati					
1. Derivati finanziari		168.276	9.608.593	13.133	
1.1 Di negoziazione		168.276	9.608.593	13.133	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			1.596.872		
2.1 Di negoziazione			1.596.872		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
Totale B		168.276	11.205.465	13.133	
Totale (A+B)		3.664.246	23.716.071	13.133	

(*)= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nota:

Nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	8.395.590	110.022	8.288.009		8.398.031
2. Debiti verso clientela	9.790.461	1.596.284	8.221.348		9.817.632
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.1.1 Strutturati					
3.1.2 Altri					
4. Altri titoli					
Totale A	18.186.051	1.706.306	16.509.357		18.215.663
B. Strumenti Derivati					
1. Derivati finanziari		155.550	12.875.392	23.119	
1.1 Di negoziazione		155.550	12.875.392	23.119	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			2.747.477		
2.1 Di negoziazione			2.747.477		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
Totale B		155.550	15.622.869	23.119	
Totale (A+B)		1.861.856	32.132.226	23.119	

^(*)= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nota:

Nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

<i>Denominazione della passività</i>	<i>Divisa</i>	<i>data di emissione</i>	<i>data di scadenza</i>	<i>tasso di interesse</i>	<i>valore di bilancio</i>
A. Debiti verso banche					34.586
BPOP MILANO 05/15 TV	EUR	29/06/05	29/06/15	variabile	1.340
BMPS 05/17 TV	EUR	30/11/05	30/11/17	variabile	156
BMPS 05/18 TV	EUR	20/12/05	15/01/18	variabile	905
BMPS 06/16 5.75	GBP	31/05/06	30/09/16	fisso	99
BMPS 06/16 4.875	EUR	31/05/06	31/05/16	fisso	72
BPOP VICEN 07/17 TV	EUR	20/12/07	20/12/17	variabile	1.060
UNICREDIT 08/18 6.7	EUR	05/06/08	05/06/18	fisso	372
INTESA 08/49 TM	EUR	20/06/08	29/06/49	variabile	257
INTESA 09/19 5	EUR	23/09/09	23/09/19	fisso	2.217
INTESA 09/49 TM	EUR	14/10/09	29/10/59	variabile	255
BMPS 10/20 5	EUR	21/04/10	21/04/20	fisso	10.829
INTESA 10/20 5.15	EUR	16/07/10	16/07/20	fisso	209
BMPS 10/20 5.6	EUR	09/09/10	09/09/20	fisso	13.955
INTESA-TM 10/49	EUR	01/10/10	01/06/49	variabile	54
UNICRED 11/21 6.125	EUR	19/04/11	19/04/21	fisso	302
MPS CAP T I 01/49 TM	EUR	07/02/01	07/02/49	variabile	479
COMM BK FU 6/49 TM	EUR	30/03/06	12/04/49	variabile	2.025
B. Debiti verso clientela					625
ANTONV CAP 01/49 TV	EUR	27/06/01	27/06/49	variabile	216
GENERALI F-TM 06/49	GBP	16/06/06	29/06/49	variabile	409
Totale (A+B)					35.211

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nessun è presente alcun debito strutturato.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

<i>Variazioni / Tipologie</i>		<i>Debiti verso banche</i>	<i>Debiti verso clientela</i>	<i>Titoli in circolazione</i>	<i>Totale 31/12/12</i>
A. Esistenze iniziali	8.281.252	8.211.015		16.492.267	15.426.879
B Aumenti	178.926.934	866.771.765		1.045.698.699	1.126.445.927
B.1 Emissioni					
B.2 Vendite	178.887.053	866.759.455		1.045.646.508	1.126.398.305
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>				-	-
B.4 Altre variazioni	39.881	12.310		52.191	47.622
C Diminuzioni	179.516.078	870.178.902		1.049.694.980	1.125.380.539
C.1 Acquisti	179.498.792	870.148.566		1.049.647.358	1.125.344.271
C.2 Rimborsi				-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				-	-
C.4 Altre variazioni	17.286	30.336		47.622	36.268
D. Rimanenze finali	7.692.108	4.803.878		12.495.986	16.492.267

Nota:

Le sottovoci B.3 e C.2 "Altre variazioni" ricomprendono le componenti relative agli interessi maturati a fine esercizio. Si evidenzia che gli scoperti tecnici non sono considerati ai fini della compilazione della tabella di cui sopra.

Sezione 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - Voce 50

Nessuna posizione viene classificata in questa categoria.

Sezione 6 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

Voci/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale
A. Derivati finanziari		2.071		37.500	1.111			37.500
1. <i>Fair value</i>		2.071		37.500	1.111			37.500
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati finanziari								
1. <i>Fair value</i>								
2. Flussi finanziari								
Totale		2.071		37.500	1.111			37.500

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		2.071							
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività		2.071							
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafogli di attività e passività finanziarie									
Totale									

**Sezione 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA - Voce 70**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 8 - PASSIVITÀ FISCALI - Voce 80

8.1 Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>
1. Debiti tributari IRES				
2. Debiti tributari IRAP		26.908		16.679
3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito				
Debiti per imposte correnti lorde		26.908		16.679
Compensazione con attività fiscali correnti		-		-
Debiti per imposte correnti nette		26.908		16.679

La voce accoglie la stima del debito per passività correnti o riferibili ad operazioni relative a precedenti esercizi. In merito alle passività fiscali relative all'IRES si ricorda che, a seguito della partecipazione di questa Banca al consolidato fiscale del Gruppo MPS, il debito IRES è stato classificato tra le Altre Passività alla sottovoce "Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo".

Si da' evidenza che, nel corso del secondo semestre 2011, la Banca ha versato 2.043 migliaia di euro (importo comprensivo delle sanzioni) a seguito di una procedura di conciliazione giudiziale relativa ad un processo verbale di constatazione (pvc) ricevuto nell'ultimo mese di dicembre 2011 notificato dalla Direzione Regionale della Toscana. In tale pvc veniva contestato l'ottenimento da parte della Banca di un indebito beneficio fiscale, ancorchè acquisito tramite la corretta applicazione delle norme allora vigenti (cd. abuso del diritto), relativamente ad alcune operazioni di *trading* realizzate nell'esercizio 2007.

8.2 Passività per imposte differite

I dettagli delle passività fiscali differite sono riportati nella nota integrativa parte B – Attivo - Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Nessuna passività della Banca è classificata in questa categoria.

Sezione 10 - ALTRE PASSIVITÀ - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

<i>Tipologia operazione/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Debiti tributari verso l'Erario ed altri enti impositori	4.080	4.115
2. Debiti verso enti previdenziali	1.750	493
3. Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo	71.693	36.050
4. Somme a disposizione della clientela	1.236	385
5. Passività per accordi di pagamento su azioni della Capogruppo	-	-
6. Altri debiti verso il personale	2.271	5.398
7. Partite in corso di lavorazione	1.927	3.287
8. Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	13.167	8.881
9. Garanzie rilasciate	7.910	16.630
10. Debiti per rimborso costo personale distaccato presso la Banca	1.478	1.595
11. Risconti passivi non riconducibili a voce propria	527	661
12. Ratei passivi non riconducibili a voce propria	5	-
13. Altre	5.767	12.407
Totale	111.811	89.902

Sezione 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	2.168	2.277
B Aumenti	51	82
B.2 Accantonamento dell'esercizio	51	82
B.3 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni	31	191
C.1 Liquidazioni effettuate	31	191
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	2.188	2.168

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinabili a forme di previdenza complementare ovvero trasferibili al fondo gestito dall'INPS. Dette quote non compaiono nel prospetto di movimentazione.

11.2 Altre informazioni**11.2.1 Principali ipotesi attuariali utilizzate**

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31/12/2012	31/12/2011
1. Tasso medio di attualizzazione (*)	3,6789%	2,7311%
2. Tassi attesi di incrementi retributivi	1,8%	1,8%
3. Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Nota:

(*) nel 2011 è stata utilizzata la curva dei tassi spot zero coupon; mentre alla data del 31 dicembre 2012, in un'ottica di adeguamento alle prassi di mercato, è stata adottata la curva Eur Composite A, ricavata dall'information provider di Bloomberg. Tale curva fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti corporate "investment grade" compresi nella classe "A" di rating residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori. Tale cambiamento non ha determinato un impatto rilevante.

11.2.2 Ammontare passività ai sensi art. 2424-bis c.c.

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a migliaia di euro 3.111 (3.050 al 31 dicembre 2011).

Sezione 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	5.532	5.834
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	69.631	29.716
2.1 controversie legali	12.537	10.173
2.2 oneri per il personale	2.670	-
2.3 altri	54.424	19.543
Totale	75.163	35.550

Nota:

La sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri: 2.1 controversie legali" accoglie gli accantonamenti per passività ritenute probabili relative a cause ordinarie di vario genere con la clientela e per cause revocatorie, rispettivamente il 94% e il 6% del totale esposto in tabella (93% e 7% al 31 dicembre 2011).

Alla sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri: 2.2 oneri per il personale" sono stati registrati gli accantonamenti per oneri di incentivazione all'esodo e per l'accesso al fondo di solidarietà, che interesserà 13 dipendenti, per effetto dell'attivazione del "Fondo di solidarietà".

La sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri: 2.3 altri" comprende stime attendibili di probabili oneri a capo della Banca connesse all'operatività agevolata, ad alcune tipiche transazioni operative, quali ad esempio derivati con clientela corporate ed istituzionale (ex Lehman Brothers Special Financing Inc., cfr. nota alla voce 20 del passivo "Debiti verso clientela), oltre che all'insorgenza di passività per eventi di natura esogena. La stessa ricomprende altresì l'effetto del processo di verifica degli assets a garanzia della complessiva esposizione verso il Gruppo "La Fenice Holding S.p.A."; infatti, successivamente alla chiusura del periodo, vista la loro complessità si è ritenuto opportuno procedere ad una stima prudenziale della loro recuperabilità.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	5.834	29.716	35.550
B. Aumenti	273	48.722	48.995
B.1 Accantonamento dell'esercizio	273	48.439	48.712
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		133	133
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		150	150
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni	575	8.807	9.382
C.1 Utilizzo nell'esercizio	575	77	652
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		8.730	8.730
D. Rimanenze finali	5.532	69.631	75.163

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1. Illustrazione dei fondi

Si rimanda ai rendiconti dei fondi pensione allegati alla nota integrativa.

12.3.2. Variazioni nell'esercizio dei fondi di quiescenza aziendali

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>		<i>31/12/2011</i>	
	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>
Esistenze iniziali	5.834		6.158	
Aumenti	273		289	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Oneri finanziari				
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti				
Perdite attuariali				
Differenze di cambio negative				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	273		289	
Altre variazioni				
Diminuzioni	575		613	
Indennità pagate	575		613	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
Utili attuariali				
Differenze di cambio positive				
Effetto riduzioni del fondo				
Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
Esistenze finali	5.532		5.834	

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Il patrimonio dei fondi di quiescenza a prestazione definita è investito nel complesso delle attività della Banca; nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano.

12.3.3.a Fair value delle attività a servizio del piano: composizione

Nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano.

12.3.4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e le passività iscritte in bilancio

Nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano.

12.3.5 Principali ipotesi attuariali utilizzate

<i>Principali ipotesi attuariali/Percentuali</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Tasso medio di attualizzazione	4,20%	4,20%
2. Tassi attesi di incrementi retributivi	1,50%	1,50%
3. Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Sezione 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**Patrimonio dell'impresa: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Capitale	276.435	276.435
2. Sovrapprezzi di emissione	228.089	228.089
3. Riserve	638.479	620.285
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(16.931)	(3.176)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) di esercizio	1.276	45.407
Totale	1.127.348	1.167.040

Nota:

Le riserve da valutazione comprendono un effetto fiscale positivo pari a 8.763 migliaia di euro attribuibile alla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (per l'esercizio 2011, l'effetto positivo era pari a 1.491 migliaia di euro). L'ammontare lordo di tali riserve, senza effetto fiscale, sarebbe pari a (25.694) migliaia di euro (per l'esercizio 2011 (4.667) migliaia di euro).

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**14.1.a Capitale: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Valore nominale unitario</i>	<i>Capitale</i>
a) azioni ordinarie (<i>interamente liberate</i>)	891.724.988	€ 0,31	276.435

14.1.b Azioni proprie: composizione

Alla data del bilancio la Banca non possedeva nessuna azione propria.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2012 il numero di azioni in circolazione non ha subito variazioni.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale di migliaia di euro 276.435 risulta integralmente sottoscritto e versato.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del codice civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare il patrimonio della Banca. Parte di tali riserve è a presidio, ai sensi dell'art. 2359 bis del Codice Civile, degli acquisti di titoli azionari emessi dalla controllante Banca Monte dei Paschi di Siena, entro i limiti e nei termini previsti dalle delibere assembleari; tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate.

La Banca non detiene al 31 dicembre 2012 nessun investimento in titoli azionari della Capogruppo.

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
Riserva legale	38.522	36.252
Riserva azioni proprie e della controllante		
Riserva statutaria	31.842	29.572
Riserva ex art. 13 D.Lgs 124/93		
Riserva straordinaria	322.836	309.183
Altre riserve	(1.052)	(1.052)
Totale	392.148	373.955

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

14.6 Altre informazioni

14.6.1 Riserve da valutazione

14.6.1.1 Riserve da valutazione: composizione

<i>Voci/Componenti</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(25.694)	(4.667)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Effetto fiscale	8.763	1.491
Totale	(16.931)	(3.176)

14.6.1.2 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione	Effetto fiscale	Totale
A. Esistenze iniziali	(4.667)			1.491	(3.176)
B. Aumenti	9.626			(975)	8.651
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	8.534			(734)	7.800
B.2 Altre variazioni	1.092			(241)	851
C. Diminuzioni	30.653			(8.247)	22.406
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	30.653				30.653
C.2 Altre variazioni				(8.247)	(8.247)
D. Rimanenze finali	(25.694)			8.763	(16.931)

14.6.1.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		26.832	3	4.832
2. Titoli di capitale	1.020		558	600
3. Quote di O.I.C.R.	118		204	
4. Finanziamenti				
Totale	1.138	26.832	765	5.432

Nota:

La sottovoce "1. Titoli di debito" espone un complessivo di riserve da valutazione negative pari a 26.832 migliaia di euro, attribuibili principalmente ai seguenti titoli per effetto della riduzione di *fair value*:

- *BMPS 08/18 TV* per 23.655 migliaia di euro
 - *IMPREGILO 10/15* 6.526 per 2.026 migliaia di euro (a fronte del quale vi è un derivato di copertura tassi, come esposto nelle tabelle di riferimento)
- *TITAN EUR 07/17 TV* per 953 migliaia di euro).

14.6.1.5 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (al lordo dell'effetto fiscale)

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>
1. Esistenze iniziali	(4.829)	(42)	204	
2. Variazioni positive	2.162	7.464		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	630	462		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.532	7.002		
- da deterioramento		6.994		
- da realizzo	1.532	8		
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	24.165	6.402	86	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	24.165	6.402	86	
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive				
- da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(26.832)	1.020	118	

14.6.2 Patrimonio dell'impresa: disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

	<i>Importo</i>	<i>Possibilità di utilizzazione (*)</i>	<i>Quota disponibile</i>	<i>Riepilogo degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi</i>	
				<i>per copertura perdite</i>	<i>per altre ragioni</i>
Capitale	276.435				
Riserve di capitale	363.865	A,B,C,	363.865		
Riserve di utili	449.304	A,B,C	410.782		
Altre riserve in sospensione d'imposta	10.632	A,B,C	10.632		
Altre riserve IAS	25.836	A,B,C	25.836		
TOTALE RISERVE	849.637		811.115		
Utile d'esercizio 2012	1.276				
Totale Patrimonio	1.127.348				

(*) Legenda:

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

Nota:

La voce "Riserve di utili" è comprensiva di 56.103 migliaia di euro quale avanzo di fusione conseguente all'incorporazione dell'ex MPS Bancaverde S.p.A. in ex MPS Merchant S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2004, secondo quanto previsto dall'art. 172 del TUIR, comma 6 (nello specifico, all'avanzo di fusione è riservato il medesimo regime fiscale applicabile alle riserve della società incorporata). La voce "Altre riserve IAS" include l'importo di 1.052 migliaia di euro quale riserva negativa di utili, originatasi in sede di prima applicazione degli IAS (esercizio 2005 in riferimento al bilancio 2004).

ALTRE INFORMAZIONI**1 Garanzie rilasciate e impegni**

<i>Operazioni</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	300.380	321.779
a) Banche	1.049	1.049
b) Clientela	299.331	320.730
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	26.805	25.582
a) Banche		
b) Clientela	26.805	25.582
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.856.567	2.808.633
a) Banche	148.939	136.786
- a utilizzo certo	148.939	136.786
- a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.707.628	2.671.847
- a utilizzo certo	1.916.637	1.383.558
- a utilizzo incerto	790.991	1.288.289
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	27.178.748	38.082.767
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	729.553	643.249
6. Altri impegni	307.663	410.060
Totale	31.399.716	42.292.070

Nota:

Alla voce 5. "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" sono esposti i finanziamenti della Banca a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema stipulate dalla Capogruppo.

2.1 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.223.416	6.087.724
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.705	36.155
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	6.424.554	4.295.551
6. Crediti verso clientela	435.274	601.862
7. Attività materiali		

Nota:

Trattasi in prevalenza di attività costituite a garanzia per operazioni di pronti contro termine, prestito titoli e derivati.

2.2 Altre informazioni: operazioni di provvista garantite

I titoli dati in garanzia, non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, ammontano a 11.586.734 migliaia di euro (11.283.871 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), principalmente rivenienti da operazioni in pronti contro termine, prestito titoli e collaterali, oltre che dai titoli sottoscritti e relativi alla auto-cartolarizzazione (1.216.366 migliaia di euro).

3 Informazioni sul leasing operativo

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
- Entro 1 anno	617	593
- Tra 1 e 5 anni	263	494
- Oltre 5 anni	-	-

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	8.980.145	8.354.461
1. Regolati	8.883.244	8.229.498
2. Non regolati	96.901	124.963
b) Vendite	7.778.667	4.135.208
1. Regolate	7.699.634	4.101.057
2. Non regolate	79.033	34.151
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali		
b) Collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	10.133.215	14.749.597
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli	10.133.215	14.749.597
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	10.084.903	14.692.072
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	8.824.663	10.915.983
4. Altre operazioni	13.679.044	7.487.526

Note:

Gli importi indicati al punto 3 "Custodia e amministrazione di titoli" sono relativi al valore nominale dei titoli.

Nelle sottovoci "titoli di terzi" vi sono ricompresi 604.524 migliaia di euro quali garanzie ricevute a fronte dell'attività di prestito titoli e derivati (354.276 migliaia di euro nel 2011), oltre a titoli ricevuti a fronte di pronti contro termine e prestito titoli attivi per un valore nominale di 9.394.014 migliaia di euro (14.244.824 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). L'aggregato presenta un fair value complessivo pari a 10.474.007 migliaia di euro (13.656.005 al 31 dicembre 2011).

Le "Altre operazioni", indicate al punto 4, ricomprendono i volumi eseguiti sia dell'attività di ricezione e raccolta ordini (pari a 489.594 migliaia di euro nel 2012, contro 762.525 migliaia di euro nell'esercizio precedente) sia dell'attività di collocamento con o senza assunzione di garanzia (pari a 13.189.450 migliaia di euro nel 2012, contro 6.725.001 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - GLI INTERESSI - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanzia- menti</i>	<i>Altre operazioni</i>	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	176.563	64.319		240.882	331.489
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.225			9.225	2.790
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		66.891	1.311	68.202	27.308
5. Crediti verso clientela	1.058	382.558		383.616	395.875
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			5	5	
Totale	186.846	513.768	1.316	701.930	757.462

Nota:

Gli interessi maturati nell'esercizio, relativi alle posizioni classificate come "deteriorate", ammontano a 50.720 migliaia di euro (36.355 al 31/12/2011). Gli interessi di mora sono integralmente svalutati e vengono rilevati contabilmente solo al momento dell'incasso.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	31/12/2012	31/12/2011
1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	12.913	20.712
2. Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario		-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Debiti verso banche centrali			-	-	
2. Debiti verso banche	(130.360)			(130.360)	(80.577)
3. Debiti verso clientela	(216.283)			(216.283)	(242.532)
4. Titoli in circolazione		(3.712)		(3.712)	(7.587)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(50.282)			(50.282)	(152.655)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(405)	(405)	(284)
Totale	(396.925)	(3.712)	(405)	(401.042)	(483.635)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>Tipologie/Voci</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(405)	(284)
C. Saldo (A-B)	(405)	(284)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Interessi passivi su passività in valuta	(4.401)	(18.122)
2. Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria		

Sezione 2 - LE COMMISSIONI - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	3.470	2.729
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	66.679	68.837
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	50.068	47.269
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	2.556	1.978
8. attività di consulenza	14.055	19.590
8.1. in materia di investimenti	2.882	2.144
8.2. in materia di struttura finanziaria	11.173	17.446
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	96	18
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	40.070	42.906
Totale	110.315	114.490

2.1.a Commissioni attive: composizione commissioni per altri servizi

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
a) per anticipata estinzione/risoluzione finanziamenti e mutui	23.294	23.020
b) compensi per attività di servizi	2.047	2.042
c) commissioni per prestito titoli	2.459	5.688
d) altre	12.270	12.156
Totale	40.070	42.906

Nota:

La sottovoce "d) altre" si riferisce principalmente a commissioni per istruttoria e segreteria, commissioni per mancato o ritardato utilizzo della linea accordata, oneri di disinvestimento e agency fee.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	50.068	47.269
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
a) garanzie ricevute	(447)	(145)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(51.924)	(41.466)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(15.950)	(18.584)
2. negoziazione di valute	(6)	(4)
3. gestioni patrimoniali:		
3.1. portafoglio proprio		
3.2. portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(458)	(345)
5. collocamento di strumenti finanziari	(35.510)	(22.533)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(17)	(20)
e) altri servizi	(24.778)	(30.586)
Totale	(77.166)	(72.217)

2.3.a Commissioni passive: composizione commissioni per altri servizi

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
a) presentazione domande di finanziamento	(12.758)	(11.051)
b) gestione crediti a sofferenza	(6.615)	(7.064)
c) spese e commissioni a Barclays, Citibank e Clearstream	(3.509)	(4.929)
d) commissioni per prestito titoli	(549)	(1.500)
e) altre	(1.347)	(6.042)
Totale	(24.778)	(30.586)

Sezione 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

<i>Voci/Proventi</i>	<i>31/12/2012</i>		<i>31/12/2011</i>	
	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.632	233	81.914	127
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	32	22	54
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	1.440		2.689	
Totale	53.089	265	84.625	181

Sezione 4 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negozia- zione (B)	Minusva- lenze (C)	Perdite da negozia- zione (D)	Risultato netto (A+B-C-D)	
					31/12/12	31/12/11
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1 Titoli di debito	371.572	219.801	(19.729)	(69.630)	502.014	(214.307)
1.2 Titoli di capitale	9.532	35.938	(5.239)	(91.467)	(51.236)	(145.614)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.636	3.440	(412)	(1.793)	2.871	(9.180)
1.4 Finanziamenti				(302)	(302)	(498)
1.5 Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1 Titoli di debito	1.679	61.414	(231.992)	(111.313)	(280.212)	141.389
2.3 Debiti						
2.2 Altre	1.608	3.674	(5.012)	(5.368)	(5.098)	2.529
3. Altre attività e passività finanziarie						
- differenze di cambio					(245)	664
4. Strumenti derivati						
4.1 Derivati finanziari:						
- su titoli di debito e tassi di interesse	3.503.567	7.728.566	(2.937.987)	(8.168.282)	125.864	(49.140)
- su titoli di capitale e indici azionari	88.674	894.977	(98.098)	(883.457)	2.096	119.173
- su valute e oro					(1.601)	(30.759)
- altri	15.345	165.528	(14.252)	(155.560)	11.061	19.872
4.2 Derivati su crediti	1.379.419	1.440.817	(1.481.916)	(1.502.636)	(164.316)	66.316
Totale	5.373.032	10.554.155	(4.794.637)	(10.989.808)	140.896	(99.555)

Sezione 5 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ DI COPERTURA - Voce 90**5.1 Risultato netto delle attività di copertura: composizione**

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	914	1.441
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi delle attività di copertura (A)	914	1.441
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(922)	(1.445)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri delle attività di copertura (B)	(922)	(1.445)
C. Risultato netto delle attività di copertura (A-B)	(8)	(4)

Sezione 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

<i>Voci/Componenti reddituali</i>	<i>31/12/2012</i>			<i>31/12/2011</i>		
	<i>Utili</i>	<i>Perdite</i>	<i>Risultato netto</i>	<i>Utili</i>	<i>Perdite</i>	<i>Risultato netto</i>
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(7.969)	(7.969)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.347	(6.026)	(4.679)	841	(1.652)	(811)
3.1 Titoli di debito	1.288	(6.018)	(4.730)	841	(1.652)	(811)
3.2 Titoli di capitale	59	(8)	51			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.347	(13.995)	(12.648)	841	(1.652)	(811)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - Voce 110

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche			Riprese di valore Specifiche Di portafoglio				Totale	
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.638)	(462.079)	(14.656)	74.594	48.586			(355.193)	(113.486)
B1. Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B2. Altri crediti									
- Finanziamenti	(1.638)	(462.079)	(14.656)	74.594	48.586			(355.193)	(113.486)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.638)	(462.079)	(14.656)	74.594	48.586			(355.193)	(113.486)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	31/12/2011	31/12/2010
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale					(6.994)	(374)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale					(6.994)	(374)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche			Riprese di valore				Totale	
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	da interessi	Altre riprese	31/12/2012	31/12/2011
A. Garanzie rilasciate		(610)	(2.423)		189			(2.844)	(12.908)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(610)	(2.423)		189			(2.844)	(12.908)

Sezione 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Personale dipendente	(45.778)	(50.999)
a) salari e stipendi	(30.951)	(35.372)
b) oneri sociali	(7.895)	(9.642)
c) indennità di fine rapporto	(1.760)	(2.383)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(51)	(82)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(909)	(1.111)
- a contribuzione definita	(636)	(822)
- a benefici definiti	(273)	(289)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della capogruppo (<i>stock granting</i>)		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.212)	(2.409)
2. Altro personale in attività	(118)	(543)
3. Amministratori e sindaci	(706)	(871)
4. Personale collocato a riposo	(33)	(32)
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	16.335	17.472
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(6.119)	(7.752)
Totale	(36.419)	(42.725)

Nota:

La sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" ricomprende anche la stima del costo relativo alle azioni di riduzione del personale, previsto nel piano industriale di Gruppo BMPS 2012-2015, e declinato nell'accordo di contrattazione di II livello firmato con le Organizzazioni Sindacali in data 19 dicembre 2012. L'ammontare di tale voce, calcolato sulla base dei presupposti contenuti nello IAS19 (*termination benefits*), è pari a 2.670 migliaia di euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Categorie dipendenti/Numero medio</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
Personale dipendente:	419	424
a) dirigenti	30	32
b) quadri direttivi	249	239
c) restante personale dipendente	140	153
Altro personale	2	5
Totale	421	429

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	
	<i>Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto</i>
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente (+)		
2. Oneri finanziari (+)		(21)
3. Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (-)		
4. Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività (-)		
5. Utili e perdite attuariali (\pm)		
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (+)	(273)	(30)
7. Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione		
8. Effetto derivante dall'iscrizione di attività		
Totale	(273)	(51)

9.3.a Contribuzioni al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	
	<i>Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto</i>
1. Contributi al piano che la Banca stima di corrispondere nell'esercizio successivo	(250)	

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. imposte sostitutive	(11)	-
2. imposta comunale sugli immobili	(103)	(42)
3. imposte di bollo	(572)	(546)
4. altre imposte	(76)	(87)
5. affitto immobili banca	(2.719)	(3.436)
6. compensi a professionisti esterni	(5.995)	(5.368)
7. manutenzione mobili e immobili strumentali	(192)	(447)
8. postali	(92)	(84)
9. telefoniche	(194)	(354)
10. pubblicità	(18)	(15)
11. canoni e noleggi vari	(6.519)	(7.098)
12. informazioni e visure	(1.417)	(1.072)
13. trasporti	(337)	(263)
14. energia elettrica, riscaldamento, acqua	(49)	(66)
15. vigilanza	(45)	(68)
16. rimborso spese auto e viaggi dipendenti	(406)	(589)
17. altre spese per il personale	(1.873)	(1.745)
18. appalti per pulizia locali	(321)	(333)
19. stampati e cancelleria	(42)	(91)
20. assicurazioni	(26)	(24)
21. servizi in <i>outsourcing</i> società del Gruppo	(17.699)	(13.750)
22. quote associative	(354)	(628)
23. spese di rappresentanza	(75)	(122)
24. abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(50)	(54)
25. varie	(853)	(779)
Totale	(40.038)	(37.061)

Nota:

L'incremento della sottovoce 21) "servizi in *outsourcing* società del Gruppo" rispetto al 31 dicembre 2011, per 3.949 migliaia di euro, è imputabile in buona misura alla svalutazione apportata dal COG sull'intero software in uso, sussistendo alcuni indicatori di impairment interni ed esterni (quali i) il peggioramento delle prospettive economiche generali, del settore o di azienda; ii) il peggioramento dei risultati economici dei principali clienti, ossia Gruppo MPS; iii) l'evidenza dello stato di obsolescenza del software mediante il confronto con il fair value determinato dalla somma dei costi che il COG medesimo dovrebbe sostenere per acquisire attività caratterizzate dalla medesima funzionalità ed utilità rispetto a quelle in oggetto di valutazione, in quanto è stato difficile, se non impossibile, individuare transazioni di mercato aventi ad oggetto software omogenei a quelli oggetto di analisi). La stima del valore recuperabile delle attività immateriali legate al software in essere al 31 dicembre è stata effettuata con il supporto di un advisor indipendente.

Sezione 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Oneri del personale	Contro- versie legali	Altri	Oneri del personale	Contro- versie legali	Altri
1. Accantonamenti dell'esercizio		(3.587)	(42.465)		(7.068)	(8.712)
2. Riprese di valore		1.181	7.550		1.059	329
Totale		(2.406)	(34.915)		(6.009)	(8.383)

Nota:

La sottovoce "Altri " comprende stime attendibili di probabili oneri a capo della Banca connesse all' operatività agevolata, ad alcune tipiche transazioni operative, quali ad esempio derivati con clientela corporate, o l'insorgenza di passività per eventi di natura esogena (per maggiori dettagli si rinvia alla nota in calce alla tabella 12.1 della Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – della parte B di Nota Integrativa).

Sezione 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

<i>Attività/Componente reddituale</i>	<i>Ammortamento (A)</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento (B)</i>	<i>Riprese di valore (C)</i>	<i>Risultato netto (A+B-C)</i>	
				<i>31/12/12</i>	<i>31/12/11</i>
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(470)			(470)	(528)
- Ad uso funzionale	(169)			(169)	(227)
- Per investimento	(301)			(301)	(301)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale					
- Per investimento					
Totale	(470)			(470)	(528)

Sezione 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 180

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(37)	(35)
2. Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(136)	(15)
3. Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(595)	(532)
4. Transazioni per cause passive	(82)	
5. Altre	(1.272)	(969)
Totale	(2.122)	(1.551)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	24	464
2. Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	41	14
3. Fitti attivi da immobili di investimento	166	312
4. Recupero altre spese	5.411	5.028
5. Altri	1.134	61
Totale	6.776	5.879

Sezione 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

<i>Componente Reddittuale/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
A. Proventi		3.899
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		3.899
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(2.109)	(40)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(2.109)	(40)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(2.109)	3.859

Nota del bilancio 2012:

La rettifica di valore da deterioramento deriva dalla valutazione della partecipazione in Interporto Toscano S.p.A. (cfr. nota alla voce dell'attivo 100. "Partecipazioni").

Nota del bilancio 2011:

L'utile da cessione è interamente attribuibile alla vendita della quota del 22% di MPS Venture SGR S.p.A. perfezionatasi nell'ultimo trimestre del 2012.

La rettifica di valore da deterioramento deriva dalla valutazione della partecipazione Immobiliare Centro Milano. A riguardo si informa che si è provveduto a rilevare la perdita integrale del valore della partecipazione (pari a 40 migliaia di euro), ritenendo che la perdita di esercizio del 2011 e la perdita presunta del 2012 (il relativo bilancio non è stato ancora oggetto di approvazione in sede assembleare) costituiscano obiettiva evidenza dell'azzeramento del valore della partecipazione.

Sezione 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - Voce 220

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - Voce 230

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - Voce 240

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

<i>Componente/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Imposte correnti (-)	(97.222)	(49.390)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	8.215	(478)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	49.551	7.979
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.837	49
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(37.619)	(41.840)

Nota:

Esercizio 2012. La sottovoce 1. "Imposte correnti" rappresenta il carico fiscale IRES e IRAP di competenza dell'esercizio. Tra le variazioni fiscali a carattere permanente che hanno contribuito all'incremento del tax-rate si evidenzia la parziale deducibilità dal reddito imponibile degli interessi passivi: tale fenomeno ha comportato un maggior costo per 4.833 migliaia di euro (di cui 3.940 migliaia di euro per IRES e 893 migliaia di euro per IRAP).

La sottovoce 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" comprende le somme chieste a rimborso IRES per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese del personale dipendente e assimilato (art. 2, comma 1-quater, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) ed il riversamento dell'eccedenza delle imposte accantonate riferite a precedenti esercizi.

L'incremento della sottovoce 4. "Variazione delle imposte anticipate" è attribuibile all'aumento delle rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite stabilito dalla normativa, rettifiche che per l'esercizio 2012 hanno raggiunti livelli rilevanti, stante la situazione economica-finanziaria del paese, oltre a maggiori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri non deducibili nell'esercizio di rilevazione.

Esercizio 2011. La sottovoce "imposte correnti" rappresenta il carico fiscale IRES e IRAP di competenza dell'esercizio 2011 (l'imposta corrente IRAP fu calcolata all'aliquota del 5.57% comprensiva dell'incremento percentual pari allo 0,75 introdotto dal D.L. 6/7/2011, n. 98, convertito nella L. 15/7/2011, n. 111). L'importo esposto è comprensivo della differenza permanente negativa derivante dalla parziale deducibilità degli interessi passivi, pari a 5.037 migliaia di euro (di cui 3.961 migliaia di euro per IRES e 1.076 migliaia di euro per IRAP), secondo quanto previsto dalla L. 133/08.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**IRES**

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	<i>Importo</i>	<i>%</i>	<i>Importo</i>	<i>%</i>
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	38.895		87.247	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)	38.895		87.247	
Onere fiscale teorico – Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	10.696	27,50%	23.993	27,50%
- Quota non deducibile degli interessi passivi	3.940		3.949	
- Svalutazioni e perdite non deducibili su titoli di capitale	2.503			
- Costi indeducibili	5.672		1.733	
- Altre variazioni in aumento	161		1.971	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	12.276		7.653	
- Plusvalenze e rivalutazioni su partecipazioni esenti	13		1.019	
- Dividendi	381		708	
- Variazione imposte correnti dei precedenti esercizi	5.915		94	
- Altre variazioni in diminuzione	2.476		738	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	8.785		2.559	
Imposte IRES imputate a conto economico	14.187		29.087	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	14.187		29.087	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

IRAP

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	<i>Importo</i>	<i>%</i>	<i>Importo</i>	<i>%</i>
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	38.895		87.247	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)	38.895		87.247	
Onere fiscale teorico – Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	1.808	4,65%	4.057	4,65%
- Spese per il personale	1.693		1.666	
- Rettifiche di valore nette sui crediti	16.974		4.944	
- Maggiorazioni di aliquote deliberate dalle regioni	4.250		3.692	
- Altre variazioni in aumento	3.069		547	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	25.986		10.849	
- Utili su partecipazioni				
- Imposte anticipate relative a precedenti esercizi				
- Dividendi	1.234		1.657	
- Altre variazioni in diminuzione	3.128		496	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	4.362		2.153	
Imposte IRAP imputate a conto economico	23.432		12.753	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	23.432		12.753	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

**Sezione 19 - UTILI (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE -
Voce 280**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 21 - UTILE PER AZIONE**21.1 Riconciliazione media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>(numero di azioni)</i>	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	891.724.988	891.724.988
2. Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)		
3. Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti basati su azioni		
4. Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)		
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	891.724.988	891.724.988

21.2 Altre informazioni**21.2.a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base**

<i>Voci/Valori</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Risultato netto	1.276.404	45.407.131
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	1.276.404	45.407.131

21.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

<i>Voci/Valori</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Risultato netto	1.276.404	45.407.131
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
3. Interessi passivi su strumenti convertibili (+)		
4. Altri (+/-)		
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito	1.276.404	45.407.131

21.2.c Utile per azione base e diluito

<i>Voci/Valori</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Utile per azione base	0,00143	0,05092
2. Utile per azione diluito	0,00143	0,05092

Parte D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	<i>Importo lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	38.895	(37.619)	1.276
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.027)	7.273	(13.754)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(29.561)	7.779	(21.782)
b) rigiro a conto economico	8.534	(506)	8.028
- rettifiche da deterioramento	6.994		6.994
- utili/perdite da realizzo	1.540	(506)	1.034
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(21.027)	7.273	(13.754)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(12.478)

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle priorità strategiche fissate nel Piano Industriale della Capogruppo, continua a perseguire il miglioramento della qualità del proprio portafoglio impieghi con l'obiettivo di contribuire alla generazione di valore contenendo il costo del rischio di credito ed i flussi di sofferenze. Si evidenzia che la Direzione Governo del Credito della Capogruppo definisce gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti, sia a livello di Gruppo che di singole controllate, compreso MPSCS. L'attività creditizia del Gruppo è gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

Già dal 2008, il Gruppo MPS ricevette dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB – Advanced Internal Rating Based). MPSCS utilizza le stime interne della *probabilità di default* (PD) e della *perdita in caso di insolvenza* (LGD) per il portafoglio crediti, relativamente alle esposizioni verso imprese ed al dettaglio.

Al fine di rendere oggettiva e univoca la valutazione delle connessioni giuridico-economiche all'interno del Gruppo MPS, è operativo un processo *ad hoc* denominato "Gruppi di Clienti Connessi" che consente di impiantare e di aggiornare la mappatura delle suddette connessioni attraverso l'applicazione di regole di processo automatiche che trattano dati oggettivi rilevabili da fonti ufficiali interne ed esterne.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi, sistemi di gestione, misurazione e di controllo

2.1.1 Aspetti organizzativi, sistemi di gestione, misurazione e di controllo: portafoglio bancario

La Banca esercita il credito a medio e lungo termine in ambito di finanza straordinaria e di finanza *corporate*, in tutte le sue forme tecniche, diretto allo sviluppo dei settori produttivi. Ove possibile la finanza è accordata in ambito di agevolazioni finanziarie, ormai peraltro residuali tenuto conto che gli interventi pubblici sono stati limitati a pochi progetti destinati alla ricerca ed alla industrializzazione. E' stata inoltre avviata l'operatività con utilizzo della provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti con l'obiettivo di favorire un maggior afflusso di risorse a medio lungo-termini in favore delle PMI.

La valutazione del merito creditizio, a presidio del rischio assunto, viene effettuata attraverso un'analisi delle fonti di rimborso sulla base delle capacità di reddito pregresse, attuali e prospettiche in funzione del progetto finanziato nonché la qualità del *management*, la qualità e quantità dei mezzi patrimoniali e finanziari di cui le imprese dispongono, e che possono essere opportunamente integrate con intervento dei soci in misura adeguata a seconda del progetto finanziato. Sono acquisite di norma garanzie reali (ipoteca, privilegio, pegno) o garanzie personali (fidejussioni, *patronage*, confidi), le quali contribuiscono a mitigare il rischio.

Le operazioni vengono raggruppate in categorie di diversa intensità di rischio (sostanzialmente fondiaria e non) sulle quali sono parametrati i limiti di autonomia di delibera del credito degli organi delegati di livello più basso; tali limiti sono aumentati o diminuiti in dipendenza del *rating* attribuito alla controparte, ad eccezione di quelli assegnati

al C.d.A.. La Banca valuta infatti la propria clientela attraverso il sistema del *rating* che, per la clientela condivisa con il Gruppo BMPS viene attribuito dalla Capogruppo, mentre per la clientela esclusiva la sua assegnazione è effettuata in autonomia dalla stessa Banca.

Nel corso del 2012, in accordo con la Capogruppo, sono state incluse nel perimetro anche le operazioni di *acquisition finance* in quanto una volta completati i processi di *leverage*, inclusa la fusione, il finanziamento viene assunto direttamente in capo all'azienda acquisita configurandosi pertanto come un normale finanziamento *corporate* con applicazione della corrispondente metodologia di determinazione del rischio di credito.

Il processo di attribuzione del *rating* di progetto (attivato da maggio del 2009) per le operazioni di credito specializzato ("Specialised Lending"), appositamente identificate come IPRE (Income Producing Real Estate, Project Finance o Object Finance), è a regime; mentre la fase regolamentare del calcolo degli assorbimenti patrimoniali secondo tale *rating*, ad oggi, non è ancora stata attivata.

E' continuato l'utilizzo, sempre in via sperimentale, del modello economico-matematico (cd. Modello Esperto) per la determinazione del *rating* di progetto delle operazioni di Project Finance e IPRE "evoluto".

Presso le funzioni competenti di Capogruppo sono in corso delle attività di analisi, concentrate principalmente alle operazioni di *project*, finalizzate all'aggiornamento evolutivo i) del questionario identificativo e del questionario *slotting*, ii) del "modello esperto", con l'obiettivo di renderlo compatibile per un suo utilizzo più funzionale sia in sede di concessione del fido che in sede di review.

L'attività creditizia comprende anche la concessione di affidamenti per l'operatività in derivati, volti a calmierare l'esposizione dei soggetti contraenti (clientela *corporate*) in funzione dei rischi di mercato (tassi, cambi e merci).

La Direzione Generale, in coerenza con le direttive dell'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo BMPS, stabilisce i criteri e le modalità per il monitoraggio del portafoglio, costantemente eseguito utilizzando al meglio le informazioni relative alle posizioni affidate che si rendono disponibili all'interno del Gruppo MPS. A livello di struttura organizzativa è la Direzione Crediti che svolge l'attività sopra descritta con le strutture preposte della Banca, rappresentate da:

- Ufficio Valutazione Crediti, riguardo le attività di seguito sintetizzate:
 - attivazione delle iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi di qualità del credito per prodotto/segmento/altri parametri nel quadro delle coerenze economiche complessive delineate dalla Direzione Generale per il tramite dello Staff Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management;
 - valutazione del merito creditizio attraverso i) l'esame delle proposte provenienti dai Centri Territoriali periferici della Direzione Commerciale, nonché le richieste di finanziamento da parte dei dipendenti e ii) l'analisi della capacità di credito del richiedente, del rischio dell'operazione e delle garanzie che la assistono, con successiva redazione del rapporto istruttorio che riepiloga e sintetizza gli accertamenti e le valutazioni eseguite;
 - istruttorie di merito per l'assegnazione del *rating* di controparte e di progetto;
 - delibera del *rating* di controparte per la clientela esclusiva, con eventuale convalida di *override*, e delibera del *rating* di progetto, attraverso la validazione del questionario "Specialized Lending". Entrambe le delibere avvengono attraverso la validazione della specifica sezione dell'applicazione BI-PEF (Banca Impresa Pratica Elettronica di Fido) ed inserite nel modello istruttorio in uso;
 - limitatamente alle operazioni IPRE evoluto e *project finance*, validazione del modello esperto;
 - redazione dei pareri tecnici, da parte del Settore Revisione Proposte, per tutte le operazioni proposte dalla Direzione Crediti e dalla Direzione Corporate Finance di competenza deliberativa pari o superiore al Direttore Generale.
- Ufficio Erogazione Crediti, per quanto riguarda la delibera delle proposte di fido rientranti nella propria autonomia e la proposta delle altre, con motivato parere, agli Organi superiori.
- Ufficio Perfezionamenti, a cui compete sia il presidio della stipula del contratto di finanziamento, con verifica della documentazione e degli adempimenti previsti, sia l'erogazione del finanziamento, dopo aver effettuato la verifica delle condizioni previste.

Successivamente alla fase di erogazione a saldo, in caso di richiesta di variazione di qualsiasi genere, la posizione, solo se in *bonis*, ritorna di competenza del Settore Post Erogazioni dell'Ufficio Valutazione Crediti, al quale compete il processo di revisione del *rating* (*rating review*). Invece, il processo di aggiornamento del *rating* di progetto delle operazioni di competenza dell'Ufficio Valutazione Crediti viene svolto dal Settore Fidi dello stesso Ufficio.

Gli argomenti sopra illustrati sono analiticamente regolamentati da specifica normativa aziendale.

Relativamente ai modelli per la misurazione del rischio di credito, si rimanda alla successiva sottosezione D "Modelli per la misurazione del rischio di credito".

2.1.2 Aspetti organizzativi, sistemi di gestione, misurazione e di controllo: portafoglio di negoziazione

La valutazione delle controparti di mercato per le operazioni in strumenti finanziari eseguite dalla Direzione Global Markets, è in capo all'Ufficio Valutazione Controparti. Le controparti di mercato sono solitamente intermediari vigilati, quali banche, IMEL (istituti di moneta elettronica), imprese di investimento, società finanziarie (ex art. 107 TUF), compagnie assicurative, nonché enti territoriali, governativi e sovranazionali, di norma ratati dalle principali agenzie di *rating* internazionali.

Il processo di affidamento prevede una delibera da parte della Capogruppo BMPS di un limite "rischio paese" assegnato alle singole entità aziendali del Gruppo, tra cui anche MPSCS, che, nel rispetto di tale limite, approva in autonomia le proprie linee di credito, così come normato dai documenti interni "Autonomie creditizie di natura finanziaria – Autonomie per rischio mercato, rischio emittente, rischio paese" e "Processo di affidamento delle controparti per operatività di natura finanziaria". L'Ufficio Valutazione Controparti è incaricato di svolgere tutte le fasi del processo di affidamento, dall'esame preliminare per l'avvio dell'istruttoria alla valutazione del merito del credito, dalla proposta di affidamento alla delibera.

Il fido concesso ha natura dinamica, cioè può essere utilizzato a concorrenza del limite complessivo per operatività di natura finanziaria, nelle sue varie forme tecniche. Ai fini dell'assorbimento del rischio complessivo per controparte sono stati individuati dei coefficienti di ponderazione, differenziati in relazione alla natura finanziaria delle operazioni, alla durata ed alla volatilità media dell'attività sottostante.

Le linee di fido hanno validità annuale e l'Ufficio Valutazione Controparti provvede periodicamente al riesame ed alla revisione del merito di credito di ciascuna controparte affidata. Nel caso in cui nel corso d'anno emergessero situazioni anomale negative sul grado di affidabilità, l'Ufficio procede ad una revisione straordinaria della posizione e/o, qualora necessario, ne riduce immediatamente l'importo in misura adeguata. Ogni revisione forma oggetto di immediata comunicazione alle funzioni aziendali interessate.

Con cadenza semestrale l'Ufficio Valutazione Controparti provvede alla produzione di una relazione per il Consiglio di Amministrazione concernente l'esposizione al rischio controparte indicando i) l'evoluzione del rapporto affidamenti/utilizzi, la concentrazione del rischio, le garanzie a presidio e la qualità dello stesso; ii) l'andamento degli sconfinamenti rispetto agli affidamenti accordati, unitamente ai relativi commenti sulle cause e la natura degli sconfinamenti stessi; iii) le controparti affidate e l'evoluzione delle istruttorie di affidamento, la situazione dei collaterali e del rischio paese.

La Capogruppo BMPS è quotidianamente informata in merito agli aggiornamenti sulle concessioni degli affidamenti alle controparti ed i relativi utilizzi, mediante l'alimentazione di apposito applicativo (Zeta limit), in conformità con le direttive dalla stessa emanate.

Riguardo i controlli operativi, l'Ufficio Valutazione Controparti vigila sul rispetto del limite complessivo di fido accordato ed assicura la corretta distribuzione degli utilizzi in modo dinamico; compie i controlli relativi all'esatta imputazione degli affidamenti accordati, all'andamento dei relativi utilizzi. Le irregolarità riscontrate sono segnalate all'Alta Direzione ed all'Ufficio Internal Audit. Il monitoraggio avviene tramite l'applicativo Murex alimentato dai sistemi di *position keeping*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate. I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole controparti di mercato sono analizzati tramite l'applicativo MLC. In presenza di accordi di collateralizzazione, qualora il *net market value* sia positivo, l'esposizione è rilevata al netto del colla-

terale versato dalle controparti. Gli sconfinamenti – in termini di importo e durata – vengono monitorati giornalmente dallo stesso Ufficio Valutazioni Controparti.

2.2 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, per l'operatività tipica del credito ordinario, e di norma per operazioni aventi durata oltre il breve termine prevede essenzialmente l'acquisizione di garanzie reali. In particolare vengono correntemente acquisite ipoteche su cespiti immobiliari, correlate ad interventi edilizi per acquisizione, costruzione e ristrutturazione di fabbricati, sia destinati alla vendita sia ad uso diretto dei richiedenti per investimenti produttivi.

Altre garanzie reali acquisite hanno per oggetto principalmente titoli quotati e non nei mercati regolamentari e vengono utilizzate anche a supporto di operazioni nel breve termine.

Le operazioni di finanziamento sia nel breve che nel medio termine vengono talvolta assistite da garanzie personali, prestate principalmente da soggetti privati (fideiussioni) e talora da società (fideiussioni e lettere di *patronage* vincolanti).

La normativa "Basilea 2" ha introdotto importanti novità regolamentari in materia di mitigazione dei rischi con specifico riguardo alla gestione delle garanzie reali e personali, rafforzando il ruolo fondamentale che esse rivestono nei processi creditizi come elemento di tutela a presidio del rischio.

Inoltre il Nuovo Accordo sul Capitale offre alle banche l'opportunità di dotarsi di un sistema interno dedicato alla gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, di seguito CRM), che, soddisfatti i criteri quali-quantitativi previsti, consente di mitigare il rischio e, di conseguenza, di ridurre gli assorbimenti patrimoniali.

L'effetto di mitigazione è ovviamente consentito solo in presenza di requisiti regolamentari stabiliti dalla normativa sopra richiamata, diversificati in funzione dei vari metodi di calcolo di requisiti patrimoniali.

Come già anticipato al precedente paragrafo, relativamente ai rapporti intrattenuti con controparti di mercato per l'operatività in strumenti finanziari (pronti contro termine, prestiti titoli e derivati *otc*) la Banca utilizza accordi (bilaterali) di *netting* che consentono, nel caso di *default*, la compensazione nel proprio ambito di operatività di tutte le posizioni creditorie e debitorie in essere.

Al fine di ottimizzare la gestione e la mitigazione del rischio creditizio, MPSCS adotta i protocolli ISDA (con *annex CSA* per i derivati), GMSLA (*Global Master Securities Lending Agreement* per il prestito titoli) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement* per i pronti contro termine). Ad oggi sono in essere quali contratti di *collateral* n. 108 contratti CSA a copertura dell'operatività in derivati *otc*, n. 70 contratti GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e n. 44 contratti OSLA-GMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli. In presenza di circostanze particolari condizioni tali contratti possono concorrere alla riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Altra tecnica di mitigazione utilizzata dalla Banca è l'adesione al servizio "SwapClear", il cui contratto si è perfezionato nel secondo semestre del 2010, tramite i brokers Barclays PLC e Morgan Stanley & Co. International P.l.c. (adesione indiretta). Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte di LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati *otc* (quali *IRS plain vanilla*), che prevede l'accentramento delle singole transazioni in capo al *clearer*, attraverso il meccanismo legale di novazione. Tale "circuit" prevede, oltre ad un margine iniziale, la liquidazione di un margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, che compensano automaticamente le reciproche posizioni creditorie e debitorie.

2.3. Attività finanziarie deteriorate

L'attività di gestione e controllo del credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze) è normato dal documento interno della Banca "Amministrazione delle posizioni a rischio anomalo" e dalla direttiva della Capogruppo che regola la più ampia categoria del "credito anomalo". Il documento interno disciplina altresì le modalità di valutazione e di gestione degli arretrati connessi ai derivati finanziari eseguiti con la clientela corporate.

Tutte le posizioni che sono classificate a “*past due*” (posizioni il cui arretrato supera i 90 giorni e la soglia del 5% sulla complessiva esposizione), “*incaglio*” (posizioni con i requisiti di “*incagliabilità*” oggettiva e soggettiva) o “*credito ristrutturato*” sono gestite dall’Ufficio Credit Management e Qualità del Credito della Banca, mentre l’attività di recupero delle posizioni classificate a “*sofferenza*” è affidata alla Società del Gruppo MPS Gestione Crediti Banca (di seguito MPSCGB), specializzata nel settore.

L’Ufficio Credit Management, che gestisce tutte le posizioni deteriorate non a sofferenza, ha per obiettivo i) recuperare l’arretrato e ii) riportare in *bonis* la posizione. Sulla base dell’analisi di ogni singola posizione e raccordandosi con le altre banche del Gruppo, assume le decisioni ritenute più opportune, sia per quanto riguarda le modalità e i tempi di rientro, sia relativamente alla classificazione della posizione stessa.

Il rientro in *bonis* del “*credito deteriorato*” avviene in modo differente a seconda della categoria di appartenenza: per il “*past due*” è sufficiente il semplice pagamento dell’arretrato presente da oltre 90 giorni, mentre per l’“*incaglio*”, oltre al pagamento dell’arretrato, deve essere verificato anche il venir meno di eventuali presupposti soggettivi che potevano aver portato a tale classificazione. Per il “*credito ristrutturato*” vengono seguite le disposizioni vigenti dell’Organo di Vigilanza. Riguardo le “*sofferenze*”, un loro rientro in *bonis* è possibile se, oltre al pagamento dell’importo arretrato (e di eventuali rate scadenti a breve) si sono verificate le seguenti “*condizioni*”: i) assenza di procedure esecutive e di segnalazioni a contenzioso in Centrale Rischi; ii) superamento delle difficoltà economico-finanziarie che avevano portato alla classificazione. Poiché le posizioni a sofferenza, come già detto precedentemente, sono gestite da MPSCGB, anche i rientri in *bonis* devono essere analizzati e proposti alla Banca dalla mandataria.

Ogni posizione a “*credito anomalo*” è adeguatamente analizzata, compreso quello riveniente da esposizioni in derivati insoluti. In particolare la valutazione riguarda sia le posizioni di prossimo ingresso nella categoria “*past due*”, sia quelle già presenti in detta categoria (per valutare eventuali requisiti di passaggio a “*incaglio*” o “*sofferenza*”), nonché quelle presenti nella categoria “*incaglio*” (in quanto il fattore tempo incide sulla valutazione della reversibilità dello stato di difficoltà del debitore). L’analisi e la gestione della posizione comprende ovviamente anche la stima delle svalutazioni dei valori nominali dei crediti (dubbi esiti e attualizzazioni secondo i criteri individuati in applicazione degli IAS). Tali decisioni, che riguardano le posizioni a “*credito ristrutturato*”, ad “*incaglio*” od a “*sofferenza*”, tengono conto delle prospettive di recupero del credito, basandosi solitamente sul valore delle garanzie acquisite a presidio delle operazioni. Per quanto riguarda la valutazione dei crediti a “*sofferenza*”, la proposta di aggiornamento della valutazione proviene ovviamente da MPSCGB che ha in gestione la posizione.

La Banca non detiene crediti deteriorati, eccetto una quota non significativa (160 migliaia di euro) di titoli obbligazionari acquistati in corso d’anno ed emessi da Lehman Brothers Holding Inc...

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	160		332	1.477	25.538.633	25.540.602
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					167.983	167.983
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					7.205.651	7.205.651
5. Crediti verso clientela	1.748.574	970.737	164.312	450.775	10.585.153	13.919.551
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2012	1.748.734	970.737	164.644	452.252	43.497.420	46.833.787
Totale 31/12/2011	1.651.356	779.637	173.534	149.189	51.233.181	53.986.897

Nota:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate nella categoria "sofferenze" sono costituite da investimenti effettuati in corso d'anno su obbligazioni circolanti emesse dalla Lehman Brothers Holdings Inc.; mentre quanto rilevato nelle categorie "esposizioni ristrutturate" ed "esposizioni scadute" è relativo sia a flussi per contratti derivati non liquidati regolarmente alla scadenza sia al valore dei contratti ancora in essere verso controparti classificate nelle diverse categorie di crediti deteriorati. Per maggiori dettagli si rinvia alle note in calce alla tabella 2.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica", sezione 2 dell'attivo dello stato patrimoniale.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.367	(30.398)	1.969			25.538.633	25.540.602
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				167.983		167.983	167.983
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				7.206.431	(780)	7.205.651	7.205.651
5. Crediti verso clientela	4.775.549	(1.441.150)	3.334.399	10.662.328	(77.176)	10.585.152	13.919.551
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2012	4.807.916	(1.471.548)	3.336.368		(77.956)	43.497.419	46.833.787
Totale 31/12/2011	3.805.746	(1.052.030)	2.753.716		(64.336)	51.233.181	53.986.897

Dettagli per portafogli delle esposizioni in bonis

Portafogli/Categoria esposizioni	Oggetto di rinegoziazione (*)	Altre esposizioni	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		25.538.633	25.538.633
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		167.983	167.983
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
4. Crediti verso banche		7.205.651	7.205.651
5. Crediti verso clientela	1.074.291	9.510.861	10.585.152
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			
8. Derivati di copertura			
	1.074.291	42.423.128	43.497.419

Nota:

Come da chiarimenti pervenuti dall'Organo di Vigilanza, sono distinte le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI_MEF) dalle altre esposizioni.

Dettaglio crediti in bonis: anzianità delle partite scadute

<i>Tipologie esposizioni/Valori</i>	<i>Esposizione Lorda</i>		<i>rettifiche</i>	<i>Esposiz.</i>	
	<i>scaduto</i>	<i>da scadere</i>	<i>di valore</i>	<i>netta</i>	
A. Esposizioni oggetto di rinegoziazione					
- senza partite scadute		952.686	952.686	(7.125)	945.561
- con partite scadute sino a 3 mesi	3.049	126.698	129.747	(1.017)	128.730
Totale	3.049	1.079.384	1.082.433	(8.142)	1.074.291
B. Altre esposizioni					
- senza partite scadute		41.717.719	41.717.719	(63.423)	41.654.296
- con partite scadute sino a 3 mesi	83.757	691.466	775.223	(6.391)	768.832
Totale	83.757	42.409.185	42.492.942	(69.814)	42.423.128
Totale A+B	86.806	43.488.569	43.575.375	(77.956)	43.497.419

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

<i>Tipologie esposizioni/Valori</i>	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	12.096.233		(780)	12.095.453
Totale A	12.096.233	0	(780)	12.095.453
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	9.472.307			9.472.307
Totale B	9.472.307			9.472.307
Totale A+B	21.568.540	0	(780)	21.567.760

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale	6.000			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	6.000			
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni	6.000			
C.3 incassi				
C.4 realizzati per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	0			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Rettifiche di valore iniziali	6.000			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	6.000			
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	6.000			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

<i>Tipologie esposizioni/Valori</i>	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.954.417	(1.205.682)		1.748.735
b) Incagli	1.164.671	(193.934)		970.737
c) Esposizioni ristrutturate	180.350	(16.038)		164.312
d) Esposizioni scadute	476.270	(25.496)		450.774
e) Altre attività	18.941.603		(77.176)	18.864.132
Totale A	23.717.311	(1.441.150)	(77.176)	22.198.985
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	86.588	(32.749)		53.839
b) Altre	25.237.484		(5.559)	25.231.925
Totale B	25.324.072	(32.749)	(5.559)	25.285.764
Totale A+B	49.041.383	(1.473.899)	(82.735)	47.484.749

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturate</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale	2.511.375	923.366	195.078	157.273
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	544.422	567.581	99.777	464.150
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	169.283	383.768	59.610	456.862
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	225.708	146.431	33.133	161
B.3 altre variazioni in aumento	149.431	37.382	7.034	7.127
C. Variazioni in diminuzione	101.380	326.276	114.505	145.152
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		9.726	38.222	9.464
C.2 cancellazioni	15.577	30.512	1.597	30
C.3 incassi	66.316	56.438	9.308	10.285
C.4 realizzi per cessioni	17.761		427	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		229.600	50.460	125.373
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.726		14.491	
D. Esposizione lorda finale	2.954.417	1.164.671	180.350	476.271
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturate</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Rettifiche di valore iniziali	861.887	147.722	21.708	8.775
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	465.682	109.218	18.776	17.677
B.1 rettifiche di valore	451.744	108.211	7.444	17.563
B.1bis perdite da cessione	1.712		5.338	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.135	823	5.993	3
B.3 altre variazioni in aumento	91	184	1	111
C. Variazioni in diminuzione	121.887	63.006	24.446	956
C.1 riprese di valore da valutazione	99.826	10.287	7.582	
C.2 riprese di valore da incasso	4.772	4.171	711	65
C.2bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	15.577	30.512	1.597	30
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		18.033	65	856
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.712	3	14.491	5
D. Rettifiche complessive finali	1.205.682	193.934	16.038	25.496
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

L'incremento delle esposizioni deteriorate (+26,82%, cfr. Sezione 7 "Crediti verso la Clientela" della parte B della Nota Integrativa) evidenzia come i fenomeni di tensione finanziaria, che hanno interessati quasi tutti i settori economici, abbiano determinato la difficoltà delle imprese nel rispettare le scadenze di rimborso dei mutui bancari. La Banca, al fine di prevenire e di contenere il passaggio del credito nella categoria di deteriorato, prosegue la sua attività di recupero della morosità tramite società e professionisti esterni accreditati, sia per quanto riguarda le scadenze più significative, sia per quelle caratterizzate da precedenti episodi di morosità.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS7) riguardo le informazioni da rilevare sulle esposizioni al rischio di credito sovrano (quali emittenti di titoli di debito, controparti di contratti derivati OTC, *reference entity* di derivati di credito e *financial guarantees*), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate dalla Banca al 31 dicembre 2012.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito sovrano, in valori nominali netti, ammonta a euro milioni 3.909, ed è rappresentata per euro milioni 3.982 da una posizione lunga verso la Repubblica Italiana, per euro milioni 50 da una posizione corta verso gli altri paesi Europei ed infine da una posizione corta di euro milioni 23 con il resto del mondo.

Le esposizioni indicate nel prospetto seguente, comprensive dei dietimi maturati a fine esercizio, includono le *short positions* del portafoglio HFT. Per i derivati creditizi è riportato l'ammontare netto (lungo o corto) dei valori nozionali sottostanti agli acquisti e alle vendite di protezione. La colonna "totale esposizione" esprime i *net total asset/liabilities*, al valore nominale, riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali ad ogni fine esercizio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, per effetto del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

Esposizione al rischio sovrano

Paese	Titoli di debito						Finanziamenti			Derivati 31/12/2012 su crediti		
	Attività finanziarie di negoziazione di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti			Crediti		Attività finanziarie di negoziazione	Totale	
	Nominale	Valore di mercato valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio/nominale	Nominale	Nominale
Argentina	5.045	3.091										5.045
Austria	(30.381)	(33.439)									11	(30.370)
Cina											(3.297)	(3.297)
Croazia	6.401	6.376										6.401
Francia	(16.509)	(17.924)									(6)	(16.515)
Germania	(53.239)	(61.915)									(6)	(53.245)
Italia	2.572.362	2.691.234						24.479	24.479	24.479	900.642	3.497.483
Lituania	4.000	3.001										4.000
Messico	1.400	1.754										1.400
Olanda	(1.948)	(2.713)									(6)	(1.954)
Polonia	2.000	1.531										2.000
Spagna	12	13									(6)	6
Turchia	2.606	3.083										2.606
Ungheria	5.518	5.959										5.518
Venezuela	1.062	814										1.062
Attività v/altri	1.989	2.206									34	2.023
Passività v/altri	(143)	(368)									(28)	(171)
TOTALE	2.500.175	2.602.703						24.479	24.479	24.479	897.338	3.421.992

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA- Classe 1	A+/A- Classe 2	BBB+/BBB- Classe 3	BB+/BB- Classe 4	B+/B- Classe 5	Inferiore B- Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	460.012	5.502.820	11.906.725	196.991	28.755	79.265	16.161.088	34.335.656
B. Derivati	2.445.328	8.170.918	6.209.522	577.037	185.718	11.545	13.359.642	30.959.710
1. Derivati finanziari	368.935	251.782	610.645	5.873			2.926.864	4.164.099
2. Derivati creditizi	2.076.393	7.919.136	5.598.877	571.164	185.718	11.545	10.432.778	26.795.611
C. Garanzie rilasciate			729.553				568.902	1.298.455
D. Impegni a erogare fondi			98				1.098.556	1.098.654
E. Altre	2.121	193.685	770.885				434.560	1.401.251
Totale	2.907.461	13.867.423	19.616.783	774.028	214.473	90.810	31.622.748	69.093.726

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor s.

Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio ed esposte nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela), comprensive degli OICR.

Le esposizioni in derivati finanziari sono espresse al netto delle posizioni passive per le controparti con le quali sono in essere accordi di compensazione; ricomprendono altresì gli impegni per acquisti da regolare. Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a mutui stipulati da erogare, crediti di firma ed agli impegni a sottoscrivere partecipazioni.

In presenza di più rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di rating a quella adottata da Standard & Poor s.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Default amministrativo	Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole				
A. Esposizioni per cassa	371.540	1.530.360	4.192.798	2.217.403	697.212	3.604.199	21.850.675	34.464.187	
B. Derivati	340.518	207.941	132.391	50.363	1.603	2.015	30.224.879	30.959.710	
1. Derivati finanziari	9.814	29.782	119.282	50.363	1.603	2.015	3.951.240	4.164.099	
2. Derivati creditizi	330.704	178.159	13.109				26.273.639	26.795.611	
C. Garanzie rilasciate	16.696	24.719	134.938	114.181	107	12.866	994.947	1.298.454	
D. Impegni a erogare fondi	30.247	98.569	507.710	134.677	22.247	93.305	211.900	1.098.655	
E. Altre							1.401.251	1.401.251	
Totale	759.001	1.861.589	4.967.837	2.516.624	721.169	3.712.385	54.683.652	69.222.257	

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno (clientela Aziende e Privati), senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne invece i settori quali “banche”, “non banking financial institution” e “Governi e Pubblica Amministrazione”. Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come “unrated” nei modelli interni di rating. Come da disposizioni di Banca d'Italia le esposizioni per cassa, diversamente dai rating esterni, comprendono i titoli di capitale per un valore complessivo di 128.531 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)
	Immobili	Titoli	Derivati su crediti						Crediti di firma			
			Altre garanzie reali	Credit linked notes	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.379.846	2.448.768										2.448.768
1.1 totalmente garantite	2.379.846	2.448.768										2.448.768
- di cui deteriorate												
1.2 parzialmente garantite												
- di cui deteriorate												
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	552.791		536.443									536.443
2.1 totalmente garantite	188.447		207.564									207.564
- di cui deteriorate												
2.2 parzialmente garantite	364.344		328.879									328.879
- di cui deteriorate												

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di finanziamento quali ad es. pronti contro termine, con scambio di collateral *cash* nella piena disponibilità della controparte.

Le "garanzie reali" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting definiti secondo le direttive ISDA, e garantiti da collaterale acquisito secondo le modalità contenute negli accordi CSA stipulati tra le parti.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)	
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Credit linked notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	13.858.47624.288.394			2.824.698	223.119					5.501	51.840	36.5475.181.199	32.611.298	
1.1 totalmente garantite	12.367.31624.056.288			2.684.338	195.326					5.394	49.859	28.1434.865.995	31.885.343	
- di cui deteriorate	3.090.011	7.729.569		112.388	8.683					5.304	17.392	24.9322.723.236	10.621.504	
1.2 parzialmente garantite	1.491.160	232.106		140.360	27.793					107	1.981	8.404 315.204	725.955	
- di cui deteriorate	171.831	124.430		13.753	22					44	11	4.915 54.423	197.598	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	1.416.205	780.811		83.208	857.154								131.357	1.852.530
2.1 totalmente garantite	1.028.989	777.655		74.361	591.773								110.031	1.553.820
- di cui deteriorate	51.072	59.080		1.504	250								29.362	90.196
2.2 parzialmente garantite	387.216	3.156		8.847	265.381								21.326	298.710
- di cui deteriorate	453			49									392	441

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di finanziamento quali ad es. pronti contro termine, con scambio di *collateral cash* nella piena disponibilità della controparte.

Le "garanzie reali" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting definiti secondo le direttive ISDA, e garantiti da collaterale acquisito secondo le modalità contenute negli accordi CSA stipulati tra le parti.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELL'ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)****B.1.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela (valore di bilancio)**

<i>Controparti/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>	<i>Altre esposizioni</i>	<i>Totale 31/12/12</i>	<i>Totale 31/12/11</i>
Governi							
- Esposizione netta					5.641.692	5.641.692	5.260.685
- Rettifiche di valore specifiche							
- Rettifiche di valore di portafoglio					(5)	(5)	(6)
Altri enti pubblici							
- Esposizione netta					16.927	16.927	18.087
- Rettifiche di valore specifiche							
- Rettifiche di valore di portafoglio					(98)	(98)	(77)
Società finanziarie							
- Esposizione netta	160	35.343		558	3.466.533	3.502.594	7.258.273
- Rettifiche di valore specifiche	(2)	(18.680)		(25)		(18.707)	(32.407)
- Rettifiche di valore di portafoglio					(4.550)	(4.550)	(3.235)
Società di assicurazione							
- Esposizione netta					64.996	64.996	65.790
- Rettifiche di valore specifiche							
- Rettifiche di valore di portafoglio							
Imprese non finanziarie							
- Esposizione netta	1.714.871	917.170	164.312	443.664	9.532.161	12.772.178	12.684.088
- Rettifiche di valore specifiche	(1.180.716)	(173.344)	(16.038)	(25.133)		(1.395.231)	(984.910)
- Rettifiche di valore di portafoglio					(70.130)	(70.130)	(57.095)
Altri Soggetti							
- Esposizione netta	33.702	18.225		6.553	142.118	200.598	213.112
- Rettifiche di valore specifiche	(24.965)	(1.909)		(338)		(27.212)	(22.775)
- Rettifiche di valore di portafoglio					(2.392)	(2.392)	(3.143)

B.1.2 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

<i>Controparti/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Altre esposizioni</i>	<i>Totale 31/12/12</i>	<i>Totale 31/12/11</i>
Governi						
- Esposizione netta				10.938.918	10.938.918	9.340.111
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Altri enti pubblici						
- Esposizione netta				253.930	253.930	344.120
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Società finanziarie						
- Esposizione netta		902		3.453.141	3.454.043	5.855.546
- Rettifiche di valore specifiche		(1.500)			(1.500)	(1.100)
- Rettifiche di valore di portafoglio				(49)	(49)	(33)
Società di assicurazione						
- Esposizioni netta				1.465.765	1.465.765	3.103.383
- Rettifiche di valore specifiche					0	
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Imprese non finanziarie						
- Esposizione netta	66	2.107	50.660	9.057.714	9.110.547	12.706.553
- Rettifiche di valore specifiche	(9.919)	(10.961)	(10.369)		(31.249)	(17.558)
- Rettifiche di valore di portafoglio				(5.301)	(5.301)	(3.737)
Altri Soggetti						
- Esposizione netta			104	13.771	13.875	41.003
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio				(209)	(209)	(140)

I dati sopraesposti differiscono dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.6 “Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti” per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela (valore di bilancio)

Aree geografiche/Esposizioni	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre esposizioni	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
Italia							
- Esposizione netta	1.744.977	970.734	164.312	446.386	17.733.478	21.059.887	24.419.145
- Rettifiche di valore complessive	(1.192.935)	(193.934)	(16.038)	(25.250)	(75.677)	(1.503.834)	(1.094.358)
Altri paesi europei							
- Esposizione netta	3.597	3		4.388	1.062.955	1.070.943	985.817
- Rettifiche di valore complessive	(12.748)			(246)	(1.305)	(14.299)	(9.133)
America							
- Esposizione netta	160				67.351	67.511	92.208
- Rettifiche di valore complessive					(194)	(194)	(158)
Asia							
- Esposizione netta					76	76	96
- Rettifiche di valore complessive							
Resto del mondo							
- Esposizione netta					566	566	2.769
- Rettifiche di valore complessive							

B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Aree geografiche/Esposizioni	Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
Italia						
- Esposizione netta	66	3.009	50.660	9.082.212	9.135.947	7.201.753
- Rettifiche di valore complessive	(9.662)	(12.461)	(10.369)	(5.340)	(37.832)	(22.392)
Altri paesi europei						
- Esposizione netta			104	14.132.326	14.132.430	21.841.129
- Rettifiche di valore complessive	(257)			(191)	(448)	(157)
America						
- Esposizione netta				1.705.978	1.705.978	1.969.425
- Rettifiche di valore complessive				(28)	(28)	(19)
Asia						
- Esposizione netta				89.654	89.654	122.645
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta				173.071	173.071	255.763
- Rettifiche di valore complessive						

I dati sopraesposti differiscono dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.6 “Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti” per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso banche (valore di bilancio)

<i>Aree geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>	<i>Altre esposizioni</i>	<i>Totale 31/12/12</i>	<i>Totale 31/12/11</i>
Italia							
- Esposizione netta					10.800.519	10.800.519	10.959.858
- Rettifiche di valore complessive					(461)	(461)	(6.710)
Altri paesi europei							
- Esposizione netta					889.560	889.560	857.976
- Rettifiche di valore complessive					(226)	(226)	(56)
America							
- Esposizione netta					405.374	405.374	222.110
- Rettifiche di valore complessive					(93)	(93)	(14)
Asia							
- Esposizione netta							
- Rettifiche di valore complessive							
Resto del mondo							
- Esposizione netta							4.274
- Rettifiche di valore complessive							

B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

<i>Aree geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Altre esposizioni</i>	<i>Totale 31/12/12</i>	<i>Totale 31/12/11</i>
Italia						
- Esposizione netta				1.949.739	1.949.739	2.413.008
- Rettifiche di valore complessive						
Altri paesi europei						
- Esposizione netta				5.472.921	5.472.921	8.649.111
- Rettifiche di valore complessive						
America						
- Esposizione netta				637.010	637.010	718.999
- Rettifiche di valore complessive						
Asia						
- Esposizione netta						
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta				60.072	60.072	103.334
- Rettifiche di valore complessive						

I dati sopraesposti differiscono dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.3 “Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti” per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.5 Grandi rischi

	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
a) ammontare del valore nominale	33.632.380	32.568.428
b) ammontare del valore ponderato	4.173.833	4.305.879
c) numero	28	28

Formano oggetto di rilevazione nella presente sezione gli ammontari ed il numero delle "posizioni a rischio" che costituiscono "un grande rischio" secondo la vigente disciplina di vigilanza (circ. 155 emanata da Banca d'Italia).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca svolge un ruolo di investitore oltre che di *market maker* per le emissioni dove la Capogruppo è *originator*. La struttura organizzativa interna che presiede a tale operatività è il Desk Credit Trading. Il suo principale obiettivo consiste nel fornire liquidità e pricing alle operazioni effettuate dal Gruppo MPS e supporto, in termini di *pricing*, ai clienti che hanno investito nelle cartolarizzazioni del Gruppo stesso. A tal fine sono utilizzate analisi continue ed articolate dei flussi sottostanti a tali operazioni, in gran parte riconducibili all'attività di concessione di mutui residenziali e di prestiti al consumo della Capogruppo.

Per i deal originati esternamente al Gruppo MPS, l'attività del Desk è orientata a cogliere le varie opportunità che il mercato offre, al fine di massimizzare i ritorni reddituali dei portafogli in qualità di investitore su questo comparto. Il processo di valutazione e di misurazione dei rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute è accentrato presso l'Area Risk Management della Capogruppo BMPS nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato, unitamente allo Staff Controlli Finanziari di MPSCS. L'attività di controllo dei rischi e di mitigazione degli stessi è svolta principalmente tramite lo studio e l'analisi quotidiana dei flussi sottostanti, il tutto tramite utilizzo di modellistica avanzata (applicativo ABSXCHANGE di Standard & Poor).

Nel corso del 2012, l'attività operativa si è svolta sia tramite il canale di negoziazione sul mercato secondario sia utilizzando linee di funding disponibili tramite BCE (trattasi infatti primariamente di titoli ad alto rating ed eleggibili per operazioni con banche centrali).

L'ammontare detenuto nel portafoglio di negoziazione (voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è pari a 304,6 milioni di euro (355,4 milioni di euro al 31 dicembre 2011); mentre nel portafoglio bancario (voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita) sono presenti per un importo di 1,9 milioni di euro (9 milioni di euro nel precedente esercizio). La Banca detiene solo delle esposizioni per cassa (nè garanzie e nè linee di credito).

La Banca non ha interessenze in società veicolo.

Per completezza si informa che non formerà oggetto di rilevazione nella presente parte l'operazione di cartolarizzazione nella quale la Banca è stata *originator* ed il cui complesso delle passività emesse (nel caso titoli ABS) dalla società veicolo è stato interamente sottoscritto. Al 31 dicembre 2012 la Banca ha in essere un'unica operazione di auto cartolarizzazione ("Siena SME 11-1"), perfezionata nel mese di novembre 2011, i cui dettagli sono forniti in calce alla "Sezione 3 - Rischio di liquidità", in linea con quanto richiesto dall'aggiornamento della Circ. 262 del 18 novembre 2009.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come già evidenziato, nelle tabelle che seguono non sono ricomprese le operazioni in cui la Banca, svolgendo il ruolo di *originator*, ha riacquisito tutti i titoli – *senior*, mezzanine e *junior* - emessi dal veicolo utilizzato per la cartolarizzazione (c.d. auto cartolarizzazioni).

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / esposizione	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi	272.618	272.618	33.891	33.891	0	0
a) Deteriorate						
b) Altre	272.618	272.618	33.891	33.891		
Totale 31/12/2012	272.618	272.618	33.891	33.891	0	0
Totale 31/12/2011	303.927	303.927	60.487	60.487		

Non vi sono esposizioni né come garanzie rilasciate né come linee di credito. Per completezza si evidenzia che la Banca detiene quale scoperto tecnico un'esposizione passiva per un importo complessivo di 9.5 milioni di euro (titolo senior – mutui residenziali performing).

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia delle attività di cartolarizzazione e per tipologia di esposizioni

La Banca ha effettuato un'unica operazione di auto cartolarizzazione di proprie attività (esercizio 2012), da non rappresentare in questa sezione.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività di cartolarizzazione e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- mutui residenziali	45.318					
- mutui non residenziali	143.655		33.892			
- bond	83.644					
- altre attività						
Totale 31/12/2012	272.617		33.892			
Totale 31/12/2011	303.927		60.487			

Alla data del presente bilancio non sussistono esposizioni derivanti da garanzie rilasciate e/o da linee di credito, sempre in riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.

C.1.3.1 Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio mutui residenziali

<i>Esposizioni</i>	<i>Esposizioni per cassa</i>					
	<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>	
	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>
MANTEGNA FI 03/37 TV	48					
SPOLETO MTG 04/35 TV	779					
CORDUSIO UB 06/42 TV	2.646					
CASSA CENTR-TV 07/43	10.527					
SIENA MTGEA2-TV10/70	70					
CLARF-TV 11/60 A2	16.344					
BERCR 9 A2-TV 11/54	9.950					
ATLAM 1 A 03-36 TV	1.108					
BCCM 1 A 38 TV	3.334					
RUTLN RAT 06/13 TV	512					
TOTALI	45.318					

C.1.3.2 Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio mutui non residenziali

<i>Esposizioni</i>	<i>Esposizioni per cassa</i>					
	<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>	
	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>
PATRIMONIO 06/21 TV			1.102			
TITAN EUR 07/17 TV			834			
FIP FUND 05/23 TV	21.588					
PATRIMONIO 06/21 TV	339					
CASAFORTE 10/40 CL A	121.728					
CASAFORTE CL B 10/40			31.956			
TOTALI	143.655		33.892			

Alla data del 31 dicembre 2012, quali operazioni da regolare, vi sono delle compravendite sul titolo Casaforte 10/40 CL A per un totale nominale netto di 4.3 milioni di euro.

C.1.3.3 Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio bond

Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
CREDICO F3 A1 15 TV	7.412					
PATAGONIA F 1/80 ZC	72.875					
EMPYR 06/13 TV	461					
GREYL 06/14 TV	2.896					
TOTALI	83.644					

Alla data del 31 dicembre 2012, quali operazioni da regolare, vi sono delle compravendite sul titolo Patagonia F 1/80 ZC per un totale nominale netto di 0.2 milioni di euro.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizioni portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esposizioni per cassa	304.573		1.936			306.509	364.414
- "Senior"	272.617					272.617	303.927
- "Mezzanine"	31.956		1.936			33.892	60.487
- "Junior"							
2. Esposizioni fuori bilancio	4.570					4.570	1.380
- "Senior"	4.570					4.570	1.380
- "Mezzanine"							
- "Junior"							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Alcuna informazione da esporre.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze in società veicolo relative a cartolarizzazioni proprie.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La Banca ha in essere un contratto di servicer relativo alla propria cartolarizzazione con decorrenza novembre 2011. I dati inseriti nella tabella successiva sono tutti riferibili alla società veicolo Siena SME 11-01.

Attività cartolarizzate (dato di fine periodo 2012)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
				Senior		Mezzanine		Junior	
Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
43.345	2.708.583	45	299.665	-	23,72%	-	-	-	22,32%

Nota:

Nelle attività deteriorate sono state indicate solo le attività classificate a sofferenze.

Attività cartolarizzate (dato di fine periodo 2011)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
				Senior		Mezzanine		Junior	
Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
1.289	2.995.889	-	49.223	-	-	-	-	-	-

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Attività cedute e rilevate per intero (valore di bilancio)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività per cassa	6.223.416		37.705				6.261.121	5.814.357
1. Titoli di debito	6.179.140		37.705				6.216.845	5.807.718
2. Titoli di capitale	44.276						44.276	6.639
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
B. Strumenti derivati								
Totale 31/12/2012	6.223.416		37.705				6.261.121	5.814.357
<i>di cui deteriorate</i>								
Totale 31/12/2011	5.739.922		35.921			38.514		5.814.357
<i>di cui deteriorate</i>								

C.2.1.a Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie

	31/12/2012	31/12/2011
Pronti contro termine passivi	6.136.638	5.396.796
Cartolarizzazioni		
Prestito titoli in pool	124.483	417.561
Cessioni		
Totale	6.261.121	5.814.357

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate di cui al precedente punto C.2.1, e rilevate alla voce patrimoniale del passivo 40 "Passività finanziarie di negoziazione", sono così suddivise:

<i>Passività Portafoglio attività</i>	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>Crediti verso banche</i>	<i>Crediti verso clientela</i>	<i>Totale</i>
1. Debiti verso clientela	1.438.817						1.438.817
a) a fronte attività rilevate per intero	1.438.817						1.438.817
b) a fronte attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	4.636.188						4.636.188
a) a fronte attività rilevate per intero	4.636.188						4.636.188
b) a fronte attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2012	6.075.005						6.075.005
Totale 31/12/2011	5.396.796						5.396.796

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Nulla da rilevare.

A. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Nulla da rilevare.

C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca non ha effettuato alcuna emissione di obbligazioni bancarie garantite.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo BMPS, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e Capitale Economico (CAP) diversificato *intra-risk*, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* assegnato al Gruppo stesso. Gli *input* sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

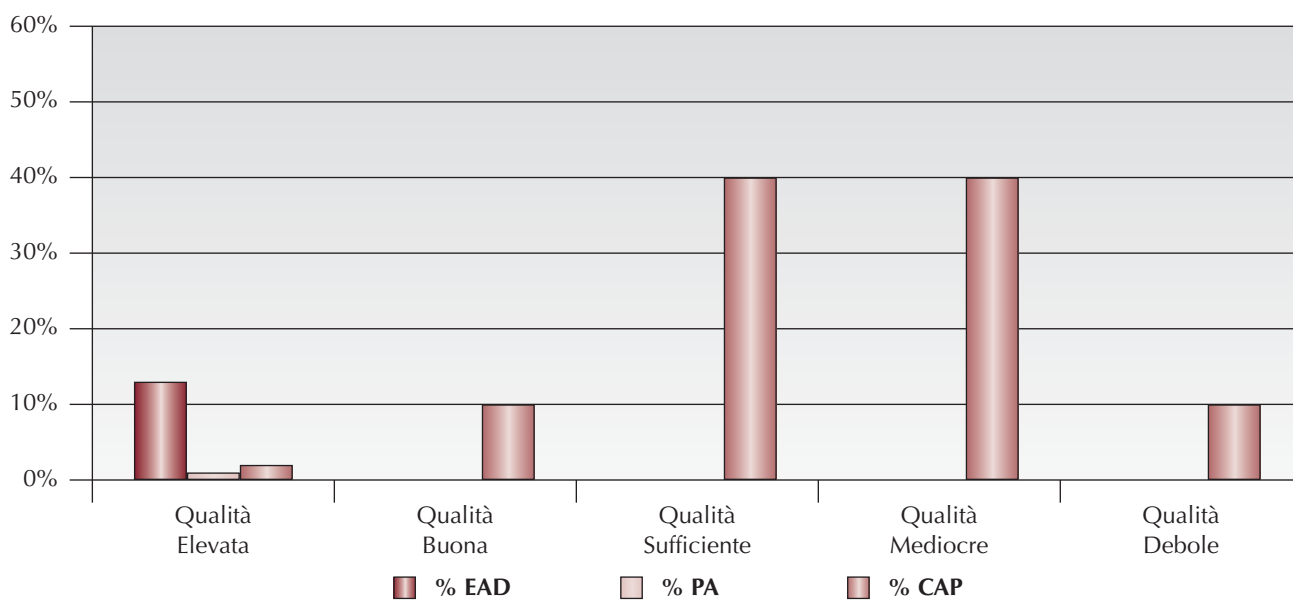
Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo MPS utilizza un approccio alla "Merton" per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che ne esprime il merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita "Credit Worthiness Index" (CWI) ed incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i *credit driver* selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di *default* condizionate.

L'*output* del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione presente all'interno del portafoglio. Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di *rating*, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di *default*, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Il Gruppo MPS, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro di Basilea 2, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti di condizioni di stress sul portafoglio creditizio, ottenute attraverso analisi sia di sensitività a singoli fattori di rischio sia di scenario.

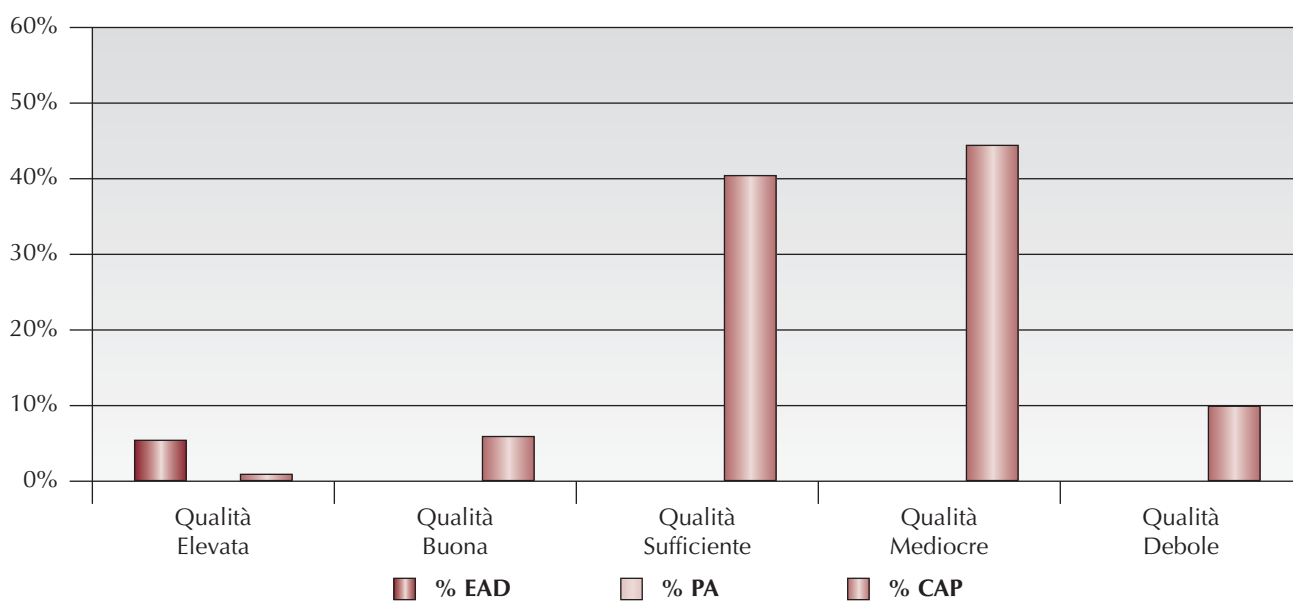
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che il 32% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione gestionale di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti, oppure opportuni valori internamente determinati.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2012**

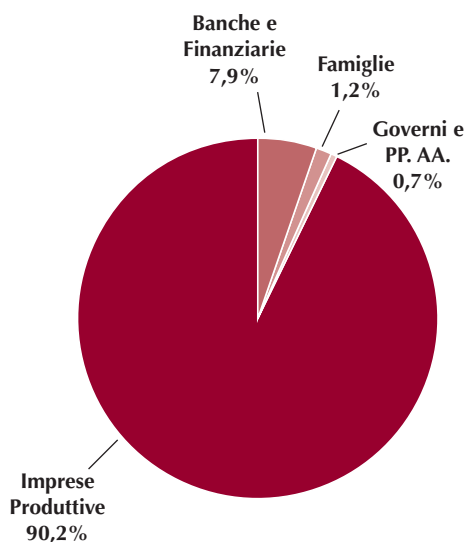


Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2012 è pari al 20% circa delle esposizioni complessive.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS
SEGMENTI CORPORATE E RETAIL - MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2012**



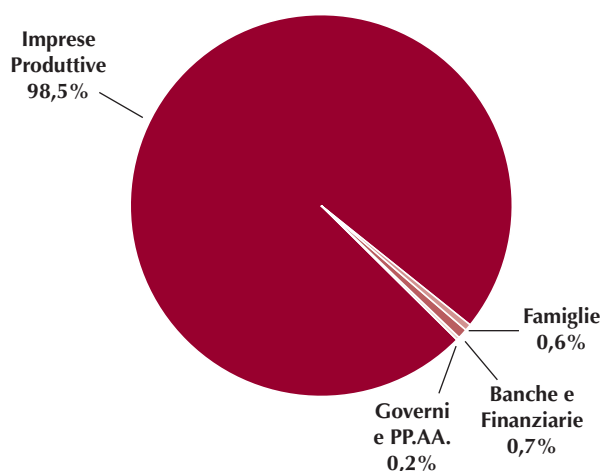
ESPOSIZIONE A RISCHIO
(esclusa operatività intragruppo)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2012



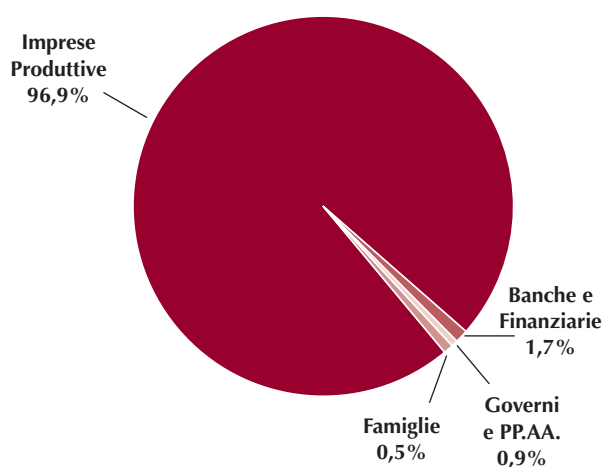
Dall'analisi per macro segmento di clientela affidata, sulle rilevazioni di fine 2011, emerge che le esposizioni a rischio della Banca sono rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (90,2% sul totale delle erogazioni) e "Banche e Finanziarie" (7,9%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Famiglie" pari all'1,2% e "Governi e Pubblica Amministrazione" pari allo 0,7%.

In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorbe il 98,5% della Perdita Attesa e il 96,9% del Capitale Economico. Il segmento "Banche e Finanziarie" si attesta su quote rispettivamente pari allo 0,7% per la Perdita Attesa e all'1,7% per il Capitale Economico.

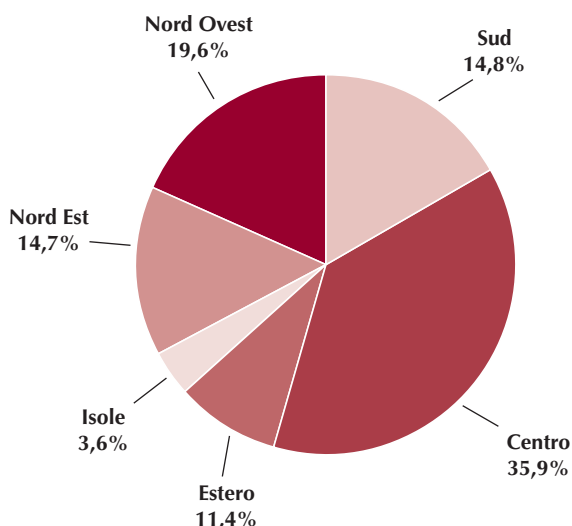
PERDITA ATTESA
(esclusa operatività intragruppo)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2012



CAPITALE ECONOMICO
(esclusa operatività intragruppo)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2012

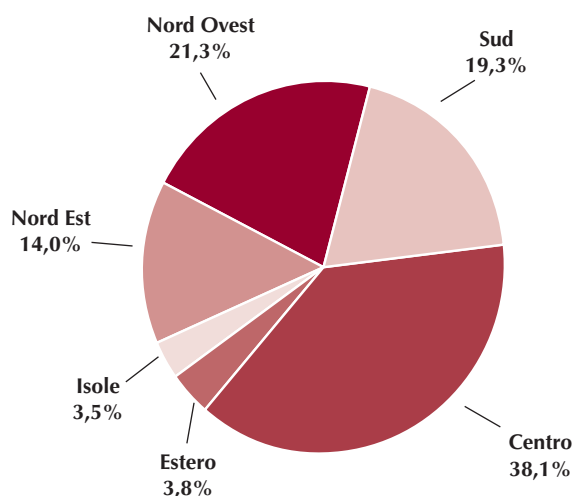


**ESPOSIZIONE A RISCHIO
(esclusa operatività intragruppo)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2012**



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela della Bancasi rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (35,9%). Seguono quelle del Nord Ovest (19,6%), del Sud (14,8%), del Nord Est (14,7%), dell'Estero (11,4%) e delle Isole (3,6%).

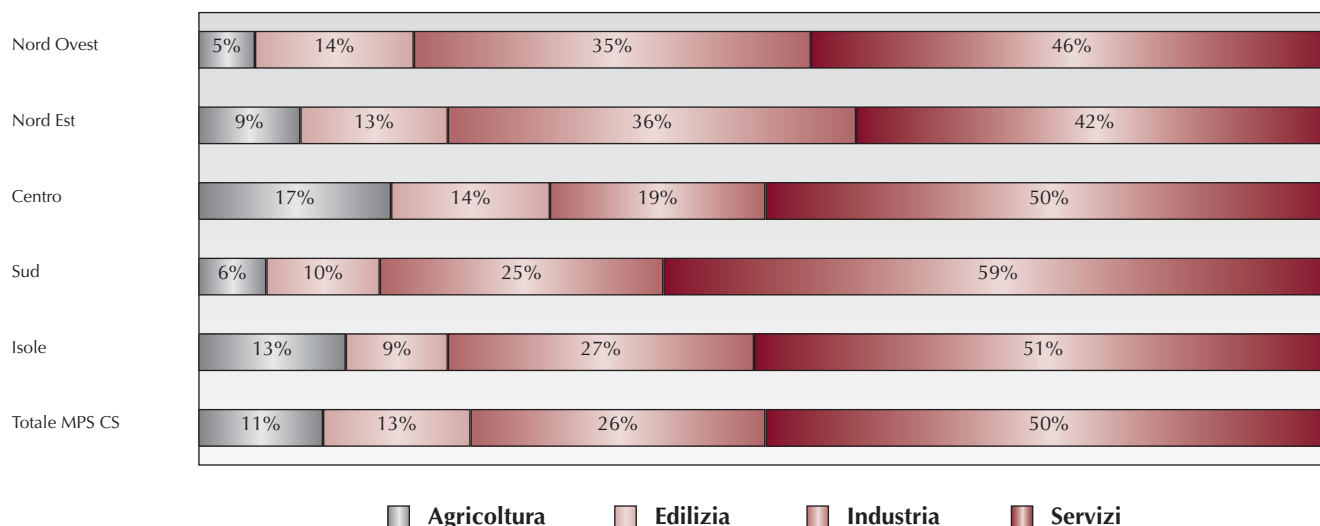
**MISURE DI RISCHIO %
(Perdita Attesa + Capitale Economico)
Situazione al 31 dicembre 2012**



Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (38,1%). Seguono Nord Ovest (21,3%), Sud (19,3%), Nord Est (14%), dell'Estero (3,8%) e delle Isole (3,5%).

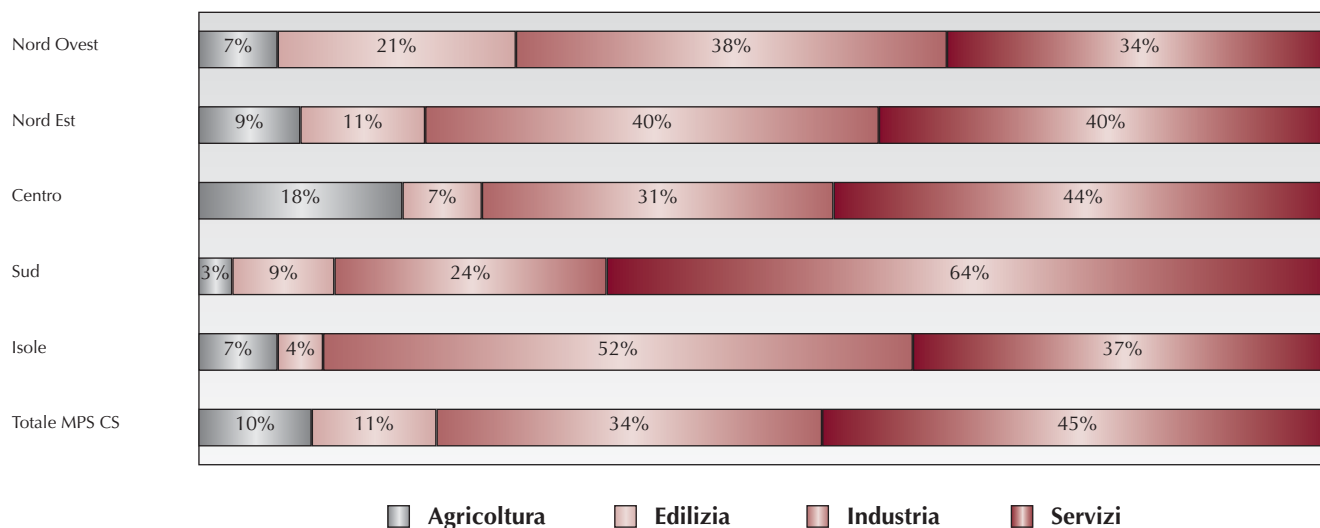
I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola area geografica dell'esposizione al *default* e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per branca di attività economica. Nel settore dei servizi è concentrata la maggiore quota di esposizione al *default* delle aziende in tutte le aree geografiche. Sul totale della Banca, tale concentrazione è pari al 50% ed è seguita da quella della branca dell'industria (26%), dell'edilizia (13%) ed infine dell'agricoltura con il 11%.

**CLIENTELA CORPORATE ITALIA IN BONIS AL 31/12/2012
RIPARTIZIONE EAD PER AREE GEOGRAFICHE E BRANCHE**



Anche per quanto riguarda le misure di rischio complessive, definite come la somma di Perdita Attesa (PA) e Capitale Economico (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei servizi in tutte le aree geografiche tranne che nelle Isole e nel Nord Ovest dove rispettivamente il 52% e il 38% del contributo alle misure di rischio è relativo al settore industriale.

**CLIENTELA CORPORATE ITALIA IN BONIS AL 31/12/2012
RIPARTIZIONE PA+CAP PER AREE GEOGRAFICHE E BRANCHE**



SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

RISCHI DI MERCATO INERENTI AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo MPS – *trading book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS), da MPS Capital Services (MPSCS) ed in misura residuale dalla controllata irlandese Monte Paschi Ireland. I portafogli delle altre controllate appartenenti al Gruppo MPS sono chiusi ai rischi di mercato, contenendo unicamente titoli obbligazionari propri, detenuti a servizio della clientela *retail*. Anche l'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* della Banca (così come quelli della Capogruppo e delle altre controllate che hanno rilevanza come autonomi *market risk taking center*) sono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR). Il Comitato Finanza di Gruppo ha il compito di indirizzare e di coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di tutto il Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo MPS è oggetto di monitoraggio e di *reporting* giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnalatiche, in tema di rischi di mercato, così come per l'intero Gruppo di appartenenza, la Banca si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal C.d.A. della Banca secondo le indicazioni del C.d.A. della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli e di *Stop Loss* mensile ed annua. In particolare, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Periodicamente, il flusso di *reporting* direzionale giornaliero sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, all'Amministratore Delegato, al Presidente ed al C.d.A. della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli organi apicali vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo MPS. Procedura di informazione che viene replicata anche in MPSCS.

Dal punto di vista dell'adeguamento metodologico, nel corso del secondo semestre 2012, è stato introdotto nel modello interno gestionale il fattore di rischio inflazione, determinando un miglioramento nella stima dell'effettiva rischiosità del portafoglio rispetto alla volatilità dei mercati. La componente di rischio inflazione completa la rappresentazione del rischio generico tasso sui portafogli finanziari di Gruppo. È stato inoltre introdotto nel modello il discounting EONIA per i derivati collateralizzati, determinando la modifica della curva base di valutazione del rischio tasso.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, le curve inflattive e relative volatilità
- EQ: prezzi azionari, indici e *basket* e relative volatilità
- FX: tassi di cambio e relative volatilità
- CS: livelli dei *credit spread*

Il VaR (o VaR diversificato, o Net VaR), viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli
- per Strumenti Finanziari
- per Risk Family

E' possibile altresì valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

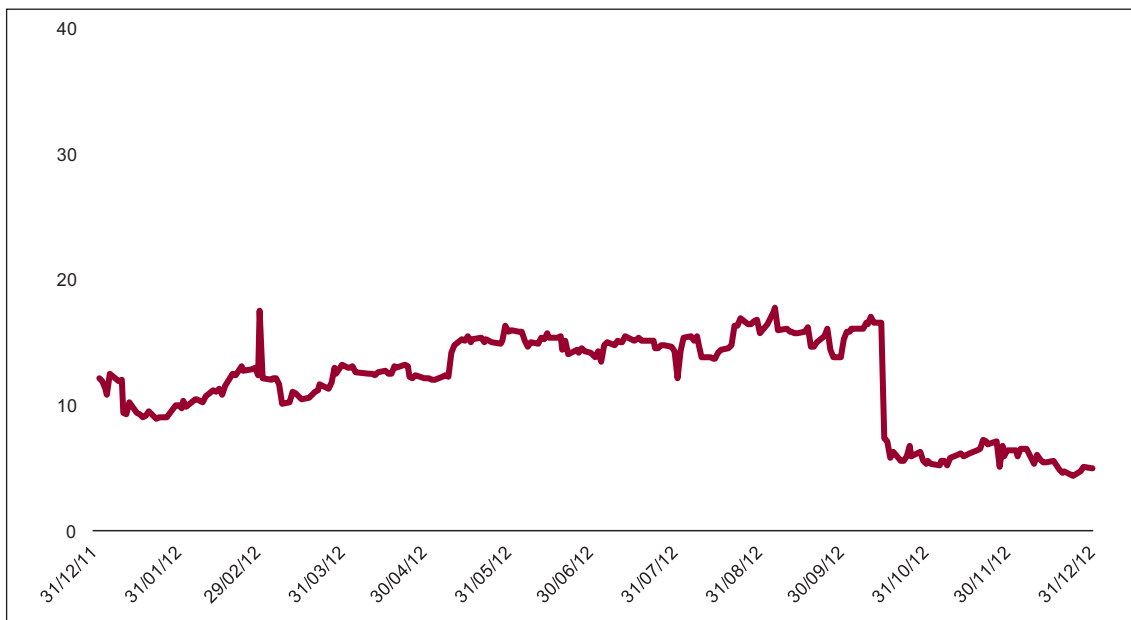
Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo MPS, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati. Le prove di stress permettono di valutare la capacità di MPSCS di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio. Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato. Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Nel primo trimestre del 2012 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento nel complesso decrescente, proseguendo di fatto il trend iniziato a fine 2011 e caratterizzato dal restringimento dei rendimenti sui titoli governativi italiani. Dalla seconda metà di marzo il trend si è invertito, a causa di uno scenario di mercato caratterizzato da una elevata volatilità generata dalle nuove tensioni sugli spread creditizi in Area Euro ed in particolare sul debito sovrano italiano. Nel corso dell'anno il rischio si è concentrato sulle attività di trading, nello specifico nei comparti EQ ed IR (titoli e derivati), e su attività legate alla strutturazione e coperture di polizze. Il livello di VaR è stato tendenzialmente stabile fino al terzo trimestre (VaR medio fino al 30/09/2012 pari a 15.9 milioni di euro).

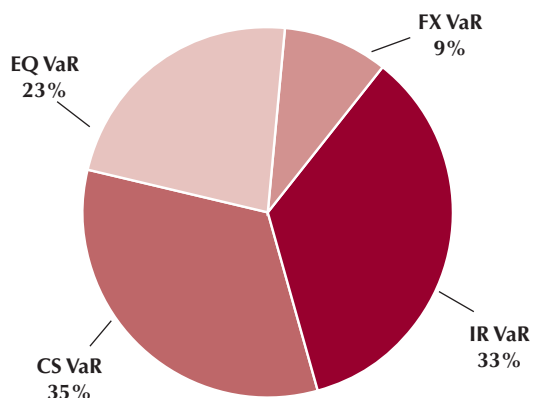
La riduzione di VaR nell'ultimo trimestre (-40% circa) è collegata ad una modifica metodologica introdotta nel mese di ottobre. La modifica riguarda il trattamento delle attività di strutturazione e copertura di polizze effettuate dalla Banca e garantite da titoli. In precedenza nel modello era caricato un *buffer* prudenziale sulla componente creditizia delle polizze che comportava una sovrastima del rischio di credito effettivo di tali posizioni. Con la nuova metodologia, il VaR delle polizze viene calcolato sulla base della effettiva volatilità dei parametri di mercato, che determina una miglior corretta rappresentazione dell'effetto delle coperture sulla componente principale di rischio (rischio *credit spread*). Nell'ultimo trimestre del 2012 il livello di VaR si è mantenuto per lo più stabile registrando un valore di 6,48 milioni di euro al 31/12/2012.

MPS CAPITAL SERVICES: PORTAFOGLI DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA
VaR Credit Spread 99% 1 day in €/mln -



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2012 il portafoglio della Banca è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR, 35%). Seguono il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 33%), il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 23%) e il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 9%).

VAR MPS CAPITAL SERVICES
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk factor: 31.12.2012



Durante il corso del 2012, il VaR della Banca ha oscillato in un range che va dal minimo di 6,01 milioni di euro registrato il 21 Dicembre ad un massimo di 21,62 milioni di euro del 17 Maggio. In media il VaR si è attestato su 14,08 milioni di euro nel corso dell'anno. Il dato puntuale di fine Dicembre 2012 è pari a 6,48 milioni di euro.

MPS CAPITAL SERVICES VaR PNV 99% 1 day in €/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	15,58	31/12/2011
Minimo	4,97	04/01/2011
Massimo	33,65	10/11/2011
Media	15,66	

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

A.1 Rischio Tasso di Interesse

La Banca gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'esposizione di rischio nel comparto tasso di interesse deriva principalmente dall'attività e dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di strutturazione, di copertura agli emittenti e di negoziazione di prodotti strutturati, sia come *market maker* dei titoli strutturati emessi dal Gruppo (compreso i *covered warrant*) sia di altri titoli obbligazionari, quotati in diversi mercati o sistemi di scambi organizzati. Inoltre la Banca opera attraverso il Desk Government Bond nel mercato primario di titoli di stato in qualità di *specialist*, oltre che nel mercato secondario di titoli di stato europei in qualità di *superprimary*.

In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari, sia attraverso la costruzione di portafogli strutturali di medio-lungo periodo composti da strumenti lineari quali *interest swap*, *basis swap*, *futures* e la gestione di prodotti di volatilità (*plain* ed esotici), come *cap&floor*, *swap option*, opzioni su *futures* su tasso di interesse. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti, oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici.

La gestione del rischio tasso segue una logica di minimizzazione del rischio a cui è complessivamente esposto il portafoglio di *trading*: in questo senso la copertura dei rischi derivanti dalle attività sopraelencate avviene mediante *macro-hedge* gestionale, ovvero impiegando strumenti altamente correlati con i sottostanti specifici. Tali strumenti di copertura possono essere negoziati su mercati regolamentati o non, e vengono scelti sulla base delle opportunità offerte dal mercato.

Rispetto all'esercizio precedente non ci sono stati mutamenti qualitativi in termini di operatività. Il ruolo della Banca può essere considerato quale connubio tra quello di *market maker* a supporto del Gruppo MPS e residualmente quale operatore in conto proprio.

L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

A.2 Rischio Prezzo

L'esposizione di rischio prezzo è relativa all'attività del Desk Equity, Foreign Exchange & Commodity Derivatives, che focalizza la propria operatività sia a prodotti *plain vanilla* quali *futures*, opzioni su indici e *single stock*, quotate e *over the counter*, sia ad operatività su prodotti esotici legata, in particolare, alle emissioni di finanza strutturata destinate alla clientela del Gruppo MPS ed a reti terze. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets, esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nella sezione 2 "Rischio di mercato", sottosezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

Rischio Tasso di Interesse

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione"; le variazioni di *market value* sono direttamente a conto economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse
- *shift* parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	21.57
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	-34.15
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0.07

L'asimmetria tra gli scenari +100bp e -100bp è da ricondurre principalmente all'attivazione del *floor* nello scenario di stress -100bp in conseguenza del basso livello raggiunto dai tassi di interesse a fine anno (titoli obbligazionari e *interest rate swap*) e in parte a posizioni non lineari su tasso (*swap option* e *cap & floor*).

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche l'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della Banca legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	-0.80

Rischio Prezzo

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Passività finanziarie di negoziazione”; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico.

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, *basket*
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, *basket*
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0.49
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-0.48
Equity	+1% Volatilità Equity	0.06

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio Tasso di Interesse

Il portafoglio Bancario - *banking book* - identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. La definizione del perimetro del *banking book* (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute nella delibera del C.d.A. della Capogruppo approvata già nel settembre 2007, ed aggiornata nell'ottobre 2009, per adeguare il *framework* complessivo al mutato assetto societario, nonché per evolvere l'approccio in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia). La delibera ha per oggetto l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (AFTCM) e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del *banking book* del Gruppo MPS.

Le scelte gestionali e strategiche del *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del *banking book* applicando uno *shift* parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il modello di ALM del Gruppo MPS incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

Il Gruppo MPS adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo MPS e delle singole società (tra cui MPSCS) dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di *business*;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo BMPS accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del *banking book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo MPS rientranti nel perimetro di applicazione, tra cui anche MPSCS, sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso. Nello specifico, all'interno

dell'AFTCM, è il Servizio Tesoreria che gestisce per il Gruppo MPS il rischio di tasso a breve termine ed il rischio liquidità. E', invece, il Servizio ALM & Capital Management che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e di gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario di MPSCS viene effettuata sulle posizioni in *equity* detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (*hedge funds*), azioni classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e, in misura residuale, da derivati.

Il portafoglio partecipazioni della Banca è composto da circa venti partecipazioni in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non sono oggetto di consolidamento da parte della Capogruppo, né completamente né proporzionalmente, ed il suo valore risulta concentrato per circa l'80% in cinque investimenti.

L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* di MPSCS, a fine 2012, presenta un profilo di esposizione a rischio per una riduzione dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a 8,84 milioni di euro (-11,08 milioni di euro per uno *shift* di -100bp).

Rischio Prezzo

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al *fair value*, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (*holding period*), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio "Monte Carlo" che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e le serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate. Si specifica che il portafoglio preso in considerazione dalle analisi comprende tutte le partecipazioni detenute dalla Banca in società esterne dal Gruppo MPS, ovvero in società che non sono oggetto di consolidamento né totale né proporzionale. Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e *holding period* 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 20% del *fair value* del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle cinque partecipazioni più rilevanti.

L'Area Risk Management della Capogruppo – che sviluppa e manutene il sistema di misurazione interno – relaziona periodicamente sull'entità dei rischi sul portafoglio partecipazioni, nonché sulla loro evoluzione nel tempo. Inoltre sviluppa e manutene il sistema di misurazione interno anche con riferimento alla componente fondi alternativi ed, ai fini della determinazione del Capitale Economico, utilizza per questi una misura mutuata dall'approccio di vigilanza.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, dove sono contemplate tutte le partecipazioni e gli *hedge fund*.

Portafoglio Bancario MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,99
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-0,99
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio. Attività di copertura del rischio di cambio.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione al rischio di cambio è sostanzialmente di entità limitata e deriva principalmente dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di i) negoziazione di prodotti strutturati e dalle relative coperture effettuate, che in ragione delle proprie caratteristiche comportano esposizione su divise non euro; ii) *market maker* per derivati effettuati a fini di copertura della clientela corporate del Gruppo MPS. L'operatività è di fatto concentrata principalmente sui *cross* delle principali valute del G7. L'attività è basata essenzialmente sul *trading* e sulla gestione aggregata dei rischi in ottica di breve periodo con un sostanziale pareggio dei rischi originati dalle transazioni commerciali. Infatti la Banca, quale strategia di mitigazione del rischio, effettua *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo (quando necessarie) oppure tramite la trasformazione sintetica di provvista in euro. I principali strumenti finanziari utilizzati in questo comparto sono *spot forward*, opzioni, *futures*. I rischi vengono misurati e monitorati, come negli altri comparti, attraverso *sensitivities* e VaR, di conseguenza si rimanda a quanto già descritto in precedenza. La gestione di tale rischio avviene aggregando tutti i fattori di rischio sopra richiamati tramite l'utilizzo del sistema di Risk Management dell'applicativo Murex. L'attività è svolta principalmente dalla Direzione Global Markets, tramite i propri *desk* che gestiscono singolarmente la propria esposizione all'interno dei limiti delegati e comunque in un'ottica di minimizzazione del rischio valuta.

A.2 Portafoglio bancario

Per questa tipologia di portafoglio, il rischio di cambio è rappresentato da perdite che la Banca potrebbe sostenere per improvvise oscillazioni dei cambi qualora impieghi e raccolta in valuta non fossero perfettamente bilanciati. Tipicamente, gli investimenti in valuta vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza incorrere in alcun rischio di cambio. Infatti alla chiusura del presente bilancio la Banca presenta una posizione in cambi per il portafoglio bancario sostanzialmente bilanciata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

<i>Voci/Valute</i>	<i>Dollaro USA</i>	<i>Dollaro Australiano</i>	<i>Sterlina Inglese</i>	<i>Yen</i>	<i>Franco Svizzero</i>	<i>Altre valute</i>
A. Attività finanziarie	773.105	1.697	36.761	6.445	28.272	33.301
A.1 Titoli di debito	43.776		31.755		469	2.181
A.2 Titoli di capitale	19.551		1	6.410	13.890	
A.3 Finanziamenti a banche	244.820		411	35	76	27.983
A.4 Finanziamenti a clientela	461.765	1.697	4.594		13.837	3.137
A.5 Altre Attività finanziarie	3.193					
B. Altre Attività		38		36		327
C. Passività finanziarie	(494.152)	(1.175)	(76.199)	(8.552)	(24.619)	(12.079)
C.1 Debiti verso banche	(433.609)	(1.175)	(75.790)	(7.108)	(24.426)	(12.079)
C.2 Debiti verso clientela	(60.543)		(409)	(1.444)	(193)	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre Passività finanziarie						
D. Altre passività					(473)	(492)
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	269.534	8.980	18.872	11.588	12.915	8.519
+ posizioni corte	(346.939)	(32.587)		(16.356)	(5.478)	(99.382)
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	1.034.778	3	51.742	1.503	21.425	223.328
+ posizioni corte	(1.371.293)	(17.937)	(55.154)	(14.239)	(13.145)	(146.520)
Totale attività	2.077.417	10.718	107.375	19.572	62.612	265.475
Totale passività	(2.212.384)	(51.699)	(131.353)	(39.147)	(43.715)	(258.473)
Sbilancio (+/-)	(134.967)	(40.981)	(23.978)	(19.575)	18.897	7.002

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati effetti economici significativi a seguito delle variazioni intervenute nei tassi di cambio. La tabella di seguito riepiloga i tassi di cambio verso euro per le principali divise di denominazione delle attività e passività, rispettivamente a fine esercizio e al 28 febbraio 2013 (data ultima di redazione della nota integrativa).

<i>Divisa</i>	<i>Codice</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>28/02/2013</i>	<i>Variazione</i>
STATI UNITI Dollaro	USD	1,3194	1,3129	(0,493%)
AUSTRALIA Dollaro	AUD	1,2712	1,2809	0,763
REGNO UNITO Sterlina	GBP	0,8161	0,8630	5,747
GIAPPONE Yen	JPY	113,61	121,07	6,566
SVIZZERA Franco	CHF	1,2072	1,2209	1,135

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo nella sezione 2 "Rischio di mercato", sottosezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione").

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione", per le quali le variazioni di *market value* sono registrate direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento a tutte le altre posizioni. L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio

Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

MPS CAPITAL SERVICES Valori in milioni di EURO				
Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto Totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.18	0.00	0.18
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	-0.10	0.00	-0.10
Forex	+1% Volatilità Forez	0.12	0.00	0.12

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	207.647.394	95.639.704	257.374.636	202.204.961
a) opzioni	74.644.990	19.003.752	82.042.408	28.657.087
b) swap	131.836.389	75.781.477	174.354.811	159.072.743
c) forward	1.166.015		977.417	
d) futures		854.475		14.475.131
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	14.954.445	8.896.813	17.943.573	6.535.295
a) opzioni	14.074.413	6.399.267	17.810.032	6.053.025
b) swap	880.032		133.541	
c) forward				
d) futures		2.497.546		482.270
e) altri				
3. Valute e oro	4.544.776		4.497.363	
a) opzioni	2.309.225		1.860.331	
b) swap	1.222.680		1.228.314	
c) forward	1.012.871		1.408.718	
d) futures				
e) altri				
4. Merci	354.873	547.770	318.083	402.200
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	227.501.488	105.084.287	280.133.655	209.142.456
Valori medi	241.912.652	188.778.612	278.443.469	196.487.826

Nota:

Per completezza si informa che:

- sono escluse le operazioni da ricevere e da consegnare (regular way);
- i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

<i>Attività sottostanti/Tipologie derivati</i>	<i>31/12/2012</i>		<i>31/12/2011</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse	37.500		37.500	
a) opzioni				
b) swap	37.500		37.500	
c) forward				
d) futures				
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) opzioni				
b) swap				
c) forward				
d) futures				
e) altri				
3. Valute e oro				
a) opzioni				
b) swap				
c) forward				
d) futures				
e) altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	37.500		37.500	
Valori medi	37.500		37.500	

A.2.2 Altri derivati

Nessun contratto in essere alla data del 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.430.055	1.527.691	8.779.844	4.833.961
a) opzioni	1.189.409	184.195	1.122.362	138.440
b) <i>interest rate swap</i>	8.136.965	1.343.328	7.516.444	4.694.940
c) <i>cross currency swap</i>	31.956		60.454	
d) <i>equity swap</i>	35.776		30.935	
e) <i>forward</i>	6.598		19.945	
f) <i>futures</i>		168		581
g) altri	29.351		29.703	
2. Portafoglio bancario – di copertura				
a) opzioni				
b) <i>interest rate swap</i>				
c) <i>cross currency swap</i>				
d) <i>equity swap</i>				
e) <i>forward</i>				
f) <i>futures</i>				
g) altri				
3. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) opzioni				
b) swap				
c) forward				
d) futures				
e) altri				
Totale	9.430.055	1.527.691	8.779.843	4.833.961

Nota:

Per completezza si informa che:

- sono escluse le operazioni da ricevere e da consegnare (regular way);
- i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.430.055	1.527.691	8.779.844	4.833.961
a) opzioni	1.189.409	184.195	1.122.362	138.440
b) <i>interest rate swap</i>	8.136.965	1.343.328	7.516.444	4.694.940
c) <i>cross currency swap</i>	31.956		60.454	
d) <i>equity swap</i>	35.776		30.935	
e) <i>forward</i>	6.598		19.945	
f) <i>futures</i>		168		581
g) altri	29.351		29.703	
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	8.279.442	1.504.784	7.984.554	5.068.043
a) opzioni	1.504.953	126.855	1.357.474	153.447
b) <i>interest rate swap</i>	6.635.348	1.377.329	6.495.817	4.914.456
c) <i>cross currency swap</i>	58.600		55.578	
d) <i>equity swap</i>	14.765		18.358	
e) <i>forward</i>	40.358		19.399	
f) <i>futures</i>		600		140
g) altri	25.418		37.928	
2. Portafoglio bancario – di copertura	2.071		1.111	
a) opzioni				
b) <i>interest rate swap</i>	2.071		1.111	
c) <i>cross currency swap</i>				
d) <i>equity swap</i>				
e) <i>forward</i>				
f) <i>futures</i>				
g) altri				
3. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) opzioni				
b) swap				
c) forward				
d) futures				
e) altri				
Totale	8.281.513	1.504.784	7.985.665	5.068.043

Nota:

Per completezza si informa che:

- sono escluse le operazioni da ricevere e da consegnare (regular way);
- i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			4.130.253	514.586	1.104.378	2.521.269	1.538.385
- <i>fair value</i> positivo			35.291	11.084	2.870	203.730	167
- <i>fair value</i> negativo			2.341	1.997	31.552	1.605	23.820
- esposizione futura			25.509	2.484	-	21.037	7
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	5		2.650				
- <i>fair value</i> positivo	4		5.238				
- <i>fair value</i> negativo			3.570				
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			178.411.359	15.949.673	3.477.492		
- <i>fair value</i> positivo			6.901.462	1.002.374	616.223		
- <i>fair value</i> negativo			6.738.531	634.926	3.774		
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			8.883.966	2.587.414	3.480.409		
- <i>fair value</i> positivo			418.920	116.149	16.379		
- <i>fair value</i> negativo			264.472	148.796	296.360		
3. Valute e oro							
- valore nozionale			4.083.826	460.950			
- <i>fair value</i> positivo			65.335	4.512			
- <i>fair value</i> negativo			85.436	4.774			
4. Altri valori							
- valore nozionale			327.431	27.442			
- <i>fair value</i> positivo			29.929	390			
- <i>fair value</i> negativo			36.642	847			

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alcun contratto non rientrante in accordi di compensazione è presente alla data del 31 dicembre 2012.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			37.500				
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo			2.071				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	53.437.976	115.680.772	58.382.741	227.501.489
A1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d' interesse	46.022.917	106.762.116	54.862.362	207.647.395
A2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.732.029	6.904.888	3.317.528	14.954.445
A3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.508.233	1.879.699	156.844	4.544.776
A4 Derivati finanziari su altri valori	174.797	134.069	46.007	354.873
B. Portafoglio bancario		37.500		37.500
B1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d' interesse		37.500		37.500
B2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2012	53.437.976	115.718.272	58.382.741	227.538.989
Totale 31/12/2011	69.026.894	136.082.060	75.062.202	280.171.156

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi, eccetto per gli *interest rate swap (irs)* con capitale nozionale variabile per i quali la vita residua è stata calcolata con riferimento a ciascuno dei singoli *irs* nei quali possono essere scomposti.

A.10 Derivati finanziari otc: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, così come il Gruppo MPS, non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>credit default products</i>	12.906.421	13.829.302		
b) <i>credit spread products</i>				
c) <i>total rate of return swap</i>				
d) altri				
Totale 31/12/2012	12.906.421	13.829.302		
Valori medi 31/12/2012	12.395.468	23.990.172		
Totale 31/12/2011	11.829.900	26.467.828		
2. Vendita di protezione				
a) <i>credit default products</i>	13.387.657	13.791.091		
b) <i>credit spread products</i>				
c) <i>total rate of return swap</i>	253.417			
d) altri				
Totale 31/12/2012	13.641.074	13.791.091		
Valori medi 31/12/2012	12.251.856	23.840.427		
Totale 31/12/2011	11.755.723	26.327.044		

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2012	31/12/2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.572.493	2.815.025
a) <i>credit default products</i>	1.305.711	2.661.407
b) <i>credit spread products</i>		
c) <i>total rate of return swap</i>	266.782	153.618
d) altri		
B. Portafoglio bancario		
a) <i>credit default products</i>		
b) <i>credit spread products</i>		
c) <i>total rate of return swap</i>		
d) altri		
Totale	1.572.493	2.815.025

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

<i>Portafogli/Tipologie derivati</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.596.872	2.747.477
a) <i>credit default products</i>	1.596.872	2.747.477
b) <i>credit spread products</i>		
c) <i>total rate of return swap</i>		
d) altri		
B. Portafoglio bancario		
a) <i>credit default products</i>		
b) <i>credit spread products</i>		
c) <i>total rate of return swap</i>		
d) altri		
Totale	1.596.872	2.747.477

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Tutti i contratti derivati OTC rientrano in accordi di compensazione.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale			19.008.508	6.115.050	1.612.164		
- <i>fair value</i> positivo			197.262	601.746	324.017		
- <i>fair value</i> negativo			150.284	34.549			
- esposizione futura							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale			17.839.881	7.217.199	2.375.085		
- <i>fair value</i> positivo			143.158	306.309	-		
- <i>fair value</i> negativo			210.530	760.786	440.723		
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

B.6 Vita residua dei derivati su crediti: valori nozionali

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.144.291	34.028.660	8.994.936	54.167.887
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	8.714.226	25.502.354	8.621.560	42.838.140
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	2.430.065	8.526.306	373.376	11.329.747
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 31/12/2012	11.144.291	34.028.660	8.994.936	54.167.887
Totale 31/12/2011	2.263.318	65.971.505	8.145.672	76.380.495

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, così come il Gruppo MPS, non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnalistiche.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicu- zione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
2. Accordi bilaterali							
derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3. Accordi "cross product"							
- <i>fair value</i> positivo			1.062.016	538.412	215.761		
- <i>fair value</i> negativo			793.892	91.633			
- esposizione futura			1.941.945	527.759	276.076		
- rischio di controparte netto			2.469.520	549.955	244.179		

Nella voce "rischio di controparte netto" è indicato il saldo algebrico tra il *fair value* positivo incrementato dell'esposizione futura ed il valore corrente delle garanzie reali ricevute (*collateral*).

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, il Gruppo MPS ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il *Liquidity Risk Framework* di Gruppo è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *counterbalancing capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola società (tra cui anche MPSCS). Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze.

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto scenari di stress. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di *counterbalancing capacity* (*liquidity buffer*).

Il Contingency Funding Plan, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.

Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo, ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *risk tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Banca, il Gruppo ha predisposto un set di Early Warnings, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore

sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di *early warnings* rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito sono illustrate le informazioni quantitative relative al rischio di liquidità raggruppate per esposizioni in euro, dollaro americano, sterlina, yen e restanti.

1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - EURO

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Attività per cassa	7.440.697	1.113.197	2.234.532	376.738	782.976	1.482.590	2.587.913	6.560.052	11.160.137	14.660
A.1 Titoli di Stato	259	332	146.338	75.977	118.949	418.939	533.883	424.717	3.752.791	
A.3 Altri titoli di debito	4.509	14.677	12.098	12.413	274.842	184.920	481.519	1.419.455	696.649	10.802
A.4 Quote OICR38.024										
A.5 Finanziamenti	7.397.905	1.098.188	2.076.096	288.348	389.185	878.731	1.572.511	4.715.880	6.710.697	3.858
- banche	6.406.456	16.314	1.652.303	151.539	25.731	225.353	305.503	549.807	2.013	3.858
- clientela	991.449	1.081.874	423.793	136.809	363.454	653.378	1.267.008	4.166.073	6.708.684	
Passività per cassa	2.327.480	9.411.584	4.229.081	2.161.039	153.345	613.500	1.783.219	6.083.734	7.169.555	4.970
B.1 Depositi e conti correnti	278.934	2.200.000	400.000	1.200.000	10.000	119.000	20.000	911.818	1.027.184	-
- banche	275.782	2.200.000	400.000	1.200.000	10.000	119.000	20.000	911.818	1.027.184	
- clientela	3.152									
B.2 Titoli di debito					1.217	10.168	27.338	20.001	50.566	
B.3 Altre passività	2.048.546	7.211.584	3.829.081	961.039	142.128	484.332	1.735.881	5.151.915	6.091.805	4.970
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		951.949	1.346.877	264.550	1.117.378	1.176.967	446.825	1.466.750	844.710	817.700
- posizioni corte		2.010.632	231.675	281.699	2.422.565	428.678	406.869	1.353.923	2.354.019	817.405
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe					295.000	1.048.750	668.320	1.736.925	781.619	
- posizioni corte					15.075	1.244.000	669.600	1.850.000	989.433	
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	9.634.897					854				
- posizioni corte	8.331.949						1.596			
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.147.231									
- posizioni corte	1.148.860									
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe				100.000						
- posizioni corte				100.000						
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	51.180				5.566	31.576	51.425	387.186	406.167	39.055
- posizioni corte	933.100									39.055
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate					10.877	2.568	186	83	104	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute										

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - DOLLARO

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Attività per cassa	217.735	2.151	1.535	54.024	34.163	19.355	37.605	300.964	97.276	1.516
A.1 Titoli di Stato	27		154		128	175	395	721	11.678	
A.3 Altri titoli di debito	4	61		12	1.265	1.521	3.142	11.739	21.395	1.516
A.4 Quote OICR3.193										
A.5 Finanziamenti	214.511	2.090	1.381	54.012	32.770	17.659	34.068	288.504	64.203	
- banche	165.309			45.917	18.597			14.997		
- clientela	49.202	2.090	1.381	8.095	14.173	17.659	34.068	273.507	64.203	
Passività per cassa	64.020	24.325	28.350	25.423	154.510	183.059	2.177	11.729	302	
B.1 Depositi e conti correnti	4.127	24.325	27.669	25.423	135.460	179.789	2.156			
- banche	4.127	24.325	27.669	25.423	135.460	179.789	2.156			
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	59.893		681		19.050	3.270	21	11.729	302	
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		88.411	182.582	237.039	523.825	112.487	176.447	240.748	8.399	48.984
- posizioni corte		419.616	207.281	210.230	489.853	165.436	155.473	163.523	7.770	48.984
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe						7.579	31.833	483.781	26.451	
- posizioni corte						45.475	12.885	593.804	33.273	
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	501.721									
- posizioni corte	438.299									
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	151.842									
- posizioni corte	146.515									
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe								1.831	11.959	
- posizioni corte	13.790									
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.8 Garanzie finanziarie ricevute										

1.C Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - STERLINA

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Attività per cassa	5.005				1	2	656	10.116	21.525	245
A.1 Titoli di Stato					1	2	3	55	82	
A.3 Altri titoli di debito							653	10.061	21.443	245
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	5.005									
- banche	411									
- clientela	4.594									
Passività per cassa	75.691							123		490
B.1 Depositi e conti correnti	75.691									
- banche	75.691									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività								123		490
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		3.096		8.197	66.690	1.182	128.863	35.201		
- posizioni corte		14	55.140		20.795		4.821	19.371		
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	24									
- posizioni corte	418									
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.8 Garanzie finanziarie ricevute										

1.D Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - YEN

<i>Voci scaglioni temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeter- minata</i>
Attività per cassa	35									
A.1 Titoli di Stato										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	35									
- banche	35									
- clientela										
Passività per cassa	8.550								2	
B.1 Depositi e conti correnti	7.106									
- banche	7.106									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	1.444								2	
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		1.503	22	121.628	3.531	217	186.016	130.409		
- posizioni corte		5.235	22	228.778	5.330		174.224	133.503		
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe		7.387								
- posizioni corte		5.446								
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.8 Garanzie finanziarie ricevute										

1.E Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE DIVISE

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Attività per cassa	34.477	15		344		71	645	9.098	4.964	
A.1 Titoli di Stato										1
A.3 Altri titoli di debito				344		71	513	1.553		
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	34.477	15					132	7.545	4.963	
- banche	28.059									
- clientela	6.418	15					132	7.545	4.963	
Passività per cassa	24.507	40		11.157		2.169				
B.1 Depositi e conti correnti	24.314	40		11.157		2.169				
- banche	24.314	40		11.157		2.169				
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	193									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		13.701	2.518	78.733	74.969	36.455	22.690	282.445	2.688	
- posizioni corte		18.333	2.518	87.148	239.213	13.035	18.052	98.632	2.688	
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	37.384									
- posizioni corte	45.828									
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.8 Garanzie finanziarie ricevute										

2. Operazioni di auto-cartolarizzazione

Premesso che l'operazione di cartolarizzazione per la quale la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (definita auto-cartolarizzazione) non è stata esposta nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, si illustrano di seguito gli obiettivi e le strategie sottostanti, nonché i dettagli dell'operazione effettuata.

Nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Capogruppo BMPS per il miglioramento della gestione del rischio liquidità, sono stati avviati specifici progetti volti a creare ed ottimizzare la gestione delle attività di riserva e la "counterbalancing capacity" di Gruppo, oltre che a diversificare le fonti di finanziamento ed a ridurre i relativi costi.

Tra questi progetti, nel 2011 è stata individuata la fattibilità di un'operazione di auto-cartolarizzazione (ex Legge 130/99) di parte del portafoglio dei mutui in bonis erogato alle imprese dalla Banca MPSCS. L'operazione, deliberata nel mese di settembre 2011, si è perfezionata nel successivo mese di novembre. La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili da parte della Capogruppo per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità di tutto il Gruppo. I titoli stanziabili, inizialmente con rating AAA e attualmente con rating A2, rappresentano infatti il nucleo principale della capacità di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

L'operazione non si configura ai sensi dello IAS 39 §15-23 e AG 34-52 come cessioni "prosoluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition"), in quanto la Banca mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca. In sintesi, nel bilancio è stata adottata la seguente impostazione contabile:

- il mancato riconoscimento contabile della cessione dei crediti è stato esteso a quello dell'intera operazione di cartolarizzazione, la quale ha formato oggetto di una rappresentazione "sintetica": i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentate le notes sottoscritte, ad esclusione della quota junior eccedente (sostanzialmente rappresentativa del cash reserve);
- tale rappresentazione "sintetica" ha comportato l'elisione di tutti i rapporti patrimoniali ed economici tra la MPSCS e SPV nel bilancio individuale di MPSCS.

Siena SME 11-1

Il 30 novembre 2011 la Banca perfezionò, con l'acquisto dei titoli emessi dal veicolo, un'operazione di cartolarizzazione di crediti performing costituita da un portafoglio di n. 3.494 finanziamenti garantiti da ipoteca su terreni e/o immobili non residenziali per un importo complessivo di 3.059,1 milioni di euro (al netto delle preesistenti rettifiche di valore), di cui al 31 dicembre 2012 residuano 2.752 milioni di euro. Tali finanziamenti erano stati tutti concessi a imprese di residenza italiana.

La società veicolo Siena SME 11-1 è detenuta per il 90% da Stichting Trek e per il 10% dalla Capogruppo. Tale struttura permette di mantenere l'indipendenza del veicolo.

Per finanziare l'acquisizione furono emessi titoli MBS (Mortgage Backed Securities), nelle seguenti classi:

- titoli classe A (rating A2) per un controvalore complessivo di 1.244,2 milioni di euro (il primo rimborso è avvenuto nel mese di febbraio 2012);
- titoli classe B (rating A3) per un controvalore complessivo di 394,5 milioni di euro;
- titoli classe C (rating Caa1) per un controvalore complessivo di 1.395,9 milioni di euro;
- titoli classe D (rating NR) per un controvalore complessivo di 95,7 milioni di euro (rappresentativi sia della cash reserve per 70,1 milioni di euro istituita alla data di origination sia di 24,5 milioni di euro quale componente rateo del portafoglio ceduto al veicolo).

Al 31 dicembre 2012 le notes emesse al netto delle quote rimborsate sono 2.813,7 milioni di euro.

Le agenzie di rating incaricate alla valutazione di tali emissioni sono Moody's e DBRS (Dominion Bond Rating Service di Toronto).

La *cash reserve*, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela", ammonta a 63,8 milioni di euro. Relativamente alla dinamica dei crediti cartolarizzati si rinvia a quanto illustrato nella tabella C.1.7 "Attività di *servicer*" della parte E di nota integrativa.

Inoltre la Banca svolge nell'ambito della suddetta operazione l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo MPS è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche che devono necessariamente:

- dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
- dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il *reporting*;
- verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
- deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei rischi operativi;
- garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo MPS si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA, tra cui anche MPSCS. L'approccio definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative e sia quantitative (Modello misto LDA-Scenario).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, sull'analisi e sulla modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è invece focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA, compresa MPSCS, avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo). Tale funzione, oltre a calcolare il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del *Top Management* nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, la mitigazione ed il trasferimento dei rischi rilevati e si occupa altresì della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative. L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di *reporting* che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi.

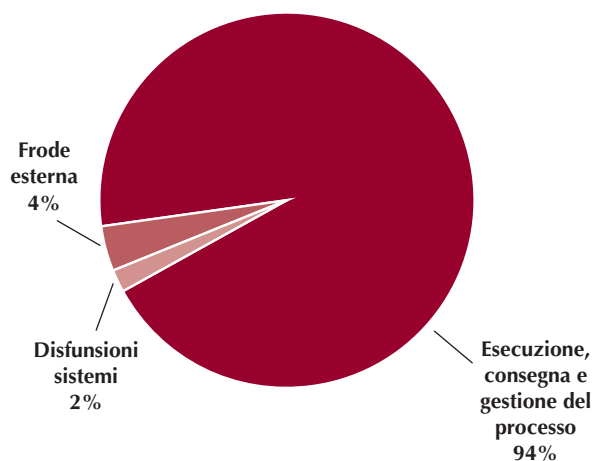
Per quanto riguarda MPSCS, l'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Banca stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

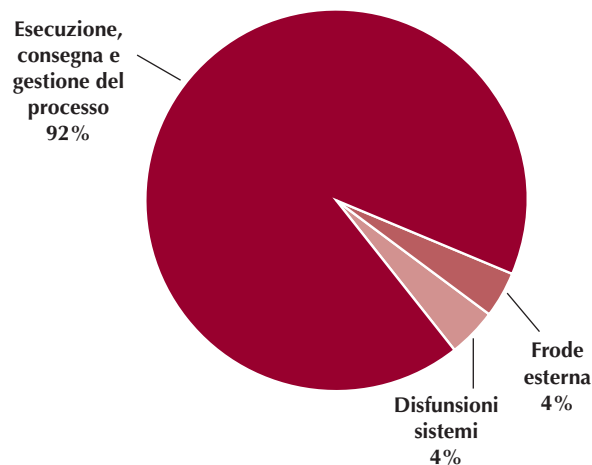
Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2012 (55 eventi per 8,9€/mln), suddivise nelle classi di rischio principalmente collegate al business della Banca, che si concretizza nell'offerta di soluzioni ad un'ampia gamma di problematiche finanziarie e creditizie (prodotti di credito a medio e lungo termine e di tipo specialistico, attività di *corporate finance*, prodotti di *capital markets* e di finanza strutturata):

- frodi esterne: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

**DISTRIBUZIONE % DEL NUMERO EVENTI
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2012**



**DISTRIBUZIONE % DELLE PERDITE
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2012**



Sotto il profilo della numerosità degli eventi registrati, la quasi totalità (94%) ricade nella classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo", che raccoglie per lo più cause legali relative alla gestione di posizioni creditizie e multe/penali di piccolo importo.

La classe con il maggior impatto in termini di perdita (92% del totale) è rappresentata invece dalle frodi esterne, che scontano la presenza di un singolo evento d'importo rilevante, relativo ad una frode perpetrata nell'erogazione del credito.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio dell'impresa è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dagli IAS.

La sua gestione riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, al fine di assicurare che il patrimonio ed i *ratios* di MPSCS siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia (cfr. circolare n. 155 XII aggiornamento; circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti). In base a tali regole, a livello individuale il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8% (comprensivo della riduzione del 25%⁵): il rispetto di tale requisito è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Tra i vari obiettivi definiti nella gestione del patrimonio della Banca, ispirati alle disposizioni di vigilanza prudenziale, vi è il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione di rischi tipici dell'*investment banking*, che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

L'attività di verifica del rispetto dei *ratios* patrimoniali e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel piano industriale, rivisti annualmente a seconda degli scenari economici-finanziari. La prima verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget e relativi rischi (credito, mercato, operativo), attribuendo ai singoli centri di rischio il capitale assorbito medio sulla base dei rischi in corso, misurato secondo l'approccio Var; tali rischi sono fronteggiati con il patrimonio contabile puntuale di fine periodo (escluso l'utile). Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di *pay out*, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, obbligazioni subordinate, etc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, compresa l'introduzione di tecniche di mitigazione del rischio creditizio (*netting* ed accentramento graduale dell'operatività in derivati *otc* verso controparti centrali).

Durante l'anno è effettuata sistematicamente un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo ove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Un'ultima fase di controllo è avviata quando si procede ad operazioni di carattere straordinario (acquisizioni e sottoscrizioni per operazioni di collocamento con assunzione di garanzia), ove si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli regolamentari degli Organi di vigilanza.

⁵ La Banca applica una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, in linea con quanto indicato nelle circolari di Banca d'Italia sopra richiamate e con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo BMPS, che conferma il rispetto del requisito consolidato complessivo richiesto.

B.INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
1. Capitale	276.435	276.435
2. Sovrapprezzi di emissione	228.089	228.089
3. Riserve	638.479	620.285
- di utili	393.200	373.955
a) legale	38.522	36.252
b) statutaria	31.842	29.572
c) azioni proprie (della Controllante)		
d) altre	322.836	308.131
- altre	245.279	246.330
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(16.931)	(3.176)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.931)	(3.176)
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- attività non correnti in via di dismissione		
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) di esercizio	1.276	45.407
Totale	1.127.348	1.167.040

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>Attività/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>		<i>31/12/2011</i>	
	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>
1. Titoli di debito		26.832	3	4.832
2. Titoli di capitale	1.020		558	600
3. Quote di O.I.C.R.	118		204	
4. Finanziamenti				
Totale	1.138	26.832	765	5.432

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (al lordo dell'effetto fiscale)

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanzia- menti</i>
1. Esistenze iniziali	(4.829)	(42)	204	
2. Variazioni positive	2.162	7.464	0	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	630	462		
2.2m Rigiro a conto economico di riserve negative	1.532	7.002		
- da deterioramento		6.994		
- da realizzo	1.532	8		
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	24.165	6.402	86	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	24.165	6.402	86	
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive				
- da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(26.832)	1.020	118	

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Patrimonio di base**

Il capitale versato, le riserve e l'utile di esercizio destinato a riserve, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale di questi elementi al netto delle immobilizzazioni immateriali, della riserva negativa su titoli disponibili per la vendita e degli altri elementi da dedurre costituisce il patrimonio di base. Nessun strumento ibrido di patrimonializzazione è stato emesso.

Si informa che il Gruppo BMPS ha optato per l'applicazione del filtro prudenziale che neutralizza gli effetti delle valutazioni sul patrimonio di vigilanza, per i titoli emessi dalle Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". Tale approccio, definito approccio "simmetrico", è applicabile al calcolo di patrimonio di vigilanza a partire dal 30 giugno 2010. La Banca non ha beneficiato di tale neutralizzazione in quanto nel portafoglio AFS sono presenti solo titoli corporate.

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
Elementi positivi		
Capitale sociale	276.435	276.435
Sovrapprezzi di emissioni	228.089	228.089
Riserve	638.479	620.285
Utile del periodo	1.276	18.165
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base		
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	1.144.279	1.142.974
Elementi negativi		
Altre immobilizzazioni immateriali		
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base		
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita		
- titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		(81)
- titoli di debito	(17.959)	(3.232)
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	(17.959)	(3.313)
Valore positivo al lordo degli elementi da dedurre	1.126.320	1.139.661
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base	(33.016)	(24.496)
Valore positivo netto	1.093.304	1.115.165

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione e le passività subordinate.

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
Elementi positivi		
Riserve da valutazione	0	0
- attività materiali:		
- leggi speciali di rivalutazione		
- attività materiali ad uso funzionale		
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita	1.028	136
- titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1.028	136
- titoli di debito		
Passività subordinate	106.000	92.000
Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (*)	19.542	14.050
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare		
Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	126.570	106.186
Elementi negativi		
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	(514)	(68)
Quota non computabile della riserva da valutazione di attività materiali ad uso funzionale		
Quota non computabile della riserva da valutazione di titoli disponibili per la vendita	(514)	(68)
- titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	(514)	(68)
- titoli di debito		
Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	(514)	(68)
Totale		
Valore positivo	126.056	106.118
Eccedenza rispetto al patrimonio di base		
Valore positivo ammesso al lordo degli elementi da dedurre	126.056	106.118
Totale degli elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(33.016)	(24.496)
Valore positivo netto	93.040	81.622

Nota:

Nei limiti previsti per le banche autorizzate all'utilizzo dei sistemi AIRB, pari allo 0,6% delle attività ponderate per il rischio di credito e di controparte (cfr. Titolo II, Capitolo 1, parte Seconda, Sezione V

Per le principali caratteristiche delle passività subordinate si rimanda alla nota integrativa – parte B – Passivo, sezione 3 “Titoli in circolazione”.

3. Patrimonio di terzo livello

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
Elementi positivi		
Prestiti subordinati emessi	106.000	150.000
Elementi positivi	106.000	150.000

Per le principali caratteristiche delle passività subordinate si rimanda alla nota integrativa – parte B – Passivo, sezione 3 “Titoli in circolazione”.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.144.279	1.142.974
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(17.959)	(3.313)
B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(17.959)	(3.313)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.126.320	1.139.661
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(33.016)	(24.496)
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.093.304	1.115.165
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	126.570	106.186
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(514)	(68)
G.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(514)	(68)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	126.056	106.118
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(33.016)	(24.496)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	93.040	81.622
M. Elementi da dedurre dal Patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.186.344	1.196.787
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	150.000
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.186.344	1.346.787

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca determina il proprio patrimonio di vigilanza sulla base degli effetti e dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle regole di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza (cfr. precedente 2.1 della sezione 2 parte F della nota integrati) e sui coefficienti (cfr. successivo paragrafo "B. Informazioni di natura quantitativa"), la Banca al 31 dicembre 2012 presenta:

- un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 8,82%, 6,61% al lordo della riduzione prevista del 25% (al 31 dicembre 2011 erano rispettivamente pari al 8,25% e 6,19%);
- un rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività a rischio ponderate pari al 9,57%, 7,17% al lordo dell'abbattimento previsto del 25% (al 31 dicembre 2011 risultavano rispettivamente pari al 9,96% e 7,47%).

In particolare, il patrimonio di base risulta essere pari a 1.093 milioni di euro, contro il corrispondente valore al al 31 dicembre 2011 pari a 1.115 milioni di euro (sostanzialmente invariato). La dinamica delle principali componenti positive e negative è di seguito rappresentata:

- totale patrimonializzazione dell'utile di esercizio del 2012 (pari a 1,3 milioni di euro);
- aumento delle riserve negative da valutazione per circa 14 milioni di euro (connesse ai titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS);
- incremento degli elementi da dedurre per circa 9 milioni di euro (da 24 milioni rilevati al 31 dicembre 2011 a 33 milioni di euro determinati al 31 dicembre 2012), attribuibili in buona misura all'aumento del "delta" delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su crediti appostate in bilancio (da dedursi per il 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% dal patrimonio supplementare).

Il patrimonio supplementare a fine 2012 è pari a 93 milioni di euro contro gli 82 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2011. L'incremento di 11 milioni di euro è attribuibile a quanto segue:

- emissione di un prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II nel primo trimestre 2012 per 50 milioni di nominali, e, parallelamente nel corso dell'anno, rimborso di nominali 36 milioni di euro relative alle obbligazioni subordinate emesse negli esercizi precedenti (secondo le scadenze indicate nei rispettivi regolamenti);
- incremento degli elementi da dedurre per circa 9 milioni di euro (da 24 milioni rilevati al 31 dicembre 2011 a 33 milioni di euro determinati al 31 dicembre 2012), attribuibili in buona misura all'aumento del "delta" delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su crediti appostate in bilancio (cfr. nota indicata per il patrimonio di base), compensati dall'incremento di 6 milioni di euro della quota relativa alle esposizioni le cui rettifiche di valore sono invece superiori alla perdita attesa⁶.

Al 31 dicembre 2012 non sono in essere poste ascrivibili al patrimonio di terzo livello, diversamente da quanto esposto nell'esercizio 2011, nel quale era presente un prestito subordinato Tier III di 150 milioni di euro (emesso nell'ultimo mese del 2009 e rimborsato interamente nel mese di gennaio 2012), interamente computabile ai fini della copertura dei rischi di mercato.

⁶ quest'ultima è computabile, quale elemento positivo, esclusivamente al patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% del totale RWA AIRB

Le attività ponderate per il rischio (cosiddetto Risk Weighted Assets – RWA) ammontano al 31 dicembre 2012 a 12.402 milioni di euro, contro 13.517 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2011, per effetto della diminuzione dell'integrazione dei requisiti per il *floor*⁷, ridottosi da 223 milioni di euro registrati nel precedente esercizio a 74 milioni di euro dell'attuale 2012.

La Banca monitora la propria adeguatezza patrimoniale nell'ambito di un ampio processo di gestione operativo e strategico definito dalla Capogruppo BMPS. Tale processo, esteso a tutto il Gruppo MPS (a cui MPSCS appartiene), tende a perseguire due differenti finalità: la prima, attuando un processo di monitoraggio dell'evoluzione patrimoniale di tipo puntuale o corrente; la seconda, programmando la posizione patrimoniale in ottica prospettica, in coerenza con i processi e le attività della banca connotate da elementi *forward looking*.

Si informa che la Banca, in linea con le indicazioni impartite dalla Controllante per tutto il Gruppo, adotta differenti e, in taluni casi, parallele modalità di elaborazione ed analisi dell'adeguatezza patrimoniale. A tal fine, utilizza le regole di segnalazione prudenziale per l'utilizzo gestionale delle stesse analisi in merito ai vari processi di calcolo e di previsione del patrimonio di vigilanza e degli assorbimenti patrimoniali, tenendo in debito conto, per tutte le decisioni operative e strategiche, degli obiettivi di *ratios* patrimoniali attuali e prospettici che la Capogruppo intende raggiungere (anche in coerenza all'autorizzazione ricevuta dall'Organo di Vigilanza Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni avanzati sia sul rischio di Credito - AIRB che sul rischio operativo – AMA).

L'attività di *capital management* riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati *ratios* siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende (di cui MPSCS), che ne fanno parte, sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso. La Banca monitora la propria adeguatezza patrimoniale nell'ambito di tali obiettivi definiti dalla Capogruppo.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 13° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 11° aggiornamento della Circolare n.155/91). Nella citata circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea il fatto che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all'8%; il rispetto del requisito su base consolidata è verificato semestralmente dalla Banca d'Italia. Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo del Gruppo stesso.

Al fine di assicurare il presidio continuo ed efficace degli aspetti di adeguatezza patrimoniale, all'interno del Gruppo è presente la Funzione di Capital Adequacy, operativa nell'Area Pianificazione Operativa della Capogruppo. Nel corso del 2012 la suddetta Funzione, tra le numerose attività svolte, ha curato in particolare:

⁷ come da disposizioni regolamentari previste per le banche che utilizzano il sistema AIRB o i metodi AMA, il *floor* rappresenta il limite sotto al quale non possono scendere le attività ponderate per il rischio, al momento, calibrato all'85% dei risk weighted asset calcolati sulla base della precedente disciplina regolamentare Basilea 1

- la redazione – con l’ausilio delle funzioni competenti - del Resoconto ICAAP relativo all’esercizio 2012 teso a valutare l’adeguatezza patrimoniale del Gruppo sulla base delle regole statuite dalla Circolare 263 prima accennata. Poiché l’ICAAP richiede anche una valutazione di adeguatezza patrimoniale prospettica, il Gruppo si è dotato di uno strutturato processo di simulazione patrimoniale, tramite il quale vengono stimati i requisiti patrimoniali prospettici ed i connessi *ratios* patrimoniali regolamentari, il Capitale Interno Complessivo e le Available Financial Resources (AFR) prospettiche. Gli *output* prodotti, inoltre, vengono rideterminati sottoponendo le variabili di *input* a condizioni di stress, sulla base di un ipotetico scenario recessivo, predisposto dalle funzioni competenti, in modo da determinare l’impatto complessivo sui *ratios* patrimoniali;
- l’interpretazione, l’analisi e la stima degli impatti di Basilea III, sviluppando modelli previsionali pluriennali tesi ad evidenziare le contribuzioni dei singoli *items* oggetto di riforma e partecipando alle varie iniziative di sistema sul tema.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	42.660.901	40.321.450	9.415.293	8.896.190
1. Metodologia standardizzata	31.267.619	29.197.071	6.147.301	5.847.940
2. Metodologia basata sui rating interni	11.391.362	11.115.443	3.257.045	2.971.857
2.1 Base				
2.2 Avanzata	11.391.362	11.115.443	3.257.045	2.971.857
3. Cartolarizzazioni	1.920	8.936	10.947	76.393
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			753.223	711.695
B.2 Rischi di mercato			446.493	468.353
1. Metodologia standard			446.493	468.353
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			48.676	39.188
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			48.676	39.188
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			(256.250)	(137.870)
B.6 Totale requisiti prudenziali			992.142	1.081.366
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	12.401.775	13.517.075		
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8.82	8.25		
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9.57	9.96		

La voce B.5 "Altri elementi del calcolo" include sia la riduzione dei requisiti del 25% in quanto MPSCS appartiene al Gruppo bancario BMPS, pari a 330.714 migliaia di euro (per l'anno 2011 ammontava a 360.455 migliaia di euro), sia l'importo di 74.464 migliaia di euro quale integrazione del floor (contro 222.585 migliaia di euro determinati nel precedente esercizio).

L'ammontare delle attività di rischio ponderate di cui alla voce C.1 è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Non considerando la riduzione dei requisiti del 25%, il Total capital ratio al 31 dicembre 2012 è pari a 7,17% (al 31 dicembre 2011 era pari a 7,47%).

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Durante l'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nulla di rilievo.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nessuna rettifica da segnalare.

Parte H

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i seguenti soggetti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili delle Direzioni cui sono attribuite autonomie deliberative.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2012	31/12/2011
Benefici a breve termine	2.035	2.865
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi		
Totale	2.035	2.865

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche in attuazione dell'art. 2391 bis c.c. stabilisce il quadro normativo per la gestione delle operazioni con parti correlate in società emittenti azioni quotate o diffuse, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza delle suddette operazioni e delle procedure che le governano. In attuazione della richiamata normativa Consob, gli organi di Banca MPS hanno approvato la Direttiva di Gruppo con le procedure previste dal “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate” effettuate direttamente dalla Capogruppo o tramite società controllate.

Tale Direttiva, successivamente recepita da MPSCS con provvedimenti deliberativi dell'11 gennaio 2011 e del 19 luglio 2011, definisce:

- il modello di gestione delle operazioni con parti correlate, finalizzato ad individuare i ruoli ed i compiti degli organi e delle funzioni aziendali, oltre ad attribuire le relative responsabilità;
- i processi necessari a porre in essere gli adempimenti previsti nel Regolamento.
- i criteri per identificare le parti correlate
- le regole per identificare le operazioni con parti correlate
- i casi di esenzione dall'applicazione della disciplina
- le procedure di istruttoria, proposta e delibera delle operazioni in oggetto, gli adempimenti informativi successivi nei confronti degli Organi Sociali della Capogruppo
- i presidi necessari ad assicurare verso il mercato l'informativa sulle operazioni con parti correlate, anche in coerenza con l'informativa finanziaria periodica.

A completamento della Direttiva, la Capogruppo BMPS ha fornito i dettagli operativi in merito alle scelte di indirizzo effettuate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. Analogamente MPSCS ha formalizzato detto processo operativo in specifica normativa interna (Codice di Comportamento per le Operazioni con parti Correlate).

Ai fini delle informazioni riportate nel seguito, sono considerate imprese del Gruppo Banca MPS quelle appartenenti al gruppo creditizio così come definito dal D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993.

Le operazioni infragruppo rispondono nella generalità dei casi ai criteri di normalità e sono coerenti alle opportunità ed ai mezzi offerti dal Gruppo del quale MPSCS fa parte. I rapporti con la Capogruppo rientrano nell'usuale operatività di gruppo articolato secondo il modello polifunzionale. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti,

sono di norma regolati sulla base delle condizioni di mercato e disciplinate da un apposito accordo tra le parti denominato *Service Level Agreement*.

Nel periodo non sono state effettuate, né risultano in essere a fine dicembre 2012 (idem per fine dicembre 2011) operazioni inusuali o atipiche.

2.a Operazioni con controllante e imprese del Gruppo bancario MPS

	<i>Controllante</i>	<i>Imprese del Gruppo MPS</i>	<i>Incidenza % su aggregato</i>
Totale attività finanziarie	11.074.950	813.217	25,2%
- Crediti verso banche/clientela	5.938.941	332.520	29,7%
- Attività HFT e AFS	5.133.290	479.215	21,9%
- Altre attività	2.719	1.482	1,5%
Totale passività finanziarie	13.924.074	10.554.058	53,2%
- Debiti verso banche/clientela	6.785.697	10.436.007	93,5%
- Passività HFT	7.081.495	72.006	26,1%
- Titoli in circolazione	50.566	45.647	90,2%
- Altre passività	6.316	398	5,6%
Conto economico			
Interessi attivi	132.406	11.566	20,5%
Interessi passivi	(138.972)	(214.254)	88,1%
Commissioni attive	4.660	-	4,2%
Commissioni passive	(25.565)	(10.601)	46,9%
Spese amministrative e recuperi	3.824	(11.967)	10,7%
Altri proventi	259	5	5,7%
Garanzie rilasciate	883.635	-	2,8%
Garanzie ricevute	-	24.907	0,1%

2.b Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche ed altri parti correlate

<i>Voci/Valori</i>	<i>Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	<i>Altre parti correlate</i>	<i>Incidenza</i>
Totale attività finanziarie	377	208.211	0,4%
- Crediti verso banche/clientela	377	164.640	0,9%
- Attività HFT e AFS		43.502	0,2%
- Altre attività		69	0,0%
Totale passività finanziarie		9	0,0%
- Altre passività		9	0,0%
Garanzie rilasciate		5.000	0,0%
Garanzie ricevute	600	503.946	1,4%

2.d Compensi corrisposti alla società di revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete*(ai sensi dell'art. 149 - duodecies della delibera CONSOB n.15915 del 3 maggio 2012)*

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto eroganti il servizio</i>	<i>Società controllata</i>	<i>Compensi</i>
Revisione contabile	KPMG S.p.A.		265
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.		3
Verifiche periodiche	KPMG S.p.A.		26
Totale			

Nota:*Gli importi suindicati sono al netto dell'Iva e delle spese.*

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

La Banca appartiene al Gruppo MPS ed è controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Nel seguito vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio (2011) approvato dalla controllante.

2.1 Denominazione: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SpA

2.2 Sede: Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Altri dati: Capitale sociale euro 7.484.508.171,08 i.v.
Iscrizione Registro Tribunale di Siena n. 9782/11728
Albo delle Banche n. 325 Cod. n. 1030.6
Albo dei Gruppi bancari Cod. n. 1030.6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA AL 31.12.2012*Stato Patrimoniale*

Attivo	214.576.017	Passivo	205.169.088
		Patrimonio Netto	9.406.929
Totale Attivo	214.576.017	Totale Passivo	214.576.017

Conto Economico

	Utile/Perdita della operatività corrente	(4.796.258)
	Imposte sul reddito dell'esercizio	151.880
	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
	Utile d'esercizio	(4.644.378)

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha stipulato, nè nel presente esercizio nè nei periodi precedenti, delle operazioni con pagamento basato su strumenti rappresentativi del proprio capitale o di un'altra entità appartenente al Gruppo MPS, operazioni in cui la Banca stessa acquisisca o riceva dei beni o servizi, eccetto le assegnazioni ai dipendenti (*stock granting*) avvenute negli esercizi precedenti. Per l'esercizio in corso, non essendo stati raggiunti i parametri di riferimento contenuti nel Contratto Integrativo Aziendale, la Banca non ha disposto alcuna assegnazione.

Parte L

Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella parte L della nota integrativa al proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

**ALLEGATI
ALLA NOTA
INTEGRATIVA**

Riclassifiche apportate per una maggiore comparabilità agli schemi del Bilancio al 31/12/2012

Allegato n. 1

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importi in migliaia di euro</i>	<i>Note</i>
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		
130. Attività fiscali b) anticipate	(3.629.044)	(a)
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		
80. Passività fiscali b) differite	3.629.044	(a)

Note:

(a) a partire dal bilancio 2012, la Banca ha proceduto a compensare le imposte anticipate e le imposte differite, contabilizzate alle proprie voci patrimoniali, a livello di medesimo imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

**FONDO PENSIONI
MPS Capital Services
Banca per le Imprese S.p.A.**

RENDICONTO AL 31.12.2012

Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

NOTA ESPLICATIVA DEL RENDICONTO AL 31/12/2012

(importi in euro)

Il "Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.", iscritto alla Sezione Speciale dell'Albo Covip, al n. 9134 è la risultante della continuità storica e giuridica dell'assetto pensionistico complementare istituito il 1° gennaio 1974.

Il "Fondo" è costituito da due sezioni distinte munite di specifiche dotazioni atte a garantire i due regimi di prestazioni; in particolare:

- la sezione del "Fondo" a "prestazione definita" è alimentata da accantonamenti, a carico dell'azienda, volti ad adeguare il patrimonio della sezione alla riserva matematica stimata annualmente da un attuario indipendente;
- la sezione del "Fondo" a "contribuzione definita" è dotata di un patrimonio separato e autonomo. Detta sezione, che non è dotata di autonoma personalità giuridica, viene alimentata:
 - dai contributi a carico della Banca e degli Iscritti;
 - dalla quota del trattamento di fine rapporto destinata dagli iscritti ad aumento della dotazione. Le attività e le passività riferite all'operatività della Sezione sono iscritte nelle relative voci dello stato patrimoniale della Banca, pur conservando autonomia patrimoniale separata rispetto alla Banca;
 - dai risultati economici derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio, effettuata da soggetti abilitati alla gestione collettiva del risparmio;

Le attività, le passività, i costi, i ricavi e gli impegni riferiti all'operatività della Sezione non sono iscritti nel bilancio della Banca.

Il "Fondo" è amministrato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, che si avvale dei pareri consultivi e del supporto di un Comitato di Sorveglianza; l'amministrazione delle posizioni degli iscritti ed ogni altra attività d'ordine, necessaria o utile al "Fondo", è svolta da un Responsabile nominato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca.

A) SEZIONE REGIME A "PRESTAZIONE DEFINITA"

Il valore della Riserva matematica al 31.12.2012 è pari a Euro 5.531.851,32 ed è appostato alla voce 120a del passivo dello stato patrimoniale del Bilancio della Banca.

Si tratta del valore stimato per garantire l'erogazione periodica delle prestazioni integrative della pensione di legge a n. 43 iscritti, tutti già in quiescenza, dei quali 18 uomini e 14 donne sono titolari di pensione diretta, mentre 11 donne sono, invece, titolari di pensione indiretta e di reversibilità.

Le prestazioni periodiche erogate nel corso del 2012 sono state pari a Euro 574.930,89.

Nell'anno si è reso necessario effettuare accantonamenti per Euro 272.428,11 per adeguare la riserva matematica alla stima prodotta dall'attuario.

Alla Sezione non possono più accedere altri iscritti; ciò per effetto delle modifiche a suo tempo apportate al Regolamento del Fondo a seguito degli accordi collettivi, ma anche in base a quanto previsto dalla normativa di legge in vigore.

B) SEZIONE REGIME A "CONTRIBUZIONE DEFINITA"

Il totale dell'attivo netto al 31 dicembre 2012 ammonta a Euro 35.770.841,85.

Nel corso dell'anno 2012 la Banca ha versato al "Fondo" i contributi dovuti dall'Azienda, nonché quelli a carico degli iscritti nella misura da essi prescelta; sono stati inoltre versati i conferimenti di TFR nelle misure indicate dagli stessi dipendenti a termini di Regolamento ed in ottemperanza alle disposizioni di legge.

La sezione ha erogato capitale ai dipendenti cessati che ne hanno fatto richiesta, ai sensi degli artt. 12, 16, 17 del

Regolamento del Fondo, per un importo complessivo di euro 377.171. Le erogazioni a titolo di anticipazione sulla posizione complessivamente maturata, hanno riguardato nell'anno 2012 n. 20 richieste per complessivi euro 558.032. Nel corso del 2012 inoltre, è stata acquisita n.1 posizione trasferita da altri Fondi pensione per un importo complessivo di euro 23.003.

Gli iscritti alla sezione del "Fondo" al 31 dicembre 2012 sono complessivamente n. 567, di cui n. 555 attivi e n. 12 non più tali.

B.1) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Le risorse del "Fondo" sono allocate su sette diverse linee di investimento, di cui una destinata ad accogliere il T.F.R. conferito con modalità tacita, secondo la disposizione dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. n.252/2005 (di seguito, per brevità, "Linea Garantita").

Le predette linee di investimento sono corrispondenti ad altrettante gestioni patrimoniali aperte presso la Capogruppo e gestite dal Servizio Gestioni Patrimoniali, ad eccezione della c.d. Linea Garantita gestita tramite un prodotto assicurativo di AXA-MPS. Le contribuzioni alle medesime linee di investimento sono state attuate sulla base della scelta individuale espressa da ciascun iscritto.

Le caratteristiche delle linee d'investimento sono le seguenti:

Descrizione	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	Garantita
	<small>GPM 386133</small>	<small>GPM 386134</small>	<small>GPM 386135</small>	<small>GPM 386164</small>	<small>GPM 386072</small>	<small>GPM 386163</small>	
- Orizzonte Temporale (anni)	7-10	10-20	20-30	5	5		Polizza Collettiva
- Risk free (monetario)		60%	42%	100%			
- Componente obbligazionaria	73%	52%	35%	33%	44%		
- Componente azionaria	27%	48%	65%	7%	14%		

Per quanto riguarda le politiche gestionali delle GPM del Fondo Pensione MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. si evidenziano di seguito i dettagli per l'anno finanziario 2012.

La componente monetaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sovrappeso in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento e dall'assenza di prodotti a *spread*. Inoltre si è scelto di concentrare l'investimento in titoli emessi della Repubblica Italiana a tasso fisso e variabile con *duration* media intorno ai sei mesi soprattutto nella seconda parte dell'anno. Nonostante l'elevata volatilità, che ha caratterizzato i mercati obbligazionari a breve termine dei paesi periferici per i timori di insolvenza legati alla crisi del debito sovrano, il portafoglio ha conseguito *performance* assolute e relative positive.

La componente obbligazionaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sostanziale neutralità in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento. Il portafoglio ha mantenuto una costante diversificazione in termini di esposizione ai paesi *core* e periferici, limitando la selezione ai soli titoli di stato tedeschi e italiani. Non sono mai stati acquistati titoli di stato emessi dai governi della Grecia, Irlanda e Portogallo. Sono state implementate scelte attive nell'ambito della selezione dei segmenti di curva. La gestione attiva del portafoglio è stato quindi il principale *driver* dei positivi risultati conseguiti.

La componente azionaria è stata caratterizzata dall'allocazione in ETF e fondi a basso *tracking error* per la componente passiva volta a replicare l'indice di riferimento mentre per la parte attiva della gestione si è scelto fondi a gestione attiva. Si è mantenuta una posizione neutrale cauta per tutto il primo semestre dell'anno privilegiando l'azionario americano rispetto all'*equity* europeo. Visto l'intervento sui mercati delle banche centrali, in particolare della BCE, si è deciso di aumentare nel secondo semestre l'esposizione verso il mercato europeo; questa manovra ha permesso di rilevare un'ottima *performance* anche relativamente al *benchmark* di riferimento.

Nell'analisi di medio periodo (cinque anni) si evidenzia che i comparti hanno un rendimento omogeneo nonostante il diverso peso della componente azionaria per effetto delle tensioni sui mercati degli anni 2008 e 2011, mentre si rilevano rendimenti coerenti con il peso della componente azionaria nell'analisi di breve periodo (tre anni).

Rendimento annuo medio composto del quinquennio 2008/2012:

Linea C001	Linea C002	Linea C003	Linea C004	Linea C005	Linea C006	Linea Garantita
3,821%	2,679%	2,004%	2,807%	3,095%	2,475%	3,316%

N.B. il comparto C006 è stato attivato solamente nel 2009

Rendimento annuo medio composto del triennio 2010/2012:

Linea C001	Linea C002	Linea C003	Linea C004	Linea C005	Linea C006	Linea Garantita
5,552%	6,120%	6,818%	2,913%	3,717%	1,051%	2,539%

I valori delle singole quote delle diverse linee nel corso dell'anno sono i seguenti:

data	Linea C001	Linea C002	Linea C003	Linea C004	Linea C005	Linea C006	Linea Garantita
31/12/2011	1,156	1,225	1,290	1,067	1,100	1,029	(1)
31/03/2012	1,231	1,314	1,392	1,098	1,143	1,038	(1)
30/06/2012	1,217	1,297	1,372	1,094	1,136	1,038	(1)
30/09/2012	1,271	1,361	1,445	1,117	1,169	1,049	(1)
31/12/2012	1,306	1,398	1,482	1,132	1,189	1,051	(1)

(1) la polizza assicurativa prevede la gestione di posizioni individuali

Il rendimento percentuale calcolato sulla giacenza media di ogni singola linea è stato il seguente:

Linea C001	Linea C002	Linea C003	Linea C004	Linea C005	Linea C006	Linea Garantita
12,920%	13,984%	14,750%	6,180%	8,267%	2,137%	2,681%

B.2) INFORMAZIONI SUL BILANCIO

Il bilancio della sezione è costituito da un rendiconto composto da uno stato patrimoniale e da un conto economico, integrati dalle notizie contenute nella presente nota esplicativa. Il conto economico registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni che scaturiscono dalla raccolta delle contribuzioni e dalla conversione delle posizioni individuali in prestazioni in forma di capitale o di rendita vitalizia.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma; esso è espresso in euro.

B.2.1 Valutazione degli investimenti e descrizione del portafoglio

I titoli sono stati valutati al mercato nel rispetto del criterio di valutazione degli strumenti finanziari stabilito dalla CONSOB.

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti in portafoglio operazioni in contratti derivati.

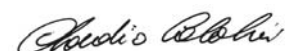
B.2.2 Criteri per la stima degli oneri e dei proventi

Gli oneri ed i proventi sono stati rilevati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Gli interessi sulle prestazioni e sui riscatti sono stati calcolati all'indice di performance conosciuto alla data di uscita dal Fondo, al netto di imposte.

Il regime tributario della sezione a contribuzione definita del fondo pensione è disciplinato dall'art. 17 del Decreto Legislativo 252/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Responsabile del Fondo



FONDO PENSIONI DI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A.**SEZIONE PER LE PRESTAZIONI IN REGIME DI "CONTRIBUZIONE DEFINITA"
RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2012****STATO PATRIMONIALE**

	<i>(importi in euro)</i>	
	31/12/2012	31/12/2011
Attivo		
Depositi	505.745	19.440
Attività affidate in gestione	35.590.314	29.911.629
Polizza collettiva (linea garantita)	143.881	122.439
Crediti vari		452.696
Crediti di imposta	62.791	
Totale attività	36.302.731	30.506.204
Passivo	31/12/2012	31/12/2011
Debiti per imposte	479.368	5.152
Debiti vari	52.522	6.255
Totale passività	531.890	11.407
Attivo netto destinato alle prestazioni	31/12/2012	31/12/2011
Dotazione del fondo	31.824.378	31.070.771
Risultato gestione finanziaria	3.946.463	-575.974
Totale attivo netto destinato alle prestazioni	35.770.841	30.494.797

Nota

La voce "Depositi" è di importo rilevante, in quanto al 31 dicembre 2012 non erano state ancora affidate in gestione le contribuzioni di periodo.

La voce "Crediti vari" dell'esercizio 2011 è riferibile ai versamenti dei contributi mensili relativi agli stipendi del mese di dicembre per il quali al 31.12.2011 non era stato perfezionato il giro al conto corrente.

La voce "Debiti per imposte" rappresenta l'imposta sostitutiva applicata ai risultati della gestione finanziaria (significativamente più elevati nel 2012 rispetto al precedente esercizio)

Alla voce "Debiti vari" sono esposte le trattenute IRPEF da liquidare entro il 16.01 dell'anno successivo, applicate sulle anticipazioni erogate a dicembre dell'anno di riferimento.

CONTO ECONOMICO

	31/12/2012	31/12/2011
<i>Gestione previdenziale</i>		
Dotazioni inizio esercizio	30.494.797	27.337.118
Contributi versati dai dipendenti	350.273	564.795
Contributi versati dall'azienda	541.176	914.498
Conferimenti TFR	1.394.091	2.365.355
Trasferimenti da altri fondi pensione	46.506	466.992
Trasferimenti ad altri fondi pensione e riscatti	(444.433)	(267.978)
Erogazione anticipazioni	(558.032)	(310.009)
Risultato della gestione previdenziale	31.824.378	31.070.771
<i>Gestione finanziaria</i>		
Proventi / perdite sulle attività affidate in gestione patrimoniale	3.736.386	(524.745)
Interessi attivi	636.293	2.628
Atri proventi	43.445	415
Interessi passivi		-
Commissioni passive per gestioni patrimoniali	(29.565)	(19.873)
Imposta sostitutiva	(411.425)	(5.152)
Altri oneri	(28.671)	(29.247)
Risultato della gestione finanziaria	3.946.463	(575.974)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2012
DETTAGLIO PER LINEA D'INVESTIMENTO
(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE

<i>Descrizione</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
Attivo							
Depositi	100.370	179.882	146.174	30.481	25.671	23.167	
Attività affidate in gestione	7.136.854	11.640.363	11.970.565	1.523.378	1.588.820	1.730.334	
Polizza Collettiva							143.881
Crediti d'imposta	2.602	21.480	38.709				
Totale attività	7.239.826	11.841.725	12.155.448	1.553.859	1.614.491	1.753.501	143.881
Passivo							
Debiti per imposte	99.869	169.556	180.198	10.281	14.775	4.280	409
Debiti vari	12.278		33.714			6.530	
Totale passività	112.147	169.556	213.912	10.281	14.775	10.810	409
Attivo netto destinato alle prestazioni							
Dotazione del fondo	6.316.842	10.277.073	10.441.693	1.460.396	1.480.161	1.708.054	140.159
Risultato gestione finanziaria	810.837	1.395.096	1.499.843	83.182	119.555	34.637	3.313
Totale attivo netto	7.127.679	11.672.169	11.941.536	1.543.578	1.599.716	1.742.691	143.472

CONTO ECONOMICO**Gestione previdenziale**

<i>Descrizione</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
Dotazioni inizio esercizio	6.434.614	9.846.969	10.152.668	1.407.244	1.475.801	1.055.368	122.133
Contributi versati dal dipendente	69.080	102.439	101.114	28.775	19.196	29.669	
Contributi versati dall'azienda	104.341	161.310	166.477	38.037	28.527	42.484	
Conferimenti TFR	243.246	415.983	435.550	92.372	74.982	96.031	35.927
Trasferimenti da altri fondi	23.003		23.503				
Trasferimenti e riscatti	(249.372)		(45.313)		(131.847)		(17.901)
Erogazione anticipazioni	(169.919)	(101.366)	(195.537)	(42.490)	(32.296)	(16.424)	
Switch fra linee	(138.151)	(148.262)	(196.769)	(63.542)	45.798	500.926	
Risultato della gestione previdenziale	6.316.842	10.277.073	10.441.693	1.460.396	1.480.161	1.708.054	140.159

Gestione finanziaria

<i>Descrizione</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C010</i>	<i>Linea C015</i>
Proventi / perdite sulle attività affidate in gestione patrimoniale	721.518	1.323.692	1.480.938	70.525	105.550	34.163	
Interessi attivi	191.141	219.135	153.961	24.710	30.370	13.155	3.821
Atri proventi	5.441	15.540	21.531	316	617		
Interessi passivi							
Commissioni passive per gestioni patrimoniali	(4.153)	(7.687)	(8.775)	(738)	(820)	(7.392)	
Imposta sostitutiva	(97.053)	(146.313)	(138.312)	(10.281)	(14.776)	(4.281)	(409)
Altri oneri	(6.057)	(9.271)	(9.500)	(1.350)	(1.386)	(1.008)	(99)
Risultato della gestione finanziaria	810.837	1.395.096	1.499.843	83.182	119.555	34.637	3.313

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Viale Niccolò Machiavelli, 29
 50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
 Telefax +39 055 215824
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
 MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

 Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Gli amministratori della Società, come richiesto dalla legge, hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia Cagliari
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 8.128.900,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



*MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012*

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Firenze, 4 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci indetta per approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2012

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI INDETTA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2012 (ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

All'Assemblea degli Azionisti della Società MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2012 abbiamo svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice Civile, dei Decreti Legislativi 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.), n. 39/2010 (Testo Unico della revisione legale), delle norme statutarie, di quelle emesse dalle Autorità Amministrative Indipendenti che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo ricevuto il progetto di bilancio approvato dal Consiglio d'Amministrazione nei termini di legge. In base alle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 n. DEM/1025564 riferiamo quanto segue:

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto.
2. Il Collegio Sindacale si è riunito n. 43 volte nel corso dell'anno 2012, ha partecipato a n. 2 Assemblee dei Soci ed a n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Si dà atto che la frequenza con cui hanno avuto luogo le riunioni consiliari ha fatto venir meno l'esigenza di ricevere, attraverso nota scritta, le informazioni trimestrali da parte degli Organi amministrativi. Infatti in tali sedi sono state presentate, anche oralmente, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca. Possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse od in contrasto con

le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

3. Diamo assicurazione che le operazioni con parti correlate hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione e per gli aspetti di competenza, di questo Collegio Sindacale. A tale proposito la Società ha adottato il Regolamento che disciplina le operazioni poste in essere da Società Quotate anche attraverso Società Controllate a seguito di recepimento della relativa Direttiva di Capogruppo; ciò in attuazione della delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010 come modificata con delibera n. 17389 del 23/6/2010, con effetto dal 1/1/2011. Preso atto che nel corso dell'anno la Banca ha effettuato operazioni infragruppo e/o con parti correlate, abbiamo verificato che le stesse non rientrassero tra quelle atipiche e/o inusuali e che la loro contrattualizzazione avvenisse a condizioni di mercato. Una sintetica rappresentazione della consistenza di tali operazioni si trova descritta in Nota Integrativa. Comunque, sempre in merito all'effettuazione di operazioni atipiche e/o inusuali, questo Collegio non ne ha riscontrato l'esistenza né ha ricevuto segnalazioni, in merito, da parte della Società di Revisione o dal Responsabile dei Controlli Interni.

4. Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzione di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo, fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi amministrativi e dei Sindaci, fermo restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori, risultanti anch'essi regolarmente applicati e rispettati. La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o altre società del Gruppo.

5. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta di informazioni, acquisite anche direttamente dai responsabili delle varie funzioni operative, di Audit e di Compliance, nonché mediante incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. Detta attività è stata svolta anche con incontri in varie sedi operative della Vostra Banca. A tale riguardo il Collegio riferisce di aver tempestivamente informato la Direzione Generale per la valutazione degli opportuni provvedimenti da intraprendere, quando ne ha ravvisato la necessità, e di aver attivato un'adeguata azione di verifica.



6. Abbiamo vigilato sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte, nonché sull'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi. Anche in questo caso tutto ciò si è svolto attraverso un'attività di verifica attuata collegialmente dai Sindaci, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno. I controlli hanno riguardato trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale includendo verifiche in ordine ai sistemi e alle procedure, ai diversi rami di attività ed all'operatività aziendale. Abbiamo costantemente interagito con la funzione di Revisione Interna, struttura risultata autonoma ed indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche, sia quali destinatari di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Per quanto concerne la Funzione di Compliance, tale struttura ha completato e regolamentato le modifiche nel proprio assetto organizzativo procedendo anche allo svolgimento del nuovo Servizio di Antiriciclaggio. Da tale Funzione abbiamo ricevuto adeguato supporto su temi specifici di competenza. Abbiamo infine preso visione dei report trimestrali prodotti dall'Area Risk Management di Gruppo constatandone l'adeguatezza del livello di analisi e di approfondimento che, pertanto, consentono a questo Organo di ottenere adeguato riscontro circa l'efficacia delle strutture aventi responsabilità di controllo del rischio ed il corrispondente coordinamento delle medesime.

7. Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sia sulla base di accertamenti direttamente condotti da questo Collegio che tramite il periodico scambio di informazioni con le Società di Revisione KPMG. Dalla stessa non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale. Con la Società di revisione KPMG abbiamo avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio 2012 e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e la strutturazione, sia alla legge che alle norme di Vigilanza. Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dal Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2012.

8. Abbiamo tenuto incontri anche con il Dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari. In tali occasioni, lo stesso Dirigente non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità del contenuto della Relazione sulla gestione.

9. La Società nella redazione del bilancio al 31/12/2012 ha applicato i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e le relative interpretazioni fornite dal IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee). Il bilancio al 31/12/2012, ed i correlati allegati, sono stati redatti sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 modificata dal primo aggiornamento del 18/11/2009. In merito al documento congiunto n.2 del 6/02/2009 e successivi aggiornamenti, emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, questo Collegio dà atto che la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa sono state predisposte nel presupposto di "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento.

10. Il Patrimonio Supplementare pari a 93 milioni di euro a fine 2012, risulta aver avuto nell'esercizio un incremento di 11 milioni di euro, a seguito dell'emissione di un prestito subordinato Lower Tier 2, nel primo semestre 2012 per 50 milioni di euro nominali, contro un rimborso di nominali 36 milioni di euro di Obbligazioni Subordinate emesse negli esercizi precedenti. Si è verificato altresì un incremento degli elementi a dedurre per circa 9 milioni di euro, attribuibile in buona parte all'aumento del differenziale delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio, compensato da un incremento di 6 milioni dell'"Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese".

11. Nel corso del 2012 si è dimesso il consigliere Turiddo Campaini, per motivi personali. Ad oggi non è stato sostituito.

12. Nella relazione sulla gestione risultano esposti con completezza e chiarezza i fatti principali che hanno caratterizzato l'esercizio 2012, i fatti di rilievo avvenuti nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione. La relazione sulla gestione corrisponde alle previsioni dell'art. 2428 c.c., così come riformulato dall'introduzione del decreto legislativo 2/02/2007 n. 32. Con riferimento al citato decreto legislativo, il Collegio prende atto che la Società di Revisione

incaricata ha inserito nella propria certificazione il giudizio di coerenza tra la relazione sulla gestione e il bilancio ed ha svolto le procedure come indicato dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, raccomandato dalla Consob.

13. In merito informiamo che nell'ultima parte dell'esercizio il Gruppo Mps è stato oggetto di una verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia avente ad oggetto gli accantonamenti prudenziali a presidio delle potenziali perdite sui crediti non performing. Sono state oggetto di specifica verifica posizioni in comune con la Capogruppo. Segnaliamo che, in seguito al perdurare della grave crisi economica, sono state incrementate, in ottica particolarmente prudente, le "Rettifiche di valore nette per Deterioramento", anche con riguardo ai crediti tutelati da garanzie reali, tali rettifiche sono passate da 126,8 milioni del 2011 a 365,0 milioni del 2012 con un incremento di 241,7 milioni. Rimandiamo in proposito alla esauriente trattazione di questo aspetto nella Relazione sulla Gestione. Intendiamo evidenziare anche l'incremento della voce "Altri Fondi per rischi ed oneri" comprendente stime di probabili oneri a carico della Banca connesse alla operatività agevolata, oltre all'insorgenza di passività per eventi di natura esogena: la stessa ricomprende anche l'effetto del processo di rivalutazione degli asset a garanzia della complessiva esposizione verso il Gruppo "La Fenice Holding Spa" per la quale è stato ritenuto opportuno procedere ad una stima prudente in ordine alla loro recuperabilità.

14. La Società di Revisione KPMG, incaricata della certificazione e revisione contabile, ha trasmesso la relazione sul bilancio nella quale non ha formulato osservazioni ed ha giudicato lo stesso redatto con chiarezza, e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica. Sulla indipendenza di detta Società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non avere riscontrato la presenza di aspetti critici e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/10.

15. Nel corso dell'esercizio 2012 non si sono verificati casi che richiedessero il rilascio da parte delle citate Società di Revisione di pareri obbligatori ai sensi di legge. Da parte di questo Collegio è stato rilasciato un parere in ordine alla Valutazione circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Allegato alla Nota Integrativa si trova altresì il Rendiconto Annuale al 31/12/2012 relativo al Fondo pensione:

- Fondo Pensione di MPS Capital Services Banca per le Imprese SPA

Non sono pervenute a questo Collegio denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione non sono state rilevate omissioni e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo o menzione nella presente relazione.

In conclusione, per quanto sopra esposto, il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole in merito:

- all'approvazione del bilancio al 31/12/2012, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione;
- alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dagli Amministratori.

Infine, in considerazione della scadenza di questo organo sociale, nell'invitarVi alla nomina di un nuovo Collegio Sindacale, cogliamo l'occasione per ringraziare per la proficua collaborazione il Presidente del Cda, l'Amministratore Delegato, i membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, i responsabili delle funzioni Internal Audit e Compliance, particolarmente vicini alla nostra funzione, nonché tutta la dirigenza e la struttura della Banca.

Firenze, **4 APR. 2013**

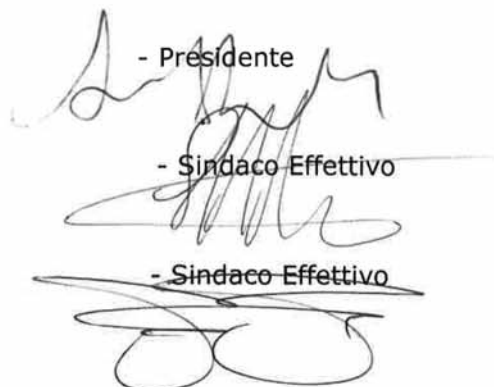
IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Francesco Bonelli

Dott. Stefano Bartalini

Dott. Paolo Bigliuzzi

- Presidente
 - Sindaco Effettivo
 - Sindaco Effettivo



**SINTESI DELLE
PRINCIPALI
DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI**

L / Assemblea degli Azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 19 aprile 2013, ha deliberato di:

PUNTO 1° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Approvare il Bilancio dell'esercizio 2012 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

PUNTO 2° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Destinare l'utile d'esercizio 2012 nei seguenti termini:

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2012

- alla riserva legale (5% del complessivo)	euro	63.820,21
- alla riserva statutaria ex art. 26 dello Statuto (5% del complessivo)	euro	63.820,21
- alla riserva straordinaria	euro	1.148.763,86
UTILE DELL'ESERCIZIO 2012	euro	1.276.404,28

PUNTO 3° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Provvedimenti ai sensi degli articoli 2359 bis e 2357 del codice civile e articolo 132 del Decreto Legislativo numero 58/98; acquisto di azioni della controllante Banca Monte Dei Paschi di Siena S.p.A.

- conferire al Consiglio di Amministrazione, per il periodo massimo di 18 mesi dal giorno successivo all'Assemblea, di procedere all'acquisto di azioni Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. fino al massimo di n. 30.000.000 (trentamila) di azioni ordinarie, nel rispetto delle correnti modalità di intermediazione del mercato azionario ed esclusivamente sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A.

PUNTO 4° DELL'ORDINE DEL GIORNO

La nomina del Collegio Sindacale, per scadenza del mandato dei precedenti membri, costituito dai Signori:

- FRANCESCO BONELLI, Presidente
- DANIELA MORONI, Sindaco Effettivo
- FEDERICO CAPUTI, Sindaco Effettivo
- PAOLO BOCCI, Sindaco Supplente
- VITTORIO MARRONI, Sindaco Supplente

PUNTO 5° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Di non procedere ad una nuova nomina in sostituzione di un Consigliere dimissionario, atteso che lo Statuto vigente prevede un numero compreso tra nove e quindici membri.

